

Altra inchiesta sull'Arma Prodi: macché complotti

Scalfaro in Giappone
«Corruzione, no a un'amnistia»

TOKYO I provvedimenti di amnistia e indulto spettano in Italia al Parlamento ma, per quanto riguarda la corruzione, al momento è impensabile prevedere un'eventuale amnistia, visto che i reati sono ancora in corso. Questa è l'opinione del Presidente Scalfaro, espressa in una lunga intervista concessa alla stampa giapponese prima della sua partenza per Tokyo. Il Capo dello Stato, dopo aver lungamente parlato dei rapporti italo-giapponesi, ha risposto anche ad alcune domande che hanno riguardato l'attuale italiana, come le riforme, il finanziamento pubblico ai partiti e la possibilità di un'amnistia in occasione del Giubileo del 2000. Scalfaro ha distinto tra i reati di terrorismo e quelli di corruzione, sottolineando come per quest'ultimo aspetto molti reati siano ancora in corso.

A pagina 4

Ma l'ex comandante Federici parla di «bombe a orologeria» per delegittimare l'istituzione, e il Polo insiste ad accusare. Brescia: prove contro Delfino

ROMA Dopo i casi Delfino e Si-racusa, continua la bufera sull'Arma. Il generale Mario Mori, comandante del Ros (nella foto), e altri 25 tra ufficiali del Carabinieri e della Guardia di Finanza, funzionari di polizia e del ministero degli Interni che resero in dibattimento dichiarazioni a discolpa dell'ex questore del Sisd Bruno Contrada, sono indagati a Palermo per falsa testimonianza. Ma la posizione di alcuni è già stata definita con archiviazione. Per altri, una dozzina, si sta valutando se inviare i fascicoli a Caltanissetta.

Ma il governo torna a rassicurare l'Arma e l'opinione pubblica: contro i carabinieri non c'è nessun complotto politico. Tutte «stupidaggini», sostiene il presidente del Consiglio, mentre il Polo insiste nell'accusare il governo di voler screditare i carabinieri per delegittimarli. La stessa tesi è sostenuta dall'ex coman-

dante dell'Arma, generale Luigi Federici, che definisce «tre bombe a orologeria» il concomitante coinvolgimento in tre diverse inchieste di alti ufficiali dei carabinieri allo scopo di «delegittimare la storica istituzione».

Intanto, per la vicenda Soffiantini, le valigette blu trovate nelle perquisizioni in casa e nell'ufficio del generale Delfino sarebbero dell'azienda del suocero di Giordano Soffiantini. In quelle due borse il figlio dell'imprenditore dice di aver messo un miliardo di lire consegnato all'ex socio del padre, Giordano Alghisi. Avrebbe dovuto servi-

re per «ungere» un informatore. Sarebbero stati confermati anche i loro sospetti sulle banconote, confrontando quelle trovate nell'abitazione di Delfino con le fotografie fatte da Giordano Soffiantini.

A pagina 2

Forte scossa in Slovenia (un morto di infarto, molti danni) avvertita con paura in tutto il Friuli-Venezia Giulia

Una Pasqua tra maltempo e terremoto

Sulle strade del rientro perde la vita bimba udinese di appena 8 mesi



TRIESTE Pasqua e Pasquetta sotto pioggia e neve, e ci si mette anche un terremoto a turbare l'atmosfera. Una forte scossa (seguita da altre più deboli) con epicentro in Slovenia ma avvertita nettamente in tutto il Friuli-Venezia Giulia, dove per un po' è tornata la paura. È stata la più intensa dopo quella del 1976. Il sisma (profondo circa 17 chilometri) è stato forte soprattutto nella zona di Cormons (Gorizia) e Tarvisio (Udine), ma anche a Trieste e in località più distanti lo hanno sentito distintamente (servizi in Cronaca).

L'epicentro è stato localizzato a circa 20 chilometri da Caporetto, nella Slovenia occidentale. Là i danni ci sono stati, soprattutto a Bovec, dove 200 edifici sono rimasti danneggiati (nella foto Lasorte), una persona è morta d'infarto e molte altre sono rimaste ferite. In tutta la zona sono state registrate numerose frane e sia acqua potabile che elettricità sono a rischio. La maggiore preoccupazione sono gli sfollati, tanto più che al sisma si è aggiunta un'ondata di maltempo.

Come si diceva, pioggia (anche con grandine), vento e neve, quasi fosse Natale, hanno accompagnato gli italiani in questo week-end di Pasqua. A causa del maltempo molti hanno cambiato i programmi, rinunciando alle classiche gite fuori porta. Chi aveva prenotato in marcia portandosi dietro l'ombrello e, in alcuni casi, gli sci. Il «generale inverno» si è fatto sentire dal Nord al Sud della penisola distribuito equamente neve sulle Alpi e gli Appennini, e freddo un po' dovunque.

E sulle strade immancabile qualche incidente stradale: nel più grave una bambina udinese di pochi più di 8 mesi è morta mentre veniva trasportata in ospedale a Roma con una elicottero dopo essere stata sbalzata fuori dalla vettura, improvvisamente sbalzata, a bordo della quale viaggiava con i genitori sulla Roma-Firenze, in direzione Nord. Il padre è di Conegliano Veneto e la madre di Frosinone, ma la famiglia risiede a Udine.

A pagina 3-12

LO SPORT

Spettacolo Ferrari in Argentina: Schumacher primo, Irvine terzo (la McLaren non spaventa più)

Torna «rossa» la Formula Uno

E nella Parigi-Roubaix dominio assoluto di Franco Ballerini

BUENOS AIRES Uno spettacolo in rosso con infiniti colpi di scena: la Ferrari è tornata protagonista nel campionato del mondo di Formula Uno, conquistando in modo prepotente la terza prova iridata, il Gran Premio d'Argentina, dove ha vinto con Schumacher e conquistato anche il terzo posto con Irvine, lasciando alla McLaren il secondo posto, mentre Coulthard si è dovuto accontentare del sesto. La classifica iridata vede sempre al comando Hakkinen, con 26 punti contro i 14 di Schumacher, i 13 di Coulthard e i 7 di Irvine. Prossimo appuntamento ad Imola, dove la Ferrari presenterà una vettura ancor più evoluta.

E buone notizie per l'Italia anche dalla classica del ciclismo Parigi-Roubaix: Franco Ballerini ha domi-

nato l'edizione numero 96. Scattato a 44 chilometri dal traguardo, Ballerini - che la Roubaix l'aveva già conquistata nel 1995 e nel 1993 si era classificato secondo - ha fatto il vuoto arrivando al traguardo con un vantaggio abissale (3'40) nei confronti di due compagni di squadra, Andrea Tafi e il belga Pitsers.

Per il calcio, tornano le Coppe europee. Per la Uefa, oggi scendono in campo l'Inter (a Mosca contro lo Spartak, con problemi di neve) e la Lazio (in casa contro l'Atletico Madrid). È il ritorno della semifinale, e la finale si annuncia tutta italiana. Domani in Champions League la Juventus affronta il Monaco, in Coppa delle Coppe giovedì il Vicenza ci prova con il Chelsea.

In Sport



Domani sarà la giornata cruciale per il Dpef, in vista del varo del documento previsto per venerdì

Fmi: sostanziali progressi dell'Italia

Ma gli esperti di Washington bocciano senza appello le 35 ore

ROMA Sarà domani il giorno cruciale del Dpef per il governo: in agenda c'è l'incontro con i capigruppo della maggioranza e quello con i sindacati e Confindustria. Il documento avrà il via libera venerdì dal Consiglio dei ministri. Ma intanto, secondo il rapporto del Fondo monetario internazionale, l'Italia ha fatto «sostanziali progressi» sul fronte del risanamento fiscale. La riduzione di quattro punti percentuali

nel rapporto deficit-Pil dello scorso anno «ha pochi precedenti tra i Paesi industrializzati». Il Fmi prevede per l'Italia a fine anno un deficit al 2,5% del Pil, obiettivo ancora migliore del target del 2,6% del governo, che si dovrebbe confermare anche nel '99, mentre il debito dovrebbe scendere al 118,8% a fine anno per portarsi al 116,5% nel '99, largamente sopra la soglia di Maastricht del 60%. Lo scenario di-

pinto dagli esperti di Washington è molto positivo anche sul fronte crescita. Ma il fallimento delle riforme dei mercati del lavoro rappresenta il «tallone d'Achille» del progetto Euro. Il Fmi da una parte sollecita Italia, Francia e Germania ad accelerare le riforme, dall'altra boccia senza appello le proposte di riduzioni di orario (le 35 ore) e aumento dei minimi salariali.

A pagina 2

Cede il muro di un ex ospedale psichiatrico: pioggia, ma anche degrado ambientale

Crollo a Genova: un morto

GENOVA Un enorme boato, una massa di terra e detriti sfonda e spazza via l'intera parete di un'ala dell'ex ospedale psichiatrico di Cogoleto, nel Ponente cittadino. Pasqua di sangue nel capoluogo ligure, da troppo tempo macchiato indelebilitamente da un mai sanato dissesto idrogeologico, che vanamente attende ancora contromisure efficaci. Rosanna Ravera aveva 50 anni e da molti era ricoverata nell'ex manicomio che, tutti s'affretta-

no a spiegare, «sarebbe stato sgomberato del tutto entro giugno». La donna, l'unica vittima del disastro, dormiva insieme ad altre sei pazienti che si sono salvate. Il crollo di un muraglione di sostegno sarebbe stato provocato dalle piogge cadute nelle ultime ore, ma anche da una situazione di degrado ambientale tutt'altro che sconosciuta.

A pagina 5

ALL'INTERNO



KIRIENKO

Ora Eltsin minaccia la Duma

A pagina 8

ESTORSIONE

Sud America: 4 italiani sequestrati

A pagina 4

TESORO

Auto blu, scatta il via alla vendita

A pagina 4

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA
DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete **senza muovervi**
da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Numero Verde **167-266486**
LA TELEFONATA È GRATUITA.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30

FORUS SPA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO

MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ

La sfilata protestante senza incidenti. Imminente missione di Blair e Major

Ulster, la pace si rafforza

LONDRA La marcia senza incidenti di ieri dei militanti protestanti a Belfast ha aggiunto un'altra nota di speranza, dopo l'accordo di pace per l'Ulster, dove è imminente la missione del premier laburista Tony Blair e del predecessore conservatore John Major. A Londra e Dublino ci si interroga sulle affermazioni di Gerry Adams, leader del Sinn Fein, che ha elogiato i caduti della causa cattolica e, quindi, anche quelli dell'Ira. Ma il collegamento da lui fatto tra la cruenta lotta del passato e la situazione attuale improntata al dialogo servirebbe a far passare l'intesa come una fase di transizione destinata a rimandare, non vanificare, l'obiettivo dell'indipendenza da Londra. Superato il vaglio dei protestanti del Partito unionista, nei prossimi giorni l'accordo dovrà essere approvato proprio dalla base del Sinn Fein.

A pagina 8



TRISTE SERLI

Le scarpe
Allen-Edmonds
utilizza solo pellami
di prima qualità
lavorati a mano
con eleganza
e precisione

REPUBLICAN
DEMOCRAT
INDEPENDENT

Allen Edmonds rappresenta il candidato perfetto per ogni elettore

Corso Italia 1
Trieste
Tel. 767892

Un altro generale dei carabinieri sotto inchiesta

L'accusa è di falsa testimonianza al processo conclusosi con la condanna dell'ex questore Bruno Contrada

Il governo esclude complotti Prodi: «Sono stupidaggini»

ROMA Il governo rassicura l'Arma e l'opinione pubblica: contro i carabinieri non c'è nessun complotto politico. Tutte «stupidaggini», sostiene il presidente del Consiglio mentre il Polo insiste nell'accusare il governo di voler screditare i carabinieri per delegittimarli. La stessa tesi è sostenuta dall'ex comandante dell'Arma, generale Luigi Federici, che definisce «tre bombe ad orologeria» il concomitante coinvolgimento in tre diverse inchieste di alti ufficiali dei carabinieri allo scopo, sostiene Federici, di delegittimare la storica istituzione.

Nessuno, ha sostenuto Romano Prodi, ha mai neanche pensato a «queste stupidaggini». Per il presidente del Consiglio per ora bisogna attendere l'esito delle indagini. «Però ha aggiunto - questo non toglie nulla, ma proprio nulla, al merito dei carabinieri, e tutti lo sanno. Quindi non facciamo polemiche inutili». La presidenza del Consiglio ha anche smentito che la direttiva del Viminale sui corpi speciali di polizia sia stata concordata in un colloquio tra Prodi ed il procuratore capo di Palermo Caselli. A sostenerlo era stato Maurizio Gasparri di An.

Mentre il comando generale dell'Arma fa sapere che tra i carabinieri «c'è un clima di serenità» e si continua a lavorare «con lo spirito di sempre», nella certezza che «la giustizia farà il suo corso e ogni cosa si chiarirà», a denunciare l'esistenza di un progetto politico per indebolire i carabinieri e condizionarli è l'ex comandante generale Luigi Federici che precisa di limitarsi a «registrare alcuni fatti, incontrovertibili, che hanno caratterizzato la vita dell'Arma in questi ultimi tempi. Fatti che, a suo dire, sono sotto gli occhi di tutti, come il progetto di riordinare delle forze di polizia, comparsa qualche tempo fa sulla stampa, «etichettato Sinisi (sottosegretario all'Interno, ndr), che sotto il paravento del coordinamento, tendeva a penalizzare, in maniera inaccettabile, l'Arma». Oppure come l'improvvisa dichiarazione di un sottosegretario di Stato che offendeva i comandanti di stazione carabinieri. E ancora, come il riordinare dei reparti speciali di polizia da Napolitano che «tante preoccupazioni ha destato nella magistratura inquirente».

Le dichiarazioni del Governo, ha concluso il generale Federici, che smentiscono ogni azione strumentale, «non tranquillizzano affatto il cittadino». I carabinieri comunque attendono «fiduciosi che anche questa burrasca passi, forti come sempre della stima della gente comune che sa leggere i fatti senza farsi strumentalizzare».

PALERMO Il generale Mario Mori, comandante del Ros, ed altri 25 tra ufficiali dei carabinieri e della Guardia di finanza, funzionari di polizia e del ministero degli Interni che resero in dibattimento dichiarazioni a discolpa dell'ex questore del Sisd Bruno Contrada sono indagati a Palermo per falsa testimonianza. Ma la posizione di alcuni è già stata definita con archiviazione, per altri, una dozzina, si sta valutando se inviare i fascicoli a Caltanissetta.

Mentre sono in corso vicende processuali che riguardano altri due generali dell'Arma, Siracusa e Delfino, sorgono dunque problemi anche per Mori: «Qualsiasi accostamento dell'inchiesta del nostro ufficio dice la procura palermitana - su ipotesi di falsa testimonianza nel processo Contrada ad altre indagini o eventi di qualsiasi genere oltre che infondato è assolutamente illogico». Il fascicolo palermitano è stato infatti aperto due anni fa, spiega il pm Antonio Ingroia, e dunque «qualsiasi tentativo di collegamento con eventi recenti di qualsiasi genere (altre indagini, assoluzione di Musotto) è fuorviante e arbitrario».

Se gli indagati tacciono, Contrada commenta dicendo: «Sotto processo dovrebbero andare non solo Mori e gli altri 11 testimoni, ma almeno 150 persone che hanno testimoniato non in mio favore ma per la verità e tra questi vi sono cinque capi della polizia e cinque direttori del Sisd». L'ex questore sostiene poi che i giudici hanno preferito credere ai pentiti e «a quei quattro o cinque sciacalli che hanno colto l'occasione

per togliersi un sassolino dalla scarpa».

«Non è vero che - obietta però il pm Ingroia - c'è un contrasto di dichiarazioni di testimoni da una parte e pentiti dall'altra. I contrasti sono stati rilevati prima dal pm e poi dal tribunale tra dichiarazioni di testimoni, spesso tutti qualificati, spesso tutti appartenenti alle istituzioni». Al generale Mori verrebbe contestato di avere reso due versioni diverse del medesimo episodio: il luogo e le circostanze, in cui Falcone gli avrebbe fatto capire «con un sorriso», che la «talpa» che aiutò l'imprenditore Oliviero Tognoli a fuggire in Svizzera era Contrada. «Mori era già stato smentito da Sica, Misiani e Di Maggio - aveva osservato il pm Antonio Ingroia durante la requisitoria - poi ha riordinato i suoi ricordi e li ha corretti in dibattimento senza sentire il bisogno di rappresentarsi prima. Nelle ultime fasi della requisitoria contro Bruno Contrada, nel marzo di due anni fa, i pm Antonio Ingroia e Alfredo Morvillo avevano citato ad uno ad uno i protagonisti di quella che avevano definito una «serie incredibile di coperture, insabbiamenti e soprattutto salvataggi della carriera folgorante dell'imputato», divenuto numero 3 del Sisd.

E alla fine avevano chiesto la trasmissione al proprio ufficio dei verbali di udienza di 26 testimoni «eccellenti», colleghi o ex colleghi dell'imputato, ufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza che avevano lavorato con lui, dirigenti del Sisd, e persino due ex ministri dell'Interno, Rinaldo Coronas e Antonio Gava.

ROMA Due borse, cinque caseforti e trenta milioni. Più migliaia di dollari. Potrebbero essere questi elementi a dimostrare il collegamento tra il generale dei carabinieri Delfino e il sequestro Soffiantini. Per ora il generale ha ricevuto un avviso di garanzia dai magistrati bresciani. Si difende sostenendo di conoscere sì l'imprenditore bresciano ma di non aver mai offerto i suoi buoni uffici per accelerare il suo rilascio. In queste ore però alla procura di Brescia avrebbero un asso nella manica. Le valigette blu trovate nel corso delle perquisizioni a casa e nell'ufficio del generale di ferro

Delfino «amareggiato e indignato» Valigie compromettenti a casa sua

dell'Arma sarebbero della «Lastra spa», l'azienda di proprietà del suocero di Giordano Soffiantini. Non sarebbe questo il solo riscontro. Gli investigatori avrebbero trovato conferme ai loro sospetti anche per le banconote, confrontando quelle trovate nell'abitazione di Delfino con le fotocopie fatte da Giordano Soffiantini. E si è saputo anche il nome dell'alto ufficiale dei carabinieri al quale viene contestato il reato di concorso

in concussione: è il capitano Arnaldo Acerbi, comandante del nucleo operativo dei carabinieri di Brescia, che sarebbe stato al corrente dell'intenzione di Giordano Soffiantini di ricorrere all'aiuto del generale. La posizione di Delfino dunque si starebbe aggravando. Ma lui più che preoccupazione, in queste ore, mostra all'esterno solo «amarezza e indignazione». Per la «costante violazione del segreto investigativo» e per l'altrimenti

palese violazione della legge sulla privacy. Ma ribadisce anche la sua «completa e piena disponibilità a rendere una deposizione» non appena l'autorità giudiziaria ritirerà di convocarlo. E suo fratello Antonio non esita a parlare di «terrorismo investigativo», di «polpette avvelenate».

Ma ci sono appunto i milioni trovati durante le perquisizioni. «Sono solo tre», dice secco l'avvocato Della Valle. Sono 20 e poi ci sono 5 mila dollari, replicano dalla procura di Brescia. Senza contare le due valigette e le cinque caseforti. Comunque i giudici non hanno ancora fissato la data per il suo interrogatorio.

Tutto il Polo si schiera con l'Arma e chiede un dibattito parlamentare

ROMA Il Polo difende i carabinieri e chiede al governo di presentarsi in Parlamento per smentire le strane «coincidenze» che fanno ipotizzare l'esistenza di un progetto politico per screditare e delegittimare l'Arma. Il partito più impegnato nella difesa dei carabinieri è Alleanza nazionale. Maurizio Gasparri chiama in causa sia il governo (che «discredita») che la magistratura (che «incrimina»). E tutto, sostiene il membro dell'esecutivo di An, fa ritenere che «vi sia un'unica cabina di regia nell'incredibile attacco» in corso contro l'Arma. Gasparri coinvolge anche il procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli sostenendo che sarebbe stato lui a

chiedere a Prodi il «ridimensionamento» dei Ros dei carabinieri, poi deciso dal ministro Napolitano. Tutte le forze del Polo sono d'accordo che il Parlamento si debba occupare delle clamorose inchieste sul conto di alti ufficiali dei carabinieri. Per Raffaele Costa, eletto nelle liste di Forza Italia, bisogna accertare al più presto se ci troviamo dinanzi a «mere coincidenze cronologiche o a un logoramento studiato dell'immagine dell'Arma». Anche il presidente del comitato di controllo sui servizi segreti, Franco Fratti-

ni (Fi), chiede che il governo si presenti in Parlamento «per chiarire se i comportamenti di questi alti ufficiali dei Carabinieri abbiano rispettato le leggi e le regole del corpo». Il responsabile per i problemi dello Stato di An Alfredo Mantovano si dice preoccupato per le prospettive dell'ordine pubblico in Italia. Molto duro è l'attacco di Tiziana Maiolo secondo la quale «se l'Italia fosse un Paese normale, i responsabili delle operazioni giudiziarie contro i tre generali più esposti dell'Arma sarebbero stati immediata-

mente rimossi dalle loro funzioni e posti loro stessi sotto inchiesta».

Solidarietà all'Arma è stata espressa anche da Clemente Mastella del Ccd-Cdr che come gli altri chiede al governo se ci sia l'opera di «un'abile regia». Per Rocco Buttiglione contro i carabinieri c'è un accanimento inquisitorio.

Per gli esponenti dell'Ulivo, il Polo intende strumentalizzare per fini politici le vicende giudiziarie in cui sono coinvolti i generali dei carabinieri. Il complotto, afferma il verde Paolo Cento, lo vede solo la destra. La magistratura comunque, chiede il sottosegretario alla Difesa Massimo Bruti, deve fare luce al più presto senza lasciare «ombre sospese».

Gli esperti statunitensi ritengono l'occupazione il «tallone d'Achille» dell'Euro ma giudicano inefficace la soluzione delle 35 ore

Orario ridotto: bocciatura del Fondo monetario

Confindustria annuisce - I sindacati: «Giudizio sommario» - Bertinotti: «Posizione reazionaria»

Confermata la data di venerdì 17 per il varo ministeriale del Dpef

ROMA Sarà mercoledì il giorno cruciale del Dpef per il governo: in agenda ci sono due incontri, uno con i capi-gruppo della maggioranza, l'altro con i sindacati e la Confindustria. L'esecutivo, dopo questi passaggi, darà il via libera al documento venerdì 17 aprile, quando si riunirà il Consiglio dei ministri per il suo varo.

Il Dpef è stato impostato dal governo con l'obiettivo del rilancio dell'economia: rilancio degli investimenti, dell'occupazione, della fiducia degli italiani ai quali è stata promessa una riduzione della pressione fiscale. Ma anche rilancio dell'attuale maggioranza, che potrà trovare maggiore compattezza sotto la bandiera della lotta contro la disoccupazione. E lo spirito di coalizione verrà subito messo alla prova in Parlamento nei giorni a seguire. In ballo c'è la promessa evocata da più parti di un'approvazione del Dpef entro il 3 maggio dalle commissioni parlamentari. In tempo cioè per portare un primo sigillo politico alla riunione dei capi di Stato europei che dovranno formalizzare a Bruxelles la partenza della moneta unica, indicando quali saranno i partecipanti.

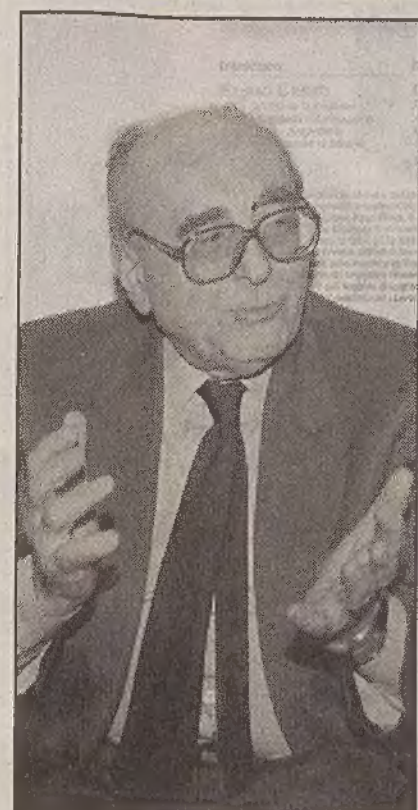
Ad oggi, non si vedono nubi all'orizzonte per questo Dpef: da Rifondazione giunge un sostanziale «placet» ad un documento che si sforza di coniugare rigore e sviluppo, come chiarito dal ministro Ciampi. E che prometterà anche minori tasse nel futuro.

E Nerio Nesi, responsabile economico di Rc (nella foto) lancia l'idea di coinvolgere le grandi imprese pubbliche e private nella creazione di posti di lavoro

ROMA L'Italia ha davanti buone prospettive di crescita dopo aver condotto un ingrato lavoro di risanamento dei conti pubblici. Ma la disoccupazione, che potrebbe essere favorita da misure improprie come le 35 ore, resterà il vero tallone d'Achille per l'economia non solo italiana, con possibili pesanti ripercussioni sulla tenuta stessa dell'Euro. Il Fondo monetario internazionale ripete le buone parole con cui ha accolto e analizzato gli sforzi italiani degli ultimi mesi. Ma continua a insistere che ci vuole più coraggio su alcune riforme come quella delle pensioni. E soprattutto in un momento in cui la vera emergenza è quella dell'occupazione c'è bisogno di maggior flessibilità sul mercato del lavoro e non certo di misure dirigiste e fallimentari come una riduzione

ne indiscriminata dell'orario di lavoro. La scheda relativa all'Italia contenuta nel tradizionale rapporto di primavera degli esperti americani mette comunque in luce una serie di prospettive incoraggianti.

La crescita economica sarà superiore al previsto, fissandosi al 2,3% quest'anno e al 2,7% l'anno prossimo; l'inflazione rimarrà stabilmente sotto il 2% e anche il peso del debito pubblico scenderà progressivamente fino al 116,5% del 1999. Ma i lati oscuri della medaglia riguardano il lavoro. La crescita di posti sarà molto lenta, meno di mezzo punto percentuale all'anno e il tasso di disoccupazione arriverà l'anno prossimo all'11,6%. E su questo terreno arriva la censura più dura del Fondo monetario, che sconsiglia vivamente di



percorrere la strada della riduzione di orario a 35 ore.

Una posizione che ha immediatamente riattivato le polemiche. Fausto Bertinotti l'ha definita «reazionaria» mentre per i sindacati «è una valutazione somma-

ria», aggiungendo che in Italia «la flessibilità è già in parte presente». Di tutt'altro avviso la Confindustria che trova conforto alle proprie tesi dall'analisi del Fondo monetario. «Mi sembra una diagnosi giusta - commenta il direttore del centro studi Giampaolo Galili - in Italia si sono ottenuti risultati ma è ancora carente l'introduzione di flessibilità nel mercato del lavoro e spesso si va in controtendenza come dimostra la vicenda delle 35 ore. E anche la richiesta di nuovi interventi sulle pensioni mi sembra perfettamente legittima ma se si vogliono liberare risorse da distribuire al sostegno alla crescita e all'occupazione».

Anche questo tema fa parte della nutrita agenda economica di questi giorni. E ieri il responsabile economico di Rifondazione Nerio Nesi ha lanciato l'idea di coinvolgere direttamente nella creazione di lavoro le grandi imprese pubbliche e private come Eni, Enel, Ferrovie, Fiat.

COMMENTO

ROMA Il governo anticipa i tempi del documento di programmazione economica e finanziaria, il cosiddetto Dpef, che in settimana verrà definito (e varato di venerdì 17, sfidando la superstizione). La sollecitazione a far più presto del solito è venuta come si sa dalle capitali europee, che da Roma non cessano di esigere segnali di conferma circa l'attendibilità dei conti pubblici italiani anche se l'approvazione al nostro ingresso nella moneta unica ormai non è più soggetta a ripensamenti. Non ci si fida ancora del tutto di noi, a Bruxelles come a Francoforte a Parigi e all'Aia.

La tempestiva indicazione di correzioni per 19.600 miliardi nel triennio, d'una specifica manovra '99 per

Conti pubblici italiani: l'Europa ha fretta

13.500, d'un calo della spesa per interessi sul debito pubblico dall'8 al 6,5 per cento e della discesa all'1 del rapporto tra disavanzo e prodotto lordo interno - sono questi i fondamentali del Dpef - oltre a proseguire il risanamento punta anche a permettere ai governanti dei Paesi nostri partners in Europa di rassicurare le rispettive opinioni pubbliche (e forze politiche) sull'attendibilità italiana e quindi sulla difendibilità del disco verde che all'Italia è stato dato. Il fatto che il nostro governo abbia dovuto acconsentire, e a richiesta più o

meno esplicita, a fornire ulteriori garanzie (poiché di questo, in ultima analisi, si tratta) non significa una perdita di sovranità per Roma. Significa però che alle esigenze altrui, politiche non meno che economiche, mai si potrà fare spallucce in futuro, man mano che l'omogeneizzazione dell'Europa procederà.

Il nostro governo dunque ha accettato con prontezza l'opportunità di darsi ulteriori regole proprie per attenuare il perdurante cipro di altre capitali e le perplessità altrui manifeste soprattutto nella Banca cen-

trale tedesca. Si valuti, a questo punto, che rispetto a molte normative europee l'Italia è tuttora inadempiente o in ritardo. Se ne può dedurre ragionevolmente che con sempre più velocità e impegno, vuoi per iniziativa casalinga vuoi per sollecitazioni altrui, dovremo adeguarci allo standard europeo. È possibile che in questo quadro l'Unione, e in essa e con essa la predominante (nonché sempre diffidente) Germania, si accettino d'un rientro in tempi lunghi dal nostro debito pubblico, quando esso incarna da solo il 28 per cento di quello intero dell'Europa a

quindici? Che basti loro il lento percorso immaginato dal nostro governo, per il quale arriveremo in 19 anni a dimezzare l'incidenza attuale sul «pil»? Si fa spesso osservare che anche il Belgio è in condizioni non dissimili. Ma solo in casa nostra un debito superiore al 120 per cento rispetto alle risorse prodotte nasce da occorrenze di spese ordinarie neppure intaccate dagli aggiustamenti (tanto che nel '97 sono anzi salite, nei capitoli più onerosi di previdenza e sanità, del 6,2 per cento).

Il programma di rientro dal debito pubblico italiano

è sicuramente l'unico che, nell'attuale quadro politico ed economico italiano, fosse concepibile. E peraltro probabile che anche abbastanza presto comincerà ad esercitarsi su Roma un «pressing» perché tenti qualcosa di più efficace e rapido. Le alternative sarebbero peraltro quelle che sono. Tutte contengono il veleno di non poche controindicazioni: da eventuali privatizzazioni a tappe forzate che accettino la prevalenza di capitale straniero (con conseguente puzza di colonizzazione), alla conservazione d'una soffocante pressione fiscale (che ammazza lo sviluppo), a forme di consolidamento. E proprio da escludere che l'Europa arrivi a chiederci qualcosa del genere, un momento o l'altro?

Vieri Poggiali

IN BREVE

Attese le indicazioni del congresso di Fi
Nasce il «patto del caffè» sulla riforma del Csm: va varata entro fine aprile

ROMA Sarà con ogni probabilità soltanto dopo il congresso di Forza Italia che le forze politiche del «tavolo» sulla giustizia metteranno a punto l'intesa sul pacchetto riguardante Csm, funzioni dei magistrati e incompatibilità. Polo e Ulivo sono ancora alle prese col nodo più spinoso, quello della riforma del sistema elettorale del Csm, il cui mandato scade il 26 luglio. In teoria le elezioni per il nuovo consiglio potrebbero essere indette il 26 aprile. Tempi strettissimi quindi, ma le forze politiche sono ottimiste sulla possibilità di chiudere in tempo. Pietro Carotti (Ppi) addirittura ipotizza che per «chiudere» il pacchetto bastino solo otto-nove ore, non due settimane. «Spero poi che si possa parlare di patto del caffè. Dopo il patto della crostata, quello del caffè, quello cioè col quale si chiude la partita».

Il «parlamentino» dell'Ulivo si insedia il 21 aprile, secondo anniversario della vittoria elettorale

ROMA La data simbolo del 21 aprile, secondo anniversario della vittoria nelle elezioni, è stata scelta per l'insediamento del comitato nazionale dell'Ulivo, la struttura di coordinamento che sarà presieduta da Romano Prodi e che vedrà la partecipazione dei partiti che fanno parte del governo ad esclusione di Rifondazione comunista. Nel «parlamentino» ci saranno anche rappresentanti dei gruppi parlamentari e degli amministratori locali della coalizione. La nascita del comitato non è stata senza problemi. Il primo ha riguardato Antonio Di Pietro, che ha chiesto ed ottenuto, dopo aver minacciato di restare fuori, di essere invitato a farne parte come presidente di «Italia dei valori», il suo movimento trasversale, e non come semplice senatore del gruppo misto.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

54123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/311111 (quattro linee in servizio permanente) - Fax 0432/311212

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**

Vicedirettore: **Leopoldo Potto**

Caporedattore centrale: **Francesco Carrara**. Caporedattori: **Pietro Trebellani**.

Invitato: **Piero Ruzic**. Attualità: **Luigi Misio** (responsabile), **Roberto Altieri** (vice), **Elena Comelli**.

Roberto La Rosa, **Baldovino Uldigral**, **Piercarlo Piumano**, **Fabio Cescutti**, **Pierpaolo Garofalo**, **Massimo Greco**, **Mauro Marini**, **Cultura-Spettacoli**: **Maria Veretti** (responsabile), **Alessandro Mazzanti**.

Luca Lora (vice), **Renzo Santoro**, **Carlo Muscatello**, **Cronaca-Regioni**: **Fulvio Gotti** (responsabile), **Pierluigi Sabatini** (vice), **Federica Barile**, **Classica**: **Piero Baldoni**, **Corrado De Santis**, **Paola Bello**.

Artista: **Domenico Diaco**, **Giulio Garau**, **Silvio Maranzana**, **Giuseppe Palladini**, **Pietro Spirito**, **Guido Vitale**, **Gabriella Zini**.

Sport: **Roberto Covas** (responsabile), **Roberto Degross** (vice), **Maurizio Cattaruzza**, **Enzo Marini**, **Gordano**, **Antonio Baras** (responsabile), **Franco Femia** (vice), **Guido Barile**, **Roberto Misio**, **Luigi Turel**, **Montefalcone**, **Fabio Malacrea** (responsabile), **Alberto Bolis** (vice), **Laura Borsari**, **Matteo Contino**, **Ferdinando Viola**.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: **Carlo Emanuele Meizi** (Presidente), **Guido Carignani** (Vice Presidente), **Luigi Rossi** (Vice Presidente), **Maria Enrichetta Meizi**, **Carignani**, **Sergio Hauser**, **Giovanni Pizzini**, **Andrea Zanussi**, **Eugenio Del Piero**, **Ferruccio Bonfatti**, **Andrea Pittini**, **Giovanni Gabrielli**.

COLLEGIO SINDACALE: **Piero Vidoni** (Presidente), **Claudio Simoni**, **Paolo Mazzitelli**.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (nei numeri settimanali) annuo L. 350.000, sei mesi L. 180.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO**: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65\$, sei mesi 130\$, annuo 260\$.

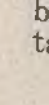
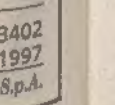
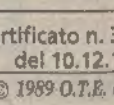
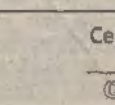
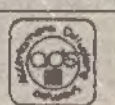
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'istituto viene venduta solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E. via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/666046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (fascia), politica e data prestabilita L. 361.000 - Finanziaria L. 469.000 (fascia), h.p.o. L. 288.000 (fascia) - Occasionale L. 336.000 (fascia) - L. 403.000 - Redazionale L. 397.000 (fascia) - L. 403.000 - Manichette L. 4 pag. (a coppia) L. 971.000 (fascia) - L. 1.165.000 - Manichette sport (a coppia) L. 462.000 (fascia) - L. 524.000 - Finestra L. 6 pag. (a coppia) L. 1.750.000 (fascia) - L. 2.100.000 - Legale L. 286.000 (fascia) - L. 523.000 - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fascia) - L. 535.000 - Necrologie L. 2.450 - 10.900 per gruppo (a coppia) - L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola - Avvisi economici vedi n. 1 (a coppia).

La tiratura del 12 aprile è stata di 61.900 copie





Riti pasquali in tutto il mondo secondo le tradizioni della fede popolare più radicata: nelle Filippine si è rinnovata la Crocifissione di molti «volontari» sotto lo sguardo ammirato di fedeli devoti ma non altrettanto coraggiosi.

Da Castel Gandolfo ha ringraziato Dio per i risultati raggiunti sulla questione nordirlandese

Nel cuore del Papa un sogno: la Terrasanta

Domenica aveva elogiato la linea non violenta per il Medio Oriente

ROMA Sprizzava gioia da tutti i pori ieri a mezzogiorno, Giovanni Paolo II quando s'è affacciato al balcone della sua residenza estiva (ma il freddo era pungente e lui lo gradiva) di Castel Gandolfo per la recita del «Regina Coeli» che sostituisce fino alla Pentecoste il rituale «Angelus». Ne aveva ben donde: da qualche ora gli avevano comunicato che gli accordi tra cattolici e protestanti nell'Irlanda del Nord, raggiunti dopo trent'anni e passa di stragi terroristiche, reggevano malgrado i malumori degli estremisti. Ciò lo aveva messo di buonumore, insieme al fatto che trascorre un breve periodo di riposo dopo le fatiche quaresimali in un'atmosfera che gli ricorda la «sua» Polonia.

Così, affacciandosi intabarrato nel mantellone rosso mentre i pelle-

grini si spellavano le mani e si svenivano per acclamare, ha cominciato col dire che voleva rendere pubblicamente «grazie a Dio per i risultati raggiunti nei giorni scorsi in Irlanda del Nord». Ha spiegato che essi «consentono di guardare all'avvenire con maggiore fiducia per quanto riguarda quelle popolazioni tanto care e tanto lungamente provate», per auspicare poi che ciascun uomo di stato, ascoltando la propria coscienza, abbia il coraggio di compiere gesti responsabili e concreti che permettano a tutti di percorrere insieme il cammino della pace, scongiurando quanto potrebbe ricondurre all'odio e alla violenza. Un inno alla pace, dunque, tutt'altro che isolato nei suoi discorsi rivolti all'umanità in occasione della Pasqua. Anche nel messaggio

letto la mattina di domenica da piazza San Pietro prima della benedizione «Urbi et Orbi», Papa Wojtyła ha insistito infatti sul tema della nonviolenza, battendo in modo particolare il tasto del Medio Oriente, e così ha lasciato intendere che Gerusalemme è nel suo cuore e vi resterà fin tanto che non ne calpesterà la polvere entro l'anno duemila. Lo ascoltavano oltre 150 mila persone raccolte nella gran piazza e altri milioni lo seguivano attraverso gli schermi televisivi in ben 65 nazioni di tutto il mondo. L'annuncio pasquale di pace, ha quindi detto il Pontefice, «è per quanti percorrono un cammino che pare senza fine, frustrati nella loro aspirazione al rispetto della dignità e dei diritti della persona, alla giustizia, al lavoro, a condizioni più eque di esisten-

za». Un annuncio cui debbono ispirarsi i responsabili delle nazioni ed ogni uomo di buona volontà, specialmente in Medio Oriente ed in particolare Gerusalemme, ove la pace è messa a repentaglio da opzioni politiche rischiose; e qui sono stati molti a pensare che si riferisse al premier israeliano Netanyahu, tanto più che andando avanti, Papa Wojtyła ha dato «coraggio a chi ha creduto e crede tuttora nel dialogo per risolvere tensioni nazionali e internazionali». C'è bisogno dell'«audacia della speranza» per dischiudere al mondo orizzonti nuovi e solidali, ha proclamato. E dopo aver salutato con affetto i terremotati, il Pontefice ha ricordato le «tribolazioni sofferte dalla gente nei lager e nei gulag di un tempo senza pietà».

Emilio Cavaterra

Il maltempo ha sferzato la Penisola per tutto il weekend: soltanto in Sicilia l'azzurro è riuscito a prevalere ieri per gran parte della giornata

Freddo e neve, una Pasqua vestita d'inverno

In Valle d'Aosta e nel Trentino riaperti gli impianti di risalita. Catene anche sui passi appenninici

ROMA Una Pasquetta partita in ritardo e finita in anticipo. Grande, assoluto protagonista: il maltempo. Neve, pioggia, vento, freddo hanno imperversato da nord a sud della penisola.

Unica, fortunata esclusa: la Sicilia che ha gradito una bella giornata di sole, appena offuscata da qualche nuvola. Ecco un riepilogo per regione.

VALLE D'AOSTA Aria fredda e temperature invernali hanno sconsigliato i picnic ma favorito i ristoranti che hanno visto i loro locali inaspettatamente affollati. Grazie alle ultime nevicate le piste di sci sono state prese d'assalto.

PIEMONTE Cielo nuvoloso, piogge e freddo hanno caratterizzato il lunedì di Pasqua nella regione. A ri-

sentirne sono state le località turistiche, nelle quali l'affluenza è stata inferiore al previsto.

Non tutti, però, hanno rinunciato alla tradizionale gita verso località di pianura e collina. In montagna si è sciatato a Sestriere, Claviere, Sauze d'Oulx.

Problemi per la troppa neve nel Piemonte orientale, in Val Formazza e a Macugnaga dove si sono aperte solo due piste. In tutta la zona permane alto il rischio di valanghe.

LOMBARDIA In provincia di Bergamo, sopra gli 800 metri, è nevicato.

Pioggia, neve e freddo anche in provincia di Sondrio dove si è registrato un notevole abbassamento delle temperature e continua a nevicare a quote medio-alte.

I servizi di prevenzione hanno segnalato il rischio valanghe.

In Valle Spluga le piste più alte sono state chiuse per l'eccessivo innervamento e per evitare che venga praticato il fuoripista.

Abbondanti nevicate a bassa quota anche nel Lecchese.

LIGURIA Spruzzata di neve anche sulle colline di Rapallo, nel golfo del Tigulio dove, comunque, si è registrato il «tutto esaurito». Momenti di paura nel golfo della Spezia per un traghetto della Tirrenia che ha rotto gli ormeggi a causa delle fortissime raffiche di vento.

Dopo una ventina di minuti un rimorchiatore è riuscito a bloccare la nave e a ricondurla nel bacino.

VENETO Nelle località montane si scia. A Cortina,

grazie alla neve caduta nei giorni scorsi, si sono svolte gare di slalom gigante. La grandine ha impedito a Bassano del Grappa le gare del meeting internazionale di volo.

TRENTINO Nevicate, freddo e pericolo e di valanghe. In quota si sono registrate temperature anche di sei-otto gradi sotto lo zero.

Si teme che ulteriori abbassamenti di temperatura nei fondovalle possano danneggiare la produzione frutticola.

EMILIA-ROMAGNA Vacanze pasquali finite in anticipo per coloro che hanno affollato la riviera romagnola. Il cielo coperto ed il vento freddo hanno convinto i più a rimettersi in marcia verso casa.

Nevicate sull'appennino toscoemiliano e i passi dell'Abetone e del Cerreto sono percorribili con catene.

TOSCANA Pasqua bagnata anche a Firenze gremita di turisti: Musei assediati.

Pioggia e neve sui passi della Consuma e dell'Abetone. Vento forte lungo la costa tirrenica.

LAZIO Non ha spaventato i turisti il tempo incerto sulla capitale. Gli alberghi hanno registrato il tutto esaurito.

SARDEGNA Pasqua con clima quasi invernale. Gli albergatori del Gennargentu hanno potuto offrire ai clienti la neve che avevano atteso inutilmente per tutto l'inverno.

L'insolita situazione meteorologica non ha turbato lo svolgimento dei tradizionali festeggiamenti religiosi, che nell'isola conservano aspetti unici, legati alla lunga presenza spagnola. Prima presenza anche in Costa Smeralda, Santa Teresa di Gallura, e Cala Gonone.

L'ingresso della Basilica di Santa Chiara ad Assisi: i fedeli dell'Umbria e delle Marche devastate dal terremoto hanno affollato le chiese pregando per un ritorno alla normalità, senza i disagi e la paura provocati dallo stillicidio delle scosse.



L'ingresso della Basilica di Santa Chiara ad Assisi: i fedeli dell'Umbria e delle Marche devastate dal terremoto hanno affollato le chiese pregando per un ritorno alla normalità, senza i disagi e la paura provocati dallo stillicidio delle scosse.

Ieri pomeriggio sulla Roma-Firenze

Famiglia di Udine si schianta. Muore la bambina di 8 mesi catapultata fuori dall'auto

ROMA Stava tornando a Udine la famiglia Di Nardi vittima ieri pomeriggio di un tragico incidente stradale nel quale ha perso la vita la loro bimba di appena otto mesi, sbalzata fuori dall'autovettura. L'incidente è accaduto sull'autostrada Roma-Firenze. La bimba, soccorsa da un elicottero, è morta durante il trasporto all'ospedale «Pertini» di Roma. Dai primi accertamenti compiuti dalla polizia stradale sembra che l'automobile, una

prattutto intorno a Roma, Milano, Napoli e Bologna, è iniziato soltanto nella tarda mattinata. Tutti sotto le coperte fino a tardi, dunque, indocili se sfidare il maltempo. Poi qualche squarcio di sole qua e là ha rotto gli indugi e quindi via al picnic, alla passeggiata per i centri storici e alle mangiate fuoriporta.

Ai vacanze mordi e fuggi si sono però aggiunti i molti turisti del weekend stupefatti di trascorrere vacanze bagnate.

Nonostante le avverse condizioni meteo, il traffico è stato più sostenuto del previsto. Ritardi a Fiumicino

Stop della festa anticipato in Emilia Romagna dove il cielo coperto, il vento e il freddo hanno indotto molti automobilisti a fare dietro-front.

Due i chilometri di coda segnalati dalla polstrada al casello di Rimini sud, in direzione Bologna.

Traffico già intenso verso nord su tutto il tratto Rimini-Bologna della A/14. Percorribili solo con catene i passi dell'Abetone e del Cerreto mentre è nevicato anche sul passo della Cisa. Nessuna emergenza è segnalata sulle autostrade. Il grande rientro è iniziato attorno alle 16.

Difficoltà invece all'imbarco per le isole partenopee. A causa di un forte vento di ponente sono rimasti fermi agli ormeggi aliscafi e catamarani, tranne qualche eccezione. Ritardi su alcuni voli a Fiumicino per il forte libeccio.

Pochi «pendolari della gita» sfidano il maltempo e la paura delle scosse

Dopo le mazzate del terremoto l'Umbria perde anche i turisti

PERUGIA E' una Pasqua da dimenticare quella appena trascorsa, non solo per la gente del terremoto che l'ha vissuta tra grandine e neve in roulotte e container, ma anche per gli operatori turistici di tutta l'Umbria con alberghi e ristoranti semivuoti. «Ascoltaci Signore, allontanati il flagello del terremoto e dà i tuoi doni al presidente della Repubblica, al Papa ed a tutti quelli che sono arrivati qui e ci hanno aiutato» aveva pregato il vescovo di Foligno, mons. Arduino Bertoldo, durante la messa di Pasqua, celebrata nella cattedrale di S. Agostino, diventata ora il «nuovo duomo» poiché quello di San Feliciano è inagibile. La chiesa non ha potuto accogliere tutti i fedeli e

molti sono rimasti ad ascoltarla in piazza. Riti religiosi affollati non solo a Foligno, ma in tutti i centri della zona devastata dal sisma. Tanta gente anche ai riti religiosi celebrati nella basilica inferiore di san Francesco ad Assisi. Alla veglia pasquale, officiata dall'arcivescovo George Maria Mejia, direttore della biblioteca vaticana, hanno assistito 500 fedeli. Nella basilica di Santa Chiara, con la facciata ingabbiata per evitarne il progressivo distacco, si è fatta la fila per entrare. Per Pasqua e Pasquetta, di giorno, la città di San Francesco è

sembrata tornare a vivere, con parcheggi quasi pieni e file di autobus e camper, ma la sera gli alberghi sono rimasti semivuoti, con le presenze calate del 60 per cento rispetto agli anni scorsi - ha detto Marco Citerbo, del locale consorzio albergatori - ed «è una stima ottimistica». Sì, perché la gente va a dormire negli hotel delle regioni limitrofe, ed in Umbria resta il turismo «mordi e fuggi». Ieri pomeriggio la statale Val di Chienti, che attraversa l'epicentro del terremoto, da Umbria e Marche, era intasata di turisti, tutti però so-

lo di passaggio. Stessa situazione non solo nelle zone della sisma ma in tutte le città d'arte della regione, comprese Perugia, Gubbio ed Orvieto, dove invece negli anni scorsi nei giorni di Pasqua si «respingevano» i turisti negli alberghi della Toscana e dell'Alto Lazio. Turisti che probabilmente non sono stati fermati soltanto dalla paura del terremoto, ma anche scoraggiati dal maltempo.

In Umbria a Pasqua si sono registrate temperature più basse che a Natale e domenica mattina i villaggi dei container della zona di Colfiorito erano imbiancati dalla neve.

Pur con tanti problemi, le tradizioni di Pasqua hanno resistito, con riunioni di famiglia e pranzi a base di pizze ed agnello anche se stretti nei container. A Nocera Umbra è tornata a suonare

per le strade (ma non nel centro storico ancora in gran parte chiuso) la banda cittadina e si sono esibiti gruppi folcloristici. Insomma c'era anche voglia di fare festa. Non a caso nei giorni scorsi, quando la terra tremava forte, il sindaco di Gualdo Tadino, Rolando Pinacoli, aveva detto: «nonostante tutto dureremo un giorno in più del terremoto».

Code come sempre agli Uffizi, giro dei Fori romani sotto l'ombrello, folla alla «Borghese»

ROMA Tutto esaurito nei musei e nelle città d'arte italiane in questo week-end di Pasqua: gallerie, pinacoteche e monumenti sono stati letteralmente presi d'assalto da giganti e da turisti. Qualche chiusura inattesa, come quella dei musei vaticani, ha creato un po' di delusione ma i «bidoni» sono stati pochi. A Torino il Museo Egizio è stato visitato da oltre 3000 persone, tanto che alla biglietteria parlano di un vero e proprio «assalto»; alla Galleria Sabauda non hanno mai visto tanta gente durante le fe-



ste. Record anche per il Palazzo Reale e il museo del Risorgimento.

A Milano tutti in fila nella piazza di Santa Maria delle Grazie per poter entrare nel Cenacolo ed ammirare «L'ultima cena» di Leonardo. Per evitare danni all'af-

fresco, gruppi di trenta persone possono sostare nella sala non più di 15 minuti, ma nessuno protesta. Code anche a Bergamo per la mostra dedicata a Lorenzo Lotto.

Record di amanti dell'arte a Venezia: tutti a Palaz-

Record di presenze a Torino e a Venezia anche se a Roma molti turisti restano a bocca asciutta: chiusi i Musei Vaticani

L'arte fa il pieno ma tira anche qualche «bidone»

zo Grassi per «Picasso: 1917-1924» (15 mila le presenze in quattro giorni, di cui 3.000 solo oggi). Molte le presenze anche a Palazzo Ducale e all'Accademia. Musei pieni e code agli Uffizi di Firenze.

A Ferrara affollata la mostra di Camille Pissarro al palazzo dei Diamanti così come quella sul Gotico a Piacenza.

A Roma, oltre ai Fori presi d'assalto da turisti e giganti muniti di ombrello per riparsi dagli improvvisi scrosci d'acqua, tutto esaurito per la «ritrovata» Galleria Borghese, i musei Capitolini ed anche per palazzo

Attems, aperto da poco più di un mese. Chiusi invece i Musei Vaticani.

Oltre diecimila persone, secondo dati del Comune, hanno visitato a Napoli il Maschio Angioino. L'interesse dei visitatori che si sono sovrapposti lungo le code, si è rivolto alla sala dei Baroni e ancor più alla Cappella Palatina. Grande folla anche al Palazzo Reale, in piazza Plebiscito e al Museo Archeologico. Non è stata dimenticata neanche la Sardegna, molti «irriducibili» hanno raggiunto all'interno la reggia nuragica di Barunì e la città punico-romana di Nora.

«Sophie non finirà sul banco del macellaio»

NICOSIA Sophie è una pecora che gli animalisti di Cipro erano riusciti a salvare da un banchetto con cui un ristorante arabo di Nicosia intendeva celebrare la fine del mese islamico del Ramadan. Adesso l'ovino rischia comunque di finire arrosto, questa volta in occasione della Pasqua ortodossa che nell'isola mediterranea sarà celebrata domenica prossima. Durante il fine settimana infatti Sophie è stata portata via dalla «pensione per animali» dove i suoi protettori l'avevano sistemata. Ignoranti sono penetrati nel complesso tagliando la rete di recinzione e l'hanno rubata. La pecora lo scorso febbraio era finita non si

sa come in una strada di Nicosia ed era stata presa in consegna da un gruppo di animalisti in attesa che il padrone si facesse vivo. Ma quando il gestore di un ristorante arabo si era presentato dicendo che Sophie era destinata al cenone per la fine del Ramadan, si erano semplicemente rifiutati di consegnargliela. «Avevamo fatto amicizia, era una pecorella così mansueta e simpatica, quando vedeva qualcuno di noi belava sempre in segno di saluto», ha detto Toulla Poyadij, la presidente della Società cipriota per la prevenzione delle crudeltà sugli animali che si rifiuta di consegnare l'animale.

Alla partenza per Tokyo il Capo dello Stato si incontra con i giornalisti giapponesi

«Tangentopoli, non ci sarà amnistia»

«Occorre prima che il male sia finito e che i colpevoli abbiano pagato»

D'Alema, nella terza tappa in Cina incontro a Shanghai con Huang Ju

SHANGHAI Il segretario dei Democratici di sinistra, Massimo D'Alema, è giunto oggi a Shanghai, terza tappa del suo viaggio ufficiale in Cina, iniziato giovedì scorso a Pechino.

D'Alema, che guida una delegazione di cinque persone, oggi incontrerà il segretario del comitato di partito della più importante metropoli della Cina, Huang Ju, membro dell'ufficio politico del Pcc.

La delegazione visiterà anche la zona del Pudong, un'area della città creata per attrarre gli investimenti economici esteri e che nel giro di tre anni ha già avuto un enorme sviluppo e oggi conta 1,5 milioni di abitanti.

A Xian, il capoluogo della regione dello Shaanxi famoso per l'esercito di 6.000 guerrieri di terracotta della tomba di Qin Shi Huangdi (primo imperatore della dinastia Qin, morto nel 221 a.C.), la delegazione ha visitato ieri un centro per la con-

servazione e il restauro di beni culturali, realizzato da Italia e Cina su modello dell'Istituto centrale per il restauro di Roma.

Il centro, allestito all'interno del Museo di Xian, è attrezzato con le più moderne tecnologie per la datazione e il restauro. Unico di questo genere in Cina, creato dal nulla grazie ad aiuti della coopera-

zione per 4,8 miliardi di lire, è stato aperto solo tre anni fa, ma a causa della mancanza di fondi, il progetto rischia di terminare quest'anno.

«Speriamo di riuscire a proseguire il lavoro per almeno altri diciotto mesi», ha detto il coordinatore generale del progetto, l'archeologo Roberto Ciarla, vicedirettore del Museo nazionale d'Arte orientale.

Il centro, che ha già restaurato numerosi pezzi con tecniche mai usate in Cina, ha tenuto corsi per 25 allievi cinesi, dipendenti di diversi organismi culturali, che si diplomeranno a giugno.

Scalfaro sollecita invece il Parlamento a fare le riforme: giustizia («deve essere più rapida»), federalismo, vertici dello Stato

TOKYO «Pensare che mentre capitano ancora casi di corruzione sia possibile parlare di amnistia e di indulto, mi pare un discorso...» Non finisce la frase, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Ma il pensiero è chiaro: anche per i giornalisti giapponesi che lo intervistano a poche ore dall'inizio della sua visita ufficiale nel Paese del Sol Levante. E per non lasciare dubbi sul significato della frase, Scalfaro aggiunge una «valutazione politica». «Per vedere come si affronta un tema, occorre che il male sia finito, e tutto sia restituito e che i colpe-

li abbiano pagato. Poi si può parlare di amnistia e indulto». Quanto ai partiti, sono «indispensabili per la vita democratica, però bisogna che vivano onestamente e lecitamente».

Non deve stupire l'interesse giapponese per l'argomento tangentopoli. La storia politica nipponica ha infatti più di un punto in comune con quella italiana, e il più simile si trova proprio nella radicata pratica della corruzione e concussione nei rapporti tra politica e affari: dai tempi dello scandalo Lockheed, che coinvolse in Italia il Presidente Leone e in Giap-

pone il primo ministro Tanaka.

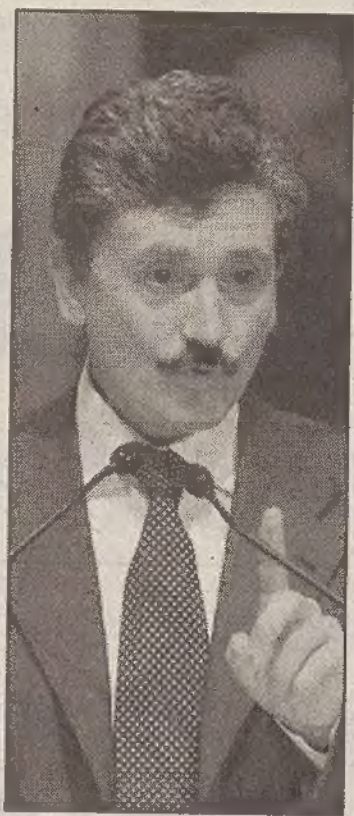
Scalfaro è più possibilista per quel che riguarda i reati di terrorismo (anche qui, il Giappone ha avuto l'esperienza della «Red Army», contemporanea delle Brigate rosse): «Noi abbiamo persone in carcere da oltre vent'anni, e questo tema io l'ho sollevato più volte», ha detto il Capo dello Stato, ricordando di aver «dato la grazia in certi casi particolari». Ma alla fine, quando si parla di amnistia e indulto, la palla torna doverosamente al Parlamento: «E da tempo che si parla di amnistia e nella mia vita politica io non sono mai stato di questo parere. Ma con le norme costituzionali che abbiamo in Italia chi decide è il Parlamento,

sia per l'amnistia sia per l'indulto». Nel presentare al Giappone i cambiamenti in atto nel nostro Paese, Scalfaro ha sottolineato anche le riforme ancora incomplete. Tra queste, «prioritaria» resta quella della giustizia. Per renderla, soprattutto, «più rapida»: «Che sia più rapida e che diventi quindi più giusta», ha detto il Presidente. Altre due riforme sono importanti per Scalfaro: quella del federalismo, che chiede «una struttura dello Stato molto decentrata» ma con lo scopo dichiarato di «aumentare l'unità nazionale»; e quella del «vertice dello Stato», che riveda il ruolo del Presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio e sia «idonea a dare il massimo di stabilità possibile».



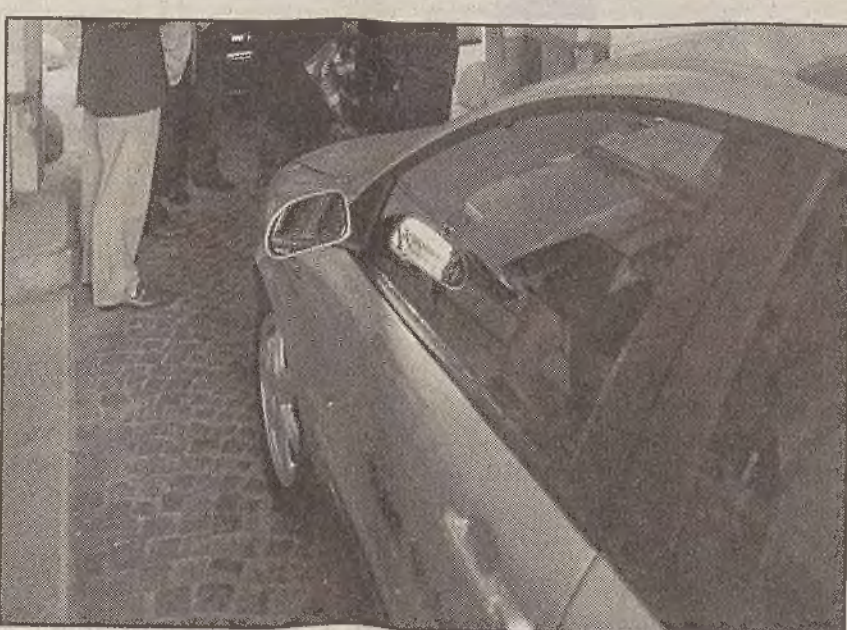
Il Presidente Scalfaro rende omaggio a Tokyo all'imperatore Akihito e all'imperatrice Mikiko.

Scalfaro, a Tokyo, ha già accolto dall'imperatore Akihito e dalla consorte, l'imperatrice Michiko. La visita, accompagnata dalla figlia Marianna, è stato Jean-Luc Giorda



Secondo le ultime stime sono in circolazione 160 mila mexxi di Stato

ROMA Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale prende il via la maxi-vendita di auto blu dello Stato. Dopo una serie di annunci (la disposizione che impone la progressiva riduzione delle macchine di servizio per ministeri ed enti pubblici è della Finanziaria '97) potrebbe quindi cominciare l'operazione. Attualmente, secondo stime del Tesoro, i mezzi di proprietà dello Stato sarebbero oltre 160 mila. Ma in realtà potrebbero essere molti di meno. L'ente che risulta avere la maggior disponibilità di mezzi è infatti la Croce ros-



sa italiana. Ma l'ente ha già fatto sapere che si tratta di un equivoco: questo numero si raggiunge solo calcolando anche le autoambulanza e gli altri mezzi di soccorso. Che sarebbe me-

glio per tutti non vendere. Nel mirino del Tesoro ci sono comunque soprattutto le auto di servizio. E nei piani del governo alla loro progressiva riduzione dovrebbe affiancarsi una di-

Già sul mercato un centinaio di berline superaccessoriate

Auto blu, parte la vendita

versa sistemazione degli autisti che potrebbero essere utilizzati per altri servizi e l'affidamento del trasporto di ministri e sottosegretari a ditte private di autonoleggio, che avrebbero il pregio di essere più flessibili e assai meno costose. Già nei mesi scorsi erano comunque apparsi annunci per gara di vendita di un centinaio di berline pluriaccesorate (dal climatizzatore, all'air bag, dai vetri elettrici all'autoradio) da cui si contava di ricavare quasi 4 miliardi. Ora si tratta di tradurre i piani in realtà.

Marco Santillo

Palermo, sconcertante bravata di ragazzi del quartiere S'impossessano del crocifisso durante il rito pasquale

PALERMO Furto sacrilego «in diretta»: mentre i celebranti officiano, qualcuno dal fondo della chiesa ruba il crocifisso che i sacerdoti avrebbero dovuto risistemare sull'altare. È accaduto a Palermo, nella parrocchia di San Gregorio Papa, nel cuore del centro storico, mentre alcuni preti, tra cui don Mario Tursi, 103 anni (diventato un «caso» proprio per la veneranda età), erano impegnati nella liturgia pasquale. Momenti di comprensibile incredulità, «pausa» di cinque minuti e poi la celebrazione che continua con un sacro simulacro di «riserva». Il simbolo della passione e morte del Cristo trafugato non ha valore storico o artistico, ma da trent'anni è l'emblema della chiesa di San Gregorio: religiosi e fedeli pensano quindi solo alla sconcertante bravata di ragazzi del quartiere.

Tre si troverebbero in territorio venezuelano, uno sarebbe prigioniero in Colombia

Sud America, quattro italiani sotto sequestro

Da più tempo lontano dai suoi un bambino di 8 anni «prelevato» ad Aruba

Suora sventa la rapina in un istituto religioso

LENTINI Un giovane, armato di pistola e con il volto incappucciato, ha fatto irruzione domenica a mezzogiorno, nell'istituto religioso Manzotto di Lentini. Ha immobilizzato una suora e con il revolver in pugno le ha intimato di prelevare i soldi che si trovavano nella cassaforte. A finire nel mirino del criminale è stata suor Maria Bosio, 60 anni. La religiosa però non s'è persa d'animo ed è riuscita a spingere, di nascosto, un pulsante che fa scattare l'allarme collegato con il commissariato di Ps. Il bandito, accortosi del gesto, ha rinunciato alla rapina. Suor Maria si trovava in cucina per preparare il pranzo pasquale. All'improvviso dal cortile è sbucato il giovane con il volto coperto. E ha puntato la pistola verso la donna. Le altre religiose erano in altre stanze e non si sono accorte di nulla. «Non ci sentiamo di dire nulla», hanno affermato e si sono riunite in chiesa. L'istituto religioso, che si trova nella periferia, ospita i bambini poveri della città. Le suore, una decina, vivono di contributi dati da associazioni ed enti pubblici.

Spara e uccide dopo la lite Si costituisce l'assassino

CROTONE Si è costituito nel primo pomeriggio di ieri al carcere di Crotone il giovane accusato dai carabinieri di essere l'autore dell'omicidio di Donato Ceraudo, di 26 anni, ucciso nella tarda serata di domenica a Petilia Policastro, nel Crotonese. È Arcangelo Milano, di 34 anni, di Rocca di Neto, ma residente a Petilia Policastro, operaio forestale saltuario. Il giovane sarà interrogato nelle prossime ore dal magistrato. Sembra che l'origine del fatto di sangue sia costituita da una lite per futuri motivi. Al momento non è stata ancora trovata l'arma usata per il delitto. I carabinieri, dopo aver identificato Milano come il presunto autore del delitto, hanno disposto una serie di servizi di controllo nei pressi dell'abitazione del giovane e dei suoi parenti, alcuni dei quali vivono al Nord. Oggi, intanto, si svolgerà l'autopsia sul corpo di Ceraudo. Il giovane, subito dopo essere stato ferito mortalmente al torace, è stato soccorso da due fratelli che hanno tentato di portarlo in ospedale, a Crotone. Secondo quanto si è appreso nessun altro, prima dell'intervento dei fratelli, sarebbe intervenuto in soccorso di Ceraudo.

ROMA Con il rapimento in Venezuela di Silvio Di Lanzo e Isabel Anadano (sequestrati da un commando mentre rincasavano, in una località a 425 km da Caracas) sono quattro gli italiani in America Latina che hanno trascorso i giorni di Pasqua prigionieri dei loro rapitori.

Nella prima settimana di febbraio è stato sequestrato ad Aruba (Antille olandesi) il piccolo Gianni Ferrara, e, dal 23 marzo, in Colombia, è in corso il sequestro dell'imprenditore di origine barese Vito Candela da parte delle Farc, le Forze armate rivoluzionarie della Colombia.

Accomuna i rapimenti dei coniugi Di Lanzo e di Gianni Ferrara, oltre al fatto che secondo gli investigatori essi sono stati fatti a scopo di estorsione, la circostanza che le ricerche e indagini sono concentrate in territorio venezuelano.

Gianni Ferrara, otto anni, figlio di un imprenditore originario di Castellammare di Stabia, è stato rapito in casa nei primi giorni di febbraio. I banditi prima di fuggire con l'auto del padre, hanno immobilizzato e narcotizzato tutta la famiglia. Una delle prime ipotesi, quella di un rapimento organizzato per «rivendere» il bambino in Europa, è stata subito scartata dagli investigatori.

La polizia è più propensa ad attribuire la responsabilità a gruppi provenienti dal vicino Venezuela, retroterra di vari gruppi di trafficanti di droga, operanti nei Caraibi. Pochi giorni dopo che si era appreso del rapimento dalla famiglia è giunta una richiesta di «silenzio stampa». Da allora, nessuna notizia.

Vito Candela, ristoratore barese da anni stabilito in Colombia, è stato rapito assieme ad altre persone da un commando delle Farc. Sono state subito aperte trattative, anche tramite la Croce rossa e alcuni ostaggi sono stati liberati. Questi ultimi hanno riferito che Candela sta bene, anche se affaticato dai continui spostamenti. Le ultime notizie date dalla Croce rossa sono meno ottimistiche sulla possibilità di una rapida conclusione. Gli ostaggi sarebbero infatti direttamente «gestiti» dalla direzione centrale delle Farc.

IL CASO

Al vulcanologo Dobran replica la direttrice dell'Osservatorio napoletano

Colossale eruzione del Vesuvio? Civetta: «ipotesi allarmistiche»



LONDRA Il Vesuvio si prepara ad una colossale eruzione? Che precauzioni vanno consigliate agli abitanti di tutta l'area partenopea? Sono credibili i piani ufficiali di evacuazione? Un domenicale inglese, il 'Sunday Telegraph', affronta di petto «il dilemma del Vesuvio» dando risalto alle valutazioni catastrofiste del vulcanologo Flavio Dobran e a simulazioni di computer secondo cui in caso di devastante risveglio nubi di cenere surriscaldate e di gas velenosi potrebbero piombare su Torre del Greco, Torre Annunziata e sulla periferia di Napoli in uno spazio di tempo che va dai 4 ai 9 minuti.

Attualmente a New York come capo della società di consulenza «Global volcanic and environmental systems simulation», il vulcanologo afferma di aver perso il lavoro di docente universitario in Italia proprio

per il suo dissenso nei confronti della «linea ufficiale» e propone di costruire due barriere alte trenta metri a 2,5 e 5 chilometri dal cratere, oltre a rifugi sulle pendici più basse. Sono critiche allarmistiche e poco costruttive quelle del vulcanologo Flavio Dobran, intervistato dal 'Sunday Telegraph': il Vesuvio è oggi in un periodo di tranquillità. Lo ha detto la direttrice dell'Osservatorio vesuviano di Napoli, Lucia Civetta, commentando le critiche mosse da Dobran al piano di evacuazione predisposto dalla protezione civile. «Il Vesuvio e i Campi Flegrei - ha spiegato Lucia Civetta - sono aree ad alto rischio, ma stanno attraversando un periodo di tranquillità. Ci saranno in futuro delle eruzioni, ma non abbiamo motivo di temerne una tra breve. Dobran fa sempre le stesse critiche da tre anni, ma rischiano di creare solo confusione».

Parte in dieci grandi città (l'esperimento sarà poi esteso) una iniziativa anti-abusi promossa dalla Confesercenti

Nasce «Peter Pan», una rete contro i pedofili

ROMA Si chiama operazione «Peter Pan», una rete di negozi antipedofilia che apre in aiuto di bambini e ragazzi per rendere sicuro il percorso casa-scuola e viceversa.

L'idea è della Confesercenti che alzerà le saracinesche dei «Negozio amici» in dieci città (Milano, Bologna, Padova, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Catania) per poi estendere l'esperimento sull'intero territorio nazionale.

Per riconoscere il negozio anti-pedofilo, sulla vetrina ci sarà un apposito adesivo che raffigura un negozio

sullo sfondo e in primo piano una porta aperta dove un bambino sorride al commerciante. Nei negozi amici i ragazzi potranno entrare sicuri di trovare riparo da qualsiasi pericolo o essere ascoltati per ogni necessità. La task-force dei commercianti è appositamente preparata ad affrontare la materia e si rapporterà con i vigili urbani, gli assistenti sociali e le scuole per dare adeguate risposte a chi chiede aiuto.

«Non si poteva restare indifferenti alle difficoltà e alle angosce dei bambini - ha detto il presidente Confesercenti, Marco Venturi, anti-

pando i contorni di un'iniziativa che partirà il 27 aprile - né si poteva ignorare la violenza a cui sono esposti. Il radicamento del commercio nell'ambiente urbano e l'essere parte attiva della vita sociale delle città, fa sì che l'iniziativa sia accolta con grande impegno ed entusiasmo dai commercianti».

Ed ecco i numeri dell'emergenza ricordati dalla Confesercenti. Dal 1990 al '95 si è registrato un costante aumento dei casi di pedofilia: in cinque anni si è passati da 122 persone denunciate a 384 mentre nel solo primo trimestre del '96 i ca-

si di abusi sessuali sono stati 88 contro i 55 dello stesso periodo dell'anno precedente con un aumento del 22,7%. Cambiata anche l'incidenza geografica visto che - riferisce la Confesercenti - negli anni '94-95 si sono registrati più casi nel Nord Italia che nel Mezzogiorno ma nel '96 il 41% dei casi di abusi sessuali si è avuto al Sud contro il 39,8% al Nord.

Da considerare il nuovo binomio abusi sessuali-innovazione tecnologica. Innumerevoli, infatti, denunce e inchieste su siti Internet dedicati ai pedofili: nel solo mese di gennaio un'associa-

zione di difesa dei minori, Ecpat, ha registrato 112 siti pedo-pornografici e in due anni ne ha individuati 47.969.

Purtroppo però, sottolinea la Confesercenti, «disagi, difficoltà, paure, molestie e violenze colpiscono i bambini e i ragazzi molto più di quello che possano dirci i dati ufficiali». Ecco perché serve - ha concluso Venturi - «una forte azione preventiva basata sull'informazione nella scuola, raccomandata con le famiglie e la società civile. Una strategia nella quale «Peter Pan» può rappresentare un tassello efficace».

Le piogge fanno crollare un muraglione di sostegno su un ospedale psichiatrico che sarebbe stato chiuso in giugno

Genova, paziente muore sotto i detriti

Festività tinta di sangue: altre sei degenti hanno riportato ferite non gravi

La sciagura sottolinea lo stato di grave dissesto idrogeologico della zona che costringe i residenti a convivere con precarie situazioni ambientali

GENOVA Un enorme boato, una massa di terra e detriti sfonda e spazza via l'intera parete di un'ala dell'ex ospedale psichiatrico di Cogoleto, nel ponente cittadino. L'alba arriva sul giorno di Pasqua tinta di sangue sul capoluogo ligure, da troppo tempo macchiata indelebilmemente da un mai sanato dissesto idrogeologico che vanamente attende ancora contromisure efficaci.

Rosanna Ravera aveva cinquant'anni e da molti era ricoverata nell'ex manicomio che, ora tutti s'affret-

tano a spiegare, «sarebbe stato sgomberato del tutto entro giugno».

La donna, l'unica vittima del disastro, dormiva insieme ad altre sei pazienti che si sono salvate miracolosamente e sono attualmente ricoverate per le ferite, seppur non gravi, che hanno subito.

Quando sono arrivati i soccorsi per la poveretta ormai non c'era più nulla da fare: una gran massa di detriti l'aveva travolta schiacciandola sotto un peso immane. E così, come troppo spesso accade, dopo la scia-

gura è venuto il momento delle inchieste, delle perizie, ma anche della scoperta di come in qualche modo quanto accaduto non fosse del tutto imprevedibile.

Il crollo del muraglione di sostegno d'un terrapieno sistemato a qualche metro dal padiglione 1, quello femminile, dell'ex manicomio, sarebbe stato provocato dalle insistenze e prolungate piogge cadute nelle ultime ore, ma anche da una situazione di degrado ambientale tutt'altro che sconosciuta.

«Esisteva già una situazione di dissesto idrogeologico di base in tutta la zona - spiega il dottor Luigi Ferramini, responsabile

del Dipartimento di salute mentale della Usl 3 - e forse il maltempo di questi ultimi giorni ha aggravato i danni. Certo - prosegue Ferramini - nulla faceva presagire una simile emergenza, altrimenti avremmo fatto intervenire chi di dovere».

Ed è ancora il responsabile dell'ex manicomio di Cogoleto, teatro della tragedia, a spiegare come «in giugno questo padiglione

doveva essere chiuso. Si tratta, infatti, di uno dei tre reparti ancora attivi (sui sei esistenti) e i cui pazienti sono destinati ad altre strutture in vista di una chiusura totale di questo presidio sanitario».

Resta il fatto che a Cogoleto alcuni pazienti c'erano ancora e questo nonostante la situazione del territorio e i rischi di un peggioramento del dissesto idrogeologico fossero elevati.

Adesso sarà un'inchiesta a dover accertare con esattezza le cause di quanto accaduto nell'area attualmente trasformatasi in posto di sequestro dall'autorità giudiziaria e le responsabilità nella morte della donna e del ferimento della altre ricoverate.

Una tragedia, quella consumatasi all'alba di Pasqua che riconferma, a carissimo prezzo, come Genova e il suo hinterland siano costretti a convivere con situazioni ambientali la cui precarietà e il cui rischio sono direttamente collegate a una mancanza, negli anni, di efficaci interventi di salvaguardia e tutela dell'assetto idrogeologico.

Stefano Rizzi



Il muraglione crollato è finito sulla parete di una camerata dell'ex manicomio: una morta e sei ferite il bilancio.

dendo l'ospedale e si dividono i pazienti in tante case alloggio diffuse sul territorio. O a Teramo, dove, con gli stessi criteri, si è chiuso il

30 marzo fa un manicomio ultracentenario.

Ma c'è anche chi «fa il furb». In diverse regioni, denuncia Cozza, pur di aggira-

ciare le persone che erano in compagnia della vittima, nessuna fra queste si è presentata a testimoniare. Proprio per questo motivo è al momento difficile ricostruire con precisione quanto accaduto.

Ramazzina, sposato, era nato a Varese e abitava nel capoluogo lombardo. Poiché la moglie della vittima fino a ieri sera non era stata ancora rintracciata, i carabinieri in un primo momento non avevano fornito il nome dell'uomo, e si erano limitati a fornire le iniziali.

Molti ritardi alla «scomparsa» prevista per il 31 marzo scorso

In Italia ancora da chiudere una cinquantina di manicomi

ROMA Qualcosa è cambiato. Ma troppo poco. E così, in barba al termine fissato dalla legge finanziaria per la chiusura dei manicomi - la data era il 31 marzo - diecimila malati psichiatrici, anche quest'anno, hanno trascorso la Pasqua dentro le mura di un manicomio che, secondo la legge, non dovrebbe esistere più. Come a Cogoleto, dove domenica nel vecchio psichiatrico in dismissione è morta Rosanna Ravera, a 50 anni, uccisa dal crollo di una parete. Ma non solo: altri seicentomila, fuori, aspettano strutture e assistenza che invece dovrebbero esserci e non sempre ci sono.

Il termine è scaduto, conferma lo psichiatra Massimo Cozza, membro dell'Osservatorio per la salute mentale presso il ministero, ma le strutture manicomiali aperte in Italia, sono ancora più o meno 50. Così, come prevede la legge, in molte regioni (Cozza li ha chiesti per tutte) arriveranno dei commissari, incaricati di tra-

ghettare verso il nuovo le vecchie strutture, dare il via ai progetti, vigilare su spese e bilanci.

Perché la finanziaria, ricorda Cozza, prevede una penale non da poco: chi non ha fatto quello che doveva fare, sarà obbligato a investire nella psichiatria il 2% dell'intero bilancio, anno dopo

anno, finché non sarà tutto a posto. «Una strada in salita - dice - perché trasformare in realtà la chiusura dei manicomi e la nascita delle piccole comunità per non più di 20 persone non è per niente facile».

C'è chi per mettersi in regola ha lavorato sodo, come a Palermo, dove si sta chiu-

MILANO Un pregiudicato di 35 anni, Patrizio Ramazzina, è stato ucciso ieri pomeriggio a Milano. È stato colpito da numerosi proiettili ed è morto durante il trasporto all'ospedale San Carlo. È accaduto alle 15.40 all'interno di un parco. In quel momento, secondo alcune testimonianze, il giovane si trovava insieme a conoscenti, che agli investigatori hanno detto di non aver visto nulla e di essere accorsi solo al rumore degli spari. Subito dopo l'omicidio gli assalitori sono fuggiti.

Nove colpi sul pregiudicato dai killer in scooter nel parco

In base a una sommaria ricostruzione dell'omicidio, il pregiudicato stava passeggiando in compagnia di sette od otto persone nel parco. A un certo punto, intorno alle 15.40, due persone su uno scooter si sono avvicinate al gruppo e lo hanno crivellato di colpi di arma da fuoco. Quindi gli aggressori e i presenti si sono al-

lontanati in un fugge fugge generale.

Secondo una prima perizia del medico legale, almeno nove colpi sono giunti a segno: sul corpo sono stati contati 18 fori di entrata e di uscita. Le indagini sono condotte dai carabinieri avvisati da alcuni passanti.

I militari non sono ancora riusciti a rintrac-

IN BREVE

Bancario e moglie sequestrati nel Barese

La cassaforte era chiusa con un congegno a tempo «Salta» il piano della gang

BARI Un funzionario di banca e la moglie sono stati sequestrati sabato da alcuni rapinatori che intendevano impossessarsi del denaro custodito in un'agenzia a venti km da Bari. Il piano dei malfattori è sfumato in quanto la cassaforte era chiusa con un congegno a tempo. Il bancario, vicedirettore dell'agenzia, e la moglie, sono stati aggrediti nel loro appartamento: due uomini, con il volto coperto e armati con una pistola, sono riusciti a farsi aprire la porta e, una volta entrati in casa, hanno intimato all'uomo di consegnare la chiave della cassaforte.

Reggio Calabria, rapisce un undicenne e lo violenta. Già in carcere il responsabile, un operaio di 33 anni

REGGIO CALABRIA Un operaio di 33 anni, Cosimo Capogreco, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di avere violentato un bambino di 11 anni. I militari hanno accertato che l'undicenne (il padre ne aveva denunciato la scomparsa) si era allontanato con un uomo su un autocarro. Il piccolo è stato poi rintracciato. Al personale sanitario il bambino ha detto di essere stato violentato. Sono così cominciate le ricerche del motocarro e del proprietario, Capogreco, che è stato arrestato con l'accusa di violenza sessuale aggravata.

Un giovane si uccide col fucile del padre mentre i familiari sono al pranzo di Pasqua

SENIGALLIA Sembra che da qualche tempo soffrisse di crisi depressive: domenica, rimasto solo in casa mentre i genitori erano fuori per il pranzo di Pasqua, ha preso il fucile del padre e si è ucciso sparandosi un colpo in testa. Il suicida è un giovane di 27 anni che lavorava come operaio. Per mettere in atto il suo gesto ha usato il fucile cal. 12 regolarmente detenuto dal padre. Sembra che non abbia lasciato messaggi alla famiglia. A scoprire il cadavere sarebbero stati gli stessi parenti, che hanno poi dato l'allarme ai carabinieri.

Scivola su un ripido sentiero, batte il capo e muore. Aveva profittato di una schiarita per una passeggiata

VERBANIA È stato trovato morto, per una caduta su un ripido sentiero, Mario Micotti, 77 anni, pensionato di Cannobio, del quale mancavano notizie da domenica pomeriggio, quando, approfittando di una schiarita, era uscito per una passeggiata. Il cadavere dell'anziano è stato scoperto sulla collina alle spalle di Cannobio, a meno di un chilometro dalla sua abitazione, su uno dei sentieri che portano alla località Solivo. Mario Micotti sarebbe scivolato sul fondo viscido battendo violentemente la testa su una delle tante grosse pietre del sentiero.

I fedeli lo aspettano per assistere alla messa ma il parroco è trovato morto nel campanile

TERAMO Il parroco di un comune del Teramano, Forca di Valle di Isola del Gran Sasso, don Carmine Capuani, 79 anni, è stato trovato morto domenica mattina sulla sommità della torre campanaria della chiesa di San Giusto, dove avrebbe dovuto celebrare la messa pasquale alle 9. Il corpo è stato trovato dai vigili del fuoco dopo l'allarme dato da alcuni fedeli in attesa, all'interno della chiesa, dell'inizio della messa. La torre campanaria è alta 12 metri. Il corpo di don Carmine è stato trovato sul pianale dove sono sistemate le campane. La morte sarebbe stata causata da un trauma cranico. Accertamenti sono in corso per stabilire se l'anziano parroco abbia battuto la testa cadendo, in seguito a un malore, o se nello scioglimento delle campane sia rimasto colpito dalle stesse.

Mitsubishi

Carisma

Scoprite la tecnologia GDI.
5 versioni con motore 1,8 GDI

Consumi -20%
Potenza +10%
Emissioni CO₂ -20%

Il motore benzina Mitsubishi 1,8 GDI, a confronto con il Mitsubishi 1,8 MPI, dimostra in modo evidente i vantaggi che offre.

Carisma GDI
da lire 30.990.000

Scoprite la serie limitata
Special Action.
2 versioni con motore 1,6 MPI

Carisma
Special Action
1,6 GLI lire 29.300.000

Di serie su GL Special Action:
aria condizionata, calandra cromata,
airbag lato guida, servosterzo, chiusura
centralizzata, vetri elettrici, immobilizer.

Carisma
Special Action
1,6 GLX lire 30.950.000

In più, di serie su GLX Special Action: cerchi
in lega, interni in velluto Dark Blue,
volante e inserti in radica.

Gamma Carisma: 21 versioni 4 e 5 porte,
benzina e turbo diesel. Per informazioni
sullo sconto rottamazione e sulle forme
di finanziamento parlate con
i Concessionari Mitsubishi.



Mitsubishi
Motors.
Il meglio,
il massimo.



MITSUBISHI
MOTORS

167-369463

Importatore esclusivo: M.M. Automobili Italia Srl - Gruppo Koelliker - Via Giovanni da Udine, 45 - Milano - Tel. 02/380971 - Gli indirizzi dei Concessionari Mitsubishi sono sulle Pagine Gialle.

Prezzi chiavi in mano escluse API* in vigore dal 1/04/98

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milano-fiori, strada 3/A, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/6650714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Novaro 18, tel. 06/377083. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100;

numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATO pluriennale esperienza shipping import-export inglese croato perfetto, ricerca adeguata occupazione. Tel. 0481/45481 8.30-12.30. (A00)

RAGIONIERA 23enne esperienza lavorativa pluriennale (contabilità e segreteria) conoscenza lingua tedesca e Pc. Offresi allo 0481/483340 (dalle 8 alle 11). (C00)

4 Impiego e lavoro offerte

AFFERMATA ditta import-export con sede in Gorizia cerca esperto/a contabile con buona conoscenza della lingua slovena. Al candidato/a eventualmente prescelto offriamo una assunzione immediata a tempo pieno ed un buon trattamento economico. Inviare il proprio curriculum vitae alla casella postale nr. 1 Gorizia 3 Sant'Andrea. (B00)

AFFERMATA Spa proprietaria noto marchio internazionale cerca due collaboratori da inserire propria organizzazione commerciale. L'opportunità di lavoro consiste nel dimostrare i nostri prodotti a clientela industriale e l'attività è fortemente gradevole e stimolante. Offresi inquadramento di legge e trattamento economico molto interessante (anche di 8.000.000 mensili). Per informazioni telefonare 1670-14923. (GBG)

AGENZIA di Trieste selezione personale minimo 25 anni per lavoro telefonico preferibile esperienza nel settore per appuntamento chiamare dalle 14 alle 18, 040/7600279. (A4223)

ANIMATORI/TRICHI max 30 anni ricerchiamo per stagione estiva da inserire in strutture turistiche italiane ed estere. Si richiede disponibilità a viaggiare contatto umano ruoli sportivi (nuoto, tennis, arco, aerobica, vela, windsurf) hostess, minidub, deejay, costumiste, scenografi. Per colloquio in Trieste previo appuntamento allo 041/959274. (A00)

CORRIERE ricerca padroncini con mezzi 15/50 quintali per consegne merci zona Gorizia Udine Trieste. 0481/481555. (C258)

DITTA cerca esperto rappresentante (no primo impiego) con conoscenza lingue (inglese/tedesco). Inviare curriculum CV 34 34072 Gradisca d'Isonzo (Gorizia). (C00)

SELEZIONIAMO 30 bambini-bambine zero-14 anni per eventuali spot pubblicitari cataloghi moda. Telefonare 06/6629756. (G.R0)

5 Rappresentanti

PRIMARIA azienda Nord-Est cerca per Trieste e Gorizia agenti per vendita ad alto livello. Offresi fisso più provvigioni. Tel. 049/8668541. (GPD)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca urgentemente appartamenti vuoti o arredati varie metrature per nostri clienti referenziati. Tel. 040/630451. (A00)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Giardino Pubblico appartamento vuoto soggiorno, due stanze, cucina, servizi. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta Ippodromo appartamento arredato, soggiorno, stanza, tinello, cucinino, bagno. Tel. 040/639425. (A00)

CAMINETTO affitta San Giusto appartamento vuoto, soggiorno, stanza, cucina, servizi, giardino. Tel. 040/639425. (A00)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
non è più un sogno...
le rate le scegli tu con
firma singola e bollettini!!!
040-630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziarie velocemente qualsiasi importo. Consulenza SpA - tel. 0422/422527 426378. (GPD)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G.Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (G.Mi)

BUSINESS services cede Trieste città, buona posizione, zona residenziale, avviata officina a/g o m i s t a. 02/29518014. (G.Mi)

CREDIT EST SPA FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200 €
15.000.000 rata 246.000 €
RESTITUZIONE IN 120 MESI
TEL. 040 - 634025

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali. Sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (G.Mi)

FINANZIAMENTI
previsti con leggi nazionali assistiti da Cooperativa di garanzia fid.
● Finanziamenti agevolati, contributi alle imprese senza limite di cifra ovunque residenti, tasso 0%
● Simulazioni, studi, analisi, tassi 0,20%
● Incentivi al commercio, tasso 7%
● Rilascio fidejussioni per affari esteri
● Mutui immobiliari, tasso 8,45%
● Dipendenti: crediti personali sino a 30 milioni, tasso 7,30%
● Interessi: crediti, prestiti, mutui, tassi, tassi, tassi
VISTE A FONDELLO - NON RISKOWO GUARITE
COOPSERVICE - Tel. 0444/547.453

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (GPD)

Mutui e Finanziamenti
Lavori, sei pensionati, casalinghe?
AFFIDATI A NOI E IL TUO PICCOLO GRANO SOGNI
FINANZIAMENTI A TASSI FISSI
ALCUNE SOLUZIONI ANCHE PER IPOTECHE
MUTUI ACQUISTO CASA TAN 6,85%
fino al 100% del valore dell'immobile
Distanza fino a 30 anni ESTINGUZIONE VELOCE
MASSIMA SIERIETÀ E DISCREZIONE
GIOTTO * TRIESTE Tel. 040/772633

IL nuovo metodo di franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito, 049/658993. (GPD)

STUDIO Fracasso, Portogruaro, tel. 0421/274007, affitta a Lignano bar-ristorante-gelateria completamente rimesso a nuovo. Lo stesso studio affitta a Bibione grosso bar-gelateria con concerto: combinazione interessante e da concordare. (GPD20)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.Mi)

SVIZZERA Società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 rate a 360.000 mensili oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041-91/6102963. (G.Mi)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti (bollettini) Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (G.Mi)

21 Case-ville-terreni acquisti

CAMINETTO cerca villetta o appartamento con giardino, tre stanze, servizi, zona Roiano-Gretta. Tel. 040/630451. (A00)

COLBERT 040/634545 cerca camera cucina bagno anche da ristrutturare. Definizione immediata. (A4290)

DOMUS cerca per proprio cliente appartamento in zona di prestigio composto da saloncino, cucina abitabile, due stanze, due bagni, terrazzo, vista aperta, termoautonomo, posto macchina. Tel. 040/366811. (A4289)

22 Case-ville-terreni vendite

ABITARE a Trieste. Aurisina Sanatorio, signorile villa singola grandi dimensioni. Parco 2500 mq. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza, ville in costruzione, medie-grandi dimensioni, ottime rifiniture. Consegna primavera 1999. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado Città Giardino, arredato, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggione, box, 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina, bipiano, soggiorno, cucinino, tricarere, tribagni, terrazzo, grande mansarda, box. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Romana bassa, panoramico, salone doppio, cucinone, tricarere, biservizi, poggione, 390.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Salus, luminosissimo, salone doppio, cucina, tricarere, biservizi, poggione, 230.000.000. 040/371361. (A00)

BARCOLA panoramichissimo attico, ampia metratura, terrazzo abitabile, posto auto. Informazioni c/o ns. uffici. Marketing 040/632211. (A00)

CAMINETTO vende 150 mq appartamento Viale XX Settembre, cinque stanze, cucina, doppi servizi. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende attico panoramico mq 180, ottime condizioni, salone caminetto, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo 60 mq. Posto macchina garage. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Ospedale Maggiore due appartamenti 76 mq completamente da ristrutturare L. 55.000.000 cadauno. Tel. 040/630451. (A00)

COLBERT 040/634545 adiacenze Veronesi libera mansarda arredata rimessa nuovo camera cucina servizio. 39.000.000. (A4290)

COLBERT 040/634545 centrale libero perfetto vista aperta soggiorno camera cucina bagno termoautonomo. 115.000.000. (A4290)

COLBERT 040/634545 Chiabola libero come primo ingresso tinello cucinino camera cameretta bagno poggione cantina posteggio termoautonomo. 116.000.000 occasione!!! (A4290)

COLBERT 040/634545 d'Annunzio libero luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno poggione. 94.000.000 occasione!!! (A4290)

COLBERT 040/634545 Roiano libero recente luminosissimo camera cameretta cucina bagno ripostiglio. 121.000.000. (A4290)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero arredato ottime condizioni camera cucina bagno ripostiglio cantina. 64.000.000. (A4290)

COMMERCIALE buone condizioni, ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, cameretta, guardaroba, bagno, ripostiglio, poggione, cantina, box. 300.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

DOMUS Bonomea in palazzina recente bellissima, vista mare, alloggio accuratamente rifinito: saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, biservizi, due terrazzi, due posti macchina, cantina, impianto allarme, giardino dominiale. Lire 360.000.000. Tel. 040/366811. (A4289)

DOMUS Piazza Goldoni vista sulla piazza soleggiato, spazioso alloggio in bella casa d'epoca. Soggiorno, tre stanze, grande cucina con stanzino dispensa, bagno, ripostiglio, due balconi, cantina. Ascensore, autometano. Lire 280.000.000. Tel. 040/366811. (A4289)

DOMUS Roiano centro in casa come primingresso, appartamento in perfette condizioni. Soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ampia veranda collegata. Autometano. Lire 230.000.000. Tel. 040/366811. (A4289)

DOMUS Tribunale in bel palazzo signorile, piano alto, ampia metratura. Ingresso, salone doppio, tre stanze, cucina abitabile, tripli servizi, due poggioni, ripostigli, cantina, ascensore, autometano. Tel. 040/366811. (A4289)

DOMUS via Sergio Laghi prestigioso palazzo d'epoca penultimo piano, vista golfo e porto di Trieste, 270 mq circa di appartamento più 80 mq circa terrazzoni, ascensore, termoautonomo. Da ristrutturare completamente. Informazioni in ufficio. Lire 570.000.000. Tel. 040/366811. (A4289)

ELLECI 040/635222 Chiadino libero ottime condizioni vista aperta soggiorno due camere cucina bagno più wc balcone cantina termoautonomo. 188.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Mantegna libero da ristrutturare angolo uso ufficio camera cucinetta bagno soffitta. 64.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Chiadino libero ottime condizioni vista aperta soggiorno due camere cucina bagno più wc balcone cantina termoautonomo. 188.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Mantegna libero da ristrutturare angolo uso ufficio camera cucinetta bagno soffitta. 64.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Chiadino libero ottime condizioni vista aperta soggiorno due camere cucina bagno più wc balcone cantina termoautonomo. 188.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Mantegna libero da ristrutturare angolo uso ufficio camera cucinetta bagno soffitta. 64.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Chiadino libero ottime condizioni vista aperta soggiorno due camere cucina bagno più wc balcone cantina termoautonomo. 188.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Mantegna libero da ristrutturare angolo uso ufficio camera cucinetta bagno soffitta. 64.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Chiadino libero ottime condizioni vista aperta soggiorno due camere cucina bagno più wc balcone cantina termoautonomo. 188.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Mantegna libero da ristrutturare angolo uso ufficio camera cucinetta bagno soffitta. 64.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Chiadino libero ottime condizioni vista aperta soggiorno due camere cucina bagno più wc balcone cantina termoautonomo. 188.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Mantegna libero da ristrutturare angolo uso ufficio camera cucinetta bagno soffitta. 64.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Chiadino libero ottime condizioni vista aperta soggiorno due camere cucina bagno più wc balcone cantina termoautonomo. 188.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Mantegna libero da ristrutturare angolo uso ufficio camera cucinetta bagno soffitta. 64.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Chiadino libero ottime condizioni vista aperta soggiorno due camere cucina bagno più wc balcone cantina termoautonomo. 188.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Mantegna libero da ristrutturare angolo uso ufficio camera cucinetta bagno soffitta. 64.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Chiadino libero ottime condizioni vista aperta soggiorno due camere cucina bagno più wc balcone cantina termoautonomo. 188.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Mantegna libero da ristrutturare angolo uso ufficio camera cucinetta bagno soffitta. 64.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Chiadino libero ottime condizioni vista aperta soggiorno due camere cucina bagno più wc balcone cantina termoautonomo. 188.000.000. (A4285)

Resisti per più di un minuto
00.245.291.051
Il piacere di ascoltare
00.245.291.053
60 sec di sesso
00.569.18909

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Giardino Pubblico in palazzo recente unico vano con servizi di circa 160 metri quadrati 180.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo San Luigi panoramico in palazzina signorile: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle di San Giusto alloggio completamente ristrutturato: saloncino, soggiorno con cucinetta, due stanze, doppi servizi.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Fabio Severo recente buone condizioni interne: salone doppio, due stanze, cucina, doppi servizi, poggione, 210.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Romagna soleggiato in palazzina: saloncino, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino di proprietà, box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Romagna posizione tranquilla ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo, poggione, posto auto, riscaldamento autonomo. 350.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Monte San Gabriele come primingresso: salone, cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, giardino di proprietà, box e posto auto, riscaldamento autonomo. Trattative riservate.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Giardini tranquillo perfette condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, grande box auto, riscaldamento autonomo. 180.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Baiamonti ultimo piano panoramico: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo, completamente ristrutturato. 125.000.000.

LIGLOO centralissima mansarda primo ingresso dotata sia di finestre che di abbaini in palazzo meravigliosamente restaurato con ascensore, che si compone di salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, lavanderia, ampio ripostiglio, riscaldamento termoautonomo e finiture di lusso. Lit. 370.000.000. 040/661777. (GR)

LIGLOO via Commerciale (laterale interna strada privata) proponiamo uno splendido appartamento di circa 250 mq calpestabili (con doppio ingresso), all'ultimo piano in villa d'epoca circondata da parco alberato. L'alloggio è sovrastato da un terrazzo di circa 290 mq (con ricoveri attrezzi, verande abitabili e nicchia per la doccia estiva) che domina sulla città, molto classico, luminoso, con finestre ampie (rifatte) ed esposte a Sud. Si compone di sette stanze (adibite a letto, studio, stileria, biblioteca), grande salone da rappresentanza, grandissima cucina con doppio ingresso e accesso a terrazzone verandato. Grandi doppi servizi, pavimenti in parquet, cotto, porte blindate, riscaldamento termoautonomo, possibilità box e posti macchina. Lit. 540.000.000. 040/661777. (GR)

NUOVA ACQUISIZIONE ZONA STADIO in stabile recente proponiamo in piano alto con ascensore, luminosissimo appartamento internamente composto da ingresso, cucinino, tinello con poggione, stanza matrimoniale, singola, bagno con vasca, ripostiglio. L. 128.000.000 Casimmedia 040/941424. (Gr)

OVERMAN IX piano, panoramico, ingresso, soggiorno, cucina, tre matrimoniali, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 4 poggioni. 300.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

RABINO 040/368566 ADIACENZE COSTALUNGA perfetto, soggiorno, cucinotto, 2 camere, doppi servizi, terrazzo, posto macchina, 240.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 ADIACENZE SVEVO soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, poggione, posto auto, 220.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 CASTAGNETO tinello, cucinotto, 2 camere, bagno, poggioni, riscaldamento autonomo. 85.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 CORONEO appartamenti camera, cucina, bagno, da 50.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 D'ANNUNZIO recente, salone, soggiorno, cucinotto, 2 camere, doppi servizi, poggioni, 300.000.000. (A00)

RABINO 040/3685

Le difficoltà sui mercati asiatici sembrano essersi placate ma resta aperto un importante focolaio di crisi

Fmi: il grande malato è il Giappone

Crescita sotto zero, le misure del governo si sentiranno solo alla fine del '98

Mercoledì la crisi sul fronte orientale sarà al centro del vertice del G7 di Washington che dovrà esaminare il piano finanziario di Tokyo

WASHINGTON La crisi finanziaria asiatica sembra essersi in parte «placata», ma l'economia mondiale, che pagherà quest'anno in termini di mancata crescita oltre un punto percentuale di Pil, guarda adesso con apprensione al Giappone. Il «grande malato» d'Oriente vedrà quest'anno la sua crescita al di sotto dello zero e le nuove misure varate dal premier Ryutaro Hashimoto, che entreranno in vigore a partire dall'estate, riusciranno a produrre effetti solo nell'ultima parte dell'anno e all'inizio del '99. Il prossimo anno il Pil aumenterà di un

modesto 1,3% e la domanda crescerà dell'1,5%, «nonostante le misure prese per risolvere i problemi finanziari e per stimolare la domanda interna». Lo scenario dipinto dal *World Economic Outlook* del Fondo monetario internazionale individua nella tenuta del Giappone l'unico spartiacque che separa l'onerosa frenata della crescita mondiale, ormai parzialmente superata, dall'esplosione di una crisi mondiale con conseguenze difficilmente prevedibili. Già mercoledì prossimo, la variabile Giappone sarà il piatto forte del G7 di

Washington, che precede le assemblee di primavera del Fmi e della Banca mondiale.

«Una più rapida attuazione delle riforme strutturali ed ulteriori provvedimenti di deregolamentazione sono necessari», scrivono gli economisti del Fmi - per aiutare a rafforzare l'economia giapponese.

Sebbene ingigantite dalle difficoltà di molti dei suoi partner commerciali, «la balbettante ripresa del Giappone lo scorso anno - rileva il Fmi - può essere ampiamente attribuita a fattori interni, come la debolezza del settore finanziario, l'elevato livello di sofferenze, i ritardi delle riforme strutturali e l'ampia sospensione di stimoli fiscali nel 1997, quan-

do la ripresa era ancora fragile».

Il naufragio delle Tigri asiatiche ha costretto gli economisti di Washington ad abbassare dal 4,3% dello scorso ottobre al 3,1% la stima della crescita mondiale, ma gli effetti sulle varie economie si presentano notevolmente differenti. Le maggiori conseguenze della crisi coinvolgeranno, oltre al Giappone, Indonesia, Corea

e Thailandia, «dove l'inardirsi del flusso di investimenti privati, insieme con la svalutazione del cambio ed il declino del valore delle attività che ne è conseguito, hanno causato una brusca contrazione della domanda interna solo in parte controbilanciata dall'incremento delle esportazioni».

L'esplosione della crisi ha avuto invece effetti contenuti, o addirittura influssi po-

sitivi sulle economie occidentali ed in particolare modo negli Usa (il Pil crescerà del 2,9% nel '98 e del 2,2% nel 1999), dove si è ridotto il rischio di surriscaldamento che poteva preludere ad una stretta monetaria.

Il rapporto del Fondo monetario, istituzione chiamata in causa da più parti per non aver saputo fronteggiare adeguatamente la tempesta che ha via via coinvolto le economie più dinamiche dell'estremo oriente, non si limita ai rimedi, ma si interroga sulle cause all'origine della crisi. «Questi paesi - si legge nel documento - sono diventati vittime del loro stesso successo, che ha portato investitori interni ed esteri a sottovalutare la debolezza di queste economie».



Da oggi una prova di maturità dopo il primo tentativo di correzione

giori arrivano proprio da dove è partita l'ondata lunga (8 anni) dei rialzi, ovvero da Wall Street.

Oggi, gli operatori di casa nostra riprenderanno a scrutare i movimenti del Dow Jones, fermo poco sotto quota 9.000, e del dollaro, che ha bruscamente frenato la propria corsa a quota 1,82 sul marco e a quota 127 sullo yen. Un segnale negativo da Oltreoceano sarebbe difficilmente ignorato da una Piazza Affari che forse comincia a sedere sui propri imponenti guadagni con un malcelato senso di vertigine.

I timori dei piccoli azionisti dopo le brusche scosse di assestamento della scorsa settimana Borsa, discese ardite e risalite

MILANO Una prova di maturità dopo le febbri di crescita. E' quanto ci si attende da Piazza Affari dopo una settimana più di forti passioni che di *Passione* in senso stretto.

Se il bilancio del primo serio tentativo di correzione di una Borsa che aveva guadagnato oltre il 50% dall'inizio dell'anno è tutto sommato poco pesante (da un venerdì all'altro il Mib ha perso il 4,9%), l'incertezza che grava sulla Borsa milanese è legata alla violenza degli assestamenti ai quali si è assistito nelle se-

dute di mercoledì e giovedì, quando l'indice Mibtel si è dedicato alle montagne russe con escursioni anche di 5 punti percentuali in poche ore.

Il recupero di venerdì non basta certo a placare le paure di quei piccoli risparmiatori, spesso neofiti di Piazza Affari, che non hanno gradito le forti emozioni della scorsa settimana. Venerdì, infatti, Milano era aperta in solitaria e l'assenza degli investitori esteri si è subito impetiosamente materializzata nel crollo degli scambi, scesi dai

6-7.000 a 2.600 miliardi di controvalore. Come dire che il test era poco probante.

Tra molti operatori sembra aver fatto scuola quanto ha affermato martedì scorso Giovanni Agnelli, presidente onorario della Fiat, a margine della presentazione della relazione annuale della Consob: «Nessuno sa se andrà su o giù. Sono tutti pronti a commentare dopo». Dopo i tanti inviti alla prudenza piovuti su Piazza Affari e dintorni, nessuno si sbilancia su tempi e modi dello storno iniziato martedì scorso.

Per la Borsa di Milano, i fattori di crescita di marca italiana restano comunque intatti. L'ingresso nell'Euro pare certo; gli impegni contenuti nel Dpef sono messaggi mandati ai partner europei più scettici sulla capacità italiana di ridurre stabilmente il debito; la manovra *no-tax* annunciata per il '98 sembra destinata a trovare pochi ostacoli

in Parlamento; l'inflazione pare ancorata sotto il 2% e le previsioni di crescita economica sono state riviste al rialzo; la Consob vede staccarsi oltre 80.000 miliardi l'anno per i prossimi 5 anni dalla montagna dei titoli pubblici; i bilanci dei grandi gruppi preparano una pioggia di utili e dividendi. Ma nell'era delle borse senza frontiere, i pericoli mag-

Il mercato finanziario americano si sta ristrutturando a grandissima velocità - Ma Wall Street non reagisce

Fusione stellare, nasce la prima banca Usa

Accordo BankAmerica e NationsBank: un affare da 108 mila miliardi di lire

NEW YORK Fusione record nel settore bancario Usa tra la BankAmerica Corp. e la NationsBank Corp. L'operazione (da 108 mila miliardi di lire) sarà condotta con uno scambio di 60 miliardi di azioni e creerà il maggior istituto di credito del paese, con un patrimonio stimato in 570 miliardi di dollari. Wall Street, dopo un tentativo di rialzo all'annuncio dell'accordo, ha frenato dopo le dichiarazioni del capo-economista del Fmi, Michael Mussa, secondo cui gli attuali valori delle azioni Usa saranno difficilmente mantenibili. In serata l'indice Dow Jones segnava una flessione di 36 punti.

L'annuncio della megafusione tra BankAmerica e NationsBank conferma lo stato di tensione del settore bancario Usa, anche perché è giunto solo qualche ora dopo la notizia di un'altra importantissima operazione, l'accordo di fusione da 29 miliardi di dollari tra Banc One Corp. e First Chicago Nbd Corp. Dall'intesa nasce un nuovo gigante nel settore del

ECCO LE PIÙ IMPORTANTI OPERAZIONI DI FUSIONE MAI REALIZZATE, IN MILIARDI DI DOLLARI:		
SOCIETÀ	DATA	VALORE
1) Citicorp-Travelers	aprile '98	70,0
2) Nationsbank-BankAmerica	aprile '98	60,0
3) WorldCom-Mci	ottobre '97	36,5
4) Sandoz-Ciba	dicembre '96	36,3
5) Mitsubishi Bank-Bank of Tokyo	marzo '96	33,8
6) Banc One-First Chicago Nbd	aprile '98	30,0
7) Kohlberg Kravis-Rjr Nabisco	aprile '98	26,4
8) Ubs-Sbc	dicembre '97	24,3
9) Bell Atlantic-Nynex	agosto '97	22,0
10) Grand Met-Guinness	dicembre '97	20,2
11) Walt Disney-Cap Cities/Abc	settembre '96	19,0
12) First Union-CorStates	novembre '97	16,1

le carte di credito. La settimana scorsa, i giochi erano stati aperti dalla fusione da 70 miliardi di dollari tra Citicorp e Travelers Group.

Le due operazioni promettono di dare nuovo fiato a voci di ulteriori ristrutturazioni del comparto bancario, non solo negli Usa, e hanno spinto verso l'alto le quotazioni dei titoli finanziari a Wall Street. L'intesa raggiunta da BankAmerica

e NationsBank prevede l'istituzione di una nuova holding che prenderà il nome di BankAmerica Corp. Gli azionisti della vecchia BankAmerica potranno convertire le loro azioni in nuovi titoli con un concesso di una vecchia azione ogni 1,1316 nuova mentre gli azionisti di NationsBank potranno scambiare le loro azioni alla pari con le nuove BankAmerica. Chairman e

amministratore delegato della holding sarà nominato l'attuale capo della NationsBank, Hugh McColl, mentre David Coulter di BankAmerica sarà il presidente. «Consideriamo questa fusione - ha detto McColl - come uno spartiacque per il settore bancario, perché creerà una rete bancaria nazionale redditizia e gestita in maniera aggressiva». Dopo la fusione, che dovrebbe essere

completata nel quarto trimestre, la nuova BankAmerica avrà un organico di 180.000 dipendenti, relazioni con 29 milioni di famiglie Usa in 22 stati federali e 2 milioni di aziende in 39 stati, per una quota dell'8,1% del mercato Usa dei depositi bancari. Nel primo anno di attività, BankAmerica si avvicinerà ai 10 miliardi di dollari di utile.

Nella graduatoria di sempre il nuovo colosso si collocherebbe al secondo posto, dopo il matrimonio finanziario della scorsa settimana tra Citicorp e Travelers, che con 70 miliardi di dollari rimane in testa alla classifica. Le due ultime operazioni in ordine di tempo riguardano il settore bancario e quello finanziario assicurativo, che si prendono la rivincita sui comparti industriale e farmaceutico, oscurando in valore la fusione tra WorldCom e Mci, i due giganti delle telecomunicazioni Usa, ed eguagliando l'importo della studiata operazione di «merger» (poi abortita) tra i colossi farmaceutici Glaxo e SmithKline Beecham.

ROMA Non c'è solo Bnl-Banco Napoli ad accendere la miccia della curiosità su un pianeta bancario sempre più in fermento. L'interesse del Credit all'ipoteca SuperBin come all'operazione targata Tesoro, infatti, se da una parte arricchisce il capitolo di un nuovo, interessante soggetto, dall'altra riporta alla ribalta la questione Mediobanca, alimentando nuovi scenari che hanno ripreso vigore dopo che alcuni azionisti storici (Marzotto e Olivetti) si sono chiamati fuori dalla ricapitalizzazione dell'istituto.

Iniziato ormai il conto alla rovescia per quanto riguarda la prima grande fusione bancaria Imi-S.Paolo (gli appuntamenti decisivi

BANCHE Dopo la prima grande fusione Imi-San Paolo

Dalla Bnl al pianeta SuperBin: ecco le grandi manovre in Italia

sono per il 23-24 aprile), le prossime due settimane saranno nevralgiche. Aprirà le grandi manovre, oltre il gruppo Intesa (assemblea Cariplo mercoledì, giovedì dell'Ambroveneto), il Monte dei Paschi, il polo torinese (tra il 23 e il 24 aprile sono convocati i consigli di S.Paolo ed Imi) e poi, a fine mese, Bam, Popolare Milano, Comit e Credit. Il 5 maggio scadono i tempi per la

ricapitalizzazione di Mediobanca. Ecco gli scenari possibili: 1) **Credit**: l'asse Rondelli-Profumo aveva messo gli occhi sul San Paolo, con l'intento di creare un polo alternativo a Mediobanca, adesso sembra interessato a Bnl, intanto rilancia Superbin. 2) **Comit**: più volte candidato alla fusione con Mediobanca, questa pista è

tornata prepotentemente alla ribalta in questi giorni. A darvi fiato ha contribuito l'annuncio di disimpegno di alcuni azionisti storici di via Filodrammatici la cui quota torna adesso a disposizione di nuovi e vecchi soci. 3) **Banca di Roma**: conclusa la pulizia di bilancio, vinta la sfida della privatizzazione, l'istituto è diventato sempre più appeti-

bile. Può sposare Comit, allearsi col Credit, partecipare a Super-Mediobanca. E intanto cedere la Bna.

4) **Banca Intesa**: Cariplo e Ambroveneto non si sono fuse ma hanno creato un modello di raccordo a monte che non esclude, anzi richiederebbe, altre aggregazioni per crescere ancora in dimensione. L'Imi sarebbe un perfetto braccio operativo.

5) **Bnl-Banco di Napoli**: stando ai programmi, la Bnl sarà presto privatizzata e fusa col Banco Napoli ed il Tesoro annuncia che entro la metà di giugno dovranno arrivare le offerte definitive sulla cui base saranno individuate i partner bancari finanziari che faranno parte del nucleo stabile della Bnl.

IN BREVE

Secondo un rapporto della Svimez

Infrastrutture, resta alto il divario fra Nord e Sud Province: Trieste al «top»

ROMA Resta alto il divario tra il Nord e il Sud dell'Italia nel settore delle infrastrutture. E' difatti in testa l'Emilia Romagna, mentre la *maglia nera* tocca alla Calabria. E' quanto emerge da una ricerca della Svimez, che focalizza il ritardo del meridione a livello nazionale. A livello regionale, dopo l'Emilia, segue la Liguria, dove si riscontra il livello più elevato di infrastrutturazione economica. In fondo alla classifica dopo la Calabria, c'è la Campania. Trieste è la provincia più attrezzata di infrastrutture, seguita da Bologna, Genova e Ravenna. Nel complesso - spiega lo studio della Svimez - sono 42 le province che presentano un indice superiore a quello nazionale e tutte sono localizzate nel centro-nord. E' inoltre da sottolineare che 10 delle prime 15 province della graduatoria appartengono al Nord-Est.

Assicurazioni verso l'arrivo della moneta unica: per l'Ania il passaggio ai centesimi sarà un problema

MILANO Nella fase di passaggio all'euro, alle compagnie di assicurazione si porrà, tra gli altri, il problema di valutare l'opportunità di ridenominare nella nuova valuta le polizze già in essere. Il monito viene dall'Ania, nel secondo rapporto sulla realizzazione dell'unione economica e monetaria. Il problema della ridenominazione delle polizze si porrà per i contratti in lire, già in essere nel periodo tra il primo gennaio 1999 e il 31 dicembre 2001. La compagnia può infatti scegliere di mantenere i valori in lire, ed eventualmente esprimere in doppia valuta il premio totale sulle quietanze e sugli avvisi di pagamento, o optare fra tre diverse modalità di ridenominazione della polizza. Il problema che si pone al momento della ridenominazione è quello dell'inevitabile comparsa di decimi e centesimi di euro nei principali valori della polizza.

Banca Intesa nell'Est europeo con Bank Austria: fornirà servizi e assisterà la clientela italiana

MILANO Banca Intesa svilupperà la sua presenza nell'Est europeo attraverso Bank Austria, partecipata dalla Cariplo. L'accordo riguarda l'offerta di servizi bancari e l'assistenza alla clientela italiana. Il gruppo presieduto da Giovanni Bazoli ha intanto costituito a Dublino la *First Skelligs International Finance* attiva nella securitisation su portafogli crediti. Partner sono la Popolare di Milano e Citibank. Gli accordi internazionali, che si aggiungono ai rapporti con il socio Credit Agricole e alle presenze dirette all'estero, sono sottolineati nella lettera ai soci che precede la relazione di bilancio '97. Intanto la fondazione Cariplo definirà oggi i suoi rappresentanti nel cda di Banca Intesa (partecipata al 29%) in vista dell'assemblea di giovedì a Vicenza.

Per 4 milioni di lavoratori decolla la previdenza integrativa

Metalmeccanici e gruppo Eni: in pista i fondi pensione

ROMA Sarà il '98 l'anno del decollo dei fondi pensione nel settore privato, per una platea di oltre quattro milioni di lavoratori che potrebbero essere interessati alla pensione integrativa. Ventiquattro fondi, infatti, sono pronti a partire già dal prossimo primo luglio (tra cui quelli dei metalmeccanici e degli operatori del commercio, per un totale di circa due milioni di addetti), mentre almeno altri sei vedranno la luce entro la fine dell'anno. Tutti andranno ad affiancarsi al Fonchim, il fondo integrativo del settore chimico-farmaceutico (160 mila addetti) che, avviato lo scorso dicembre, è l'apripista della previdenza complementare.

In particolare, dal primo luglio '98 partiranno, almeno secondo quanto fissato nelle intese raggiunte, i fondi nei seguenti settori: metalmeccanico (un milione di addetti), commercio (un milione), gruppo Eni (45 mila), legno (300 mila), cooperative (50 mila), piccole e medie aziende Confapi.

Entro l'anno, invece, al via i fondi per tessili (un milione), edili (825 mila), cartai (75 mila), ceramisti (40 mila), addetti del settore igiene ambientale (45 mila) e dei pubblici esercizi di gas e acqua (20 mila). Nel '99 seguiranno settori come quello alimentare (300 mila addetti) e quello dei trasporti (700 mila ad-

detti), senza considerare gli accordi che nel frattempo potranno essere stipulati in altri comparti.

Sul funzionamento dei fondi pensione, tutti gli accordi raggiunti ricalcano lo stesso schema: ad alimentare i fondi è una quota del Tfr accantonato ogni anno, mentre la gestione è finanziata con un contributo: sia dei lavoratori sia delle aziende. Questo mentre si comincia a discutere (varie ipotesi sono allo studio al Tesoro) sulla possibilità di trasformare il Tfr in titoli azionari da trasferire ai lavoratori, i quali potranno così incrementare ulteriormente la propria pensione integrativa.

ENTRA IN UN NUOVO MONDO:



PLANET CORPORATION

INTERNET PROVIDER

IN

FRANCHISING

Con Noi ... Diventi Imprenditore della tua Attività
Con Noi ... Sarai "Unico" nella tua Città
Con Noi ... Costruisci la tua Fortuna

Investimento Iniziale contenuto ammortizzabile in Tempi Brevi, con il solido supporto Tecnologico & Formativo da Noi offerto a tutti i Nostri "Affiliati"
PER TUTTE LE INFORMAZIONI TELEFONA A:

Planet Corporation C.so Agnelli, 109/C Torino
Tel. / Fax +39 11 615.739 E-Mail planet@neviv.it

Connessione a Internet Full Time a tariffa urbana L.250.000 annue + iva
Telefona per informazioni a:

Torino: Tel. 011/611.804 Milano: Tel. 02/26.26.20.22
Bergamo: 035/33.26.41 Argentina: Tel. 0564/81.36.35

Si è svolta senza incidenti ieri a Belfast la marcia dei militanti protestanti denominati «Apprentice Boys»

La piazza non vuole più sangue

Nell'Ulster ora tutta l'attenzione si concentra sul disarmo dei gruppi armati

L'accordo dovrà ora essere approvato dalla base del Sinn Féin, mentre Blair e Major si preparano a un viaggio di «propaganda» nelle contee contese

LONDRA La marcia senza incidenti tenuta ieri da militanti protestanti a Belfast ha aggiunto un'altra nota di speranza al clima positivo generato dall'accordo di pace per l'Ulster. E con speranza la classe politica di Londra guarda, con l'aperta avall del Presidente americano Bill Clinton, all'imminente missione di buona volontà nella regione del premier laburista Tony Blair e del predecessore conservatore John Major. L'accento dei commenti è sulle delicate scadenze politiche centrate sulla questione del disarmo dei gruppi armati che l'accor-

do dovrà superare finita la pausa pasquale. Ma la cronaca dà ragione di speranza: il corteo degli «Apprentice Boys» (letteralmente «Giovani apprendisti») ha sfilato senza problemi e la solita agguerrita rappresentanza protestante che apre la cosiddetta «stagione delle marce», fonte in passato di tante tensioni e scontri di piazza, era costituita da una dozzina di militanti appena. E questi hanno seguito il breve percorso stabilito dalle autorità, invece di quello classico, facendo in autobus la parte finale per evitare le aree abitate dai «papisti»,

che a Pasqua celebrano le insurrezioni irlandesi del 1798 e del 1916 contro la dominazione britannica. Nonostante il sollievo, il capo della polizia dell'Ulster Ronnie Flanagan ha messo in guardia contro i gruppi contrari al negoziato e che sono «decisi a distruggere» la pace. A Londra e Dublino ancora ci si interroga sul senso delle affermazioni di Gerry Adams, leader del Sinn Féin, che domenica ha elogiato i caduti della causa cattolica e, quindi, anche quelli dell'Ira, prestando il fianco ad accuse di mala fede da parte protestante. Superato lo shock del primo momento, però, i commentatori hanno sottolineato il collegamento fatto da Adams fra la cruenta lotta del passato e

la situazione attuale improntata al dialogo. Un collegamento che servirebbe ad addolcire la pillola dell'accordo all'ala dura del partito facendo passare l'intesa come una fase di transizione destinata a rimandare, ma non vanificare, l'obiettivo dell'indipendenza da Londra. Soprattutto il vago dei protestanti del Partito unionista dell'Ulster (Uup) sabato scorso, nei prossimi giorni l'accordo dovrà essere appro-

vato proprio dalla base del Sinn Féin che in parte dubita ancora della buona fede dei protestanti e di Londra. Ma a riprova della buona fede di Londra c'è il viaggio che Blair e Major si preparano a fare insieme in Irlanda del Nord per contribuire al dibattito previsto da qui al 22 maggio, giorno in cui Ulster e Irlanda terranno i simultanei referendum sul futuro della regione. L'avall di Major all'accordo serve

anche a legittimare il leader dell'Uup David Trimble criticato da diversi protestanti, tradizionali alleati dei conservatori, per essere sceso a patti con i cattolici. A legittimare l'accordo, stando a Blair, c'è anche Clinton che attraverso l'ex senatore George Mitchell, architetto del negoziato multilaterale, ha svolto un centrale ruolo di mediazione nelle trattative, e che sarà a Belfast a ridosso del vertice delle otto maggiori potenze economiche previsto in maggio in Inghilterra. Prima di allora però si sarà dovuto esaurire il dibattito sulla validità dell'accordo che verterà in particolare sulla questione del disarmo delle formazioni armate, più volte causa in passato del naufragio del dialogo.



Belfast: due bambine in preghiera il giorno di Pasqua.

testanti uccisero Damian Trainor e Philip Allen, amici da sempre pur essendo l'uno cattolico e l'altro protestante. Molti paventano che la pace non duri ma per i più parla il padre di una delle vittime, Sean Trainor, auspicando che

l'accordo serva a «evitare che altri vivano quanto è toccato vivere a noi». Altra tappa obbligata dei servizi radio e tv è il bar vicino all'università nella parte sud di Belfast dove giovani cattolici e protestanti celebrano insieme le speran-

Anche se nell'Irlanda del Nord non mancano i nostalgici delle barricate

La prima Pasqua di pace

LONDRA Non mancano i nostalgici delle barricate né gli scettici che anticipano nuove violenze, ma cattolici e protestanti dell'Ulster sono uniti dalle preghiere nelle chiese di tutta la regione che per la prima volta in tre decenni vive una Pasqua all'insegna della speranza dopo l'accordo di pace siglato venerdì scorso. Speranza, Hope in inglese, è proprio il nome della star del momento: una bimba di quattro giorni che si strofina gli occhi e calcia in aria davanti alle telecamere delle emittenti di Gran Bretagna e Irlanda nella

cronaca del dopo accordo. Le sue smorfie si alternano così alle immagini di attivisti protestanti in marcia e di bandiere irlandesi sventolanti sui tetti del quartiere cattolico di Belfast, mentre esponenti dell'una e dell'altra parte nelle interviste si susseguono a tappeto auspicando la fine dell'era della violenza. Quale altro nome poteva avere una bambina nata a Belfast il giorno dello storico accordo di pace? Chiede con orgoglio il padre Clive Patterson che ha passato l'ultimo venerdì santo facendo la spola tra il corrido-

io fuori dalla sala parto in cui la moglie Anne era impegnata nel travaglio e la sala tv dell'ospedale per seguire le ultime battute del negoziato sfociato nell'accordo di pace. Se il clima celebrativo sembra più sentito dai cattolici, che in questa stagione usano ricordare le insurrezioni irlandesi del 1798 e del 1916 contro la dominazione britannica, al centro dell'attenzione generale rimangono i simboli della tolleranza. Fra i più intervistati ci sono i cittadini di Poyntzpass, il villaggio in cui in marzo estremisti pro-

Cattolici e protestanti uniti nelle preghiere dopo decenni di violenze

ze di pace. C'è poi l'insegna di Crossmaglen, un triangolo che segnala pericolo e che fino a ieri portava l'immagine di un incappucciato con mitra in mano. La vecchia dicitura «cechini al lavoro» è stata cambiata in «cechini in cerca di lavoro». Per tutti parla il premio Nobel per la poesia irlandese Seamus Heaney con un messaggio diffuso dall'Irish Times in cui scrive: «Se la rivoluzione è come buttar giù a calci una porta marcia, l'evoluzione somiglia più allo spostare la pietra che copre la tomba del Cristo».

DAL MONDO

Dopo le critiche sugli arsenali biologici Gli esperti Onu confermano: in Iraq nessun indizio di armi o attività nucleari

NEW YORK Anche se sul fronte delle armi biologiche il rapporto degli ispettori dell'Onu è negativo, l'Iraq incassa il voto positivo degli esperti dell'Organizzazione internazionale dell'energia atomica (Oiea), inviati dall'Onu a ispezionare gli arsenali iracheni per accertare l'eliminazione delle armi di sterminio come imposto dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza. Il rapporto presentato ieri dai 15 esperti nucleari dell'Oiea, riferisce che le ispezioni effettuate fra il 26 marzo e il 3 aprile scorsi non hanno portato alla scoperta di alcun indizio di materiali o attività vietati.

A Mosca nevica senza sosta da molti giorni e il sindaco vuole licenziare tutti i meteorologi

MOSCA L'imprevista nevicata che da tre giorni si sta abbattendo quasi senza requie su Mosca ha fatto perdere le staffe al popolare sindaco della capitale russa, Iuri Luzhkov, indignato con il servizio meteorologico, colpevole di non aver avvertito la gente del pessimo fine settimana. Il Comune ha annunciato, secondo fonti della Itar-Tass, di voler sospendere il contratto che lo lega al Centro meteorologico di Mosca, al quale rimprovera di aver sbagliato previsione non solo in questi giorni, ma numerose altre volte durante l'inverno.

Stati Uniti: quattro adolescenti prima drogano e poi violentano una ragazzina di undici anni

SANTA CRUZ Quattro adolescenti americani sono stati arrestati con l'accusa di aver drogato con dell'eroina una ragazzina di 11 anni e di averla successivamente violentata. I presunti colpevoli, due 17enni, un 16enne e un 18enne, avrebbero incontrato la vittima nel centro di Santa Cruz e l'avrebbero condotta in un parcheggio nei pressi di una spiaggia. Qui uno dei quattro avrebbe abusato di lei, ha detto il portavoce dello sceriffo, Kim Allyn. Dopo la violenza, gli adolescenti si sarebbero spostati di una quindicina di chilometri e si sarebbero quindi fermati nei pressi di una zona boscosa.

Germania: auto impazzita «vola» sull'autostrada Muiono sette persone, tra cui due bambini

BONN E' costato la vita a sette persone uno spettacolare incidente d'auto avvenuto sull'autostrada tra Hannover e Berlino quando in una tratta in cui erano in corso lavori un'auto con targa belga e guidata da un armeno, come ha precisato la polizia, è letteralmente volata all'improvviso sulla corsia opposta colpendo due veicoli. Fra i morti vi sono due bambini, rispettivamente di uno e sei anni, e due altri bambini sono rimasti gravemente feriti. L'armeno è sopravvissuto, sebbene gravemente ferito, ed è stato imputato ieri di omicidio colposo plurimo.

RUSSIA

Ammonizione alla Duma sui privilegi Eltsin non va per il sottile: «O votate Kirienko, oppure niente più dacie di Stato»

MOSCA Un voto di fiducia a Sergei Kirienko equivarrà per i deputati russi a un garanzia sulle loro dacie di Stato. E' questo il messaggio, appena velato, che il presidente Boris Eltsin ha trasmesso ieri ai suoi avversari. Conoscendo il fatto che la Costituzione lo favorisce nel braccio di ferro con la Duma e che l'opposizione si è mostrata meno compatta del temuto già alla prima votazione sul giovane candidato premier, il leader del Cremlino pare deciso a battere il ferro finché è caldo ed è stato prodigo di ammonimenti.



Boris Eltsin

Non solo non vi sono candidature alternative al trentacinquenne Kirienko - ha ribadito - ma se i deputati insisteranno a opporsi potrebbero mettere a repentaglio i loro privilegi. Eltsin ha incontrato ieri mattina al Cremlino proprio il premier designato per discutere di programma di governo e lista dei ministri. Prima del colloquio, dinanzi alle telecamere, ha apostrofato la Duma con un tono tra il burbero e l'ironico: ho dato disposizione - ha affermato - di «risolvere i problemi logistici» dei deputati (quelli sulle loro case, vetture e dacie statali), ma solo dopo l'atteso voto di venerdì sul nuovo primo ministro, il secondo dopo la bocciatura di misura della settimana scorsa. Ha quindi invitato i parlamentari a «comportarsi bene» e ha aggiunto: «Essi sanno cosa voglio dire». Su Kirienko, Eltsin si è limitato a dire: «Lo ho proposto e lo sosterrò fino alla fine».

All'opposizione il presidente ha concesso solo la disponibilità a esaminare le candidature per le poltrone di ministro presentate dai partiti, ma avvertendo che «non poter garantire che verranno accolte tutte».

Il fronte nazional-comunista ha da parte sua ribadito stasera l'intenzione di votare contro Kirienko anche in seconda lettura. Ma lo stesso leader comunista Ghennadi Ziuganov non si fida dei suoi deputati ed è intenzionato a chiedere lo scrutinio palese invece del voto segreto previsto dal regolamento. Un'altra carta che Ziuganov intende giocare è quella di un ricorso alla Corte costituzionale: secondo lui, il presidente può in effetti sciogliere la Duma in caso di tre voti sfavorevoli al premier da lui proposto, ma deve presentare più di un candidato. Un'interpretazione che la lettera della Costituzione tuttavia non avalla e che molti giuristi ritengono improbabile.

Sul piano costituzionale ieri è frattanto emersa un'altra proposta: quella del centrista Aleksandr Shokhin il quale, per facilitare l'approvazione della candidatura di Kirienko, ha ieri ipotizzato che le funzioni di presidente in caso di impedimento del capo dello Stato siano affidate non al primo ministro, ma al presidente della camera alta, che è attualmente il veterano Iegor Stroiiev, gradito anche alle opposizioni. Pure su questo Eltsin ha però tagliato corto: «Non ci saranno cambiamenti nella Costituzione finché sarò io il presidente».

Azione di un manipolo di nazionalisti ebrei durante la tradizionale benedizione davanti al Muro del Pianto

Gerusalemme: tensione alla spianata delle moschee

La polizia israeliana è riuscita a evitare il peggio controllando l'afflusso degli zeloti

GERUSALEMME La Città Vecchia di Gerusalemme ha vissuto una nuova giornata di tensione quando - in occasione delle festività pasquali, cristiane ed ebraiche - decine di migliaia di ebrei hanno affollato la spianata antistante il Muro del Pianto per ricevere la tradizionale benedizione e quando un manipolo di nazionalisti ebrei ha voluto entrare nella sovrastante spianata delle Moschee. In mattinata «Al Fatah» ha fatto appello alla popolazione affinché «difendesse le moschee» dai nazionalisti ebrei. La polizia israeliana è riuscita a calmare gli animi ammettendo gli zeloti ebrei nella spianata delle Moschee due alla volta, per pochi minuti, in modo che questi non potessero raggiungere il numero di dieci, necessario a celebrare un rito religioso.

Domenica, in occasione della messa pasquale nella Basilica del Santo Sepolcro, il patriarca latino Michel Sabbah ha lanciato

un appello contro la discriminazione e la violenza, per la pace fra ebrei e palestinesi. «Questa terra è stata di pace» ha esclamato il patriarca. «Molti recano nell'anima i segni della morte o dell'emigrazione per questo stato d'assedio e per le



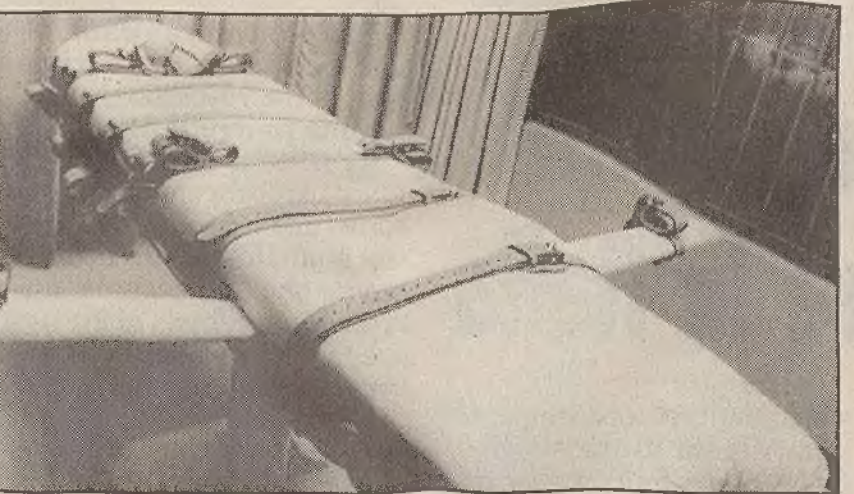
Fedeli al Muro del Pianto.

restrizioni di libertà». Intanto la tensione raggiungeva il culmine nella città di Hebron (Cisgiordania) dove, malgrado le proteste dei pacifisti israeliani erano convenuti 30 mila coloni. A rendere ancora più tese le celebrazioni pasquali

dei cristiani e degli ebrei (seguite alla solennità islamica dell'Id al-Adha) sono sopraggiunte le minacce di terroristi palestinesi di vendicare la morte - avvenuta in circostanze misteriose, il 29 marzo scorso - di un comandante militare di «Hamas», Muhedin al-Sharif. Lo spettro del terrorismo ha così obbligato la polizia e l'esercito israeliani ad adottare misure straordinarie di sicurezza nei luoghi più affollati. Nonostante la tensione, hanno avuto egualmente una certa eco le parole di scusa pronunciate da papa Giovanni Paolo II per la «prolungata crocifissione del popolo ebraico». Il rabbino capo ashkenazita Meir Israel Lau - che già aveva espresso apprezzamento per l'intervento del pontefice nella stesura del recente documento vaticano sull'antisemitismo - ha rilevato che le sue nuove dichiarazioni «sono uno sviluppo certamente positivo nelle relazioni fra la Chiesa cattolica e il mondo ebraico».

In California invece si deve ancora capire se un condannato è pazzo

WASHINGTON Le imminenti esecuzioni di uno straniero e di un pazzo hanno riacceso le polemiche sulla pena di morte negli Stati Uniti. Il paraguayano Angel Francisco Breard, nonostante l'intervento del Tribunale Internazionale dell'Aia, sarà messo a morte questa sera in Virginia, nella stessa prigione dove nel luglio scorso venne ucciso Joseph O'Dell. Gli avvocati di Breard hanno chiesto l'intervento della Corte Suprema e del governatore della Virginia Jim Gilmore, armati del documento del Tribunale Internazionale dove si



Una camera per l'esecuzione attende la sua vittima.

chiede la sospensione della esecuzione. Quando Breard venne arrestato nel 1992 per aver ucciso una donna durante uno stupro le autorità americane si dimenticarono di notificare il fatto al Paraguay, in violazione della Convenzione di Vien-

na sull'assistenza consolatoria ai detenuti. Il Paraguay aveva presentato ricorso sia presso un tribunale federale della Virginia che al Tribunale dell'Aia. Ma gli americani sostengono che l'Aia non ha il potere di interferire nelle decisioni del

Ma per i nuovi super-miliardari si prospettano misure di controllo poco gradite

La Borsa fa impazzire Bonn

BONN E' boom anche alla borsa di Francoforte, con l'indice più che raddoppiato in tre anni, ma dell'arricchimento alcuni hanno potuto approfittare più di altri. I tri e già da partiti di governo e di opposizione si alzano voci perché in nome di una maggiore equità sia reintrodotta in una maggiore equità dei guadagni Germania la tassazione del 1996 e il 9 aprile scorso, ha notato il quotidiano economico «Bild am Sonntag» (Bams), l'indice Dax è passato da 2.503 a 5.317 punti. L'ascesa ha favorito l'emergere di «nuovi super-miliardari», scrive il giornale citando fra gli altri «il clan Quandt», proprietario in particolare del 49 per cento delle azioni della Bmw, la casa automobilistica in corsa per l'acquisto della Rolls-Royce. In due anni, sottolinea «Bams», il titolo Bmw è passato da 798 a 2.170 marchi (circa due milioni di lire) e il patrimonio Quandt è cresciuto da 12 a 19 miliardi di marchi mentre «dal primo gennaio 1997 questi incrementi patrimoniali sono esenti da tasse».

Se gli interessati sostengono che sarebbe controproducente cambiare, la disoccupazione record, la politica di austerità imposta da Maastricht, i salari al ristagno hanno indotto sia Rudolf Dressler, deputato socialdemocratico (primo partito di opposizione) sia Heiner Geissler (delle Unioni cristiane del cancelliere Helmut Kohl) a chiedere interventi. Entrambi si sono espressi criticamente nei confronti di una crescita patrimoniale incontrollata: «Gli utili speculativi vanno tassati al pari di tutti gli altri ricavi ottenuti dalla produzione», ha detto Dressler al giornale mentre Geissler ha affermato: «dovremmo introdurre una nuova tassa sulle speculazioni, ma a livello internazionale. Vi è necessità di un controllo internazionale e di norme per i mercati finanziari che si orientino all'economia sociale di mercato», lo speciale meccanismo messo a punto negli Anni Cinquanta dal cristiano democratico Ludwig Erhard e che è stato alla base della prosperità della Repubblica federale. E' una prospettiva che certo non piace ai diretti interessati.

Oggi sarà giustiziato un paraguayano accusato di stupro e di omicidio

Nuova esecuzione in Virginia

sistema giudiziario statunitense. «Breard è stato condannato a morte al termine di un processo equo, condotto in modo legittimo, da un sistema legale equo - ha dichiarato un portavoce del dipartimento di stato - qualsiasi intervento di altre istanze giudiziarie costituisce una indebita interferenza». La Convenzione di Vienna è stata invocata più volte dagli Stati Uniti per intervenire nei casi di cittadini americani arrestati e processati all'estero. Le autorità americane hanno riconosciuto di aver sbagliato

nel non notificare al Paraguay l'arresto di Breard. Per questo hanno inviato la scorsa estate una lettera di scusa all'ambasciatore del Paraguay. «Ma Breard ha ammesso di essere colpevole e la sua condanna a morte resta corretta», insistono al dipartimento di stato. Un portavoce del governatore Gilmore ha sottolineato che il Tribunale dell'Aia «è una corte internazionale: questo brutale omicidio è stato commesso in Virginia e la Virginia è uno stato degli Usa: noi siamo tenuti a eseguire le sentenze dei tribunali americani». Breard

è stato condotto nella cella della morte del carcere di Jarratt, dove oggi alle 21 gli verrà fatta una iniezione mortale. Per oggi era in programma in California anche l'esecuzione di Horace Kelly, ma l'appuntamento col boia è stato rinviato in attesa di stabilire se il condannato a morte è matto. La legge della California proibisce la esecuzione di persone incapaci di intendere e di volere. Ma il livello di sanità mentale necessario per essere giustiziati è sempre stato basso: basta che il condannato capisca cosa è una esecuzione.

I CAMBI

SLOVENIA
 Tallero 1,00 = 10,80 Lire*

CROAZIA
 Kuna 1,00 = 278,32 Lire

Benzina super

SLOVENIA
 Tallero/l 119,80 = 1.359,72 Lire/l

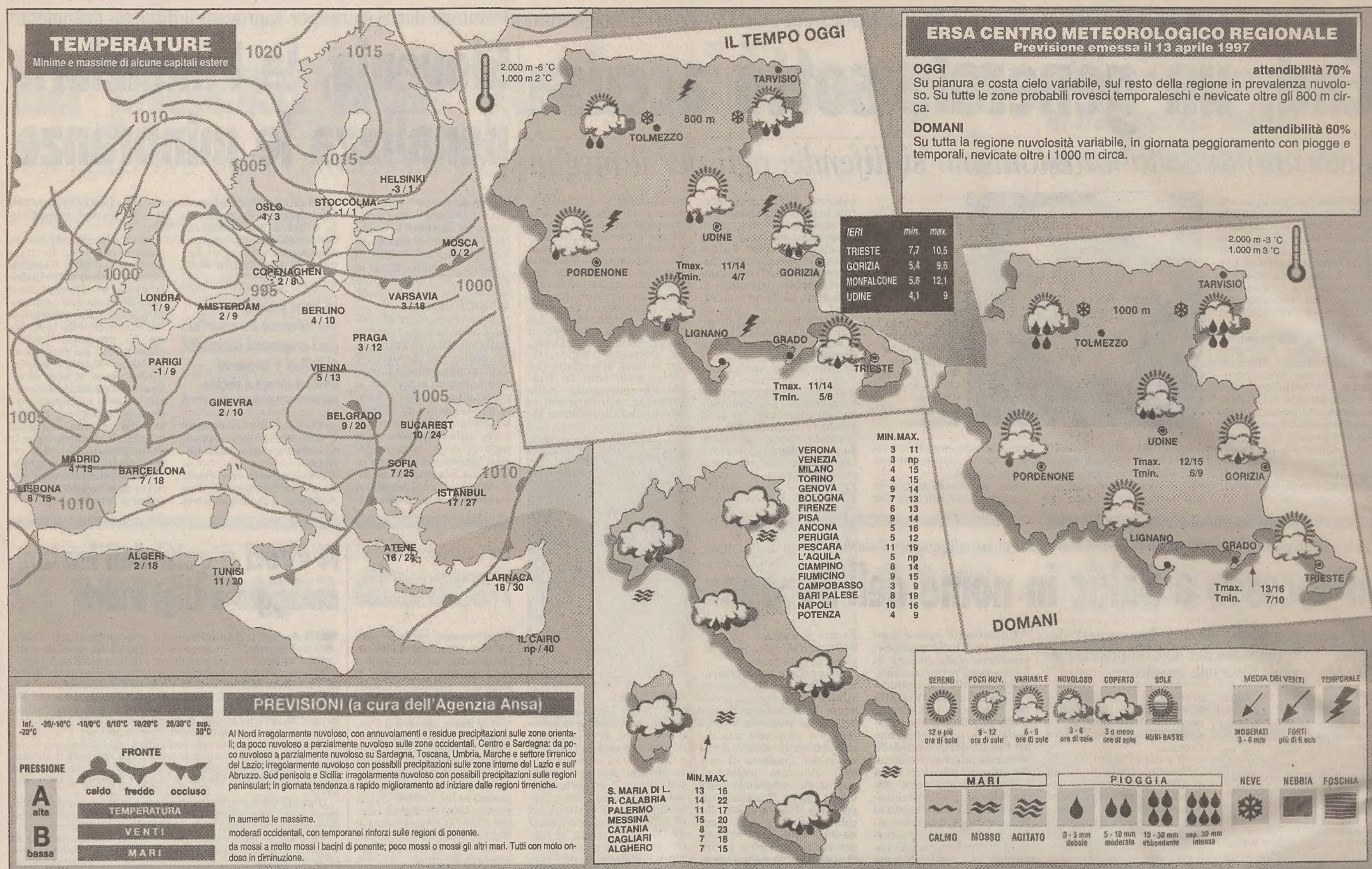
CROAZIA
 Kuna/l 4,35 = 1.210,69 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
 Tallero/l 103,50 = 1.174,73 Lire/l

CROAZIA
 Kuna/l 4,02 = 1.118,84 Lire/l

*Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria



MODA

Pitti Immagine ha curato uno studio sui rapporti tra stile, cultura e media

Vestiti e stupidità? Ecco smontato un luogo comune

Il primo contributo del libro - firmato da Giannino Malossi, studioso di comunicazione e cultura di massa - s'intitola «Forme di vita intelligente sul pianeta moda». Una provocazione, certo. Perché da secoli, moda e intelligenza non sembrano compatibili. Tutti hanno in mente, ci ricorda l'autore, quanto poco Einstein tenesse in considerazione l'abbigliamento, tanto per fare un esempio universale. Del resto, le autobiografie di cui molte top model hanno generosamente inondato il mercato, sembrano fatte apposta per confermare l'estraneità tra il sistema moda e una qualsivoglia scintilla intellettuale. Ma non potrebbe darsi che gli strumenti utilizzati finora per accostarsi a questo settore non siano stati del tutto adatti ad analizzarlo?

Ecco quindi la sfida del libro «Il motore della moda» di The Monacelli Press, curato dalla Fashion Engineering Unit di Pitti Immagine, che da tempo non si limita a organizzare alcune delle più importanti fiere inter-

nazionali, ma cerca anche di promuovere iniziative mirate alla creazione di una cultura della moda. Il libro - al quale, durante i giorni di Pitti, era abbinata anche una mostra - è appunto il risultato di questo sforzo di approfondimento. Non più quindi un approccio all'insegna della frivolezza - anche se il curatissimo corredo fotografico ci ricorda che con splendidi involucri del corpo abbiamo pur sempre a che fare - ma una lente di ingrandimento su tutto ciò che è correlato a un'industria sofisticata e complessa. Un'industria - spiega il presidente di Pitti Immagine, Mario Boselli - che trova risorse di sviluppo nel rapporto tra tecnologia, organizzazione, lavoro e nel rapporto tra questi elementi e il contesto della cultura di massa, nella dinamica dei media, nell'elaborazione creativa dello stile che traduce lo spirito del tempo.

Per fornire quindi gli strumenti «idonei» a sviscerare il pianeta moda, il libro di Pitti ci offre una raccolta di riflessioni molto stimolan-

ti, che vanno da quella di Malossi sulle influenze tra moda e spettacolo, all'analisi della giornalista Nadine Frey tra media e sfilate, dal contributo di Richard Martin, responsabile del Costume Institute del Metropolitan Museum of Art di New York a quelli (e ne citiamo solo alcuni) del sociologo Domenico De Masi, dell'antropologo inglese Ted Polhemus e del sociologo Franco La Cecla su commissioni, contaminazioni, influenze e cicli di creatività. Un percorso affascinante, che smonta sistematicamente anche il più debole sospetto di futilità e stupidità del vestire, cercando di rispondere all'interrogativo proposto da Hobsbawm ne «Il secolo breve»: «...Perché gli stilisti, una categoria notoriamente poco propensa alla razionalità analitica, anticipino talvolta con successo le forme di oggetti futuri meglio di chi studia il futuro di professione, è una delle questioni storiche più oscure; e, per lo storico della cultura, è una delle più importanti...».

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Non lasciatevi influenzare da persone apparentemente più forti. Incontri eccitanti potrebbero cambiare gli affetti.

Gemelli 21/5 20/6

Agite con calma nel lavoro: la frenesia aumenta lo stress e diminuisce il rendimento. In amore fate autocritica.

Leone 23/7 22/8

Le difficoltà nel lavoro dipendono dalla mancanza di chiarezza. L'amore porta dubbi e gelosie.

Bilancia 23/9 22/10

Avete energie per sostenere un braccio di ferro con un superiore: la spunterete. Il partner è in crisi.

Sagittario 22/11 21/12

Fare un passo avanti o fermarvi, nel lavoro, dipende molto dall'oculazione delle vostre scelte. Bene il cuore.

Aquario 20/1 18/2

Siete alla vigilia di un traguardo di lavoro: non affrettatevi a concludere. L'anima gemella è dietro l'angolo.

Toro 20/4 20/5

Siete alla vigilia di fatti importanti per la professione: mantenete la calma. Armonia ritrovata con il partner.

Cancro 21/6 22/7

Le vostre scelte saranno guidate dall'istinto: la prudenza non guasta mai. In amore andate dritti all'obiettivo.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro state per rilanciare, ma fatelo gradatamente. Mostratevi molto disponibili con gli altri.

Scorpione 23/10 21/11

Non permettete agli altri di influenzare le vostre scelte di lavoro. Un sentimento si fa strada in voi, non spaventatevi.

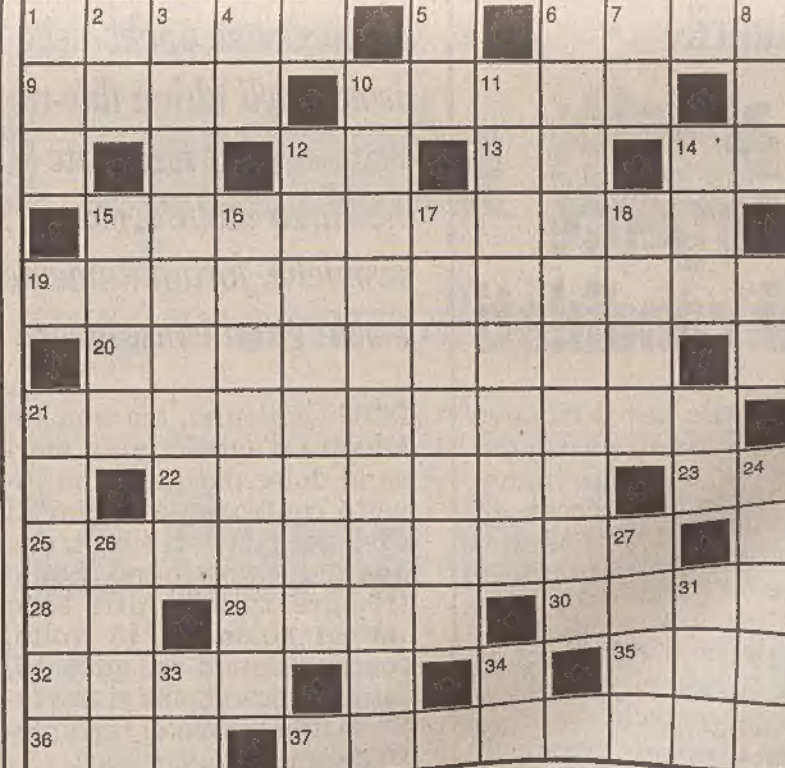
Capricorno 22/12 19/1

Per fare dei progressi nel lavoro dovete vincere la paura di prendere iniziative. In amore schermaglie stimolanti.

Pesci 19/2 20/3

Fidatevi di una persona che si è mostrata sempre amica e ha più esperienza. Il partner non accetta obblighi.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Lo è la luna più visibile - 6 È infitta al reo - 9 È ghiotto di miele - 10 Il casato dell'imperatore d'Oriente Costantino X - 12 Un po' dopo - 13 Al lat dell'hotel - 14 L'acca la rende dura - 15 Accomiatato, congedato - 19 Forniscono denaro per una data attività - 20 Un gioco intelligente - 21 Comune presso Alessandria - 22 Così dev'essere la giumenta se la si vuole cavalcare - 23 In fondo alla curia - 25 Malvagia ed empia - 28 Le hanno Carla e Michele - 29 Se degenera diventa rissa - 30 Domani diventa ieri - 32 Il cattivo consigliere dell'Orlo - 35 Non lo impone il verde - 36 Indica uguaglianza nelle ricette mediche - 37 Si subiva per la fede.

VERTICALI: 1 Hanno un sermo citato in un detto - 2 L'iridio - 3 Charles-Marie-Espit, generale francese del secolo scorso - 4 Decisa negazione - 5 Si dice per incitare - 6 Regione storica della Germania - 7 Due volte per esteso - 8 Si usano battendo - 10 «Vien dalla campagna» - nella famosa poesia «Il sabato del villaggio» - 11 Convocata - 12 Tachette di francobolli - 14 Fabbricanti di fumi - 15 Anesse per abradere metalli - 16 È munito di torri - 17 Lo coniuga il toro - 18 Timbri di voce - 21 Una porzione di pollo - 24 La confezione il sarto - 26 Gruppo ristretto - 27 La madre di Israele - 31 Si usa con altri, ma non con questi - 33 Un po' di gallette - 34 Un simpatico extraterrestre del cinema.

Indovinello

Bambina al mare

Con la sabbia si sente a proprio agio che pur nell'acqua si palesa adatta, e lo mostra facendo capriccio: del passatempo classico si tratta.

C. Pendera

INDOVINELLO

Abbasso la panzanella

Si sente dire che può far male, molto probabilmente perché è cruda.

C'è insomma gran contrarietà per quella che sotto il nome va di panzanella.

Amleto

SOLUZIONI DI IERI

Sclarsada alterna:

Poli, pacco = polipacco

Cambio di vocale:

sole, sale.

Cruciverba

FAAMALDUCA
ELVISBOBBS
BAESABRAS
MILANKUNDEA
INESSENZIALI
CONCILIANTE
INCENERITORI
DIETETODOD
IAIADARNIE
ASTENDINEA
LAGERDRIVER
EMERGEREAPPE

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

Ogni mese

pagine di giochi e rubriche

in edicola

LOTTO

Il numero 2 sulla ruota di Napoli: ecco il capogioco da abbinare

Un numero di attualità che segnaliamo per le prossime estrazioni per estratto e come capogioco da abbinare ad altri attendibili è il 2 sulla ruota di Napoli. Rileviamo infatti la presenza di una coppia e di una terzina simmetrica (cioè di somma 91) che includono questo numeretto: 2 89 simmetrici per uno rit. 56 estrazioni; 2 39 simmetrici per uno rit. 48 estrazioni. Gli accoppiamenti che sono consigliabili per il tentativo dell'ambo riguardano i numeri 62 e 1 83 32 42 che costituiscono una quartina sincrona, sortita nella stessa data cinque strazioni fa. Cioè: 2 62 - 2 1 - 2 83 - 2 32 - 2 41 -. Oltre a questi cinque ambi, volendo, si potrebbe tentare la lunga di copertura e cioè 2 32 42 62 83 1, ricordando che il segno «2» al comparto napoletano re gistra a tuttoggi uno scarto negativo notevole. Agli altri comparti sono di attenzione: Tutte 19 38 72 ambo, Venezia 11 19, Torino 62 54 77 36 38, Milano 32 50 - 39 50, Capilista: Bari 74 (90), Cagliari 9 (73), Firenze 74 (103), Genova 71 (88), Milano 41 (85), Napoli 50 (74), Palermo 66 (87), Roma 21 (92), Torino 62 (114), Venezia 11 (79), Tutte 66 (7). Nota: i numeri 36 di Bari e 11 di Venezia sono isocroni determinati con 79 ritardi.



PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Ogni VENERDÌ
con IL PICCOLO

Totopronostici

con i pronostici del TOTIP

FERRARI



Dieci milioni di dollari di «rosse»

Hanno riempito la piazza du Palais del Principato di Monaco. Sono le «rosse» Ferrari in occasione del raduno denominato Volante Campari. E' stato calcolato che il parco macchine presenti ieri nella cittadina monegasca superasse un controvalore di 10 milioni di dollari, ossia attorno ai 18 miliardi di lire. E', per le «rosse» Ferrari, un momento magico, dopo la vittoria in F1 in Argentina.

50 ANNI FA

14 aprile 1948

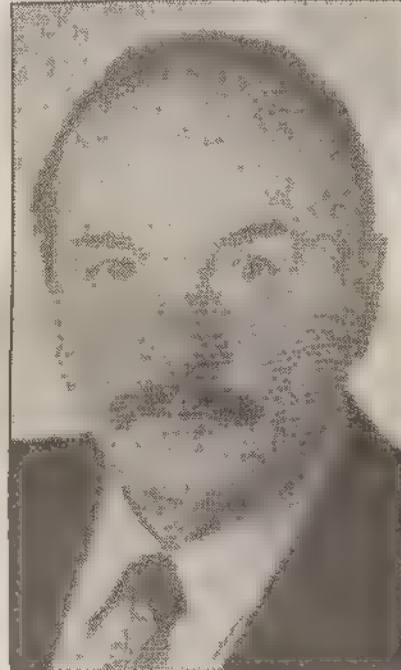
TRIESTE. Proseguono al Verdi le recite della Compagnia di Sarah Ferrari e Filippo Scelzo, con Leonardo Cortese, Ambra Berti, Giuseppe Pertile e Arnoldo Foà. Ieri sera è andata in scena la commedia «Candida», di G. B. Shaw. In conseguenza dello sciopero parziale dei lavoratori panettieri, la Sepral concede l'autorizzazione a distribuire la farina al posto del pane, in ragione di gr 82 di farina per gr 100 di pane al prezzo dei lire 34 il kg. Nel corso di uno dei consueti rastrellamenti, la Euan Costume ha fermato 17 «sìgnorine», di cui quattro sono state accolte nel reparto dermatologico dell'ospedale.

GORIZIA. L'Associazione Nazionale Congiunti Deportati in Jugoslavia comunica che, per domani alle ore 15, presso la sala di via Lombroso (ex cinema Odeon), si terrà una riunione incentrata sulla relazione della presidente prof. Vincenza Grossi.

CHI ERA

Francesco Brovedani, sangiacomino e grande sportivo

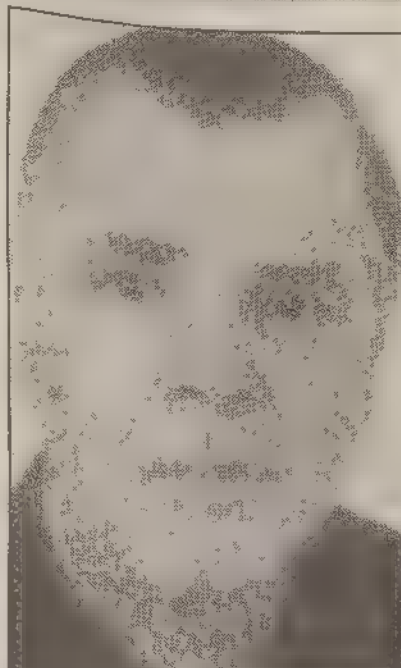
Nato nel 1927 a Trieste nel rione di San Giacomo, da genitori anch'essi «sangiacomini», Francesco Brovedani incominciò da ragazzo a lavorare come meccanico. Aveva sedici anni quando fu mandato in Germania a un «campo di lavoro», ma al suo rientro in patria riprese a svolgere l'attività di meccanico per la quale si sentiva particolarmente portato e che svolse per moltissimi anni in una propria officina che aveva aperto sempre nel suo rione di San Giacomo a cui era legatissimo, dove conosceva tutti e tutti lo conoscevano. Si sposò con Luciana De Vescovi ed ebbe un figlio. Sempre vicino alla famiglia alla quale si dedicò costantemente, fu anche un grande sportivo. Fin da giovane aveva praticato il ciclismo e continuò



ad andare regolarmente in bicicletta, tanto da ottenere dalla «società Gentlemen» la targa di socio benemerito per i cinquant'anni di ciclismo. Aveva anche imparato ad andare a cavallo; d'estate amava la barca e d'inverno sciava con passione e questo fino a pochi anni fa. La natura, lo sport, il mettersi costantemente alla prova erano per lui il necessario «completamento di una vita di lavoro dedicata alle macchine».

Servilio Verbanaz, emigrò in Sud Africa poi fece il barista

Nato a Carpano di Albana nel 1935, Servilio Verbanaz trascorse gli anni della sua infanzia giocando tra il torrente «Patoc» e il torrione di Albana, bagnandosi nelle acque antistanti la suggestiva spiaggia di Rabac. Aveva quattordici anni quando con la sua famiglia soffrì il dolore dell'esodo in nome ed in difesa della propria italianità, dopo oltre due anni di attesa del sospirato nulla da parte delle autorità. Una vicenda che ha amareggiato l'esistenza di tanti profughi, come lui. Anche Servilio Verbanaz venne come profugo, appunto, a Trieste, dove trascorse alcuni anni nella città giuliana. Poi, nel 1956, emigrò in Sud Africa dove trovò lavoro come cameriere sui treni. Rientrò in patria nel 1962 e qualche anno dopo si sposò con Bruna. Dal suo matrimonio ebbe due figli, Andrea e Mara. Intraprese l'attività di barista in proprio insieme



alla moglie prima a Trieste, poi a Grado, e infine a Terzo D'Aquileia. Fu sempre molto attaccato al suo lavoro che amava profondamente e che svolgeva con la dedizione e l'impegno che metteva in ogni sua attività. Semplice, onesto, rispettoso degli altri, fu uomo di poche ma efficaci parole. Trasmissione ai figli il valore della tolleranza e della pazienza e con grande forza d'animo sopportò le sofferenze della crudele malattia che lo aveva aggredito. Fino all'ultimo giorno.

Plaudo a Fini e a Di Pietro

Pochi giorni fa due illustri uomini del nostro mondo politico hanno espresso il loro punto di vista su due argomenti diversi ma altrettanto importanti: l'omosessualità ed il finanziamento pubblico ai partiti.

Per quanto riguarda il primo punto, l'on. Fini ha pubblicamente affermato di non ritenere possibile che un omosessuale possa fare il maestro, suscitando un coro di polemiche pro o contro il suo punto di vista. Non me la sento di commentare la sua affermazione, ma voglio esprimere la mia soddisfazione e tutta la mia stima per il coraggio dimostrato dall'on. Fini che, pur sapendo a cosa stava andando incontro, ha espresso il suo parere senza remore e timori. In Italia non siamo infatti abituati a dissentire pubblicamente sui grandi temi della vita sociale, quanto piuttosto ad inchinarci di fronte alle opinioni altrui magari mugugnando segretamente; è molto difficile che un politico decida di esprimere ciò che pensa discostandosi dall'opinione comune ed autosolendosi dal gruppo e per tale presa di posizione va fatto un plauso all'on. Fini.

Su un altro versante hanno suscitato l'ira dell'intero mondo politico, compatto e deciso quando rischia di vedersi sottrarre un privilegio ed una prerogativa acquisita in barba alla volontà popolare, le dichiarazioni in Senato dell'on. Di Pietro contro lo stanziamento di centodieci miliardi a favore dei partiti. Dalla destra alla sinistra, Lega compresa (molto italiana da questo punto di vista), tutti i senatori hanno inveito contro Di Pietro con urla da stadio e comportamenti più confacenti ad un convivio da osteria che al Parlamento della Repubblica. Ma evidentemente questo è il livello di cultura dei nostri senatori, indisponibili ad ascoltare chi la pensa diversamente ma sempre pronti ad inveire ed insultare. Per questo motivo, bene ha fatto il sen. Di Pietro ad opporsi all'ennesima truffa ai danni dei cittadini ricordando a tutti noi, se ce n'è ancora bisogno, quanto poco sia considerata la nostra volontà da chi dovrebbe rappresentarci. Ma questa è l'Italia e chi la governa.

William Crivellari
Trieste

Così lo Stato istiga all'evasione fiscale

L'ingiustizia fiscale, lo sappiamo tutti, colpisce ogni cosa e ovunque, automobili e veicoli compresi. Infatti a parità di potenza, il veicolo con dieci anni o più di anzianità paga esattamente come lo stesso nuovo di zecca. Ciò è ingiusto in quanto l'imposta deve basarsi (lo dice la legge) sul valore imponibile del bene colpito, valore che tutti sappiamo diminuire in maniera inversamente proporzionale con il passare degli anni, soprattutto per i beni di consumo durevoli. Ma trascurando questo «insignificante» dettaglio di terrorismo fiscale (uno fra i tanti), qualche buon'animo dovrebbe spiegarci se ne ha la voglia, come mai la tassa di proprietà per un autoveicolo va pagata per intero e per un anno anche se il tal veicolo non viene usato per lunghi periodi o addirittura radiato dal Pra.

Sorvolando sulla differenza tra tassa di circolazione (fino al 1982) e tassa di proprietà dal 1983, la mia banalissima domanda prende spunto dal fatto che nel testo della legge specifica approvata da Camera e Senato e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale (legge n. 53 del 1983) riguardo al bollo auto contiene la seguente precisazione: «... per i veicoli, gli autoveicoli, i motori fuoribordo applicati agli autoveicoli, l'obbligo del pagamento sussiste solo per i periodi d'imposta nei quali vengono utilizzati». Praticamente come nella legge precedente che riguardava la tassa di circolazione.

Ovviamente la mia do-

L'OPINIONE

Decreto Bersani e norme regionali

Commercio e turismo: settori economici che chiedono certezza

I settori del commercio, del turismo e dei servizi stanno vivendo momenti non facili pieni di cambiamenti significativi in campo economico, politico, sociale e istituzionale.

Le imprese hanno sempre più bisogno di certezze per il loro operare, per disegnare un futuro migliore, per vincere le sfide e gli obiettivi grandi di ridisegno dell'economia.

L'applicazione del decreto Bersani e le nuove norme che la nostra Regione sta disegnando portano a impegni nuovi per fare del commercio, del turismo e del terziario in genere, elementi trainanti, ossatura delle nostre città. La sfida è molto grande e inerisce a proposte innovative rivolte a dare nuove regole al mercato, a un mercato sempre più globalizzato.

La questione fiscale, il credito, la formazione, l'assistenza tecnica, ma soprattutto uno Stato che funzioni a partire dai Comuni, con una

pubblica amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese, sono gli obiettivi per i quali è necessario unire il lavoro di tutta la categoria.

Dare certezze alle imprese significa affrontare e risolvere alcune grandi questioni: riformare il commercio con regole precise, con il blocco della grande distribuzione; modernizzare lo Stato con la riqualificazione delle nostre città; impegnarsi contro l'usura e la microcriminalità per città più sicure; intervenire meglio a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile; costruire leggi per calmierare gli affitti degli immobili commerciali in particolare nei centri storici; fare formazione.

A Trieste il rilancio economico è ancora più urgente: servono luoghi di confronto specifici per decidere assieme le priorità dello sviluppo. Luoghi senza separazioni, gelosie, concorrenze.

Esther Pacor
Trieste

manda è: è sbagliata la legge oppure sbagliano di interpretarla gli esecutori di tale legge ovvero il ministero delle Finanze e il concessionario abilitato alla riscossione (leggi Ac)?

È giusto a tale proposito dover pagare per 12 mesi (1998) la tassa di proprietà per un veicolo che è stato radiato al 15 gennaio 1998? È giusto che lo Stato mi imponga di versare una tassa su un bene che lo stesso Stato sa che io non possiedo più?

Direte voi: no, non è giusto ma purtroppo questa è la legge! Bene, dico io: questa non è legge. Oppure sono io che interpreto male la lingua italiana? Sta di fatto che attraverso queste piccole ingiustizie e questi paradossi lo Stato coltiva la cultura dell'istigazione all'evasione fiscale.

Bruno Giraldo
Trieste

A proposito di Schengen

Mercoledì 1/4 sono tornata dalla Grecia sulla nave traghetto Talos della Anek Lines, che arriva a Trieste attorno alle 11. Dopo il regolare ormeggio ho dovuto subi-

re un controllo doganale da parte delle autorità italiane, che definire bizzarro è quantomeno benevolo. Assieme a camionisti greci, e turisti tedeschi abbiamo dovuto aspettare sulla nave, dopo 2 giorni di viaggio in mare, ammassati come un gregge di pecore, un lentissimo controllo da parte della polizia di Stato. Tale controllo consisteva nel digitare attraverso un piccolo computer i nominativi di tutti i passeggeri della nave. Ma al di là della lentezza esasperante nell'uso del mezzo, della poliziotta abituata a tale controllo, la cosa che più faceva indignare i vari viaggiatori era che questa poliziotta era coadiuvata in tale compito da un collega che le dava i nomi dei passeggeri, ma soprattutto era attorniato da circa 30 colleghi in divisa che guardavano come ipnotizzati tale operazione. Vedendo questo impiego di forze sproporzionate, ho pensato a una esercitazione, ma considerata l'età dei poliziotti ho capito che così non era. Come ho capito che non mi trovavo di fronte a una azione attenta alla cattura di qualche pericoloso criminale, dall'atteggiamento decisamente placido e annoiato di tut-

ti questi tutori dell'ordine che davano più l'idea di una scolaresca in visita a un museo. Pur sapendo che la Grecia non fa parte degli accordi di Schengen, pur facendo parte della Ce e che giustamente come prevede l'accordo europeo, i Paesi interessati da tale accordo devono contrastare in maniera efficace fenomeni di immigrazione incontrollata, non è giustificabile un atteggiamento di controllo così sfacciatamente lento e soprattutto, operando con più di 30 persone, praticamente inutili e comunque costose per il contribuente. Per inciso mi sembra ovvio sottolineare che al mio arrivo in Grecia, le formalità di entrata sono risultate essere molto più brevi, da Paese civile oltre che europeo e che sono arrivato a Monfalcone dove abito tre ore dopo l'arrivo del traghetto. Viva l'Italia, viva l'Europa.

Fabrizio Quarantotto
Monfalcone

Storia leghista? Va censurata!

Storia leghista? Va censurata! Per poter continuare a sostenere che la Padania è un'invenzione di Bossi ora tolgono il termine dai libri di storia. E quanto si accinge a fare «La Nuova Italia», società editrice fiorentina che distribuisce «Testi e percorsi della letteratura italiana» (un'antologia per le scuole superiori che più volte cita la Padania sia come zona geografica che storica), per «venire incontro» alle proteste di alcuni insegnanti di sinistra.

«Il termine Padania - ha spiegato il direttore editoriale Edoardo Ligarini - nella tradizione critica è stato usato da studiosi di chiara fama, risorgimentisti e unitaristi. E in questo senso e nel significato che ha riferendosi alla storia del XV e XVI secolo è stato usato dagli autori». Ragioni di opportunità (leggi: per evitare boicottaggi da parte di alcune forze politiche) consigliano però ora la sua eliminazione.

Poi c'è chi ha il coraggio di affermare che la censura (comunista o fascista che sia) non esiste più...

Mario Pittoni
Udine

Sulla Anek Lines i cani in gabbia

Mentre vengono emesse nuove leggi sui diritti degli animali, mentre i mass media intraprendono campagne di sensibilizzazione contro l'abbandono estivo di tante povere bestie e la stessa Chiesa rivede le sue posizioni sul valore dell'animalità, la vita dei possessori di cani viene resa sempre più difficile da divieti e costrizioni.

Senza entrare nel mondo vastissimo dei divieti, mi voglio riferire solo alle difficoltà che il proprietario di un cane può incontrare se decide di concedersi un peri-

odo di vacanze in Grecia, viaggiando sulle navi traghetto della Anek Lines che partono da Trieste, come abbiamo tentato di fare mio marito e io con una famiglia di amici, anche loro possessori di un cane.

Avendo visto sul Piccolo di una settimana fa la segnalazione di un signore di Udine a proposito di un suo viaggio con il traghetto della Anek Lines, ci siamo voluti informare accuratamente, prima di prenotare le cabine, per evitare di andare incontro a situazioni spiacevoli. Ed ecco il risultato: secondo il regolamento di bordo, gli animali domestici «Viaggiano gratuitamente in apposite zone (vedi gabbiette) sul ponte della nave. È vietata la loro permanenza in luoghi pubblici e nelle cabine». Cioè un cane di casa dovrebbe essere messo in una gabbia, per una notte o più, lontano dai padroni, a meno che costoro non vogliano passare le notti accanto alle gabbie. Può essere che un comandante più sensibile chiuda un occhio e lasci che il cane venga condotto nella cabina prenotata, ma si tratta soltanto di una fortunata eventualità. Le agenzie consultate ci hanno gentilmente fornito tutte le informazioni richieste, ma, accertata la situazione, abbiamo dovuto rinunciare al viaggio in Grecia e abbiamo optato per una vacanza diversa.

Evidentemente i responsabili della Anek Lines non si rendono conto del grado di sofferenza che un trattamento del genere produce a qualsiasi animale domestico; né comprendono che i proprietari di un animale non sono disposti ad accollarsi il dispiacere e la tensione che tale situazione comporta.

Non intendo prendermela in modo particolare con la Anek Lines anche perché la loro disposizione non si differenzia da tante altre simili di cui sono vittime i proprietari di cani. Le autorità nazionali, regionali e comunali, infatti, pur condannando l'abbandono estivo dei cani sulle autostrade, pur invitando il cittadino ad accogliere gli animali ospitati nei canili pubblici e privati, pongono ostacoli di ogni tipo alla possibilità di muoversi con un cane e di tenerlo con umanità. Il risultato è una situazione contraddittoria, priva di logica, dove una mano non sembra sapere quello che fa l'altra.

Detto questo, mi permetto di dire, a scopo propositivo, che il trasporto di animali di casa sulle navi potrebbe essere affrontato in modo diverso. Sono certa che qualsiasi famiglia, che voglia viaggiare con il cane, sarebbe disposta a pagare anche per la presenza dell'animale a bordo o a versare una quota assicurativa o cauzionale per eventuali (improbabili) danni fatti dall'animale durante il viaggio, pur di evitare la gabbia o di rinunciare al viaggio. Oppure un certo numero di cabine potrebbe essere messo a disposizione di chi ha il cane. Con l'impegno naturalmente, sempre e comunque, di raccogliere gli escrementi e di tenere gli animali al guinzaglio.

Non viviamo più in una società contadina d'altri tempi dove il cane era considerato alla stregua di un animale da cortile e tenuto in conformità. È necessario che molti proprietari di cani siano indotti, da opportuni controlli e sanzioni, al rispetto delle norme igieniche di convivenza, ma è altrettanto necessario dare la possibilità a chi sa educare e tenere correttamente il proprio cane di trovare delle alternative al divieto quasi generalizzato di accesso ai luoghi pubblici, agli alberghi, ai ristoranti, ai campeggi, ai pullman, agli autobus, ai giardini pubblici, ai prati fuori città, ai boschi, ai rifugi di montagna, ecc. ecc. Sarebbe sufficiente che i responsabili dei vari settori proponessero soluzioni alternative come stanze d'albergo dedicate ai possessori di cani, sentieri del Cai dove lasciare liberi i cani sotto opportuno controllo, ecc. ecc.

Giulia Giacomich
Trieste

+

Il giorno 8 aprile 1998 è improvvisamente mancata

Gigliola Giraldo

Lo annunciano i figli MASSIMO e SERGIO e i parenti tutti. I funerali seguiranno il giorno 15 aprile, alle ore 9.20, da via Costalunga per la chiesa di Barcola.

Trieste, 14 aprile 1998

Partecipa al dolore la famiglia FERLUGA.

Trieste, 14 aprile 1998

Il Consiglio di amministrazione della COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGLI è vicino al dolore del consigliere SERGIO e del fratello MASSIMO per la perdita della madre.

Trieste, 14 aprile 1998

I componenti della COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGLI partecipano al lutto dei soci SERGIO e MASSIMO per la scomparsa della madre.

Trieste, 14 aprile 1998

+

Il giorno 10 aprile è improvvisamente mancata

Vitaliano Grego
(Viti)

Lo ricorderanno sempre la moglie IDA, la figlia NELLA con CARLETO, gli adorati nipoti CRISTIANA con BIZIO, STEFANO con TITTI, i pronipoti GIOVANNI, MANUELE, la sorella LINA, le cognate, i cognati, parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosalta Slama
in Martucci
(Rosetta)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 aprile 1998

ANNIVERSARIO

14.4.1947 - 28.4.1991

Alessandro e Maria Grazia Barburini

Li ricordano con affetto i loro cari.

Trieste, 14 aprile 1998

I ANNIVERSARIO

Giannina Bocchi
Michela

Sempre con me.

Tuo FLAVIO

Muggia, 14 aprile 1998

XIII ANNIVERSARIO

Paolina Testa Negodi

La ricordano i suoi cari con tanto affetto.

Trieste, 13 aprile 1998



Accettazione
necrologie

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4
Tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ
8.30 - 12.30
15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30



Alcune immagini degli effetti provocati dal sisma a Bovec. Numerosi i danni subiti dalle abitazioni, molte delle quali rese inabitabili. Interessata dal terremoto anche la viabilità: enormi massi si sono staccati dalle pendici dei monti rotondi e invadendo la carreggiata di molte strade. (Fotoservizio Andrea Lasorte)



Fortissima scossa tellurica nel giorno di Pasqua - L'epicentro tra Bovec e Caporetto, a pochi chilometri dal confine - Oltre 700 i senza tetto

Terremoto in Slovenia. Torna la paura in regione

A Cormons lesionata una vecchia casa: evacuata una famiglia - Intonaci danneggiati a Gorizia e Monfalcone

Parla il presidente dell'Istituto di geofisica
La ricostruzione antisismica
ha assorbito il contraccolpo
«Modello Friuli da esportare»

ROMA La mancanza di danni in Friuli, nonostante la magnitudo del terremoto registrato in Slovenia e la sua prossimità al confine di Stato, è la dimostrazione che «dal terremoto ci si può difendere se si costruisce bene».

Lo ha detto il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, Enzo Boschi, che ha trascorso la Pasqua nelle zone terremotate del Centro-Italia. «Almeno in linea teorica - afferma Boschi - il versante friulano avrebbe dovuto subire effetti fino al VII-VIII grado di intensità nella porzione della provincia di Udine». Invece nessun danno. «Un'incoraggiante osservazione che sembra ricondurre - aggiunge - agli esiti adeguamenti antisismici attuati in Friuli all'indomani del terremoto del 1976».

«I friulani - sostiene ancora Boschi - si sono rimbeccati le maniche, sono stati bravissimi. Per la ricostruzione sono stati seguiti tutti i criteri antisismici e oggi hanno tenuto». Differente la situazione nel Centro-Italia dove le case inagibili, secondo il presidente dell'Ing, «sono state costruite, diciamo francamente, senza tener conto minimamente che questa è una zona sismica. Ma il problema è da affrontare in tutta Italia».

In linea generale, la terra è un pianeta sismico: ogni anno vengono registrate 50 mila scosse superiori a magnitudo 3; tre quattro al giorno come

quella di domenica o maggiori. Il terremoto dell'altro giorno non ha «nessun rapporto di causa-effetto con il sisma che ha colpito l'Umbria e le Marche», spiega Boschi. La zona colpita, di «cerniera», è molto attiva, con un livello superiore a quello delle altre zone sismogenetiche del Nord Italia e confrontabile con quello di zone attive come Umbria e Marche.

Inoltre si colloca in una fascia di deformazione tettonica attiva che include anche la sorgente dei terremoti del maggio e settembre 1976 quando in Friuli ci furono quasi mille morti. Solo 40 i chilometri di distanza tra la zona colpita da domenica e quella del '76. La scossa - riferisce l'Ing - è stata registrata alle 12,55 ora italiana e localizzata a circa 10 chilometri a Nord di Tolmino, a circa dieci chilometri a Nord Est del più vicino confine con il Friuli e a circa 30 chilometri a Sud del confine con l'Austria.

La scossa principale ha avuto un'intensità epicentrale presumibile del VII-VIII grado Mercalli e ha indotto una serie di repliche di magnitudo non superiore a 3,4. Già nel passato ci sono stati terremoti significativi, il 25 gennaio 1348 (IX grado Mercalli e magnitudo stimata di 6,6) e il 26 marzo 1511 (intensità IX grado e magnitudo di 6,8) ma per l'Ing la sorgente non è la stessa di domenica. Terremoti simili a quello di Pasqua si sono avuti nel 1389, 1403, 1690, 1898 e 1908.

BOVEC «Ho sentito come un improvviso refolo di vento, ma non si muoveva foglia. Poi tutto ha iniziato a tremare. Sono quasi inciampato. Infine un cupo brontolio è uscito dalle viscere della terra». Sono le 13.30 di domenica. Milan, 45 anni, è seduto sulle scale della sua casetta di Bovec (Plezzo). L'ombrello in mano, non sa capacitarsi di quello che è successo. Lungo la facciata due crepe a ics squarciano l'abitazione. «Ora dovranno demolirla», spiega con le lacrime agli occhi. Cade una pioggia di ghiaia e sabbia sulla città ferita dal sisma scatenatosi alle 12.58 del giorno di Pasqua. Un ottavo grado Mercalli con epicentro a Dreniske Ravne, nell'area delle Alpi Giulie compresa tra Bovec e Caporetto.

Un terremoto ondulatorio spiegano alcuni vigili del fuoco, sul posto per mettere in sicurezza le case pericolanti. L'ipocentro è stato a 17 chilometri sotto la crosta terrestre. Per questo il sisma è stato avvertito da Bo-

logna a Vienna, da Lubiana a Monaco di Baviera. La scossa (oltre 150 ne sono state registrate successivamente, ma di intensità minore) ha provocato la morte di un anziano, colpito da infarto. Solo sette i feriti per caduta di intonaci o calcinacci. Prontissimo l'intervento dei soccorritori che hanno trovato non poche difficoltà per raggiungere Bovec e Caporetto per le numerose frane che hanno ostruito le strade d'accesso. Enormi massi si sono staccati dalle pendici delle montagne circostanti precipitando fino al fondovalle. E' un vero miracolo che non abbiano coinvolto nessun automobilista.

Alle 15.30 è giunto da Lubiana anche il presidente del Parlamento, Janez Poldobnik, seguito dai ministri della cultura, Skolc, della giustizia, Marusic, e della difesa, Krapez. E oggi il governo sloveno deciderà i primi interventi necessari all'area disastrata. In serata i soccorritori erano riusciti a raggiungere anche tutti i paesini

sparsi nell'area colpita dal terremoto e isolati da frane e smottamenti. Nessun morto, ma danni gravi agli edifici. Bovec resta comunque il centro maggiormente colpito. La cittadina con 1.500 abitanti ha 200 case lesionate e 40 dovranno essere abbattute. I senza tetto sono complessivamente oltre 700, di cui 160 solo a Bovec. Questi sono stati alloggiati nella dependance dell'Hotel Alp (costruito con tecniche antisismiche) e nella palestra della scuola. I turisti (in maggioranza italiani) ospiti dell'albergo Kanin, reso del tutto inabitabile, hanno lasciato la zona nel pomeriggio di Pasqua. Per loro solo un enorme spavento.

Grossi danni si segnalano anche nell'area di Jesenice, sul versante opposto del monte Tricorno. E' stata creata un'unità di crisi e aiuti sono giunti da Cividale e Tarcento coordinati dalla sala operativa della Protezione civile della Friuli-Venezia Giulia di Palmanova. Il direttore, Giorgio Verri e l'as-

sessore regionale Moreton si sono già recati sul luogo del sisma. La Croce rossa della Slovenia, intanto, ha stanziato due miliardi di lire per i primi interventi. Lo scenario della città di Bovec è raccapricciante. Enormi crepe nelle case, tetti crollati e cornicioni caduti. Ieri

una fitta nevicata ha reso ancor più difficili gli interventi sugli edifici lesionati. A Tolmino è crollato il campanile della chiesa gotica. Il sisma ha lesionato anche un edificio di Cormons dove abitano sette famiglie, mentre crepe sui muri di vecchie case sono comparse a Gori-

zia, Monfalcone, Pulfero (nelle valli del Natisone) e Tarvisio. A Bovec i monti hanno assunto un aspetto sinistro. La gente è sconvolta. Guarda i ruderi delle case e ha paura che dalle viscere di quelle vette torni a regnare la morte.

Mauro Manzin

Piena disponibilità alla collaborazione - Dal presidente Cruder la solidarietà alle popolazioni colpite

La Protezione civile all'opera nell'area sinistrata

TRIESTE «Inevitabile. Ci ha preso la paura e abbiamo pensato al 1976, ma subito dopo abbiamo avuto la conferma che la ricostruzione del Friuli, seguendo le norme antisismiche, ci ha evitato danni e pericoli per le persone».

E' il commento del presidente della Giunta regionale, Giancarlo Cruder; dopo la scossa di terremoto dell'ottavo grado mercalli che ha avuto come epicentro la località slovena di Plezzo, a pochi chilometri da quello che nel 1976 aveva devastato una vasta area del Friuli.

Dal sollievo per lo scampato pericolo si è però subito passati alla solidarietà con la popolazione slovena della valle dell'Isonzo espressa a Plezzo, poche

ore dopo il sisma, dall'assessore regionale, Gianfranco Moreton che, assieme al direttore della Protezione civile regionale, Giorgio Verri, ha incontrato il sindaco della località slovena.

«Ci siamo messi a disposizione delle autorità locali - ha detto l'assessore Moreton - ben sapendo che in Slovenia il servizio di Protezione civile è ben organizzato, come abbiamo potuto vedere anche in occasione del sisma che ventidue anni fa colpì il Friuli».

Nell'alta valle dell'Isonzo si sono subito recati volontari della Protezione civile delle località vicine al confine con la Slovenia, Tarcento e Cividale, e del gruppo Ana, per collabora-

re nei primi interventi con l'organizzazione slovena. Anche i radioamatori dell'Ari Radiocomunicazioni emergenza della regione hanno immediatamente attivato la loro rete radio effettuando in pochi minuti dopo la scossa l'intera monitoraggio del territorio. Sono stati usati i ripetitori radio installati sul monte San Simeone (Gemonia), del San Michele (Gorizia) e quello triestino di Chiampore.

E anche ieri questi volontari, assieme al personale della Protezione civile regionale, erano presenti a Plezzo a disposizione delle autorità locali.

Espressioni di «vivissima solidarietà e sostegno per le popolazioni colpite dal terremoto» sono state

esprese dal presidente della Regione, Cruder, al presidente della Repubblica di Slovenia, Milan Kucan.

Ricordando il sostegno offerto dalla popolazione slovena in occasione del terremoto del 1976 in Friuli, Cruder ha assicurato la piena disponibilità della Regione «per ogni esigenza necessaria per concorrere a riportare alla normalità la situazione nell'area terremotata».

Giancarlo Cruder ha pure informato il presidente Mila Kucan che il governo regionale della Friuli-Venezia Giulia ha disposto che «squadre di protezione civile siano costantemente pronte per rispondere a ogni richiesta che possa venire dalle autorità e dalle popolazioni interessate».

Manifestazione con lancio di cubetti di porfido contro le vetrine del «fast food» - Insulti a fotografi e giornalisti

Gli squatter a Udine contro il McDonald's: due arresti

UDINE Due giovani dei centri sociali sono stati arrestati la notte tra sabato e domenica a Udine, al termine di una manifestazione non autorizzata che ha avuto inizio nel pomeriggio e inscenata in concomitanza con l'inaugurazione di un nuovo «McDonald's», situato di fianco alla stazione ferroviaria.

Una trentina di giovani provenienti da varie località del Triveneto, ma anche dall'Emilia-Romagna, alcuni sedicenti «squatter» si erano dati appuntamento davanti al locale, esponendo manifesti e striscioni contro la nota catena americana di «fast food».

La manifestazione si è svolta pacificamente fino

all'ora di chiusura del locale, a parte qualche alterco verbale con i pochi giornalisti e fotografi presenti, subito sedato grazie all'intervento delle forze dell'ordine.

Dinanzi al McDonald's c'era pure una quarantina di animalisti, regolarmente autorizzati a manifestare, che inalberavano cartelli contro l'uso di carne bovina e la distruzione di foreste, «abbattute per far posto ad allevamenti di animali destinati a fornire la carne per gli hamburger» sono stati «sfrattati», verso sera dall'arrivo degli squatter.

Quando ormai i vegetariani avevano lasciato il campo alcuni squatter hanno tirato alcuni cubetti di

porfido contro le vetrine del «McDonald's», dove erano rimasti gli addetti alle pulizie.

Sono stati questi ultimi, poco prima delle 3 di mattina, ad avvisare il direttore che ha sua volta ha chiamato la Polizia, giunta sul posto con i Carabinieri.

Sebastijan Comis, 25 anni, sloveno residente in Friuli, e Marzia Busnardo, 20 anni, di Asolo (Treviso) sono stati arrestati per danneggiamento aggravato, oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, mentre i trevigiani Loris Dogau, 22 anni, e Michele Conte, 24 anni, sono stati segnalati in stato di libertà per favoreggiamento con Valentina Volpato, 21 anni, di Mestre.

«Strumentale l'attacco all'assessore Degrossi»

TRIESTE «La richiesta di dimissioni dell'assessore Degrossi per l'accordo prospettato dalla Cassa di risparmio di Udine e Pordenone con le Casse venete è una grossolana strumentalizzazione politica. Questa iniziativa intempestiva e confusa della Destra e della Lega imbarbarisce il dibattito e rende più difficile un approfondimento obiettivo di quanto sta accadendo».

Lo afferma l'onorevole del Pds Elvio Ruffino il quale sostiene che «l'attacco alla Giunta regionale è chiaramente pretestuoso se non

altro perché le competenze della Regione in campo creditizio sono parziali e indirette». Sull'operazione prospettata dalla Crup, aggiunge il deputato pidessino, non mancano interrogativi: quali garanzie ci sono che nell'ambito della holding ci sarà una presenza regionale corposa e dotata di autonomia sufficiente per corrispondere alla specifica configurazione del sistema economico friulano?

Sulla stessa questione si segnala anche un intervento del capogruppo in consiglio regionale del Ppi, Ivano Strizzolo, il quale oltre a

definire strumentale la richiesta di dimissioni dell'assessore Degrossi, sostiene che la polemica alimentata da alcuni consiglieri regionali sia «prematura e determinata da una scarsa conoscenza delle regole del sistema bancario».

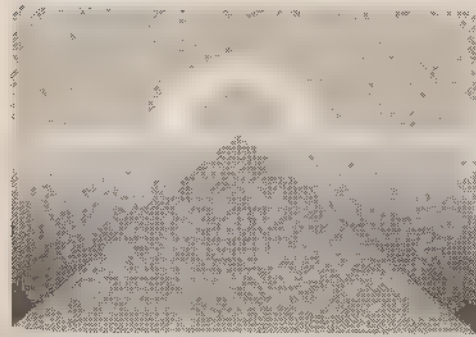
«Lega e Forza Italia e singoli consiglieri o anche esponenti dell'economia e della finanza, prima di gettare la croce addosso all'attuale giunta regionale - afferma Strizzolo - si chiedono se e da chi sia stato fatto qualcosa di concreto fino a oggi per far nascere una forte entità finanziaria regionale».

Sciopero flop, in fabbrica a Pasqua con i carabinieri

UDINE Se gli irriducibili delle scampagnate non hanno rinunciato alla classica gita di Pasquetta, c'è chi ha passato le feste a lavorare in fabbrica, per giunta dissociandosi da uno sciopero proclamato dai sindacati proprio per il ponte di Pasqua.

E' accaduto alla Fantoni di Osoppo (Udine), storica fabbrica di mobili distrutta dal terremoto del 1976 e ora all'avanguardia dei nuovi materiali, prodotti con il marchio «Plaxil» e dalle consociate «Novolegno» e «Novoxil» di Avellino. Alla «Plaxil», uno stabilimento del gruppo con sede a Rivoli di Osoppo, si lavora ormai a ciclo continuo, e ai lavoratori è stato proposto di lavorare, con degli incentivi, durante le festività di Natale e Pasqua.

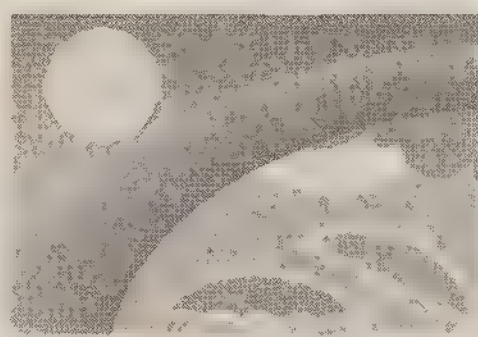
Lamentando un'applicazione unilaterale degli accordi, i sindacati confederali, Uil in testa, avevano contestato l'intesa, proclamando tre giorni di sciopero, dall'11 al 13 aprile. La prima giornata ha registrato alcune adesioni anche se molti operai sono entrati in fabbrica nonostante un picchetto, sotto gli occhi dei Carabinieri, chiamati dall'azienda. Domenica e ieri ben pochi hanno disertato i turni di Pasqua e Pasquetta e i carabinieri, presenti davanti allo stabilimento ad ogni cambio di turno, hanno solo osservato la regolare entrata e uscita dei lavoratori. Alla «Plaxil» Fantoni lavorano 150 persone, ma solo una trentina è interessata ai turni festivi.



OGGI
Il Sole: sorge alle **6.22**
 tramonta alle **19.50**
La Luna: si leva alle **22.18**
 cala alle **7.54**
 16.a settimana dell'anno, 104 giorni trascorsi, ne rimangono 261.

IL SANTO**San Tiburzio****IL PROVERBIO**

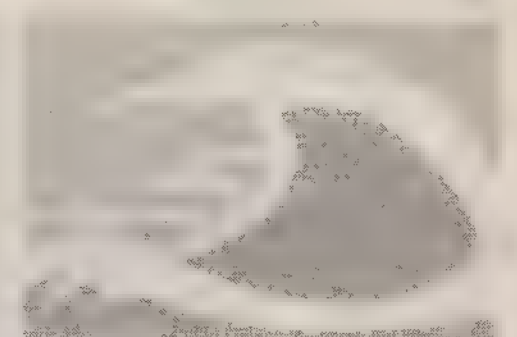
La parola che tieni dentro di te è tua schiava, quella che ti sfugge è tua padrona.

**TEMPO**

Temperatura: 7,7 minima
 10,5 massima
Umidità: 68 per cento
Pressione: 1004,3 stazionaria
Cielo: nuvoloso
Vento: 12,6 da Nord Ovest
Mare: 12,2 gradi

MAREE

Alta: ore 11.40 **+28** cm
 ore 23.19 **+45** cm
Bassa: ore 5.29 **-48** cm
 ore 17.12 **-26** cm
DOMANI
Alta: ore 12.15 **+24** cm
Bassa: ore 6.00 **-46** cm



AUTO
CAMPOMARZIO
 TRIESTE • Via Campo Marzio 18
 ☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
 CONCESSIONARIA FIAT

Pioggia, tuoni, freddo e il sisma a pochi chilometri hanno rovinato vacanze, gite e passeggiate: chicchi grandi come palline di flipper formano un bianco tappeto

Pasqua con grandine e lampadari che ballano

Lo scorso anno il giorno di Pasquetta (cadeva il 31 marzo) la gente faceva il bagno ai Topolini

Macchine finite fuori strada, tamponamenti e scontri con feriti, per fortuna leggeri, a Trebiciano, Padriciano, Basovizza e Aurisina

Grandine e paura del terremoto. Una Pasqua natalizia, in senso climatico, è probabilmente tutta da dimenticare. Le precipitazioni, il cielo plumbeo, la temperatura bassa, il sisma a pochi chilometri, hanno rovinato vacanze, gite e passeggiate. Il clou del maltempo ieri mattina, in particolare tra le undici e le dodici, è stato quello dei chicchi di grandine grossi come palline di flipper che sono scrosciati con una violenza inusitata sull'altipiano e sull'intera periferia Est della città. Come proiettili rimbalzavano sulle finestre e sui tetti delle case,

sui cofani delle auto, buccavano le foglie nei giardini, nei parchi e nei viali, rovinando le prime fioriture primaverili. La zona più disastrosa è stata quella tra Cattinara, Padriciano e Trebiciano da un lato, la Grandi Motori e Aquilina dall'altro. In breve le strade si sono trasformate in tappeti bianchi che molti automobilisti hanno sottovalutato. Era solo grandine, ma faceva scivolare come il ghiaccio. Sbandate, uscite di strada e tamponamenti non si sono contati. A Trebiciano, sul raccordo della super-

strada, una macchina è sbandata paurosamente, ma gli occupanti sono rimasti illesi. A Padriciano un'auto è finita contro un palo dell'illuminazione: soltanto il guidatore, ferito che guariranno in quindici giorni sono state invece riportate da un automobilista che, in strada di Basovizza, è andato a sbattere contro una vettura ferma. Tre contusi infine in uno spettacolare scontro tra due automobili avvenuto alle 11.20 nei pressi della scuola di Aurisina.

Tra tuoni e fulmini, il traffico è stato rallentato in molte zone. Lunghe code si sono formate, come al solito, al «bivio H». Aumentati i tempi di attesa ai valichi con la Slovenia. Ai margini delle strade si sono formati cumuli di grandine alti diversi centimetri. Le distese bianche sull'altipiano, e in particolare modo a Pese, hanno dato l'illusione della neve. Anche perché la temperatura era piuttosto bassa e sicuramente inferiore alle medie che usualmente si rilevano in queste prime settimane di primavera. Le minime sono state di sette gradi in centro e di cinque gradi sul Carso. Ieri sera qualche spruzzata di neve sull'altipiano c'è stata per davvero e alcune auto sono sbandate sui crostelli di ghiaccio. Per fortuna non si sono registrati danni di al-

tro genere e la circolazione degli autobus dell'Act non ha subito intoppi, né rallentamenti di rilievo.

Ieri mattina nel giro di un'ora e mezzo, la grandine si è completamente sciolta, ma nonostante qualche raggio di sole nel tardo pomeriggio il tempo non ha voluto saperne di mettersi al bello, né le previsioni per oggi e per domani sono favorevoli.

Altri piovaski si sono poi succeduti, rovinando anche il resto della giornata. Il paragone con la Pasquetta dell'anno scorso, che pure cadeva tredici giorni prima, è

Un'imbarcazione tedesca in avaria al largo di Parenzo è stata soccorsa e scortata nel nostro porto da Finanza e Capitaneria

cioè il 31 marzo, fa grande tristezza. Bagnanti in topless ai Topolini nel '97, cappotti e giacche a vento per le strade semideserte nel '98. Il lunedì è stata una prosecuzione della domenica quando già nuvoloni neri e scrosci di pioggia l'avevano fatta da padroni ed era pure già comparsa la grandine. In via Brigata Casale, all'altezza di Altura, un'auto è andata a

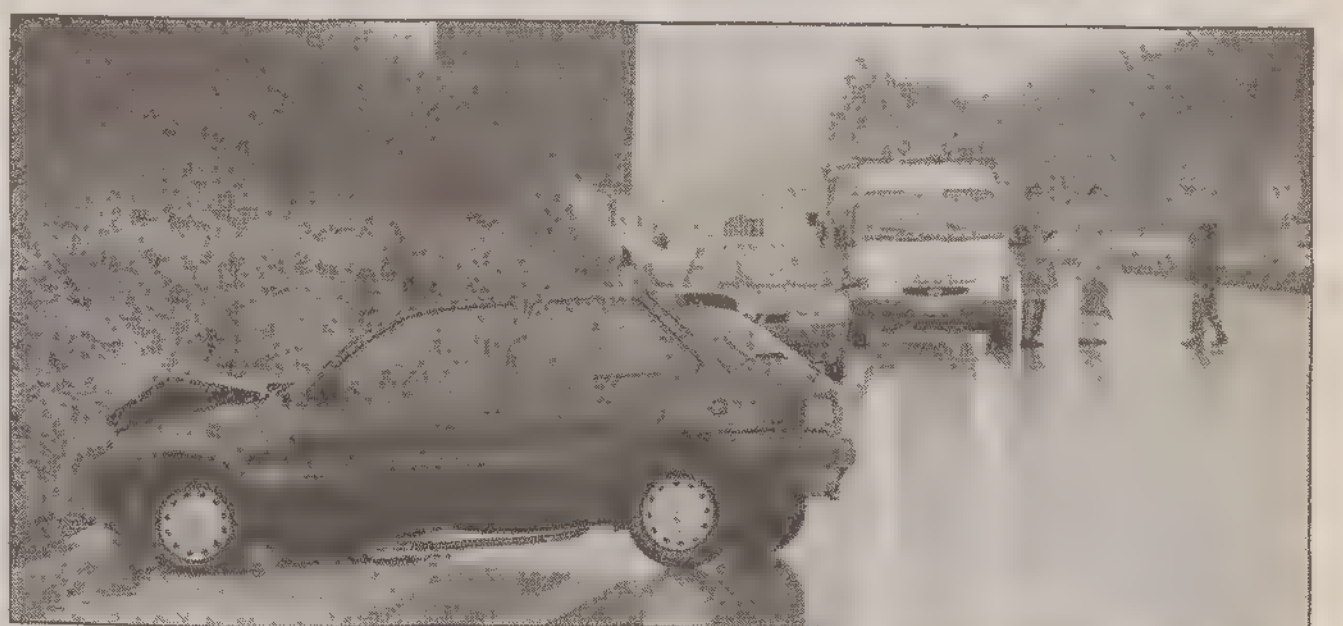
sbattere contro il guard-rail e i giovani occupanti sono rimasti feriti. A Valmaura, in Ratto della Pileria una casetta disabitata in ristrutturazione è semicrollata a causa delle infiltrazioni d'acqua. Il maltempo ha rovinato le passeggiate e ha addirittura limitato l'affluenza ai cinema anche nella giornata di Pasqua.

Paura addirittura all'ora di pranzo, quando, mentre molte tavole erano già imbandite, i lampadari hanno preso a dondolare, i mobili a ballare, e i piatti a vibrare. Il dramma dei terremotati umbri e marchigiani, ma anche il ricordo del sisma del Friuli nel '76, allorché sia a maggio che a settembre, le scosse furono avvertite fortemente anche a Trieste, ha suscitato pensieri drammatici. Molti hanno acceso la radio o la Tv per avere informazioni. La conferma di una scossa di terremoto con epicentro a Plezzo, a poche decine di chilometri, non ha contribuito a rasserenare gli animi.

La serata di Pasqua è stata movimentata anche in mare. Un'imbarcazione tedesca con quattro persone a bordo è rimasta in avaria al largo di Pirano. È stata soccorsa da vedette della Guardia di finanza e della Guardia costiera di Trieste che l'hanno scortata fino nel nostro porto.



La violenta grandinata di ieri mattina ha investito soprattutto l'altipiano e la parte Est della periferia cittadina. Nelle immagini di Marino Sterle macchine fuori strada nei pressi di Padriciano, di Trebiciano e i grossi chicchi caduti a Basovizza.



S.m.

E non è finita qui: fino al 26 aprile ancora freddo e tempo improntato alla variabilità

Il nostro lunologo lo aveva previsto

In agguato (soprattutto il 25) anche depressioni e umore basso

Il sindaco di Mosca, Iuri Luzhkov, ha perso le staffe e ha annunciato su due piedi di voler sospendere il contratto tra Comune e Centro meteorologico della capitale russa. Alla base di tanta, improvvisa irritazione, c'è il fatto che gli esperti del tempo non hanno previsto la nevicata che da tre giorni, senza requie, si sta abbattendo sulla città, rischiando di mandare in tilt il sistema di emergenza per la manutenzione delle strade. Un bel granchio per i meteorologi moscoviti, che hanno annunciato un fine settimana all'insegna del sole, con almeno dieci gradi

di temperatura, mentre la colonna del termometro ha oscillato sconsolatamente tra zero e tre gradi, e interi quartieri della capitale sono stati sommersi da quasi mezzo metro di neve.

Quello del licenziamento per errata previsione è un rischio che non corre il «lunologo» udinese Ennio Cremonesi, le cui infauste anticipazioni atmosferiche di qualche giorno fa (da noi pubblicate) hanno trovato puntuale realizzazione. Temperature rigide, cielo plumbeo, pioggia e, nel lunedì di Pasquetta, addirittura abbondanti grandinate, hanno confermato in pieno la nefanda influenza del-

la capricciosa «luna di marzo» che, a dispetto del calendario, terrà in ostaggio tutto il mese di aprile. Il fenomeno, dovuto alla cosiddetta «tredicesima luna» o «luna maledetta» (ma scientificamente si chiama «luna neutra»), formatasi in gennaio, durerà fino a dicembre. In pratica le condizioni meteorologiche marceranno con un mese di ritardo rispetto al calendario. Così, per assaporare i tepori primaverili, dovremo aspettare fino a domenica 26 aprile, quando, esattamente alle 13.41, entreranno nella «luna di aprile» e in un clima più mite. Pare che per trovare un fenomeno simile

a quello della Pasqua di quest'anno si debba tornare indietro fino al 1929, anno davvero nefando, caratterizzato da freddo tremendo e carestia.

Fino al 26, quindi, tanta pazienza e abbigliamento invernale, preparandosi ad affrontare anche sbalzi di umore e tendenza alla depressione. Bruttiissimo giorno, in questo senso, sarà il 25 aprile, quando la luna al Perigeo annuncia tempo cattivo e morale sotto le scarpe. Fino a luglio, secondo Cremonesi, non ci sarà tanto da star allegri, con piogge e grossa umidità che amareggieranno l'avvio della bella stagione.



Da un anno all'altro la differenza fa tristezza. Sopra: Barcola ieri con padre e figlio imbuccati e infreddoliti. Qui a fianco come si presentava la zona dei Topolini nel '97 quando pure Pasquetta cadeva il 31 marzo: c'erano bagnanti in topless.



Mercedes Classe C 180 Serie Speciale.

Tutto quello che hai sempre voluto da una macchina. Anche nel modo di acquistarla.

Vernice metallizzata, 8 altoparlanti, specchi retrovisori esterni ripiegabili elettricamente. Anticipo Lire 16.196.400 (incluse spese di istruttoria - furto/incendio/Kasco obbligatori), 23 canoni mensili da Lire 428.058. Riscatto Lire 31.552.800. (Importi comprensivi di IVA - T.A.N. 6,72% - T.A.E.G. 7,39%). Salvo approvazione della Mercedes-Benz Finanziaria - Merfina S.p.A.

Organizzazione Mercedes-Benz

F.LLI NASCIMBEN S.p.A.

Sede: Via Nereo Martinelli, 10 - MUGLIA (TS) - Tel. 040/232277
 Filiale: Via 1° Maggio, 117 - MONFALCONE (GO) - Tel. 0481/486278

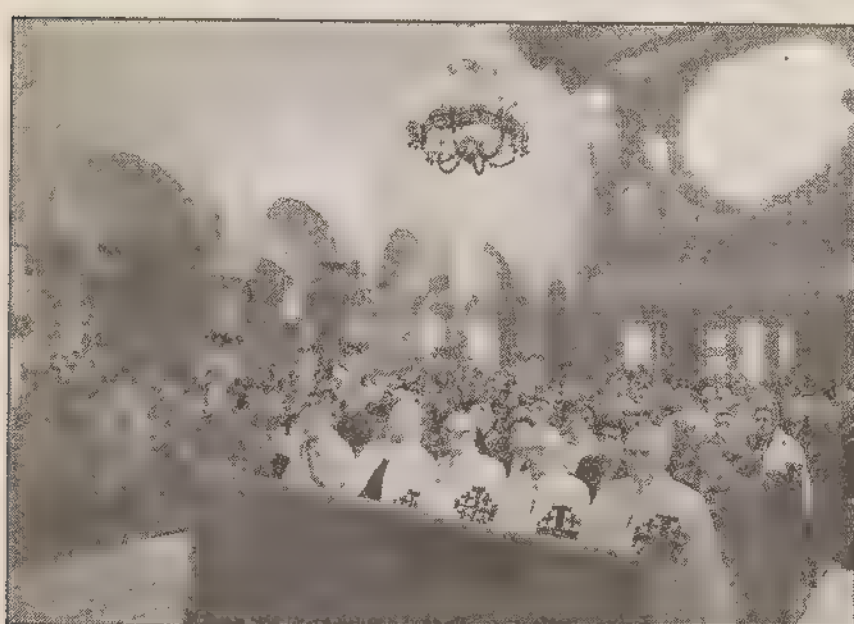


PONTIFICALE A SAN GIUSTO

Pasqua: l'omelia del vescovo Ravignani

Individualismi, povertà, e disoccupazione i segni della società che decade

Due momenti del solenne pontificale celebrato a San Giusto nel giorno di Pasqua. A destra il vescovo Ravignani mentre pronuncia l'omelia. Sotto, la cattedrale affollata di fedeli. (Foto Andrea Lasorte)



«Trieste onora la vita» poiché «anche da noi sono tanti i segni di morte».

Gli auguri pasquali del vescovo Eugenio Ravignani non sono stati certamente di circostanza. Dal pulpito della Cattedrale di San Giusto, nel solenne pontificale di Pasqua, seppur in tono pacato come è sua abitudine, il presule ha inneggiato alla vita e al suo valore sacro e inviolabile.

Ha evitato di pronunciare la parola «aborto», ma affermato che nella mentalità corrente è divenuta «meno chiara la distinzione tra bene e male» e la stessa libertà è concepita come «irregolare licenza» e comportamento «senza regole morali».

Nel giorno in cui la Chiesa celebra solennemente la Resurrezione di Cristo la «definitiva sconfitta della morte» e il trionfo della vita, il vescovo di Trieste ha voluto indicare ai fedeli e alla stessa città «i segni della morte», cause principali di «una società che invecchia e decade».

Il presule ha parlato di «chiusi individualismi che privilegiano pochi e aumentano il disagio di molti», di «fasce di povertà che si allargano, nonostante il diffuso benessere», del «disagio giovanile causato dalla mancanza di lavoro», di precarietà dell'occupazione che impone «sacrifici alle famiglie».

«Come cristiani non siamo chiamati a giudicare questo mondo - ha aggiunto monsignor Ravignani - ma a immergerci in questa realtà. Prendiamo atto che si sta diffondendo il dubbio e il sospetto anche su insegnamenti antichi... Allora cosa possiamo fare per ridare alla vita valore fondamentale, sacro, primario, inviolabile?»

La Chiesa avverte dunque lo scarto tra il messaggio evangelico e la cultura dominante, ma nel pensiero del vescovo non vi è traccia di intenzioni di rivalsa, né tantomeno, di crociate anacronistiche.

Solo la riaffermazione della fede cristiana: «Noi crediamo che Gesù è morto e resuscitato. Noi crediamo che la vita ha definitivamente sconfitto la morte».

Alla domanda su «cosa possiamo fare» come credenti, il vescovo risponde con una frase tratta dalla lettera di San Paolo ai Corinti: «Un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta».

Monsignor Ravignani esorta quindi alla testimonianza cristiana: «Oggi che il senso della vita sembra smarrito in molti, con maggiore vigore siamo chiamati ad annunciare la vita. Occorre ancorare a Dio il vivere, il soffrire e anche il morire, suscitare e sostenere l'impegno di tutti affinché la vita sia vissuta in pienezza, imponere il silenzio a chi predica e pratica la violenza».

Al termine dell'omelia il presule ha voluto ricordare la «felice coincidenza» della Pasqua ebraica per rivolgere gli auguri a quelli che ha definito «fratelli maggiori», così come non ha tralasciato di estendere l'indirizzo di saluto e augurio alle comunità ortodosse ed evangeliche operanti a Trieste, e ha concluso con l'augurio all'intera città «affinché onori la vita in una rinnovata concordia».

Sergio Paroni

In mattinata gli uomini del sindaco dovrebbero sciogliere gli interrogativi sulla partecipazione alle elezioni regionali

Illyani: oggi decidono se correre

Mocnik (Us): «Ci sono tutte le premesse per condizionare il futuro consiglio»

Pasquetta ha portato via con sé la «pausa di riflessione» concessasi dalla Lista Illy. Presentarsi o non presentarsi alle prossime elezioni regionali del 14 giugno? Già questa mattina il nodo cruciale dovrebbe essere sciolto. Da una parte, gli alleati dell'Unione slovena premono perché si tagli corti con i tentennamenti emersi negli ultimi giorni, dall'altra alcuni candidati di ferro dello schieramento del sindaco paiono ormai decisi a ritirarsi dalla competizione. I non esaltanti sondaggi elettorali, le scarse simpatie raccolte intorno all'idea di un governo di «larghe intese» per le riforme, sposato dagli uomini del sindaco e - non ultimo - le recenti dichiarazioni del

partner friulano, il rettore Strassoldo, su alleanze senza pregiudiziali, anche nei confronti della destra, potrebbero aver spostato decisamente la bilancia a favore del ritiro. E' chiaro che Illy, vincolato all'alleanza con l'Ulivo che regge il Comune di Trieste, non può permettersi giochi né sortite a trecentosessanta gradi.

«A noi non risulta niente di nuovo - commenta laconicamente il segretario dell'Unione slovena, Martin Breclj, che ha tessuto l'alleanza con la Lista Illy - Da quando è stato presentato il simbolo ad Aquileia, non è intervenuta alcuna decisione diversa. A questo punto anche noi rimaniamo in attesa di comunicazioni».

L'Unione slovena ha già in calendario un incontro per questa sera, con l'obiettivo di scegliere le candidature. E' chiaro, però, che se gli uomini del sindaco cedessero la mano, anche per l'Us cambierebbe il quadro di riferimento e si renderebbero necessari aggiustamenti nelle scelte. Gli stessi illyani si incontreranno in giornata, ma già questa mattina, con tutta probabilità, sarà presa la decisione finale. I tempi per la raccolta delle firme sono davvero stretti.

«Sarebbe un vero peccato che la Lista Illy si tirasse indietro - commenta Peter Mocnik, segretario triestino dell'Us - visto che c'erano tutte le premesse per portare in regione un gruppo di consiglieri decisivo».

In un consiglio molto frazionato, come quello che uscirà dalle urne, un nucleo di questo genere potrebbe veramente arrivare a condizionare la maggioranza. Non credo che il problema siano i sondaggi, visto che, con la legge elettorale che abbiamo, fatta eccezione per i partiti grossi - Lega, An, Forza Italia, Pds - tutti gli altri entreranno per miracolo con un gruppo ristretto di rappresentanti. E la lista delle autonomie certamente raccoglirebbe intorno a sé il consenso di persone che altrimenti non andrebbero a votare. Noi - conclude Mocnik - faremo di tutto perché Illy non ci ripensi. Comunque sia, restano fermi gli accordi con le altre componenti del Progetto delle autonomie».

IN BREVE

I pensionati «Uomini vivi»: non siamo nel Fronte giuliano

Il Movimento unitario dei pensionati del Friuli Venezia Giulia «Uomini vivi» precisa: con lo schieramento di Giorgio Marchesich non c'entriamo niente. A scrivere la nota è il segretario regionale del movimento, Stelio Pranzo, costretto al chiarimento dai manifesti che negli ultimi giorni sono stati affissi in molte parti della città e che riportano l'effigie «Fronte Giuliano» e, subito sotto, fra i vari simboli aderenti al neonato cartello elettorale, il logo «Pensionati giuliani». A scongiurare l'ipotesi di confusione tra pensionati dell'una e dell'altra parte, Pranzo precisa che i «giuliani» nulla hanno a che fare con il movimento degli «Uomini vivi» di cui lui è responsabile a livello regionale, dichiarando anche «la totale estraneità del Movimento unitario pensionati alla nuova composizione politica detta Fronte Giuliano». Il Movimento unitario dei pensionati ricorda infine di aver concordato con Forza Italia la continuità del suo appoggio alle prossime regionali.

«Nella Piccola Parigi vige la legge del Far West»: Roberto Menia (An) interroga il sindaco Illy

Interrogazione del consigliere di An, Roberto Menia, al sindaco Illy, sulla situazione della Piccola Parigi. L'onorevole ricorda che in questa zona, da anni, si verificano prevaricazioni, invasioni di proprietà, edificazioni abusive. Attualmente è recintato un tratto di via San Felice, strada comunale, il che preclude l'accesso alle proprie abitazioni ai residenti in via San Donato ed è stato anche scoperto un pozzo nero, da qui la domanda a Illy su quali misure intende prendere per rimuovere tutte le situazioni di illegittimità.

Disservizi (e lunghe attese) nei centri civici: Nord Libero critica l'«informatizzazione» del Comune

Laura Tamburini di Nord Libero chiede spiegazioni al sindaco Illy sui disservizi che frequentemente si verificano nei centri civici. Ultimo episodio, lo scorso 10 aprile, in via Paisiello, dove - si legge nell'interrogazione - un unico impiegato si trovava in evidente difficoltà nel far funzionare il computer, con conseguenti ore di fila e disagi per ottenere i servizi. Inoltre, in questo centro civico era impossibile rinnovare la carta di identità (ma i cittadini lo scoprivano solo dopo una lunga attesa), a dispetto «della tanto enfatizzata informatizzazione del Comune».

Un'apposita commissione è al lavoro, a Palazzo Diana, per definire i nomi dei candidati e i dettagli del programma

Il Ppi punta sul decentramento e sul sociale

E' già da giorni al lavoro la commissione elettorale che il Ppi ha costituito per mettere a punto programma e candidature per l'appuntamento con le urne di giugno. La presidenza della commissione è stata affidata dal segretario Franco Richetti al suo predecessore, Elettra Dorigo. Ne fanno parte il consigliere comunale Silvana Moro, assieme a Ulrico Bianchi, Enrico Bran, Lucio Cernitz, Nicola Fredella e Walter Godina.

Mentre si lavora sui nomi, si stanno contemporaneamente precisando i dettagli del programma con cui i Po-

polari si presenteranno alle elezioni. Primo, tra gli obiettivi, è quello che riguarda un forte decentramento, in grado di condurre a una significativa autonomia amministrativa e finanziaria per Trieste, sempre in un quadro di unità della regione, che conservi, oltre all'esclusiva e irrinunciabile potestà legislativa, solo poteri di programmazione e controllo. Secondo il Ppi sono queste le basi per affrontare, da un lato, i problemi e le emergenze della città e, dall'altro, le nuove sfide che si delineano con l'abbattimento delle frontiere e l'allargamento a Est dell'Unione europea.

Per i Popolari la principale emergenza che la prossima legislatura regionale dovrà affrontare rimane quella del lavoro, anche perché intimamente legata alla dignità della persona umana. Ecco quindi che una seria politica di investimenti per l'occupazione, rappresenta la base anche per un'efficace politica a sostegno della famiglia.

Altro nodo fondamentale rimane quello del completamento in tempi brevi delle infrastrutture ferroviarie e stradali a servizio del porto, mentre va semplificato l'iter per le richieste di nuovi inse-

diamenti industriali e favorita la vocazione di Trieste quale città turistica, per i benefici che ne potranno derivare al commercio e alle stesse attività artigianali.

Sul piano sociale, inoltre, il Ppi intende rinnovare il proprio impegno nei confronti delle fasce più deboli della popolazione e ribadisce la necessità di una seria politica per gli anziani. In tema di salute, infine, il partito assicura di battersi affinché le aziende sanitarie ospedaliere e territoriali superino la fase sperimentale e migliorino la qualità e l'efficienza dei servizi offerti, coordinandosi strettamente tra loro.

Modelli di comunicazione e stereotipi reciproci visti dagli studenti

Finlandesi e italiani ai raggi X: opposte le filosofie del lavoro

La ricerca della società di comunicazione interculturale «Leader» può costituire una miniera di suggerimenti per chi opera nel mondo degli affari

Forse non è un caso che proprio a Trieste stiano sorgendo ricerche e iniziative legate alla conoscenza e al «ricoscimento» delle diversità culturali. Non solo la città ha una storia multietnica e multireligiosa, ma anche l'attuale economia locale registra - pur in presenza di una drastica «deindustrializzazione» - molte imprese con capitale straniero: i finlandesi alla Gmt, gli olandesi al Molo VII, i francesi di Alcatel, gli americani della Pittway, gli australiani della Wooltech, i tedeschi di Allianz.

L'economia è globale, quindi, ma la comunicazione reale, fatta di persone, con abitudini, lingue, gusti, stili diversi, deve tener conto delle differenze culturali. Per cercare di tracciare una mappa in un percorso che può essere irto di equivoci, errori, diffidenze, proprio a Trieste è stata realizzata

una ricerca - da parte della «Leader», società di comunicazione interculturale - che ha posto a confronto modelli di comunicazione e i reciproci stereotipi di italiani e finlandesi. «La nostra ricerca è partita dalla consapevolezza - spiega la dottoressa Ariella Cuk-Del Campo, che ha coordinato i lavori con la Swg e l'università finlandese di Yvaskyla - che la comunicazione tra persone di culture diverse non è né facile né scontata, soprattutto quando si fanno affari. La lingua «franca» può essere l'inglese, ma gli stili di comportamento, il linguaggio del corpo, i silenzi, i sorrisi, assumono significati molto diversi».

I risultati della ricerca possono diventare una miniera di suggerimenti per quanti hanno rapporti di lavoro con «stranieri». «La cosa più importante da sottolineare - ricorda Ariella Cuk-

Del Campo - è che avvicinandoci a una cultura non possiamo né identificarci completamente né rifiutarla, né considerarla uguale alla nostra. Dobbiamo diventare consapevoli del nostro punto di vista, che «leggiamo» e interpretiamo i comportamenti degli altri alla luce del nostro modello culturale».

Ma vediamo alcuni dati della ricerca, proprio sulle reciproche aspettative tra due gruppi omogenei di studenti italiani e finlandesi, nel settore del lavoro. Secondo le opinioni raccolte, in Finlandia (61,9%) le assunzioni vengono fatte prevalentemente in base al curriculum, mentre in Italia (66,7%) prevale ancora la «raccomandazione». Si tratta, naturalmente di «stereotipi», non necessariamente della realtà, ma è interessante notare che gli italiani (vedi scheda a fianco) hanno nei confronti dei finlandesi degli stereotipi positivi, mentre i finlandesi hanno tendenzialmente stereotipi più negativi nei confronti degli

FINLANDIA	ITALIA
Le assunzioni in Finlandia avvengono prevalentemente secondo il curriculum: 61,9% (83,3%)	Le assunzioni in Italia avvengono prevalentemente per «raccomandazione»: 66,7% (77%)
I giovani finlandesi preferiscono uno stipendio più alto e un lavoro più impegnativo: 89,4% (62,5%)	I giovani italiani preferiscono uno stipendio più basso e più tempo libero: 54,2% (41,6%)
Nelle riunioni di lavoro in Finlandia gli interventi vengono svolti uno alla volta: 73,5% (89,2%)	Nelle riunioni di lavoro in Italia gli interventi vengono svolti interrompendosi l'un l'altro: 82,5% (87,6%)
La programmazione in Finlandia viene seguita con estrema precisione: 85,0% (90,0%)	La programmazione in Italia viene modificata di frequente: 71,7% (71,7%)
Il rapporto con il «capo» è prevalentemente informale: 66,4% (27,5%)	Il rapporto con il «capo» è prevalentemente informale: 72,5% (61,1%)
In caso di eventuale dissenso con il «capo» è opportuno parlarne liberamente: 63,7% (70,0%)	In caso di eventuale dissenso con il «capo» è opportuno parlarne liberamente: 70,8% (67,3%)
In caso di incontro di lavoro con un collega straniero che non si conosce è preferibile incontrarlo direttamente in ufficio: 61,9% (60,0%)	In caso di incontro di lavoro con un collega straniero che non si conosce è preferibile incontrarlo direttamente in ufficio: 55,0% (19,5%)

italiani (ritengono la raccomandazione più diffusa di quanto non sia per stessa ammissione degli italiani).

Un altro elemento di profonda divergenza tra i giovani italiani e finlandesi è la «filosofia» del lavoro. La grande maggioranza dei giovani finlandesi (89,4%) preferisce avere uno stipendio alto e un lavoro particolarmente impegnativo, mentre la maggioranza dei giovani italiani (54,2%) si accontenterebbe di una paga più bassa in cambio di maggior tempo libero. Anche la percezione del tempo e la «programmazione» sono vissuti in modo diverso: per i finlandesi la programmazione deve essere rispettata rigorosamente (85,0%), mentre per gli italiani, flessibili per definizione, programmi e scadenze possono essere modificati di frequente. Attenzio-

ne anche a due diversi stili di comunicazione durante le riunioni. Per i finlandesi la regola di parlare disciplinatamente uno alla volta è ben radicata (75,5%), mentre per gli italiani interrompersi l'un l'altro è quasi scontato (82,5%). Ma i due gruppi sono divisi soprattutto dall'emozione degli italiani e dal silenzio dei finlandesi, che non sopportano la (nostra) rumorosità.

OGGI A SOLE
L. 8.000

I GRANDI FILMS DI PASQUA

LA MASCHERA DI FERRO
LEONARDO DICAPRIO
IRON, MALKOVICH, DEPARDEU, BYRNE

VINCITORE DI 11 OSCAR

TITANIC
LEONARDO DICAPRIO
KATE WINSLET

AMBASCIATORI

SFERA

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA

ANASTASIA

I GRANDI FILMS DI PASQUA

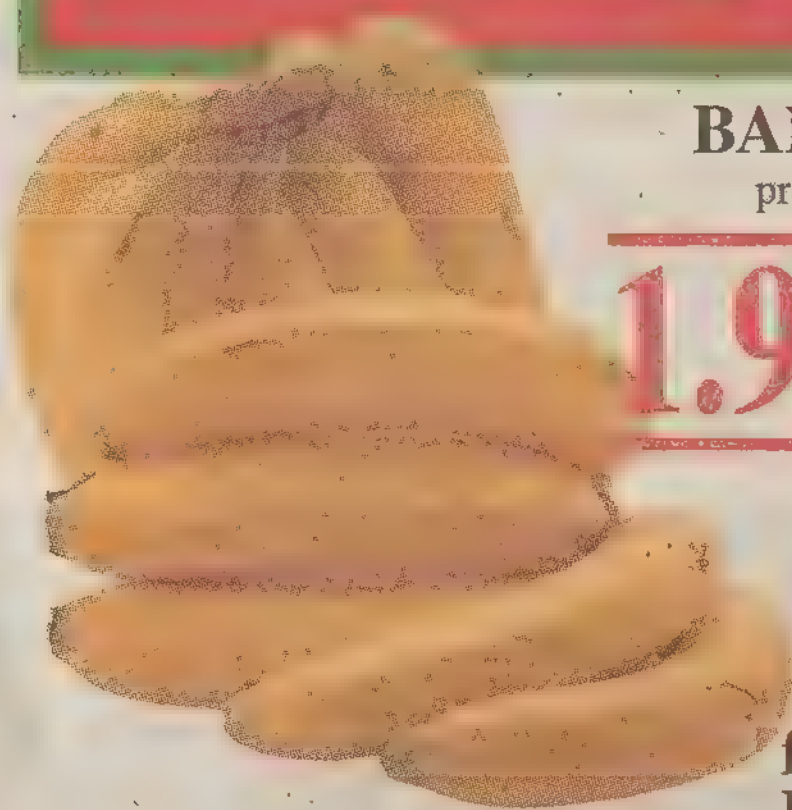
OGGI A SOLE
L. 8.000

Un Topolino Sotto Sfratto
Nathan Lane, Lee Evans
Chi dà la caccia a chi?

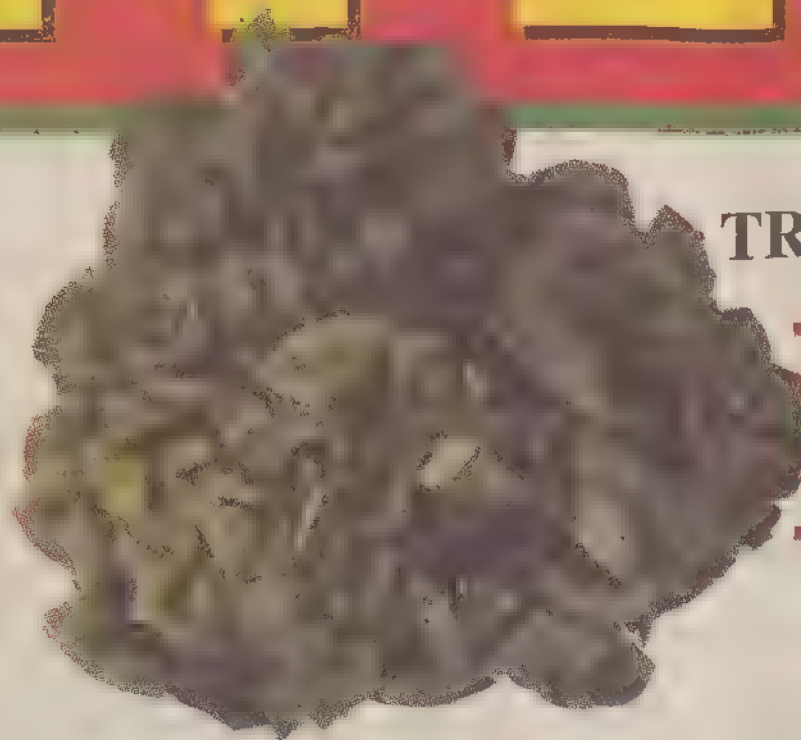
... fino al 18 aprile

in

OFFERTA

BANANE
prezzo al kg.

1.980

INSALATA
TROCADERO
prezzo al kg.

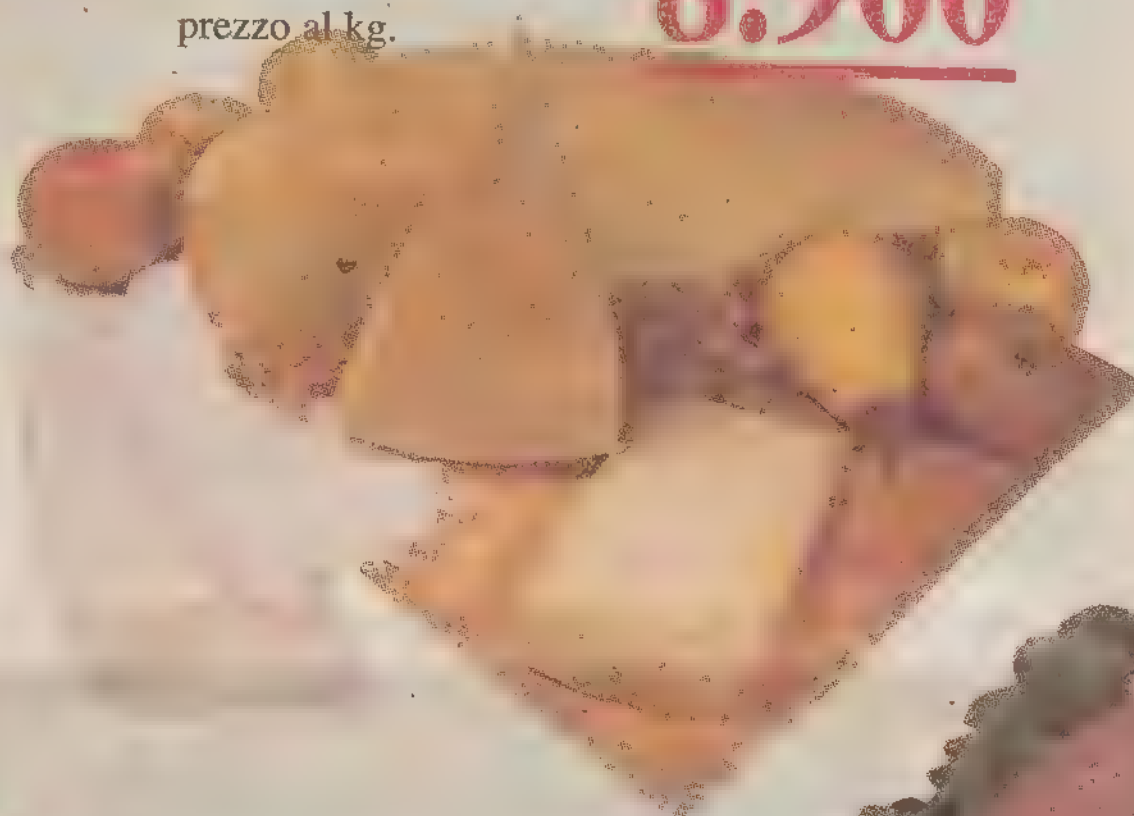
1.890

PROSCIUTTO
CRUDO
prezzo all'etto

1.980

formaggio
LATTERIA
prezzo al kg.

8.900

POLPA
FAMIGLIA
di Vitellone
prezzo al kg.

9.850

FILETTI
DI POLLO
prezzo al kg.

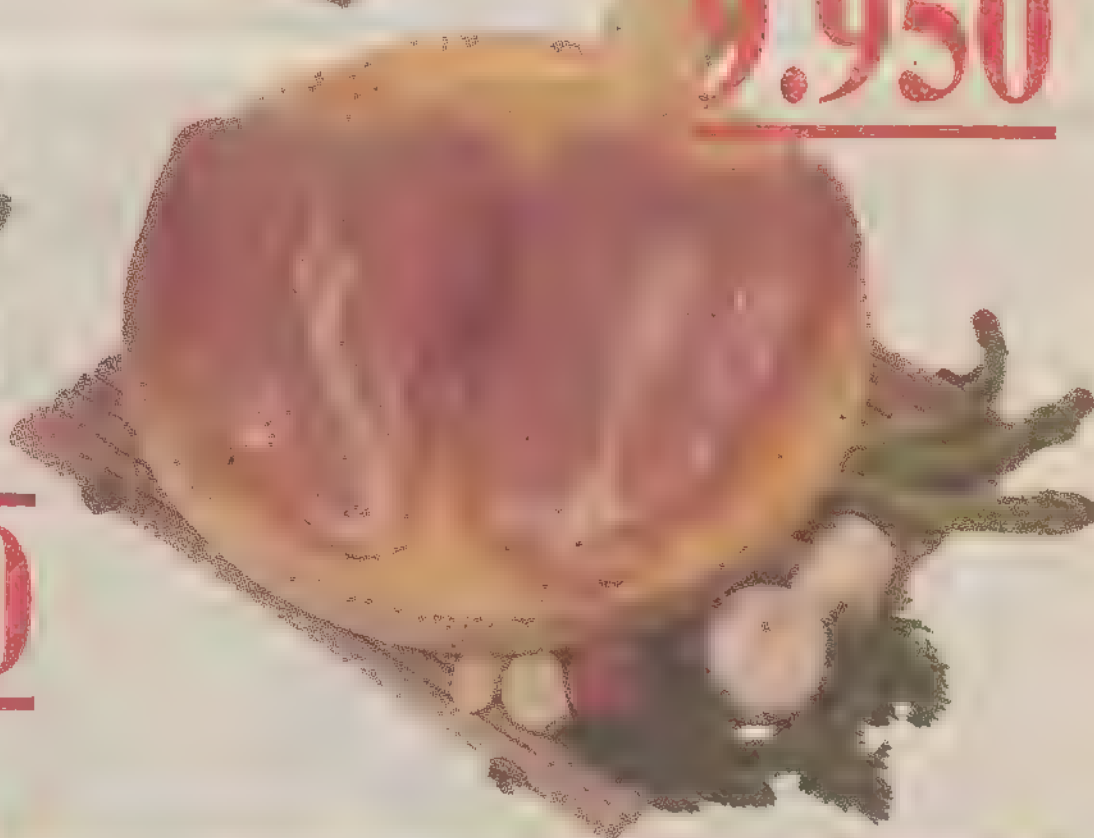
9.950

PROSCIUTTO
COTTO
senza polifosfati
prezzo all'etto

1.790

POLLO A BUSTO
prezzo al kg.

4.290



ed inoltre tanti prodotti

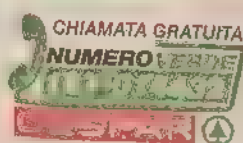
a

META! PREZZO

DESPAR



EUROSPAR



È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

Offerta valida fino al 18 aprile 1998, salvo esaurimento delle scorte.
I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi
o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.

La Corte d'appello ha detto che la richiesta di indennizzo per l'ingiusta detenzione patita è stata presentata in ritardo

Risarcimento negato a Luigi Rovelli

Il manager, riconosciuto innocente in tutti i processi, era stato arrestato nel 1993

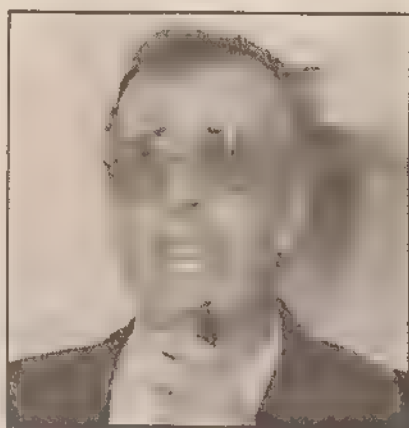
I legali dell'ex dirigente dell'Ente porto, ora all'Acegas, stanno valutando di ricorrere alla Corte di Cassazione

Nessun risarcimento per l'ingiusta carcerazione patita. Né una lira, né le scuse. Luigi Rovelli, già direttore generale dell'Ente autonomo del Porto, oggi capo del personale dell'Acegas, si è sentito rispondere «no» dai magistrati della Corte d'appello di Trieste. «La sua domanda di risarcimento non può essere nemmeno esaminata. L'ha presentata tardi. Fuori dai termini previsti dalla legge».

Secondo i magistrati che si sono rifatti a tre sentenze della Cassazione, la domanda doveva essere presentata entro 18 mesi dalla conclu-

sione dell'ultimo procedimento in cui Rovelli era coinvolto. Non andava però tenuto conto della cosiddetta «sospensione feriale dei termini». Per dirla in soldoni andavano computati nel calcolo anche i 45 giorni tra il primo agosto e il 15 settembre in cui l'attività giudiziaria si blocca. Invece non è stato fatto.

Dicendo «no» al risarcimento lo Stato ha risparmiato qualche milione pur avendo indebitamente fatto arrestare un manager poi risultato innocente in tutti i procedimenti penali in cui è stato trascinato. L'ex direttore



Luigi Rovelli

dell'Ente porto è stato infatti assolto con formula piena nei cinque processi che ha subito. Altre inchieste che lo avevano coinvolto si sono chiuse con l'archiviazione in istruttoria. E lo stesso Tribunale del riesame aveva annullato la misura cautelare

degli arresti domiciliari perché non ne sussistevano i presupposti.

I legali di Rovelli, l'avvocato Giovanni Borgna e il professor Alessandri, stanno valutando se ricorrere o meno alla Cassazione. I risarcimenti che lo Stato concede a chi ha subito una carcerazione ingiusta non possono superare nei casi più gravi i 100 milioni di lire. Forse Enzo Tortora avrebbe potuto ottenerli. A Rovelli sarebbero andati forse 5 milioni perché il manager è rimasto agli arresti domiciliari nella sua villa di Muggia per una decina di giorni.

Oltre alla lunghezza del periodo in cui un cittadino è privato della libertà, i giudici devono valutare anche il ruolo pubblico dell'incarcerato. I danni provocati a un

manager o a un medico, valgono di più di quelli subiti da un muratore o a un pescatore. La legge è uguale per tutti ma i risarcimenti no.

Secondi i legali di Rovelli la Corte d'appello, dicendo «no», ha interpretato la legge «in modo lecito ma formalistico». Infatti la dottrina ha criticato più volte le tre sentenze della Cassazione citate nel diniego al risarcimento.

Luigi Rovelli era stato arrestato nel marzo '93 nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla Procura della Pretura sul cosiddetto «accordo Menegon». Ipotesi di reato, truffa allo Stato. Ma la truffa non c'è stata, come ha spiegato nella sua sentenza il Pretore Manlio Salvà. Anzi l'accordo ha consentito sia notevoli risparmi alle casse

dell'Eapt, sia l'operatività del molo Settimo in un momento in tutti tutti gli scali italiani erano bloccati dagli scioperi.

Nella stessa inchiesta erano finiti in manette su iniziativa del procuratore capo Marcello Perna, di recente sollevato dall'incarico dal Consiglio superiore della magistratura, l'ex console della Compagnia portuale Vincenzo Marinelli e il comandante Aldo Cuomo, ex ufficiale della Marina militare, già responsabile dell'ufficio lavoro dell'Eapt. Anche essi sono stati assolti con la formula più ampia e anch'essi avrebbero potuto ricorrere alla Corte d'appello e richiedere il risarcimento per l'ingiusta carcerazione patita cinque anni fa.

Claudio Erne

IN BREVE

Conferenza a Trieste dal 16 al 18 aprile
Quotidiani editi nelle lingue delle minoranze dell'Ue: collaborazione e problemi

Il «Primorski Dnevnik» organizza a Trieste, dal 16 al 18 aprile, con la collaborazione della Commissione europea, la prima conferenza dei responsabili dei quotidiani editi nelle lingue delle minoranze dell'Unione europea. All'incontro sono stati invitati anche rappresentanti di giornali minoritari dell'Est europeo e della Svizzera. Scopo della conferenza è innanzitutto quello di esaminare la possibilità di collaborazione fra i quotidiani editi nelle lingue delle minoranze. Si parlerà pure dei problemi che incontra la stampa delle comunità nazionali.

Condizione di generatori di vapore: il 23 maggio scadrà il termine per l'ammissione agli esami

La direzione provinciale del lavoro indice una sessione di esami per il certificato di abilitazione alla conduzione di generatori a vapore, che si terrà a Trieste nei mesi di giugno e luglio. Per l'ammissione agli esami bisogna aver compiuto i 18 anni, non aver superato i 60, e aver prestato il prescritto tirocinio. Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da lire 20 mila, dovranno essere presentate alla direzione provinciale del lavoro (via San Francesco 27) entro il 23 maggio. Informazioni e chiarimenti telefonando ai numeri 763233 o 762844.

Delegazione dei Democratici di sinistra a Bologna: lavoro e aziende pubbliche al centro di un incontro

I problemi del lavoro e delle aziende pubbliche locali sono stati fra i temi affrontati in un incontro a Bologna tra una delegazione dei Democratici di sinistra di Trieste (composta dal segretario Stelio Spadaro, da Igor Dolenc e Luigi Bianchi) e la segreteria del partito del capoluogo emiliano. Con riguardo al lavoro, si è discusso come il sistema locale delle forze e delle istituzioni possa contribuire a creare nuova occupazione. Tra gli altri temi, che saranno approfonditi con apposite iniziative nei prossimi mesi, l'ambiente, la progettazione urbanistica, i trasporti e le politiche di spesa.

La Fisacat-Cisl ha rinnovato la segreteria: Paolo Persi affiancato da Gherbaz e Vardabasso

Paolo Persi è il nuovo segretario provinciale della Fisacat Cisl. Sarà affiancato da Silvano Gherbaz e Ferruccio Vardabasso. Persi, eletto all'unanimità dal direttivo del sindacato, ha quindi tenuto una relazione sui principali temi dell'attività, soffermandosi anche sulle complesse prospettive del commercio. In particolare, Persi ha sviluppato una lunga riflessione sul problema degli orari prolungati dei negozi, esprimendo seri dubbi sul metodo di applicazione degli orari stessi. Fra gli altri argomenti, anche la preoccupante realtà delle guardie particolari giurate.

Dopo una lunga e controversa alternanza di commissari, l'ente si avvia a rinnovare il consiglio direttivo

Enpa fuori dalla crisi: elezioni a maggio

Sta per finire la lunga e controversa saga dell'Ente nazionale protezione animali: domenica, 17 maggio, è stata, infatti, convocata nella sede di via Rismondo 9, l'assemblea generale dei soci per procedere all'elezione del nuovo consiglio direttivo che rimarrà in carica un quadriennio, cioè da quest'anno al 2002. Avranno diritto al voto i soci maggiorenni in regola con la quota sociale per il '98, quota che si può pagare entro il 20 del 2 maggio.

Il periodo oscuro dell'Enpa iniziò il 3 luglio scorso con la scomparsa del pre-

sidente, l'architetto Virginio Zanco, e dopo la sua morte tutto il consiglio direttivo si dimise, tranne la vicepresidente Bruna Zochil e il consigliere dottor Flaminio Zumin. Il successivo 26 ottobre, il dottor Gianfranco Urso, che con il dottor Roberto Rode, fu uno dei padri dell'Enpa, fu nominato commissario straordinario. Ma la nomina ebbe la durata di un fiore: venne, infatti, revocata il successivo 29 novembre e la Zochil fu reintegrata nell'incarico di vicepresidente.

La situazione era anomala tanto che il 21 dicembre

scorso, il veterinario Antonio Lo Presti, fu nominato commissario straordinario.

Le difficoltà in cui si batteva l'ente vennero denunciate in una lettera, pubblicata su questo giornale il 21 marzo scorso, da Eugenio Zumin, alto magistrato triestino e per dodici anni presidente del sodalizio, Zumin auspicava che si ritornasse alla normalità procedendo al più presto alle elezioni del nuovo direttivo proprio per far uscire l'Enpa triestina da paralisi, sfiducia e apatia. A sostegno della presa di posizione di Zumin arrivarono altre

lettere.

Finalmente alcuni giorni fa è stata decisa la convocazione dell'assemblea generale dei soci che procederà all'elezione del nuovo consiglio direttivo. Così finalmente l'Enpa rientrerà nei quadri della normalità della quale soci e protezionisti sentivano un gran bisogno. Un regime commissariale non può durare all'eternità e, giustamente, il veterinario Lo Presti ha deciso di indire le elezioni per la nomina di quel consiglio indispensabile al buon funzionamento dell'ente.

Miranda Rotteri

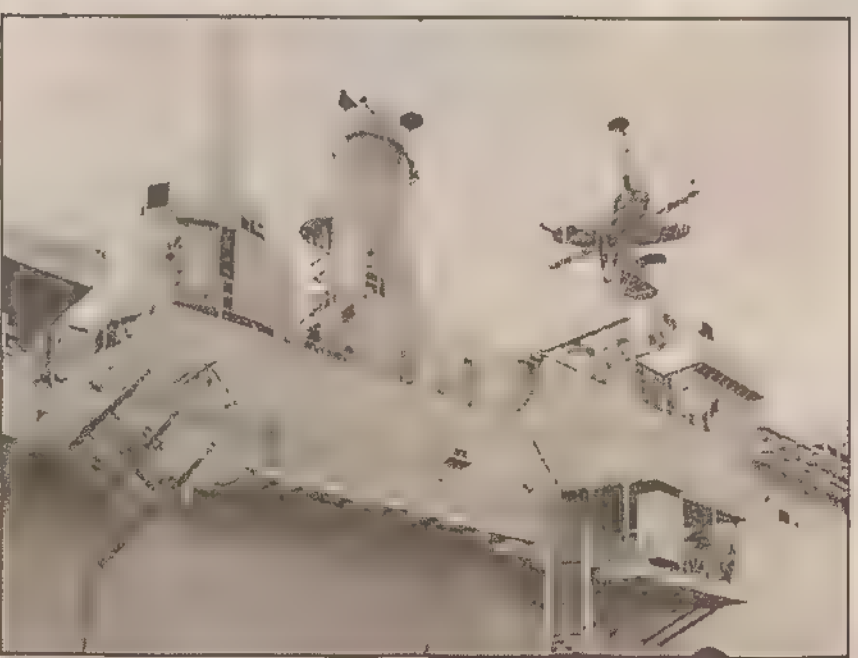


Una prostituta colombiana si è presentata a bordo della nave Usa

«Un marinaio mi ha picchiata e mi ha rapinato anche i soldi»

Il viso tumefatto. Sulla guancia il segno delle cinque dita. Ilaria T., 28 anni, colombiana si è presentata così davanti alla sentinella di guardia alla scaletta d'accesso alla «Uss Trenton Lpd 14», l'unità della Marina americana per il trasporto truppe che oggi dovrebbe sciogliere gli ormeggi dal Molo Bersaglieri. Ha parlato in inglese: «Un marinaio di questa nave mi ha rapinata. Ma non voglio denunciarlo. Voglio solo i soldi che mi ha preso e anche mio il telefonino cellulare».

Il marinaio della militar police ha chiesto qualche dato, qualche elemento. La donna non ha avuto dubbi: «E' nero. E l'altra sera mi ha avvicinato in via Milano. Abbiamo discusso sul prezzo e lui a un certo momento mi ha preso a sberle e mi ha sferrato un pugno sul naso». Poi non ha detto altro. A questo punto dal comando della nave sono stati chiamati i carabinieri di via Hermet. «Il caso - han-



no detto gli americani - è di vostra competenza perché è accaduto sul territorio italiano».

Ilaria T. è stata allora interrogata dai militari italiani. Ha raccontato che ogni sera viene a battere a Trieste e che con l'arrivo delle navi americane c'è molto lavoro. Poi ha spiegato cosa è accaduto l'altra sera. Il cliente, secondo quanto la

donna ha riferito ai carabinieri, era di colore. «Ma non mi sono resa subito conto che era un violento. All'inizio mi era sembrato anche gentile. Ma poi si è scatenato. Voglio solo i miei soldi, 500 mila lire e il telefonino che mi ha rapinato». A questo punto i militari hanno trasmesso i dati alle autorità americane per l'identificazione del rapinatore. Le indagini vanno avanti.

Sasha Rutar si è spento ieri mattina all'ospedale di Cattinara dove era stato ricoverato in gravi condizioni

Scontro di Sistiana, morto il giovane

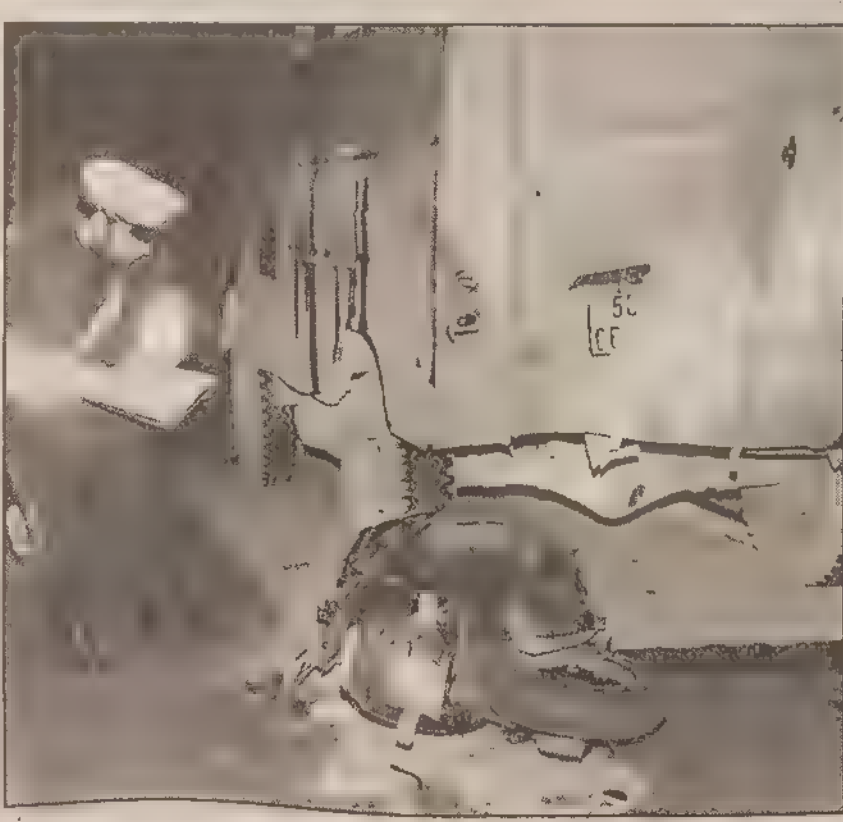
Ma sull'incidente rimangono ancora da chiarire molte circostanze

Intervento del sen. Camber
La Guardia civica va riconosciuta

Dare piena dignità morale e giuridica agli ex combattenti della Guardia civica di Trieste. Con questo obiettivo il sen. Camber ha inviato una lettera al presidente del Senato, Mancino, e successivamente è intervenuto in aula, ricordando la storia della Guardia civica e illustrando un ordine del giorno da allegare al disegno di legge 2004 sulle associazioni combattentistiche. Il relatore della legge non è stato però d'accordo con quanto espresso dal sen. Camber. A quel punto il governo, chiedendo a Camber di ritirare il suo ordine del giorno, si è impegnato ad affrontare nelle sedi parlamentari competenti il problema del riconoscimento della Guardia civica.

E' morto proprio nel giorno di Pasquetta. Sasha Rutar, 21 anni, abitante a Visogliano, non ce l'ha fatta. Il giovane che nella notte tra giovedì e venerdì, si era schiantato a Sistiana contro un furgone di tipo militare, con targa francese, si è spento ieri mattina nel reparto di rianimazione di Cattinara. I medici hanno fatto di tutto per salvarlo ma improvvisamente l'altra sera le sue condizioni si sono aggravate e ieri all'alba il suo cuore si è fermato.

Al giallo si è aggiunta la tragedia. E al mistero sul tipo di mezzo e alle polemiche sui tempi di intervento di soccorso, ora difficilmente si potrà dare una soluzione. Il furgone-ambulanza targato «583 Cbf 91», intestato al «Comité d'aide medical» con sede a Evry a sud ovest di Parigi, da ieri mattina è ufficialmente un mezzo coinvolto in un incidente mortale. E' verosimile ipotizzare un conseguente provvedimento dell'auto-



rità giudiziaria a carico del conducente Janik Lefevre, 28 anni, abitante ad Ecole. Ma ieri tanto il conducente, come il mezzo, non si trovavano più in Italia perché al momento dell'incidente non era stato effettuato alcun sequestro.

«Abbiamo un anno di tempo per notificare eventuali provvedimenti e la prassi prevede che lo faccia in via ufficiale il ministero degli Esteri», avevano spiegato i carabinieri di Aurisina all'indomani dell'incidente.

Il Codice in questi casi non prevede infatti il sequestro del mezzo. Venerdì, il giorno dopo l'incidente, il furgone-ambulanza è quindi partito, portandosi dietro anche gli interrogativi sull'incidente.

Per tentare di placare il dolore dei familiari per la morte di Sasha, tra qualche anno una compagnia di assicurazione potrebbe pagare una somma rilevante di indennizzo. Ma nessuno spiegherà mai perché altri due mezzi identici siano partiti pochi minuti prima dell'arrivo dei soccorsi. Nessuno spiegherà perché quelle persone, medici e infermieri che arrivavano dall'Albania e viaggiavano con gli altri furgoni-ambulanza, se ne siano andati via senza prestare aiuto a Sasha Rutar. E nessuno spiegherà infine perché quei mezzi di tipo militare viaggiassero con le luci di guerra.

La parola alle assicurazioni. Il caso sembra chiuso.

Corrado Barbacini

O. KRAJNER ARREDAMENTI



tel. 826644

O.KRAJNER in via Flavia, 53 - Trieste

Una grande VENDITA PROMOZIONALE

Sconti dal

20 al 50%

di salotti
soggiorni
camerette
camere
ingressi
cucine

COM. EFF.

Il neonominato direttore del Conservatorio, Massimo Parovel, intende avviare una serie di nuovi corsi

Tartini, rivoluzione in musica

Studi innovativi per offrire maggiori possibilità occupazionali

Conservatorio, non solo musica classica. In vista del prossimo anno accademico, l'Istituto avvia una piccola «rivoluzione». La storica scuola musicale, nata nel 1932 dalla fusione del liceo Tartini e dell'Istituto Verdi, intende avviare alcuni nuovi corsi da affiancare ai numerosi già operativi. Tra questi, didattica della musica, strumentazione per banda, musica jazz ed elettronica, direzione d'orchestra e musica corale da camera. «L'attivazione di queste scuole», spiega Massimo Parovel, nuovo direttore del Conservatorio, «è piuttosto complessa, dipende dal numero delle richieste e necessità dell'autorizzazione ministeriale. Attualmente quindi non sappiamo ancora quanti di questi nuovi corsi saremo in grado di avviare, ma speriamo di poter offrire una gamma di possibilità più ampia». Del resto, questa è la nuova strada per il futuro, l'unica in grado di allargare gli orizzonti del panorama occupazionale per gli aspiranti musicisti. Finora gli spazi professionali classici per chi si diploma al Conservatorio sono sempre stati considerati piuttosto esigui, specie in città medio-piccole come Trieste. «Le nuove professioni legate a una formazione musicale sono però numerose», sostiene Parovel, «e vanno ben oltre l'impiego in un ente lirico, spaziando in campi diversissimi tra loro». Proprio su questo argomento il direttore sta effettuando un mini-sondaggio tra gli allievi degli ultimi anni. A tutti ha consegnato un nutrito elenco di professioni che presuppongono una formazione musicale, dal direttore di musica tele-

I dati più significativi dell'istituto musicale triestino e le prime novità

500 allievi, che vengono da lontano

Più di 500 allievi provenienti dalla regione, ma anche dall'estero tra cui russi, albanesi, coreani. Un'ottantina di professori di ruolo e undici supplenti, impegnati in lezioni e concerti, per 38 insegnamenti attivati tra scuole di strumento e corsi complementari obbligatori. Tra i 17 strumenti a disposizione degli allievi i più richiesti sono naturalmente pianoforte, chitarra, flauto, mentre violino, viola contrabbasso, ma anche clarinetto, oboe e fagotto e arpa risuonano minor successo. Tra i corsi sperimentali che il Tartini renderà operativi a partire dal prossimo anno (già autorizzati dal ministero della Pubblica Istruzione) ce n'è uno di particolare interesse di clavicembalo e strumenti affini che andrà ad affiancare quello regolare di clavicembalo.

Strutturato su una durata triennale, rappresenta il naturale completamento degli studi per quanti hanno già una precedente preparazione pianistica o organistica, e consente di conseguire un secondo diploma ampliando quindi le prospettive di inserimento in alcuni settori della vita musicale. Rispetto al corso tradizionale di clavicembalo questo nuovo «prevede l'allargamento dello studio, fin dal primo anno, al clavicordo e negli anni successivi del fortepiano. Per l'ammissione è prevista una prova attitudinale e una breve prova di esecuzione sullo strumento che si è studiato in precedenza. Altre informazioni possono venire richieste alla segreteria del Conservatorio telefonando allo 040/363508. e.o.

visivo al disc jockey, al consulente di acustica architettonica all'editore musicale, per conoscere i nuovi interessi degli studenti. «Per ora», sottolinea, «si tratta di un'iniziativa interna che però potrebbe essere molto utile in futuro. Il conserva-

torio deve adeguarsi ai tempi che cambiano, voltar pagina pur mantenendo la sua formazione classica. Conoscere la musica, ad esempio, non significa automaticamente saperla insegnare nelle scuole. Per questo, la didattica della musica è

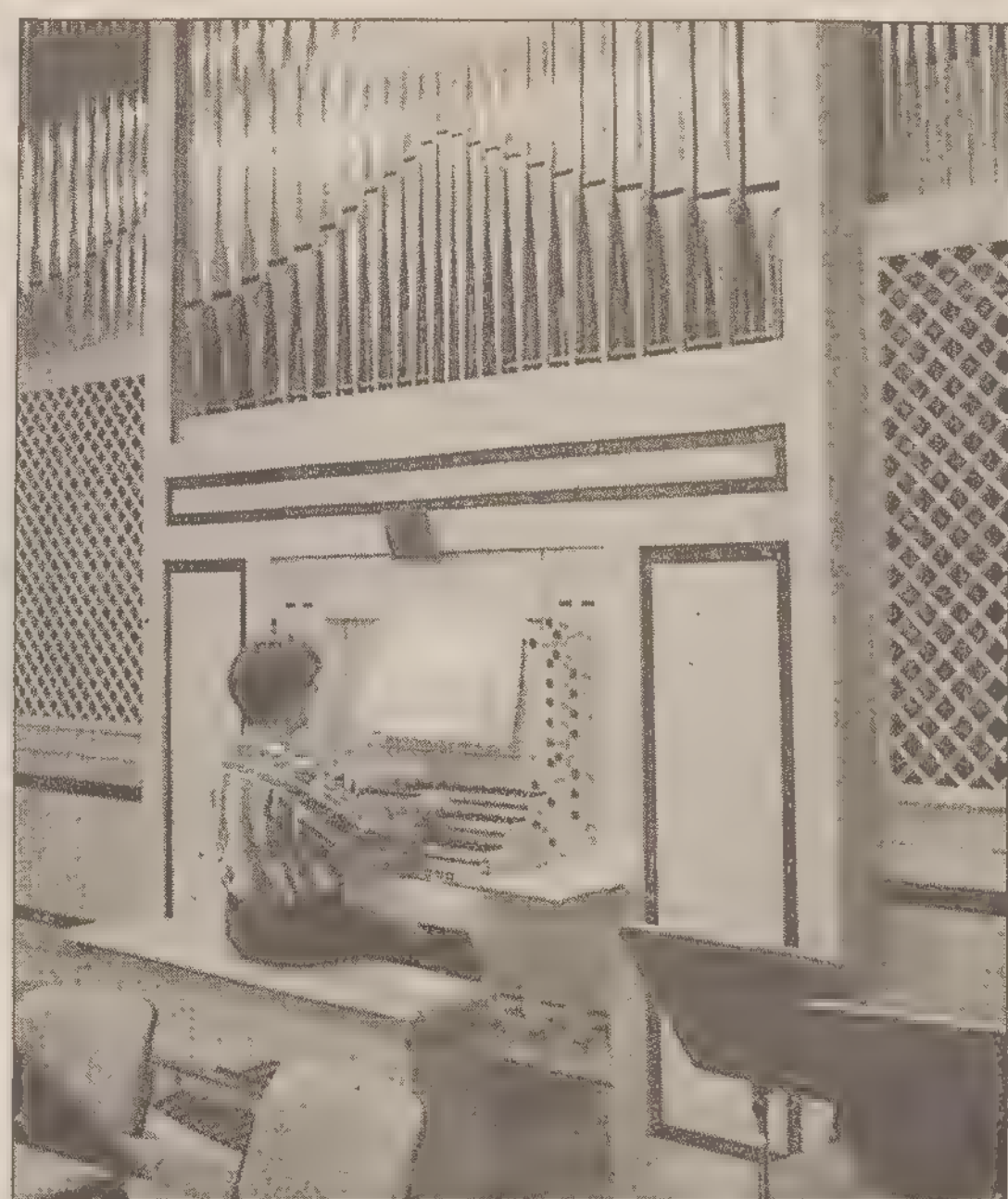
uno dei corsi che riteniamo più importanti poiché offre occasioni occupazionali». Insomma, il Tartini si prepara a una svolta, e anticipa i tempi di un cambiamento già annunciato anche a livello nazionale. Per tutti i conservatori italiani



Un giovanissimo allievo mentre si esercita in una delle sale del Conservatorio.

questo è un momento di transizione particolarmente delicato. Il loro futuro, la possibilità di attingere a nuovi finanziamenti, l'inquadramento didattico, dipendono dalla legge di riforma, già approvata dalla Camera e che attualmente si trova al vaglio del Senato. «Ora», spiega ancora Parovel, «siamo alle dipendenze del ministero della Pubblica Istruzione, ma la riforma, se sarà approvata, ci trasferirà al ministero dell'Università e della ricerca scientifica, e il nostro diploma verrebbe parificato alla laurea». Questo salto di qualità non solo garantirebbe nuova linfa vitale all'istituto triestino in fatto di finanziamenti, ma anche una maggiore autorevolezza per quella che è sempre stata considerata una scuola valida, da affiancare però sempre ad un'altra formazione scolastica. Basti pensare che, attualmente il 95% degli allievi frequentano un altro istituto.

Più forte si è dimostrato in questi ultimi tempi anche il collegamento del Conservatorio di Trieste con gli altri istituti scolastici e con le istituzioni pubbliche. In gennaio il 16.º distretto scolastico, in collaborazione con Provveditorato e Provincia ha infatti organizzato una settimana di orientamento musicale destinata a tutti gli alunni della quinta elementare. Chi volesse tentare l'esame di ammissione di settembre, può presentarsi alla biblioteca dell'istituto che nel suo archivio, completamente musicale conserva circa 17 mila volumi. Tra questi vengono conservate gelosamente anche alcune cinquecentine e stampe settecentesche particolarmente preziose. Non tutto il palazzo però ha trovato l'antica magnificenza. Come ogni lungo intervento di ristrutturazione, questo è durato una decina di anni ed è costato diversi miliardi, anche i lavori del Tartini sono proseguiti per lotti funzionali, co-



Uno dei «vanti» del Tartini: lo splendido organo dell'Auditorium con ben 2700 canne. La sala è stata restaurata insieme a buona parte del palazzo, però i fondi si sono esauriti e ci sono ulteriori lavori da eseguire, tra questi la palestra che è rimasta com'era ed è quindi completamente fuori norma.

I chiaroscuri della ristrutturazione di palazzo Rittmeyer e i pomeriggi musicali

Sede nuova, ma con alcuni nei

Istituzione pubblica unica nel panorama musicale regionale, il Conservatorio Tartini negli ultimi 15 anni ha cambiato abito anche dal punto di vista strutturale. La sede storica di palazzo Rittmeyer è stata infatti restaurata di recente.

Agli occhi «turista per caso» si presentano dunque ambienti rinnovati in tutta la loro bellezza, come l'ampio scalone di ingresso e la splendida aula Magna. Notevole anche la biblioteca dell'istituto che nel suo archivio, completamente musicale conserva circa 17 mila volumi. Tra questi vengono conservate gelosamente anche alcune cinquecentine e stampe settecentesche particolarmente preziose. Non tutto il palazzo però ha trovato l'antica magnificenza. Come ogni lungo intervento di ristrutturazione, questo è durato una decina di anni ed è costato diversi miliardi, anche i lavori del Tartini sono proseguiti per lotti funzionali, co-

sicché, una volta esauriti i fondi, si è fermato anche il piano di restauro. L'Auditorium che ospita uno splendido organo con ben 2.700 canne, richiede quindi ancora degli interventi per la sua completa agibilità pubblica e la palestra è rimasta come era un tempo, ormai inutile completamente fuori norma. Se vi fossero i fondi necessari per il recupero di questo ambiente, si potrebbe ricavare altre aule da adibire alla didattica. Per ora però ci si deve rassegnare alla vista di malinconici ed obsoleti attrezzi ginnici in attesa di un futuro migliore.

E dal 16 aprile fino al 4 maggio, i giovani interpreti del Tartini torneranno ai loro pomeriggi musicali con l'iniziativa «Tra memoria e trasgressione: graffiti sonori del '900», promossa dal Politeama insieme al conservatorio. Primo appuntamento giovedì prossimo alle 17.30 nel foyer del Rossetti.

e.o.

Appello della «Feder» Consumatori attenzione: informarsi prima di firmare

Prima di sottoscrivere un contratto o di procedere ad un acquisto che comporti un impegno finanziario rilevante, anziché rateale nel tempo, rivolgersi ad una associazione dei consumatori per ottenere le informazioni necessarie. L'appello viene dalla Federconsumatori triestina la quale lamenta di essere interpellata a cose fatte quando cioè il contratto è stato già sottoscritto con l'acquisizione di determinati obblighi e molte volte non resta spazio di manovra. La Federconsumatori ricorda altresì che esiste la possibilità di un'assistenza legale per i casi più complessi.

Gran successo in un locale di Torviscosa dove le ragazze offrono strip-tease personalizzati

Lap-dance, mille lire e cadono i veli

La cubista continua la «danza» sulle ginocchia dei clienti

Barbara, triestina: «Un lavoro divertentissimo, perché balliamo tutta la notte. In più c'è il guadagno: 200-300 mila lire a sera, da sommare allo stipendio»

Siamo nell'euro, ma per il momento la moneta che sta riscuotendo il maggior successo sembra essere il vecchio e sempre valido «mil-lin». Mille lire infatti costa (si fa per dire) un'esibizione «ravvicinata» di strip-tease nel locale che sta sbaragliando da qualche mese tutti i concorrenti nel Triveneto: il «Caesaris» di Torviscosa, che ha introdotto la nuova moda del momento, la lap-dance.

Il funzionamento è semplice: a inizio serata, le «cubiste» (tutte giovanissime e vestite con il minimo indi-

spensabile per non far intervenire da subito le forze dell'ordine) cominciano a ballare sulle loro mini-piattforme, dimenandosi affinché l'atmosfera diventi un po' alla volta sempre più elettrica. Dopo una mezz'oretta, tempo che, a detta dei responsabili del locale, sembra essere di solito sufficiente per surriscaldare a sufficienza gli animi dei clienti, inizia la fase più interessante, almeno sotto il profilo dello spettacolo.

Chi lo desidera (sembra essere pochissimi coloro che rinunciano) può chia-

mare una delle ragazze per infilarle negli slip una banconota da mille lire. Il segnale a quel punto è dato: quel gesto diventa il «passaporto» valido per ottenere uno spogliarello individuale, da consumarsi sulle ginocchia del cliente, con tanto di abbracci ravvicinatisimi, favoriti dalla penombra del locale.

Ecco la testimonianza di Barbara, una delle «cubiste» chiamate familiarmente «la capitana», perché sembra avere accumulato più esperienze delle altre: «Questo lavoro è divertentissimo», dice la ragazza, fra l'altro triestina come la maggior parte delle sue colleghe, «perché balliamo per tutta la notte, cosa che faremmo comunque perché ci

piace farlo. In più c'è il guadagno: ogni notte, soprattutto durante i fine settimana, riusciamo a portare a casa dalle duecento alle trecentomila lire a testa, che, precisa, - sommate allo stipendio fanno un bel gruzzolo».

In effetti, parecchi clienti non si fermano alle mille lire, che sono in sostanza un «cip» di apertura, ma continuano, crescendo in generalità: «Ci sono clienti che infilano negli slip anche banconote da cinque e da dieci mila lire - aggiunge la «capitana» - e talvolta accade che qualcuno poi ci offra pure da bere al bar».

«Tutto senza equivoci però», sottolinea con fermezza Fabio, uno dei titolari - nel senso che questa è una di-



Un momento dello spettacolo di lap-dance al «Caesaris».

scoteca, le ragazze hanno solo la funzione di divertire il pubblico, non siamo in un night-club dove sono possibili approcci di altra natura».

«Qualcuno azzarda delle proposte», incalza Barbara, «ma si tratta di casi isolati

che respingiamo subito perché noi siamo solo «cubiste»».

In ogni caso ai clienti tutto questo importa poco: l'essenziale è potersi divertire con pochi soldi. E da qualche settimana lo stanno facendo in tanti: le targhe del-

«Tutto è senza equivoci - assicura il titolare - questa è una discoteca e le ragazze si limitano a divertire il pubblico, senza altri approcci»

le automobili nel parcheggio del «Caesaris» ne sono una testimonianza esplicita. Le automobili arrivano infatti da Venezia, Pordenone, Gorizia, Trieste. L'atmosfera sembra essere ideale per addii al celibato, per «dopo-cena» di gruppi di soli uomini. In altre parole ogni scusa è buona pur di avvicinarsi alla lap-dance.

Da Trieste qualcuno ha organizzato anche delle gite collettive, con tanto di furgoncino capace di otto o nove posti, che vanno a ruba.

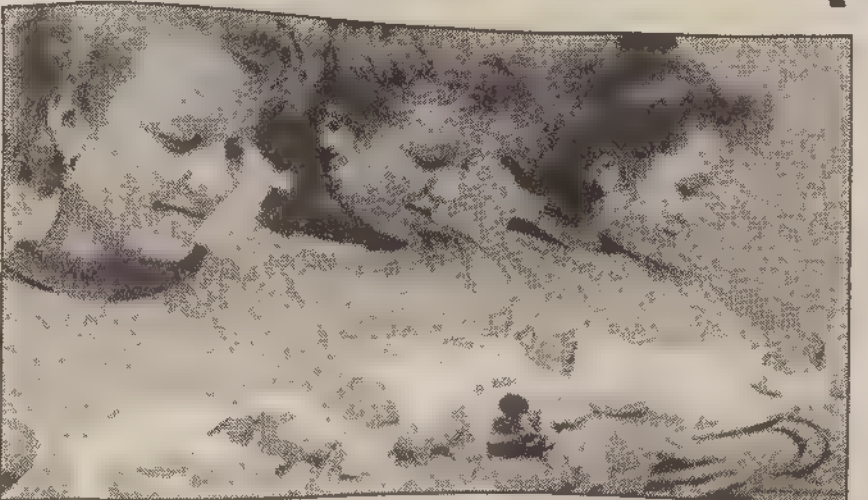
Insomma un successo. Rimane un solo interrogativo: come si farà quando al posto delle banconote ci saranno le pesanti monete in euro?

u. sa.

Trieste e la regione ai primi posti in Europa per l'infertilità: il punto in un convegno alla Marittima

La cicogna qui non si ferma (quasi) mai

Siamo la regione meno feconda d'Europa. Le statistiche assegnano infatti a ogni donna del Friuli-Venezia Giulia appena 0,97 figli a testa. Un primato ribadito dal tasso di natalità che - attestato a livello regionale sul 7 per cento - a Trieste scende di un punto e tocca il 6 per cento: uno dei valori più bassi a livello nazionale. In questo progressivo «boom» demografico s'intrecciano più fattori: di tipo sociale, economico e culturale. Ma gioca un ruolo importante anche un elemento spesso trascurato, l'infertilità. Secondo le indagini più recenti, su cento coppie, almeno 20 incontrano infatti grosse difficoltà ad avere figli. È un dato che spiega da sé la crescente diffusione della fecondazione artificiale, tecnica che nell'arco di soli vent'anni ha vissuto un'evoluzione straordinaria. Oggi la procreazione assistita garantisce infatti ottime



chance sia nei casi di infertilità femminile sia in quelli di infertilità maschile. Ma forse, dietro tanto successo, si celano dei rischi. Se n'è parlato nel convegno «Aggiornamenti in tema di sterilità di coppia», promosso sabato alla Marittima dall'Università, dal Burlo e dalla Clinica ginecologica. Relatore d'eccezione, Ettore Cittadini, uno dei padri della fecondazione

artificiale italiana (fu lui a far nascere, nell'82, il primo figlio della procreazione artificiale) che ha esortato i medici a un utilizzo rigoroso delle tecniche più avanzate.

Sempre più spesso i centri ricorrono infatti alla Icsi, una metodica che grazie alla micromanipolazione consente di fecondare l'ovulo anche in casi di severa infertilità maschile. «È un metodo che offre un alto tasso di suc-

cessi e che proprio per questo si è diffuso rapidamente anche a quei casi per cui non vi era una specifica indicazione - ha detto il professor Cittadini -. In questa tecnica sono però insiti alcuni rischi. L'infertilità del padre potrebbe infatti venire geneticamente trasmessa al figlio mentre è da tenere presente l'eventualità di malformazioni genetiche nei bambini nati in questo modo».

Il professor Cittadini ha quindi invitato i medici a tornare alla Fivet, la fecondazione in vitro, in tutti i casi in cui ciò sia possibile. Intanto alla Clinica ginecologica del Burlo sono già state selezionate le coppie che in un prossimo futuro verranno sottoposte proprio alla Fivet. La Gift (metodica che prevede l'inseminazione nel corpo della madre ed è per questo accettata dalla Chiesa che rifiuta invece la fecondazione in vitro) è invece praticata da oltre un anno. Daniela Gross

TAGLIE GRANDI
prezzi piccoli
ITALNOVA DONNA
p. Ospedale 7
IMPERMEABILI - TUTTO JEANS
CERCHIONI - TEMPO LIBERO

LORETTA
VIA CICERONE 10
Comodità, disinvolture, eleganza
nella moda giovane
delle «Taglie del sorriso»
Nuovo orario: sabato non stop
lunedì aperto al pomeriggio

VIA VAI Noleggi Camper
Vacanze in libertà
noleggiando
camper a
5 e 6 posti
PER INFORMAZIONI TELEFONATE
0338/6999062 - 040/364076

PRIME COMUNIONI
CRESIA
PACCHETTO
PICCOLI PASTORI
per 30.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16
271480

040 - 636128
con **CUZZOT** è MEGLIO

✓ **VENDITE VELOCI**
✓ **PAGAMENTO IN CONTANTI**
✓ **STIME GRATIS**

CUZZOT IMMOBILIARE
LARGO BARRIERA VECCHIA 16
TRIESTE

DUINO AURISINA Il Collegio del Mondo Unito ha inventato uno spazio per giochi e ricreazione

Asilo tutto speciale... il martedì

E ci sono già alcune proposte al Comune per ampliare le strutture

Col bel tempo nell'orto, d'inverno invece il ritrovo è all'ex albergo Ples con mille proposte. In attesa di un giardino pubblico attrezzato e delle altalene

Un fazzoletto di verde dove poter giocare quando il tempo è bello, una stanza al riparo per divertirsi anche se fuori piove. Così il Collegio del mondo unito si inventa a Duino un asilo tutto speciale per i bimbi del paese.

Già dallo scorso anno infatti, ogni martedì, alcuni studenti e professori del collegio si ritrovano insieme ai bimbi del luogo e se ne prendono cura giocando con loro, inventando nuovi passatempi, organizzando piccoli corsi di canto e di ballo.

L'iniziativa rientra nel programma più ampio di servizio sociale che per i nostri studenti è obbligatorio - spiega la coordinatrice del servizio Rimma Rapaport, docente della scuola e mamma di Miriam, una splendida bimba di due anni e mezzo -. Attualmente i nostri ragazzi, seguiti da alcuni professori si occupano di una quindicina di bimbi dai due mesi ai sei anni. Nel periodo invernale ci si trova tutti in una sala dell'ex albergo Ples e il tempo viene occupato in mille modi. Si di-



pinge tutti insieme oppure si insegnano delle canzoncine inglesi molto note, a volte si organizzano dei corsi insoliti come quello sugli origami coordinato da una nostra studentessa orientale.

I bimbi più grandi seguono con molto entusiasmo

anche i passatempi all'aperto, proprio nelle scorse settimane si sono divertiti un mondo a realizzare un mini orto nello spazio verde che hanno a disposizione a fianco del Ples. E spesso quello che è nato come un servizio riservato ai piccoli si trasforma anche

in un punto di riferimento per le mamme del paese.

«Molte di loro - racconta Rapaport - si fermano a chiacchiere con noi e aiutano gli stessi ragazzi. Naturalmente quello che facciamo per i bambini di questa zona è sempre troppo poco, tanto che abbiamo già presentato alcune proposte all'amministrazione comunale per ampliare le attuali strutture a disposizione dell'infanzia».

In attesa di un giardino pubblico meglio attrezzato e di un paio di altalene dunque, chi volesse portare i propri figli all'asilo del martedì può chiedere ulteriori informazioni direttamente al collegio. Tutti sono i benvenuti, dai due mesi in su.

Erica Orsini

Per i ragazzi del Collegio
Corso di ambiente nel Montenegro

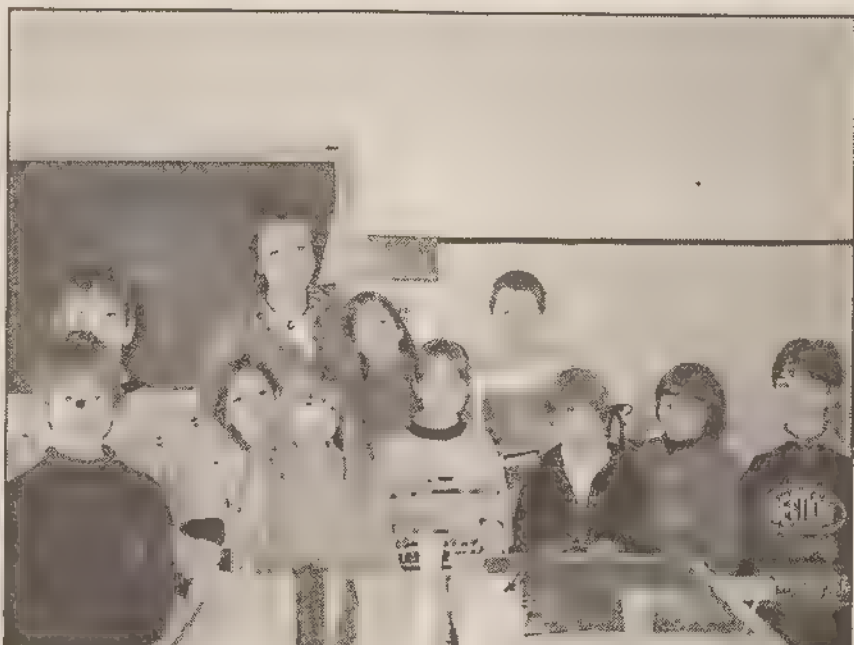
Il governo del Montenegro sponsorizza quest'estate un breve corso del Collegio del Mondo Unito che si terrà a Kotor dal 5 al 20 luglio prossimo. È stato il ministro dell'istruzione Dragan Kujovic a confermarlo direttamente al rettore Sutcliffe, in visita alcune settimane orsono in Montenegro. Al corso, che verterà su tematiche ambientali ed ecologiche con particolare riguardo al Mediterraneo meridionale, parteciperanno dieci ragazzi montenegrini e venti proposti dai vari Collegi nel mondo. La sede prescelta è l'Istituto di biologia marina di Kotor, diretto da Streten Madic, e le lezioni saranno condotte dalla dottoressa Dubravka Regner, insieme a un insegnante e tre ex-allievi dei Collegi.

L'organizzazione è curata dall'Istituto per la cooperazione internazionale scientifica, culturale, tecnica e dell'istruzione montenegrina, diretto da Radoica Laburic con la collaborazione di Stanka Vizi e Lidia Ercegovic, lo stesso che si occupa già delle selezioni dei ragazzi montenegrini per i Collegi.

È stata anche confermata da parte del ministro Kujovic l'intenzione del governo locale di contribuire nella misura del 20% alla quota relativa alle tre borse di studio già stanziate da anni per studenti montenegrini. Lo stesso intervento è stato compiuto recentemente dal governo serbo, sloveno e polacco che contribuiscono in percentuali differenti all'ammontare complessivo delle relative borse. Passi analoghi si stanno compiendo nei confronti di altri governi dei Paesi dell'Est europeo. Nella politica di scambi culturali di cui il Collegio è parte attiva, è stata valutata la possibilità di ripetere l'esperienza dei tre insegnanti montenegrini che sono stati ospiti del collegio per due settimane a Duino e dei quattro che si sono recati nel Collegio del Galles, prospettando anche la possibilità che l'Istituto di Duino offra corsi intensivi di lingua italiana a docenti e laureandi montenegrini in lingua italiana.

DUINO AURISINA Sarà inaugurata sabato una personalissima mostra dei bambini nella sala della biblioteca

Un arcobaleno di libri e di colori



Una mostra di personalissimi libri colorati che i bambini hanno creato con entusiasmo: si terrà nella sala della biblioteca di Aurisina e sarà inaugurata sabato prossimo alle 17. Visite sino al 26 aprile. Il titolo è Arcobaleno nella notte, scelto dall'illustratrice Vesna Benedetic che ha condotto il laboratorio di disegno e colore per bambini (nella foto è ritratta assieme ai suoi scolari).

Il corso, strutturato in otto incontri settimanali si è svolto nei mesi di febbraio e marzo alla scuola media Igor Gruden di Aurisina nell'ambito delle attività dell'Associazione artistico-culturale Magnet.

La conduttrice in particolare ha proposto ai bambini un nuovo modo di avvicinarsi ai libri, un accostarsi diverso ai contenuti, alla struttura e alle immagini.

I bambini hanno potuto esprimere liberamente la propria creatività e allo stesso tempo hanno sperimentato diverse tecniche pittoriche.

Appuntamento dunque alla mostra, patrocinata del Comune di Duino Aurisina, che sarà inaugurata sabato prossimo alle 17.

DIETRO L'ANGOLO

Un piccolo paradiso del Carso triestino abitato da 500 anime dove prospera il vitigno Refosco dal peduncolo rosso e la terra offre la pregiata pietra Repen

Rupingrande, la ricchezza nasce dal Terrano e dal marmo

E nel segreto delle osmize e delle imprese estrattive sta maturando la voglia e la ricerca della qualità

Domani sera in Consiglio
Centro antiviolenza per donne e minori

Seduta straordinaria del consiglio comunale di Sgonico domani sera alle 20. Numerosi i punti all'ordine del giorno. Tra questi, di particolare interesse l'Accordo di programma di sperimentazione per l'apertura di un centro antiviolenza per donne, anche con minori oggetto di violenza fisica e psicologica. Ma si parlerà anche degli indirizzi per lo scorporo delle attribuzioni dirigenziali in materia di presidenza delle Commissioni di gara e di concorso nonché di stipulazioni di contratti. Infine di attualità anche il rinnovo della convenzione con la ditta Pensione cani Gilgros.

Terrano e marmo, vino e pietra, sicuramente i tratti distintivi prodotti di maggior spicco di Rupingrande, comunque del territorio di Monrupino. «Delle trenta cave una volta attive nell'intero comprensorio ne sono rimaste tre, di cui due nell'ambito della frazione. Un tempo - afferma Vesna Gustin, del circolo culturale "Krasni Dom" (Casa del Carso) - almeno metà delle famiglie del paese erano occupate nell'industria estrattiva.

C'era tanta richiesta per il pregiato «Repen», un marmo duro, compatto, ricco di sedimentazioni, dal colore grigio scuro. Oggi le cave ancora funzionanti sfruttano le moderne tecnologie, inevitabile pertanto la contrazione della manodopera».

Rupingrande, un piccolo paradiso del Carso triestino abitato da circa 500 anime si distende soprattutto negli spazi dove il vitigno «Refosco dal peduncolo rosso» trova degli eccellenti



Un'immagine di una premiazione durante una scorsa edizione della mostra del Terrano.

terreni e un giusto clima per prosperare.

Proprio da queste terre rosse il vitigno si trasforma in quelle uve che diventano l'aspro Terrano, che assieme al prosciutto crudo formano uno dei cibi più apprezzati e rinomati

dai cultori dell'enogastronomia. A Rupingrande, ogni anno, aprono i battenti diverse «osmize» che offrono alla clientela i terrani e i bianchi locali.

Rimanendo in ambito vinicolo, la frazione ospita pure un'importante Mostra dei Vini, collegata a

una serie di iniziative culturali e ricreative. E non è un caso che nella sede del Museo Provinciale, il Consorzio dei Vini Doc «Carso» abbia predisposto il proprio «quartier generale».

«Il terrano è una vera e propria risorsa per il nostro paese - sostiene Mi-

lan: Krisman, segretario della locale associazione (Comonella - Jus) dei proprietari terrieri. Un potenziale culturale reddituale cui vanno garantiti ulteriori ambiti di crescita. A ri ambiti di una buona domanda, i nostri vitiviniculatori non riescono a incrementare la produzione. Il problema principale è rappresentato dall'eccessivo frazionamento delle superfici coltivabili. Troppi proprietari di minimi fazzoletti di terra che non consentono di riunire le proprietà per una coltivazione più estesa. La gente è comunque interessata di tornare a lavorare nei campi, a ripristinare e rafforzare il proprio legame con il territorio. E necessario perciò, prosegue Krisman, che il Comune e gli altri enti rilancino ulteriormente la viticoltura in queste zone, curando nel contempo la ricerca della qualità che il suolo appaga su di un mercato interessato alle proposte classiche di tradizione consolidata».

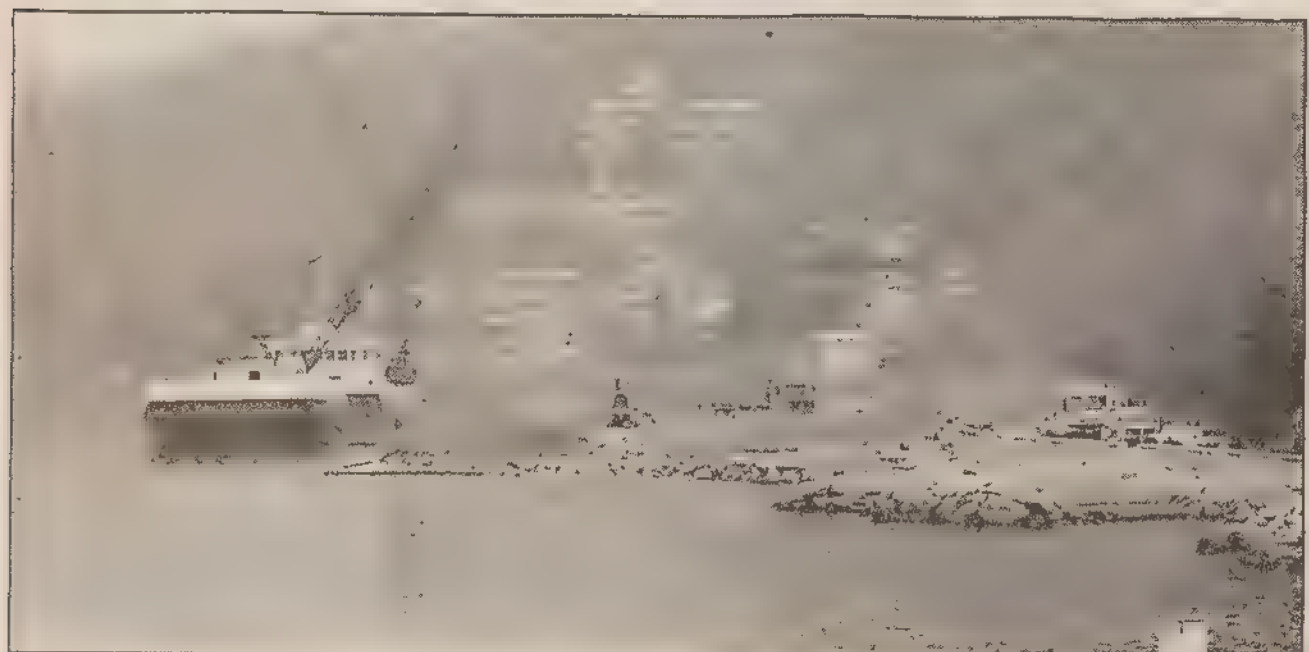
In clima di tradizioni, il circolo culturale locale, oltre a proporre svariati corsi ricreativi e culturali, è tra i primi promotori delle «Nozze carsiche», appuntamento estivo di folklore dell'altipiano letteralmente preso d'assalto dai triestini e dagli altri residenti della provincia.

Sono circa 150 gli associati al circolo, almeno un terzo di tutti i residenti della frazione. «Assieme alle società sportive del paese Sloga e Kras, alla parrocchia e al Comune si riesce a capitalizzare al meglio quella forza «volontaria» che è trainante in tutte le manifestazioni e le rassegne che nel paese si propongono. Ovviamente è più facile programmare e realizzare su di un territorio così raccolto come il nostro, chiude Vesna Gustin. D'altra parte non è inutile sottolineare quanto la collaborazione e l'unità d'intenti possano contribuire a realizzare le diverse progettualità».

Maurizio Lozei

MUGGIA Destinato alla località Boa, il materiale di scavo proveniente dalla marina in via di realizzazione sta cambiando la fisionomia del tratto di costa tra punta Sottile e punta Ronco

Viavai di camion da Porto San Rocco: iniziato l'interramento



Si è iniziato da qualche giorno il viavai di camion tra il cantiere di «Porto San Rocco» e l'imbonimento in località «Boa» gestito dalla «Acquario srl» (società titolare per l'interramento).

Il materiale di scavo proveniente dalla marina in via di realizzazione alle porte di Muggia sta cambiando la fisionomia del tratto di costa compreso tra le punte Sottile e Ronco. La società incaricata sta procedendo con tutte le cautele del caso per limitare al massimo gli inevitabili disa-

gi alla popolazione. La «coronella» di protezione a mare (il bordo esterno dell'interramento, ndr) è stata dotata di un speciale materiale, il cosiddetto «tessuto non tessuto», per impedire la fuoriuscita del terreno depositato e per fare in modo che il tratto di mare circostante non venga reso torbido dai lavori in corso.

Prima dell'inizio della stagione balneare il raggio d'azione dell'opera di imbonimento si sarà spostato a debita distanza dalla zona interessata dalla balneazione, mentre per i mesi di lu-

glio e agosto è previsto uno stop ai camion che ogni giorno percorrono la strada provinciale tra San Rocco e punta Ronco.

Si tratta, come è noto, di lavori avviati dopo anni di ritardi e rinvii dovuti al complesso iter burocratico. E dopo tanta attesa il via grazie soprattutto all'interramento del nuovo comandante della Capitaneria di Porto, ammiraglio De Stefano che, appena insediato, aveva promesso il suo personale interessamento per risolvere le varie difficoltà burocratiche.

MUGGIA Partita l'iniziativa che sarà ripetuta la domenica

Il mercato delle pulci affolla il porticciolo



Nonostante il suo trasferimento e il freddo di una Pasqua insolita l'esperimento del mercatino delle pulci domenica a Muggia ha richiamato molta gente (come si vede nelle foto Lasorte) che incuriosita ha affollato le bancarelle nel porticciolo. Si tratta, come è noto, della prima domenica di altre che seguiranno dopo il primo esperimento realizzato l'anno scorso. Oltre sessanta gli operatori presenti, provenienti anche dal Veneto. Si tratta di una manifestazione organizzata in collaborazione fra il Comune e l'Associazione Cose di vecchie case. I successivi appuntamenti saranno la quarta domenica di aprile, la seconda e la quarta di maggio e giugno. Dopo l'estate l'iniziativa sarà ripresa in settembre, ottobre e novembre mentre a dicembre ci saranno due giornate.



PRIMO ROVIS
A TELEQUATTRO

OGGI MARTEDÌ 14 APRILE
ALLE ORE 22.40

con repliche
mercoledì alle 16.30 e 24.00 e giovedì alle 13.10

Primo Rovis

intervistato da Paolo Picchieri parlerà sulle problematiche di Trieste

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRODOMESTICI
VIA MADONNINA 7
Orario 8.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 361990
(LUNEDÌ CHIUSO)

BIECKER PARCHETTI
Riparazioni in genere
Raschiatura
Verniciatura
Preventivi gratuiti
Trieste - Via Gambini 27/A
Tel. 632250

IL CASO

A proposito del dibattito sui cinghiali del Carso: «Carente il numero di guardacaccia e forestali, non vanno colpevolizzate le associazioni venatorie»

Caccia di selezione, per ora non ci sono altre vie

Giorni fa ho assistito alla conferenza-dibattito riguardante la gestione del cinghiale sul Carso triestino. Tra leate di scudi da una parte, lance spezzate a favore di terzi dall'altra, il problema rimane irrisolto. Premesso che non condivido alcune forme di caccia e lungi dal volere proporre soluzioni tecniche derivate da ricerche scientifiche maturate sul campo, vorrei tracciare il quadro della situazione secondo il mio parere.

Trieste negli ultimi decenni ha registrato una contrazione numerica della popolazione. Nel contempo si è verificata una espansione centrifuga che andava a occupare gradualmente le zone periferiche del territorio provinciale. Oggi si cerca di soddisfare la crescente richiesta di abitazioni immerse nel verde perurbano.

Negli ultimi anni si sono ridotti gli spazi vitali occupati dai selvatici. Oggi sul Carso triestino vive una popolazione di caprioli (alcune migliaia di capi), che credo stia accusando i primi sintomi di insofferenza intraspecifica derivata dalla sovraffollamento. L'incremento annuo di caprioli recuperati, vittime di investimenti stradali e la qualità dei palchi sono indici inconfutabili della situazione attuale.

Al piccolo cervide si sono recentemente affiancati i cinghiali, che dopo esser scappati da un recinto

alcuni anni fa, provocano danni ai coltivi e in alcuni casi anche disagi agli abitanti dell'altipiano.

Considerata l'alta potenzialità riproduttiva e il carattere erratico del suide, sarebbe auspicabile il mantenimento demografico della specie entro i valori imposti dalla capacità portante del territorio, prima di arrivare a situazioni che sfuggano di mano, tenendo presente che una crescita esponenziale rimarrebbe soltanto una chimera del più agguerrito animalista.

Alcune precisazioni fondamentali: gli ambienti che vengono erroneamente ancora definiti naturali, sono stati sconvolti e rimaneggiati dall'uomo. Pertanto risulta anacronistico pensare a una natura in grado di autoregolarsi. Le specie svincolate non sono inserite fra quelle a rischio di estinzione o anche soltanto di rarefazione, anzi godono di un buon successo riproduttivo. A malincuore non possiamo considerare gli animali soggetti di diritto, bensì oggetti di tutela e conservazione. L'obiettivo della caccia di selezione, eredità di cultura venatoria proveniente dai Paesi centroeuropei, è proprio quello di mantenere le popolazioni di selvatici a un livello numerico ecompatibile.

Entrando nella questione, bisogna dire che il Wuf locale sta riconoscendo la necessità di un intervento, suo malgrado, basato sul prelievo venatorio (poiché manca una alternativa concreta), che però dovrebbe essere di competenza dell'amministrazione pubblica, tramite i guardacaccia e le guardie forestali. L'abbattimento operato dai cacciatori viene inteso come una mera attività ludica che prelude a una sconfitta morale dello schieramento ambientalista. Numeri alla mano: i guardacaccia provinciali sono tre, distribuiti (si fa per dire) su circa 12.500 ettari delle 13 riserve di caccia provinciali.

I forestali, impegnati su più fronti, lamentano una massiccia carenza di personale. Tirate le somme, si può dedurre che i prelievi debbano essere assegnati ai cacciatori, che in mancanza di sostituti e fino a prova contraria rimangono almeno per il momento i più competenti in materia.

In un periodo in cui abbiamo visto abbattere muri ideologici di notevole spessore, mi auguro che in un prossimo futuro possa essere demolito anche quello edificato dalle associazioni ambientaliste meritevoli di elogi per tante valide iniziative, ma che in altre occasioni scendono in forme di protezionismo miope e isterico, ingenerando ostracismo nei confronti delle ree associazioni venatorie, i cui rappresentanti dovrebbero poter godere di tutto il rispetto. Logicamente esistono le eccezioni: ma questa è un'altra storia.

Fulvio Barovina

Per chi ama gli animali

Sembra proprio che a Trieste chi vuol bene agli animali debba essere sempre colpito da qualche malavolo. Ieri è toccato a Cociani, martire della sua passione per i gatti abbandonati e generoso ospite degli stessi nel suo gattile. Oggi leggo che tocca anche al dottor Rodé dell'Enpa, che ha dedicato anni e anni della sua vita a soccorrere animali investiti o malati come fosse una sorta di Croce rossa.

Ma da tanto impegno sembrano scaturire anche invidia e cattiveria. Chissà mai perché c'è sempre qualcuno che non capisce la generosità e l'amore fine a se stessi e sospetta oscure motivazioni nell'occuparsi di animali. Chi ha una grande sensibilità deve poterla estrinsecare, chi ama il mondo degli animali non può trattenerli dall'intervire se ne vede uno in pericolo. E visto uno, se ne vedono tanti altri e si pensa che ci sia il dovere morale di intervenire. È capitato a molti, è capitato anche a Rodé e a Cociani, che sono stati tanto coinvolti da farne una missione per la vita.

Anch'io nel mio vivere quotidiano cerco di fare qualcosa di concreto, di es-

sere presente dove c'è bisogno di un po' di cibo e di qualche cura per un animale sofferente.

Ed è per questo motivo che ho scritto queste righe cercando di essere vicina a Rodé e a Cociani, per dire che capisco la loro amarezza e la tristezza di non vedersi capiti, ma anche per pregarli di non lasciarsi demoralizzare e di ricordare che ad amare gli animali senza secondi fini siamo in tanti e che l'amore e la buona volontà trionfano su tutte le avversità.

Silvia Gentile Batic

Orti da sgomberare: risponde l'assessore

In riferimento alla segnalazione pubblicata il 18 marzo «Orti da sgomberare», rispondo per informare dell'iniziativa intrapresa dal Comune.

I firmatari si chiedono per quale motivo il Comune abbia intimato lo sgombero di alcune aree che gli stessi occupano abusivamente per coltivare ortaggi o fiori. Innanzitutto in quell'area non si sono programmati lavori, comunque non è giustificata l'occupazione abusiva. Lo sgombero non è un «diktat», ma semplicemente una regolarizzazione delle proprietà comunali. Essendo le proprietà bene pubbli-

co, è obbligo dell'amministrazione gestire la stessa nell'interesse di tutti i cittadini, con cioè la giusta evidenza pubblica.

La gestione del patrimonio comunale, in questi ultimi due anni, deve seguire delle regole ben precise dettate dal nuovo ordinamento finanziario del 1995, che spesso contrastano, giustamente, con la cattiva abitudine - diventata tradizione

- di considerare un diritto acquisito un diritto dovuto. Certo, la certezza del diritto è minata spesso da norme poco chiare e contraddittorie, ma non è il caso della linea di principio dettata dall'ordinamento sopracitato.

Quanto agli orti urbani, questa amministrazione non ha dimenticato il ruolo sociale che possono avere nel contesto cittadino: infatti nel 1996 si è sperimenta-



La piccola Fiorella nel '44

Ecco la piccola Fiorella in una foto scattata nel Giardino pubblico nel maggio del '44. A Fiorella, che ha appena compiuto 55 anni, mille auguri di felice serenità da parte di Marino.

ta la prima regolarizzazione di un'area frazionata in piccoli appezzamenti di circa 500 mq da coltivare a ortaggi. Nonostante le prime difficoltà organizzative dovute a vecchi contratti di locazione scaduti e abusivismo, grazie alla collaborazione dell'Associazione coltivatori si è riusciti a bandire l'assegnazione a sorteggio dei lotti ai richiedenti. Ai nuovi locatari si sono imposte delle regole di gestione, cioè recinzione e ricovero attrezzi omogenei in tutti i lotti, per dare una sistemazione più decorosa.

Mi sembra giusta la preoccupazione dei firmatari che una volta abbandonata, l'area verrà utilizzata come deposito abusivo di motorini, scaldabagni e altro; gli uffici comunali devono subito attivarsi per regolarizzare le cose. Certamente tutto è perfezionabile ma questa amministrazione, nonostante l'aumento degli obblighi amministrativi, proseguirà nell'incentivazione degli orti urbani, migliorando l'esperienza fatta finora.

In questi giorni, dopo aver raccolto diverse esperienze da altre città, abbiamo elaborato un contratto di gestione di giardini, airole e porzioni di terreni da stipulare con i cittadini e le società private i quali volessero prendere in carico la manutenzione delle aree.

La caratteristica è la distinzione tra il cittadino privato, al quale sarà riconosciuto un contributo spese, società alle quali verrà richiesta la gestione manutentiva con le spese complessive dell'area, nella quale potranno pubblicizzare l'operato svolto con un cartello di dimensioni ridotte (circa 50x70 cm) e a seconda della grandezza dell'area ne potranno installare più di uno. L'obbligo del gestore è quello di rispettare le indicazioni dell'amministrazione per quanto riguarda il tipo di fiori o erba; sicuramente nell'isola spartitraffico o all'interno di un giardino pubblico non si potranno coltivare ortaggi.

Per terminare, qualora i signori Benci, Goia, Pelizzier, Roberto, siora Maria volessero continuare a coltivare il loro hobby, lo potranno fare nel rispetto delle regole.

Uberto Fortuna Drossi, assessore comunale al Territorio e patrimonio

La riconoscenza di una mamma

Sono la mamma di Andrea Canziani, il bambino colpito improvvisamente nel marzo scorso da una grave patologia. Desidero ringraziare tutte le persone che

con il loro aiuto e la loro solidarietà mi sostengono per offrire una nuova possibilità di vita ad Andrea. Una vita che sarà ben diversa da quella che nei miei sogni di mamma avevo sperato per lui, ma che mi auguro sia dignitosa, che limiti le sue sofferenze sia fisiche che morali, e sia degna di essere vissuta.

Sappiate che ognuno di voi ci sta accompagnando, anche se solo per un piccolo tratto, nel lungo viaggio verso la speranza. Non esistono parole o termini sufficientemente significativi per ringraziarvi tutti, e non mi è possibile abbracciarvi personalmente, così come vorrei.

Un grazie particolare a tutto il personale dirigente, docente e non, delle scuole della provincia, ai genitori dei bambini che le frequentano e in maniera speciale alle amiche e colleghe, alle dirigenti e al personale delle scuole materne comunali e statali, sempre tanto vicine e presenti in questi difficili momenti.

Antonella Nardone

La data della Pasqua

Nell'articolo «Pasqua sotto gli influssi della luna di marzo...» pubblicato lunedì 6 aprile (prima pagina di Trieste) c'è un'inesattezza

dove si afferma che la Pasqua «si festeggia da sempre la domenica immediatamente seguente la luna piena di aprile».

Nell'antichità era motivo di contrasto tra l'Oriente e l'Occidente la questione se la Pasqua doveva celebrarsi in un giorno qualsiasi della settimana (come avviene per Natale) oppure sempre per domenica. È stato il Concilio di Nicea (nel 325) a risolvere il problema stabilendo che la Pasqua cristiana si doveva celebrare nella domenica seguente il plenilunio successivo all'equinozio di primavera, il che può avvenire in una data compresa tra il 22 marzo e il 25 aprile.

Pino Bollis

Consiglierei i redattori della rubrica cittadina (vedi l'articolo del 6 aprile) di comperarsi il manuale «Cronologia» della Hoepli - di facile reperibilità - e di consultarlo. Apprenderanno che la ricorrenza cade la domenica dopo il primo plenilunio di primavera (e non di aprile!); ne segue che la Pasqua più bassa è quella del 22 marzo (l'ultima è stata nel 1818 e la prossima sarà nel 2285) mentre la più alta può cadere il 25 aprile (l'ultima è stata nel 1943 e la prossima sarà nel 2038, per quei pochi di noi che potranno vederla).

Marco Sare

VETRINE DELLA SPE

CENTRO SCONTO

OFFERTE VALIDE SOLO IN VIA COLAUTTI, 6 - TEL. 305445

BREEZE dopo rasatura 100 ml 8.950	KERAMINE crema cappelli secchi 250 ml 8.900	FISSAN shampoo 250 ml 1.850	FISSAN dopo rasatura 50 ml 1.950	INFASIL bagnoschiuma 500 ml 4.750	PASTA DEL CAPITANO dentifricio 50 ml 1.150
BREEZE dopo rasatura 40 ml 4.600	SPLENDOR faccia 300 ml 1.950	PANTENE rinforzatore della 16 ml cap.it. 700	VIDAL doccia-shampoo 250 ml 1.850	NIVEA FOR dopo rasatura 60 ml 2.950	GILLETTE SENSOR 5 rasoio 5.750
VENUS 19. italiana 200 ml 1.850	SPUMA DI SCHIAMPAGNA faccia busta 100g 690	PEDOREX CREMA RELAX 50 ml 4.250	PAMPERS serviettoni bimbi 80 pz 4.950	PAMPERS pannolini per bambini 14.950	LINES IDEA ULTRA ALI 14 assorbenti 2.950
SCOTTEX EXTRA carta igienica 10 3.950	SCOTTONELLE carta igienica 12 rotoli 5.990	TEMPO veline 100 pz 1.450	GLYSOLID crema mani 100 ml vaso 2.200	AMBIPUR dopo rasatura completo 8.500	GLADE assorbitori 150 g 2.150
MASTRO LINDO VETRI completo 500 ml 1.750	SOFLAN bavante 1000 ml 3.950	NUNCAS TARME 12 foglietti 2.750	BAYOON scarafaggi-forme 360 ml spray 3.500	REGINA ASCIUGONI 2 rotoli 2.500	DASH LIQ. busta 2.800 ml 5.950

SU TUTTI I PROFUMI SCONTO 40 %

OFFERTE VALIDE SOLO IN VIA COMBI, 16 - TEL. 305244

KIT E KAT bagnoschiuma 400 g 790	FRISKIES croccantini 400 g 1.390	VILEDIA guanti universali 1.200	BAYSOL lucidante foglia 250 ml 4.800	COLORELLA ITALIANA 7.500	SHAMPOO PER AUTO 1000 ml 1.500	LAMPADINE E BATTERIE 3 X 2
PETRETT 170 g 990	GIOTOLA cavi 1 gatti 15 cm 950	vaporizzatore per piante 1000 cc 1.500	LINEA DUECI PER PIANTE PREZZO SPECIALE	SCOTCH BRITTE 2 spugnette 1.600	ECOLIFE PANNI MAGICO 19.900	VASTO ASSORTIMENTO CIBARTE DE FONSECA

TARGET

MODA SPORT

PER I TUOI ACQUISTI

in via Roma 17/a - Trieste - Tel. 363882

Aspetta



gli amici

oggi dopo le 18.30

per un drink inaugurale

S.S. Maria Maggiore, 30.000 pro Ass. de Banfield, 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Livio Lurio dalla moglie Laura 100.000 pro Aism.
— In memoria di Renato Kirchmayer dalle famiglie Fondacchi e Gussetti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Antonia Jurisevic ved. Vidoni dalle famiglie Sirotic, Rabarino, Coler, Codiglia, Zigante Minca, Monica 105.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Gastone Lettis da Pippo e Gianna Bucher 50.000, da Adriana e Luciano Damiani 100.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Carmelo Licurgo dalla sorella Felicità e nipote Rosella Perù 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del marito da Annunziata Zanetti Vidovich 30.000 pro C.to com. Lussingrande (Duomo castello).

Aperto alla Borsatti il ciclo di incontri dedicati all'autore del «Signore degli anelli»

Una settimana a tutto... Tolkien

È nato un gruppo di appassionati: «Gli eredi di Isildur»

Sono appassionati di storie di elfi e gnomi, si divertono con giochi di ruolo ambientati tra folletti, draghi e cavalieri medievali. Ma non prendono per adulti rimasti sotto sotto bambini: vi rispondono seriosissimi che il loro nome tutelare, lo scrittore inglese John Ronald Reuel Tolkien (nato nel 1892 in Sud Africa e morto 25 anni fa), ha fatto dei suoi libri uno strumento per la ricerca della spiritualità, fondendo racconti di pura invenzione con virtù cavalleresche quali buon senso, pazienza, perseveranza. Il tutto nel solco della tradizione epica europea. Anzi di questa tradizione - aggiungono quelli dell'Associazione Tolkieniana - l'autore della trilogia «Il signore degli anelli» è il vero poeta epico.



La Società Tolkieniana internazionale ha sede a Londra, addentellata in altri Paesi, perfino un sito internet. Il punto di riferimento per gli appassionati italiani di Tolkien è in regione, a Udine. A Trieste intanto è appena nata l'Associazione «Gli eredi di Isildur», che per presentare i suoi programmi ha organizzato un'intera settimana di conferenze e incontri alla libreria Borsatti. Tutti i pomeriggi fino a venerdì un rappresentante degli «Eredi» fornirà informazioni sulle loro attività.

L'associazione si propone lo studio e la diffusione dell'opera di Tolkien e delle radici culturali e sacrali della tradizione epica europea da cui l'opera Tolkieniana si è sviluppata. Inoltre vuole in-

coraggiare manifestazioni artistiche che si ispirino all'opera di Tolkien: a proposito, nella libreria è esposta una mostra di quadri e disegni Tolkieniani. In effetti l'opera di Tolkien ha dato vita a molti intrecci con le altre arti, dalla pittura alla musica: alcuni sorprendenti, come l'incrocio - presente in internet - tra Tolkien e la musica dei Led Zeppelin.

Sabato scorso, alla presentazione della settimana Tolkieniana, Paolo Paron, presidente della Società Tolkieniana italiana, ha ribadito come per gli appassionati di Tolkien la sua opera non appartenga al genere letterario - fantastico, ma sia un testo che accompagna il lettore alla ricerca della spiritualità. La Società, oltre a curare pubblicazioni periodiche, organizza ogni anno l'Hobbiton, una tre giorni di conferenze, concerti e manifestazioni teatrali che quest'anno si terrà in settembre a Gorizia.

La settimana alla Borsatti prosegue oggi (alle 18) con un viaggio nelle lingue Tolkieniane; domani alle 16 ci sarà un incontro per la co-

stituzione di un gruppo di studio Tolkieniano a Trieste, e alle 18 Raffaella Vignoli parlerà di «Oltre i confini della Terra di Mezzo»; giovedì si parlerà di giochi di ruolo ispirati dai libri di Tolkien. Venerdì alle 17 Anton Spazzapan terrà un incontro su «Come nasce un disegno Tolkieniano». (Nella foto, un'illustrazione per «The Hobbit»)

p. mar.

E il Centro di archeosofia esplora l'universo del Graal

«La conquista del Santo Graal, il Cavaliere e il Mistero» è il tema conduttore che accompagna un ciclo di conferenze - si tratta di tre appuntamenti - promosso dal Centro studi di archeosofia che ha sede in via Cologna 5.

L'indagine nel mondo della cultura del Medioevo e in quella graalica è iniziata nella serata di giovedì scorso affrontando «Il mistero del Templario». Nel corso di questa prima conferenza è stata condotta un'analisi legata alla crescita e al culto dell'Ordine dei Cavalieri che seppero compendiare i dettami guerrieri all'affermazione mistica e sacerdotale.

La vasta trattazione che accompagna la storia dei Templari non poteva naturalmente essere racchiusa nel raggio di una dozzina di diapositive e in una narrazione - per quanto accurata - scandita con enfasi quasi teatrale dagli studiosi del Centro triestino di archeosofia. Ne è derivata quindi una conferenza che ha posto eccessivamente l'accento sui caratteri di ordine artistico e monumentale dei luoghi

visitati - o perfino colonizzati - dall'Ordine templare, regalando suggestive immagini delle vestigia e delle cattedrali, per lo più francesi o italiane, e dei siti della Terra Santa.

La politica, l'approccio con l'Idolatria a Baffometto e il dipanarsi della dottrina etica dei Templari sono stati dipanati solo in parte. Si è trattato insomma, probabilmente, soltanto di vernice introduttiva e destinata a essere approfondita nell'ambito delle prossime puntate del ciclo.

Giovani in-

Tre appuntamenti per analizzare il culto dei cavalieri che unirono i dettami guerrieri al misticismo

osofica». Il tritico di conferenze si concluderà giovedì 23 aprile (sempre con inizio alle 21.15) quando si parlerà dell'«Ascesi artistica e l'esperienza dei colori nella conquista del Graal». E sarà questa, probabilmente, la puntata del ciclo più suggestiva e desueta, destinata a esplorare un sentiero della tradizione simbolica del colore nel cammino iniziatico.

Francesco Cardella

Si inaugura giovedì la rassegna celebrativa

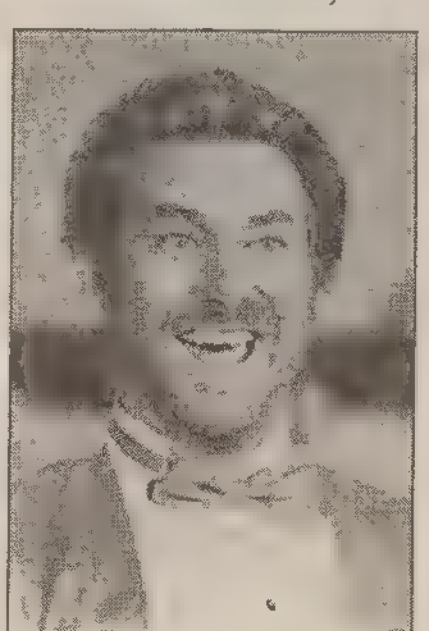
Tutte le foto degli «Amici»: 25 anni di amore per la lirica da rileggere in una mostra

L'iniziativa chiude le manifestazioni indette in occasione dell'anniversario

Sarà una mostra fotografica a concludere le manifestazioni organizzate per i 25 anni della costituzione dell'associazione triestina Amici della lirica, intitolata al compositore Giulio Viozzi (per oltre un decennio alla guida del sodalizio) e presieduta oggi da Walter Viozzi. La rassegna, allestita nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, sarà inaugurata giovedì alle 10 alla presenza di rappresentanti del Comune, che ha dato il proprio patrocinio all'iniziativa, della CRT Fondazione, che l'ha sponsorizzata, e della Provincia.

Le foto in mostra ripercorreranno le tappe più si-

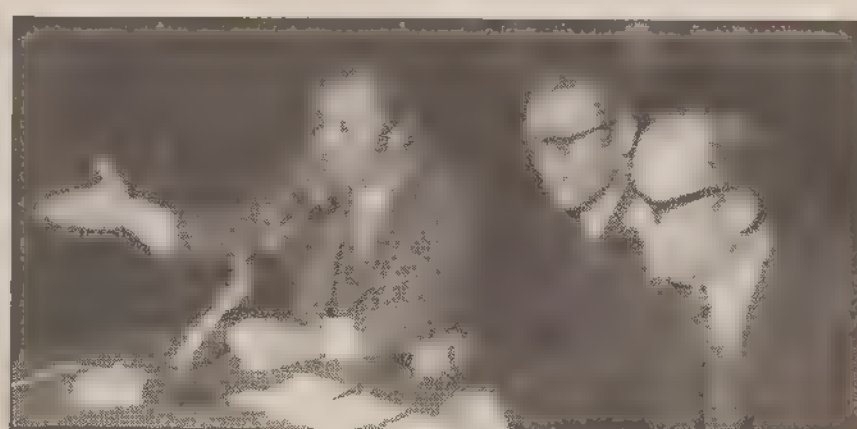
gnificative del sodalizio, che conta centinaia di soci e organizza varie manifestazioni per gli appassionati del teatro lirico. Le immagini ricorderanno gli eventi artistici di rilievo ai quali hanno dato vita gli Amici della Lirica, a partire dal conferimento dei riconoscimenti speciali di cui sono state insignite, nel corso degli anni, sette stelle del teatro: i triestini Piero Cappuccilli e Carlo Cossutta, il compositore e regista Giancarlo Menotti, il soprano Renata Tebaldi, che proprio a Trieste nell'immediato dopoguerra raccolse i primi significativi successi; e ancora il soprano Magda Olivero, che al teatro Verdi era una «star» di casa; il ba-



A settembre la «prima» italiana dello spettacolo yiddish datato fine '800

L'assemblea dell'Associazione internazionale dell'operetta, oltre al bilancio consuntivo del '97, ha approvato le modifiche allo statuto che saranno necessarie per inserirla tra le Onlus, le organizzazioni di utilità sociale. Nella sua nuova veste il sodalizio, pur continuando a offrire appoggio al Festival internazionale dell'operetta organizzato dal teatro Verdi, dà vita in forma autonoma, nell'arco dell'intero anno, a iniziative storico-culturali tese a riaffermare il ruolo di Trieste quale capitale italiana della piccola lirica.

L'attività del '97 - culminata nella mostra sull'operetta, nel Premio internazionale conferito a Zizi Jeanmaire e nel Premio nazionale Sandro Massimi conferito a Manuel Frattini - si è conclusa in dicembre a Villa Manin di Passariano con lo spettacolo «Napoleone canta l'operetta» su musica di Kálmán, in occasione della mostra dedicata dalla Regione ai duecento anni



Il celebre tenore Carlo Bergonzi, Fabio Viozzi e Giulio Viozzi fotografati durante un incontro datato 1972.

ritono Giuseppe Taddei, protagonista del «Sasso pagano» di Giulio Viozzi, e Gianandrea Gavazzeni. A questi sette nomi si è affiancato quello del musicologo triestino Vito Levi.

La mostra esplorerà anche i rapporti che gli Amici della lirica mantengono a tutt'oggi con il mondo musicale nazionale e internazionale, promuovendo incontri e dibattiti con i protagonisti delle opere che si rappresentano in città e organizzando varie conferenze su temi storici o di attualità, come la riforma degli enti lirici.

Una sezione della rassegna sarà dedicata al referendum tra i soci sulle stagioni liriche e a quelli indet-

ti sulle voci nuove: questi ultimi hanno portato a individuare - tra i debuttanti delle ultime sette stagioni del Verdi - cantanti oggi presenti sulle scene internazionali, dal mezzosoprano Sonia Ganassi al basso Ildebrando D'Arcangelo e al baritono Roberto De Candia. Accanto alle fotografie dei momenti più significativi dell'associazione saranno esposti alcuni documenti sui soci fondatori, sugli atti costitutivi e sulle iniziative a sostegno del teatro Verdi.

La mostra, il cui allestimento è stato curato dai soci Amedeo Badiali, Laura Accerboni e Giorgio Ranni, resterà aperta tutti i giorni da giovedì fino al 2 maggio.

L'Associazione dell'operetta mette in cantiere «La maga»

della pace di Campoformido: lo spettacolo sarà ripreso il 20 maggio al teatro Cristallo e sarà rappresentato poi in altre sedi, a cura della Contrada.

Intanto l'associazione ha in cantiere un altro spettacolo, l'operetta yiddish di fine Ottocento «La maga», che in collaborazione con l'associazione ebraica Yashar verrà presentata a settembre per la prima volta in Italia inserita dal Comune nelle manifestazioni sulla cultura ebraica in Europa. Il Comune stesso ha inoltre affidato al museo teatrale Schmid il compito di attuare l'iniziativa dell'asso-

ciazione per onorare con una targa al Rossetti, teatro dei suoi trionfi, il musicista Franz Lehár a 50 anni dalla morte.

Altre iniziative allo studio riguardano Lehár, il centenario della morte di Sissi, l'illustrazione dei valori artistici dell'operetta agli studenti (d'intesa con la Cca, la Provincia e il Provveditorato agli studi) nonché l'assegnazione, anche per quest'anno, del Premio operetta e del Premio in memoria di Sandro Massimi (nella foto, l'artista). L'assemblea ha nominato infine due nuovi consiglieri: Liliana Ulessi e Antonio Collini.

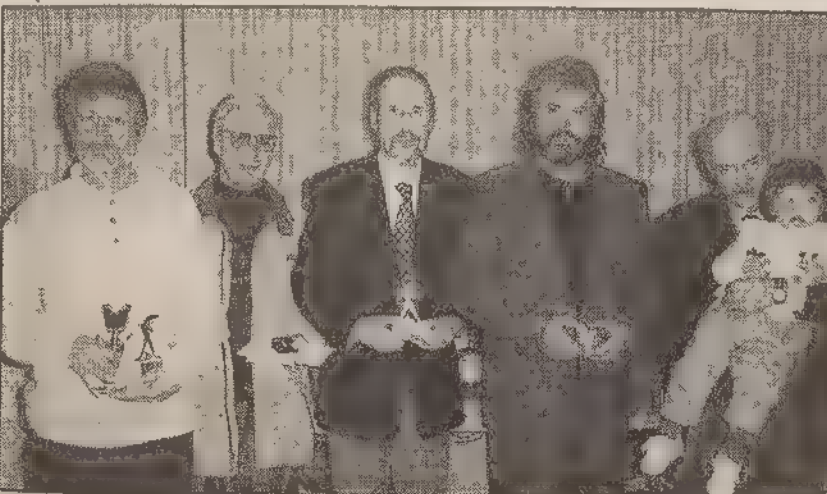
Consulta femminile La violenza dei minori: genitori e docenti a confronto

Visto l'ampio interesse suscitato in genitori ed educatori dal primo ciclo di conferenze organizzato l'anno scorso per le scuole del Quinto circolo didattico, la Consulta femminile del Comune - con l'appoggio del Provveditorato agli studi - propone una seconda serie di incontri pubblici incentrati anche stavolta sulla violenza dei minori e dedicati alle scuole del Secondo circolo. Quattro gli appuntamenti in programma, che si terranno, sempre con inizio alle 18, nella sede della elementare Morpurgo (Scala dei Campi Elisi 4).

La prima conferenza si terrà domani: l'assessore comunale all'istruzione e alla condizione giovanile Maria Teresa Bassa Poropat parlerà su «I volti della violenza». Il 21 aprile sarà la volta della psicologa Maria Rosaria Rupp - che tratterà il tema «Educativa di strada: lavoro di rete a favore dei minori» - e di Anna Pagot, giudice tutelare al Tribunale dei minori, che illustrerà il tema «Risorse e risposte dell'ordinamento penale alla violenza minorile».

Il 29 aprile la psicologa Maria Luisa Mammano approfondirà il tema «Comportamenti violenti: come, perché». Il 6 maggio infine, nell'ultimo appuntamento in programma, il docente della scuola elementare Sauro Silvio Marini interverrà sul tema «Educare l'aggressività: strategie di cambiamento nella scuola». Gli incontri, ai quali sono invitate a partecipare educatori e genitori, vogliono costituire un momento di confronto e un'occasione - per i genitori - di avere dagli psicologi indicazioni e risposte che possano far comprendere meglio i problemi della realtà giovanile d'oggi.

Concluso il concorso Club cinematografico, ecco i cinque migliori film sul tema del Carnevale



Si è svolto qualche giorno fa nella Sala Baroncini il concorso «Racconta le feste e Carnevale» organizzato dal Club cinematografico triestino. Davanti a numerosi spettatori sono stati proiettati nove film giudicati dalla giuria composta da Silvia Apostoli, Claudio Sepin e Umberto Vittori. Il primo premio è andato a «Carnevale» di Federico Manna, «per la scelta di una tecnica particolare e raffinata al servizio di un'idea originale». Secondo classificato Domenico Dapas con «Mascherada in città», che la giuria ha premiata «per aver superato la difficoltà delle riprese stradali con buona scelta di inquadrature e primi piani». Terzo premio a «Occhi di bimbi sul Carnevale» di Sergio Marsi, «per aver rappresentato un Carnevale diverso grazie all'originalità del soggetto supportato da un accurato montaggio». Premio di segnalazione, infine, per Lodovico Zanni con «L'alo, un omo de Servola» e per «Piccole immagini» di Augusto Farnelli. «Carnevale» di Federico Manna è aggiudicato inoltre il premio del pubblico. (Nella foto, i premiati del concorso)

Le lezioni della settimana all'Università della terza età.

Domani: Aula A, 9 - 11.50, C. Fetting: Lingua tedesca: Corso base - II Corso e III Corso; Aula B, 8.30 - 11.30, U. Amodeo: Recitazione e regia; Aula A, 15.40 - 16.50, F. Nesbida: R. Wagner: «L'oro del Reno»; Aula S, 17.10 - 18, L. Veronesi: Storia del Boschetto - Storia della Società Alba; Aula B, 16 - 16.50, R. Trevisani: Scrittura e personalità; Aula B, 17 - 17.50, S. Stefani: Psicologia sociale. Giovedì: Aula Magna, via Vasari 22, 16 - 17.30, F. S. Feruglio: Conclusione del Corso di medicina; Aula B, 10 - 10.50, C. Mecozzi: la lezione è sospesa; Aula B, 11 - 11.50, C. Mecozzi: la lezione è sospesa; Aula A, 10 - 11.30, P. P. Dapretto e

Università della Terza età Tutti gli orari dei corsi

M. L. Pizzulin: Fiori e giardini; Aula D, 9.30 - 11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; Aula A, 16 - 16.50, R. Sgubin: Moda, società e costume dell'800; Aula A, 17 - 18.50, L. Verzier: Attività corale; Aula B, 16 - 16.50, G. Luser: Origine dell'uomo e genetica di popolazioni umane; Aula B, 17 - 17.50, I. Chirassi Colombo: Storia della magia e dell'occultismo in Occidente; Aula C, 16 - 18, S. Colini: Recitazione dialettale. Venerdì: Aula A, 9.30 - 12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: Corso A, Corso B e III Corso; Aula B, 9.30

Tra boschi, torrenti e chiesette sarà «Primavera in Carso»

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica una traversata, «Primavera in Carso», che più giusto sarebbe chiamare «Primavera in Birkinia o Bercinina», territorio di terreni marnosi che si incunea fra il Carso triestino e quello postumiese. Da Castelnuovo-Podgrad (580 m) si andrà al torrione dello Stari Grad (674 m), da qui a Racice (603 m), per scendere a Sabonje (592 m) e ai laghi artificiali del Molja e del Klivnik e raggiungere infine Pregarje (710 m).

Pietro Rossetti, il canonico che nel 1893 aveva seguito la visita pastorale del vescovo Francesco Miller, così descrive i dintorni di «Racize»: «Dirimpetto si vede una muraglia fatta a mano con ottima malta e difende l'entrata di una sol Porta: credesi esser stata ritirata et rifugio dei Paesani et loro armenti negli passati secoli a tempo delle barbare incursioni e dentro respira l'aria d'una finestra nella muraglia fabbricata, che conduce ad un laghetto d'acqua, intorno al quale si co-

noscono vestigie impresse di scarpe d'ogni forma: Onde dicono li Vicini esser quel luogo ricco di streghe tanto più che assai noti si vede entro l'ume». Il luogo delle streghe è probabilmente la bella torre, in parte conservata, nei pressi Pod Grad, già Castelnuovo. Più vicini a Racice i ruderi di Santo Stefano.

Sotto Santo Stefano la strada prosegue larga ver-

Alla scoperta della Birkinia, la zona di terreni marnosi che si incunea tra l'entroterra triestino e il Postumiese

so Sabonje, dove su una piccola altura c'è un cimitero e una bella chiesa del 1600 dedicata a San Martino. Da qui si scenderà ai laghi del Molja e del Klivnik. Dal Molja si passerà a quello del Klivnik, risalendolo fino a Slana Inka, dove la

valle si divide in due rami: quello di sinistra porta alle sorgenti del Klivnik in una zona chiamata Toplice. Si salirà verso le sorgenti del Klivnik, se ci sarà tempo; altrimenti si salirà per boschi raggiungendo una larga strada di cresta che porta alla sventante chiesa di Pregarje. Gli escursionisti troveranno quassù il pullman ma nessun posto di ristoro, per cui, pur avendo camminato tutto il giorno per luoghi alquanto desueti e certamente sconosciuti ai più, dovranno trasferirsi con il pullman per trovare un ristoro.

Capogita: Pia Pipolo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7.30, a Castelnuovo-Podgrad alle 9, a Racice alle 10, a Santo Stefano alle 10.30, a Sabonje alle 11.30, al lago di Molja alle 12.30, al lago di Klivnik alle 14, a Slana Inka alle 15.30, a Pregarje alle 18, a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana con il patrocinio di: Ministero degli Affari Esteri, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Soprintendenza per i Beni Ambientali, Archeologici, Artistici e Storici del Friuli-Venezia Giulia

Un paese unico Italia, fotografie 1900 2000

Trieste 4 aprile-10 maggio Scuderie del Castello di Miramare Orario: tutti i giorni 9.30 - 18.45 (chiusura cassa ore 18)

TELECOM ITALIA ALINARI

ESCLUSIVO PER I LETTORI DE «IL PICCOLO»

Presentando questo tagliando alla cassa avrete diritto al biglietto ridotto di ingresso e allo sconto del 10% sul catalogo e su tutti i prodotti Alinari in vendita al bookshop durante la mostra. Potrete ricevere contrassegno (senza ulteriori spese postali) il catalogo con lo sconto del 10% a sole L. 55.000, inviando questo tagliando a: Fratelli Alinari, largo Alinari 15 - 50123 Firenze.



IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

FORD

PER USCIRE DAGLI SCHEMI

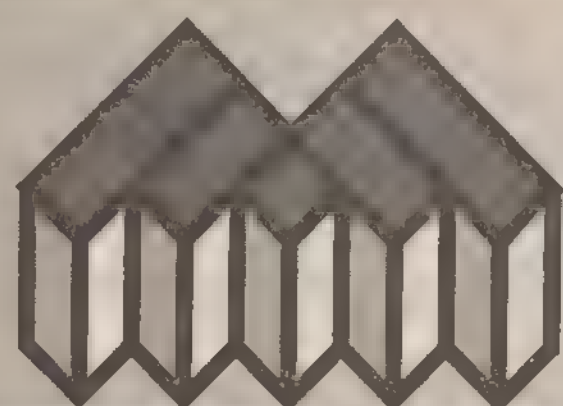
La Concessionaria

Via Caboto, 2 Tel. 040 399811 - 399812 - 399813

SE COMPRI

rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.



Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI

affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T. il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.



ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

ADIACENZE ROSSETTI buono, soggiorno, cucina matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, 105.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALE cucina abitabile, grande zona giorno-letto, bagno, ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040/382191.

ROSMINI zona appartamento molto luminoso 65 mq soggiorno, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, cantina, 85.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

60.000.000 FORO ULPIANO monolocale con zona giorno più zona letto, cucinino, wc con doccia, riscaldamento, anticipo 10.000.000 saldo 50.000.000 mutuo con rata mensile di lire 492.000 in 15 anni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SETTEFONTANE appartamento con vista aperta soleggiato composto da soggiorno, camera, matrimoniale, grande ripostiglio, cucina abitabile, veranda, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OCASIONE PASCOLI adiacenze recentemente rinnovato 60 mq composto da soggiorno, una stanza, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

KANDLER perfetto tranquillo 80 mq 2 grandi stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000.

SAN GIACOMO moderno, tranquillo, 60 mq, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PERFETTO RIMODERNATO zona Ghirlandato appartamento 73 mq saloncino, grande stanza matrimoniale, cucina abitabile arredata, terrazzino con veranda, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 145.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

HERMET soggiorno, tinello, cucinino, stanza, 2 servizi, terrazzo, cantina, stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990.

MANSARDA centrale, condominio e abitazione ristrutturati 75 mq per sognatori, tutto bellissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA CISTERNONE in casetta completamente ristrutturata piccoli appartamenti con finiture accurate, stanza, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio, termoautonomo, possibilità giardino a partire da lire 50.000.000 + 630.000 mensili di mutuo. GREBLO 362486.

VIA LAMARMORA recente, luminoso, tranquillo: cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo, 51 mq. PIZZARELLO 040/766676.

VIA CAPODISTRIA recente, buone condizioni: cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo, 90.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIACOMO recente piano alto luminosissimo, ingresso, cucinino con soggiorno, una camera, bagno, ripostiglio, poggolo, in condizioni perfette, 114.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CAMPI ELISI recente panoramico, cucinino, soggiorno, camera, bagno, poggolo, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SERVOLA tranquillo, ario, cucinino, soggiorno, camera, bagno, 2 poggoli, cantina, 88.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

REVOLTELLA adiacenze cucina, soggiorno, camera, bagno, buone condizioni, 75.000.000. VIP 040/634112.

ROIANO eccellenti condizioni cucinotto, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggolo, 135.000.000. VIP 040/631754.

DUINO appartamenti primo ingresso adatti vacanze quasi ultimati consegna estate '98 composti da soggiorno con caminetto 2 stanze angolo cottura doppi servizi e altri da soggiorno una stanza angolo cottura, bagno, dotati di riscaldamento e posti auto coperti. Prezzi a partire da 200.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BARCOLA appartamento in villa con vista libera e scorcio mare composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ampia terrazza cantina giardino 280.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GRANDE OCCASIONE chiesa Rossetti zona appartamento tranquillo luminoso composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta retta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 85.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

D'AZEGLIO epoca 100 mq composto da saloncino camera e cameretta cucina molto grande bagno 100.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA BELVEDERE zona appartamento rinnovato recentemente parzialmente mansardato con scorcio mare composto da saloncino con caminetto 2 stanze ripostiglio bagno con wc separato riscaldamento autonomo cantina 155.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO tranquillo moderno soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

S. GIACOMO epoca ristrutturato soggiorno cucina 2 stanze ampio bagno ripostiglio termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROZZOL in palazzina vendesi nuda proprietà appartamento 75 mq buon investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA GOLDONI paraggi in casa d'epoca adatto anche ufficio 2.0 piano ristrutturato ingresso 2 stanze cucina servizi separati e veranda. GREBLO 362486.

SEMICENTRALE recente panoramico cucina salone 2 camere 2 bagni balcone autometano 173.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO in palazzina nel verde appartamento soleggiatissimo con terrazzone cucina salone 2 camere ripostiglio doppi servizi grande cantina box e posteggio 245.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

APPARTAMENTI nuovi centralissimi con terrazzata esposta sul verde ottimi anche uso ufficio 115 mq. Possibilità parziale permuta con altro appartamento 270.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. VITO epoca 2.0 piano 131 mq cucina salone 2 camere camerino bagno 98.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MONFALCONE viale San Marco recente soggiorno 2 stanze cucina poggoli bagno ripostiglio ascensore riscaldamento 135.000.000 possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

CARPISON - CORONEO recente tranquillo soleggiatissimo salone 2 matrimoniali cucina bagno poggolo. PIZZARELLO 040/766676.

COSTALUNGA - CORELLI panoramico ampio soggiorno 2 stanze cucina con arredamento nuovo doppi servizi armadio muro poggolo riscaldamento autonomo posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

F. SEVERO recente: soggiorno due stanze grandi, cucina poggoli bagno cantina V p. 108 mq. PIZZARELLO 040/766676.

KANDLER soggiorno 2 stanze stanzino cucina bagno II p., luminoso 95 mq da rimodernare. PIZZARELLO 040/766676.

ALTURA panoramico ottima manutenzione e disposizione interna ingresso cucina saloncino stanzetta 2 bagni ampio poggolo ripostiglio soffitta giardino e posti macchina condominiali. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DIETRO LA CHIESA DI ROIANO condominio nuovo primingresso rifinitissimo appartamento piano alto con scorcio mare cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi completi, poggolo con porta blindata box auto riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GIULIA spaziosa mansarda ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano 110.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ADIACENZE NAVALI condominio anni '50 adatto anche ambulatorio ufficio da ripristinare cucina 3 stanze bagno poggolo comodità di parcheggio posto interessante. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRETTA alta palazzina trifamiliare panoramicissima appartamenti primingresso con salone cucina 2 stanze 2 bagni terrazza posto macchina vano taverna giardino esclusivo autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MANSARDA deliziosa (potenzialmente), in piazza centralissima 85 mq da riassetare: cucinona, 2 cameroni, servizio, disimpegno poggolo interno. Condominio protetto con ascensore 98.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SEMPERIFERICO Sottolungara. Immerso nel verde moderno: cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazzino. Posto macchina. Riceratori/estimatori tranquilli! 163.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA VICO soleggiatissimo in stabile d'epoca soggiorno cucina due camere servizi separati ripostiglio 90.000.000. VIP 040/631754.

BARRIERA VECCHIA adiacenze decoroso stabile d'epoca cucina soggiorno due camere servizi separati spazzacucina ripostiglio poggolo autometano 127.000.000. VIP 040/634112.

REVOLTELLA recente salone, cucina, tre matrimoniali, bagno, terrazza, garage, autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BARCOLA panoramico attico pronto, ingresso, terrazza, garage, autometano. Splendidi rifiniture. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA S. GIUSTO particolarissimo appartamento nel verde, 150 mq con splendido terrazzone abitabile, stabile di prestigio, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI varie zone, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, ottimi stabili, da L. 312.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

PRIMO INGRESSO semicentrali, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, possibilità soluzioni su misura, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

STRADA DEL FRIULI 4 appartamenti con vista golfo in fase di costruzione composti da salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, giardini propri, riscaldamento autonomo, ampi box e posti auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA GIULIA appartamento in stabile signorile grande metratura composto da salone doppio, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, 265 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE XX SETTEMBRE alta stabile recente signorile, piano alto, appartamento ampia metratura, composto da salone, 3 stanze, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 balconi, riscaldamento, ascensore. 290.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

Zona PIAZZA CARLO ALBERTO in ottimo stabile d'epoca, con giardino condominiale, luminosissimo appartamento d'ampia metratura, mq 160, da ristrutturare; prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

Zona BAIAMONTI appartamento ottimamente ristrutturato in stabile moderno, luminosissimo con scorcio mare, salone con lato cottura, 3 stanze, bagno, wc, terrazzino. GEOM. GERZEL 040/310990.

SIGNORILE residenziale, 170 mq suddivisi in cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli e un terrazzino di 60 mq. Box auto sopralcato. Prezzo ormai interessantissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq con terrazzo interno e poggoli. Comodissimo, tranquillo, prestigioso. Particolarissimo. Adatto anche studio. Impugnativo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA GINASTICA adattissimo giovani coppie «profliche». Bella cucina con tinello, salone, 3 camere, servizi separati. 130 mq migliorabili, in condominio d'epoca. 179.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALI totalmente abitabili, splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120-130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde! Geom. MARCOLIN 040/366901.

BELLISSIMO in bellissima casa d'epoca ristrutturata, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni (anche sauna), ripostigli, terrazzone. 200 mq perfetti, prestigiosi. Riscaldamento autonomo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

OTTIMO PREZZO casetta da ristrutturare composta da cucina, 3 stanze, cantina, soffitta, 200 mq di giardino con progetto approvato e concessione edilizia per ampliamento che prevede soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, 2 ampie stanze, taverna, lavanderia, ampio garage, 200 mq di giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

UNIVERSITA villetta bifamiliare con 1100 mq di terreno edificabile con edificazione di circa per ulteriori 400 mq. 310 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

COSTALUNGA villa singola con ampio giardino composta da soggiorno, 2 stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, garage, cantina, soffitta.

PROCECO appartamento in villa trifamiliare, ingresso indipendente; salone, cucina con veranda, 2 stanze, bagno, wc, terrazzo, box auto e giardino di proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990.

COMMERCIALE casetta a schiera nuova edificazione, 160 mq + cantina, box e giardino. Rarità! Geom. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA a 2 passi dal Duomo, casetta stile torre medioevale. Cucina, 3 camere, bagno. Su 3 livelli! 70 mq molto carini e particolari. Condizioni migliorabili. 88.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CONTROVELLO tipica casetta con esterni ristrutturati su due livelli composta da 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, corredo, scorcio mare e posto auto. GREBLO 362486.

DUINO vicinanza castello casetta indipendente da rimodernare su 2 livelli, cucina, soggiorno, due camere, bagno, terrazzino, giardino 230 mq. 255.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA Chiampore villa al grezzo su 950 mq di terreno; circa 220 mq. 300.000.000. «MUGGIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

MUGGIA casa interamente da ristrutturare con 1000 mq di terreno; 160.000.000. «MUGGIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

VILLETTE recente perfetta con giardino e posto auto, S. Luigi Delmestri, 800.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SULL'ALTIPIANO a cinque minuti da S. Luce, villini nuovi costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile casario, su 2 livelli con giardini propri, posto macchina coperto, composta da cucina, saloncino con caminetto, ripostiglio, 2 matrimoniali, 2 bagni, sopralcato, poggolo. Esente da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAINTA CROCE centro, tipica casa casaria affiancata da un lato, di grande metratura, da ristrutturare, su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DUINO-AURISINA villino a schiera, salone, cucina, doppi servizi, tre camere mansardate, taverna, giardino proprio 200 mq, posto macchina coperto. 425.000.000. VIP 040/634112.

SAINTA CROCE centro, tipica casa casaria affiancata da un lato, di grande metratura, da ristrutturare, su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VALMAURA arredato eccellenti condizioni soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, 1.200.000 mensili, patti in deroga. VIP 040/631754.

BONAPARTE adiacenze attico arredato vista totale mare, salone, cucina, camera, cameretta, camerino, tripli servizi, ripostigli, ampia terrazza, 1.500.000 mensili più accessori contratto patti in deroga. VIP 040/634112.

Zona COMMERCIALE in palazzina recente, panoramico, ampio appartamento divisibile in due enti da 195 mq e da 160 mq più terrazze, cantine e box auto doppi. Ulteriori informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CAMPO MARZIO piano alto con splendida vista in palazzo recente con ascensore, appartamento luminosissimo, 125 mq circa, più ampi poggoli. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VENEZIAN ultimo piano panoramico da ristrutturare, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, gabinetto, stabile con ascensore. 160.000.000. VIP 040/634112.

BAIAMONTI in piccola palazzina signorile recente, salone, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, ampio poggolo, autometano, posto macchina. 240.000.000. VIP 040/631754.

LIBERTA vista aperta, stabile di pregio, salone, cucina, quattro camere, due camerette, doppi servizi, ottimo come abitazione-ufficio. 395.000.000. VIP 040/634112.

AURISINA ultima disponibilità villette a schiera primingresso rifiniture a scelta. CASAPROGRAMMA 040/366544.

STABILE INTERO via F. Severo, 10 appartamenti composti da 2 stanze grandi, stanzetta, cucina abitabile, bagno, cantina, ottimo investimento. CENTROSERVIZI 040/382191.

VILLA primo ingresso, zona Muggia, salone, 4 stanze, cucina abitabile, tripli servizi, taverna, grande box, terrazzone vista mare, giardino, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMO NEL VERDE villa con giardino, ora composta da 3 appartamenti indipendenti più mansarda e grande cantina. CENTROSERVIZI 040/382191.

OPICINA bellissima villa su 2 livelli, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina con tinello, tripli servizi, lavanderia, porticato, ampio giardino. CENTROSERVIZI 040/382191.

GRETTA CASETTA parzialmente da rimodernare 100 mq composta da soggiorno, 3 ampie stanze, ripostiglio, cucina abitabile, doppi servizi, cortile, 160 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VENDESI licenza agraria e fior 30.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ATTIVITA' avviatissima con vasta licenza commerciale ingresso e dettaglio vendesi. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO nautico con arredamento recentemente rinnovato ampie vetrate 100 mq vendiamo licenza avviamento, arredamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ABBIGLIAMENTI centralissimi/centrali da 30 mq a 300 mq anche C. Italia, p. Goldoni, via Mazzini, Ponterosso, via Roma, secondo «disponibilità». Altro specializzato anche in intimo e bambino non centralissimo ma fortunatissimo. Altro S. Giacomo ottimo e simpaticamente piccolo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TABACCHINO rivendita giornali e articoli cartoleria-drogheria vendesi su strada di forte passaggio. GREBLO 362486.

EDICOLA giornali ottimamente avviata in posizione centrale vendesi. GREBLO 362486.

CEDESI licenza avviamento negozio d'abbigliamento, zona centralissima di forte passaggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIACOMO locale d'affari 72 mq altezza interna 5 metri 2 entrate prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

LOCALI AFFITTAMATI: Valmaura S. Giovanni D'Annunzio da 15 a 70 mq da 450.000; zona Coroneo ufficio-magazzino 300 mq con passo carrato. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMI MURI LOCALE D'AFFARI vendesi 300 mq anche divisibili piano stradale via di primaria importanza. Adattissimo qualsiasi attività. Prezzo adeguato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO (VIA CARDUCCI) vicinanza piazza Goldoni vendesi interessantissimo locale d'affari occupato a scopo investimento o futura destinazione in proprio. 80 mq circa. Rarità! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GAMBINI adiacenze locali di 47 mq ottime condizioni con vetrine magazzino di 43 mq e wc. Libero agosto '98. GREBLO 362486.

TONELLO box/magazzino 29 mq con acqua anche uso artigianale 43.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

MAGAZZINO GARAGE zona S. Marco 60 mq affittati 550.000 mensili PIRAMIDE 040/360224.

LOCALI S. FRANCESCO adatti negozio o ufficio carrabilità 110 mq prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

MAGAZZINO - UFFICIO V. Geppa 60 mq servizio + 40 mq sopralcato. PIZZARELLO 040/766676.

IMMOBILE centralissimo su più livelli con destinazione commerciale 900 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA D'ANNUNZIO locale piano stradale con ampie vetrine 160 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SANTA CROCE centro, tipica casa casaria affiancata da un lato, di grande metratura, da ristrutturare, su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DUINO-AURISINA villino a schiera, salone, cucina, doppi servizi, tre camere mansardate, taverna, giardino proprio 200 mq, posto macchina coperto. 425.000.000. VIP 040/634112.

SAINTA CROCE centro, tipica casa casaria affiancata da un lato, di grande metratura, da ristrutturare, su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VALMAURA arredato eccellenti condizioni soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, 1.200.000 mensili, patti in deroga. VIP 040/631754.

BONAPARTE adiacenze attico arredato vista totale mare, salone, cucina, camera, cameretta, camerino, tripli servizi, ripostigli, ampia terrazza, 1.500.000 mensili più accessori contratto patti in deroga. VIP 040/634112.

SAINTA CROCE centro, tipica casa casaria affiancata da un lato, di grande metratura, da ristrutturare, su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DUINO-AURISINA villino a schiera, salone, cucina, doppi servizi, tre camere mansardate, taverna, giardino proprio 200 mq, posto macchina coperto. 425.000.000. VIP 040/634112.

SAINTA CROCE centro, tipica casa casaria affiancata da un lato, di grande metratura, da ristrutturare, su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VALMAURA arredato eccellenti condizioni soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, 1.200.000 mensili, patti in deroga. VIP 040/631754.

BONAPARTE adiacenze attico arredato vista totale mare, salone, cucina, camera, cameretta, camerino, tripli servizi, ripostigli, ampia terrazza, 1.500.000 mensili più accessori contratto patti in deroga. VIP 040/634112.

SAINTA CROCE centro, tipica casa casaria affiancata da un lato, di grande metratura, da ristrutturare, su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DUINO-AURISINA villino a schiera, salone, cucina, doppi servizi, tre camere mansardate, taverna, giardino proprio 200 mq, posto macchina coperto. 425.000.000. VIP 040/634112.

SAINTA CROCE centro, tipica casa casaria affiancata da un lato, di grande metratura, da ristrutturare, su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

</

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Marsilio pubblica «Il faggio degli ebrei» di Annette von Droste-Hülshoff

La vita non dà risposte, uomo

Due delitti, l'inevitabile castigo. E, sopra tutto, l'eterno nulla

Fortuna che ci si è perso pure «un lettore d'eccezione» come Turgenev. Altrimenti se ne potrebbe uscire, oltre che parecchio frastornati, ben ben frustrati, bastonati nell'intelletto come nei sensi. Si potrebbe, dico, sennoché...

Ma di cosa mai stiamo parlando per iniziare questo articolo come si inizia un romanzo giallo carico di misteri, sinistri e inquietanti quanto basta? Di un ro-

manzo giallo carico di misteri, sinistri e inquietanti quanto basta, appunto. Dal titolo non meno sinistro e inquietante de «Il faggio degli ebrei» della scrittrice tedesca Annette von Droste-Hülshoff, uscito recentissimamente per i tipi di Marsilio (pagg. 242, testo a fronte, lire 25 mila).

Un breve e, all'epoca, praticamente sconosciuto ro-

manzo ottocentesco (apparso a puntate sulla rivista «Morgenblatt»), dunque, questo «Faggio degli ebrei», ma che postumo ha venduto solo in Germania più di sei milioni di copie, conquistandosi la fama di moderno «cult book» a tutti gli effetti. E di effetti è proprio il caso di parlare, effetti davvero speciali, se si vuole dire qualcosa di questo libro così strano, ma strano davvero. Strano per la stessa

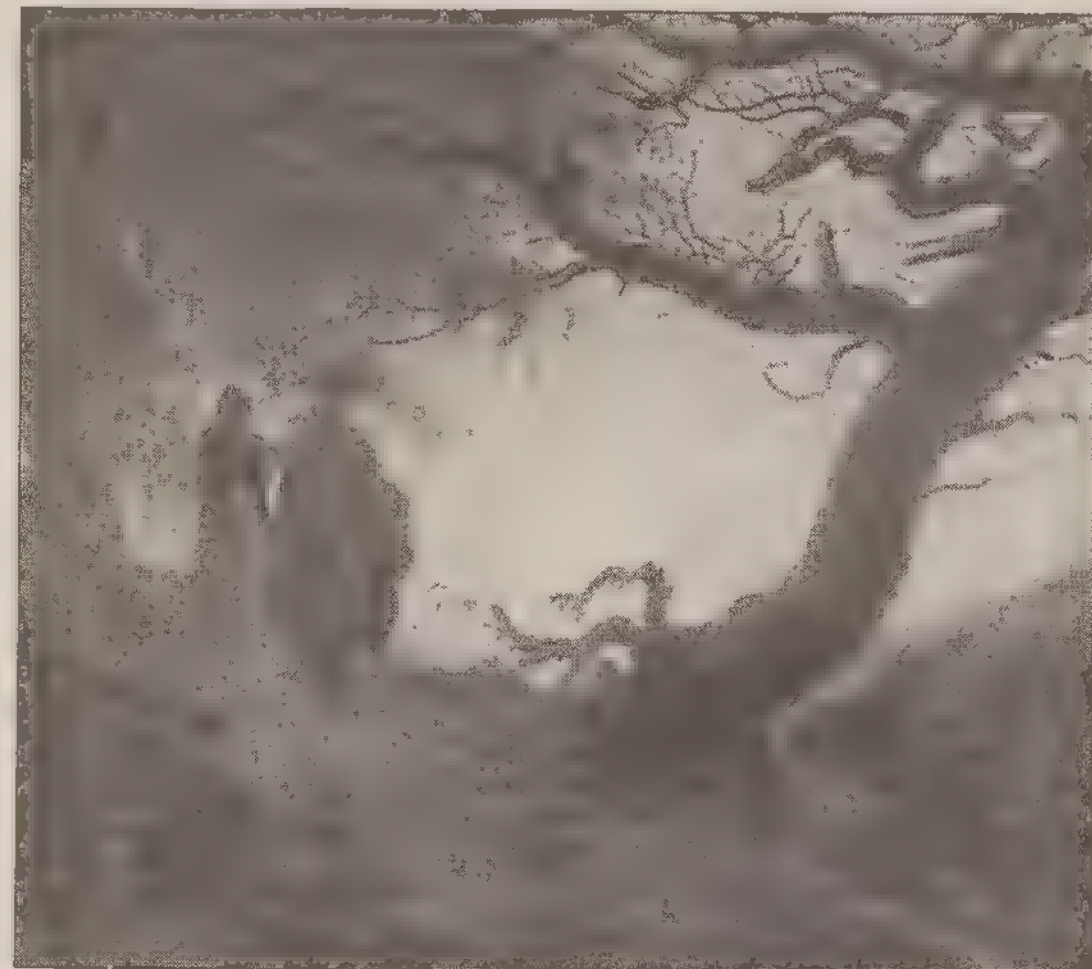
epoca in cui è stato scritto, benché di questa porti a noi tutte le sue più consolidate, radicate norme, da quelle sociali a quelle letterarie di stile. Strano perché è un giallo e nel contempo non lo è, un rapido ma acuto affresco sociale, eppure no. Strano perché dopo averlo letto si ha

la sensazione di non esser stati in nessun dove e di non aver incontrato anima viva, e tuttavia la stanza non è più quella di prima.

Come se non bastasse, ecco, poi, insinuarsi tra le righe la domanda di sempre: cosa mi direbbe adesso l'autrice? Con un gesto degno della sua natura irruenta, Annette von Droste-Hülshoff mi strapperebbe il libro di mano, che non è stato scritto con simili intenti; oppure, invece, seduta da un pezzo sulla sedia di fronte, incassa divertita i susulti e i grattacapi di una nuova scellerata lettrice? Non mi stupirebbe, del resto, strana come mi è parsa, irreprensibile, imprevedibile, gran giocoliera del gioco degli specchi e maestra indiscussa di quell'arte dello «svelare velando», come la chiamano gli intenditori.

Il racconto - si legge in quarta di copertina - muove dalla decadenza morale e materiale del giovane Friedrich Mergel che viene trascinato ineluttabilmente al male da uno zio dai tratti demoniaci. Ma esso va ben oltre la vicenda di miseria, omertà e di furti dettati dal bisogno e dalle disparità sociali, per incentrarsi tutto sull'omicidio dell'ebreo Aaron, sulle motivazioni complesse del gesto assassino, e soprattutto sulla condanna che, dopo 28 anni, attende implacabile il colpevole nello stesso luogo del delitto.

All'apparenza nulla di più lineare, una trama de-



«Un uomo e una donna davanti alla luna» è il quadro di Caspar David Friedrich, dipinto tra il 1830 e il 1835, che dà corpo alle atmosfere cupe del «Faggio degli ebrei» di Annette von Droste-Hülshoff (a sinistra, in una miniatura fatta dalla sorella Jenny).

gnà di ogni romanzo giallo che si rispetti: all'inizio un delitto, anzi due - perché l'assassino dell'ebreo è preceduto da quello del guardaboschi -, alla fine l'inevitabile castigo, con il colpevole o presunto tale che pende impiccato dal faggio degli ebrei. Giustizia è fatta, tutto torna e la vita; la storia procedono, impossibili ad arrestarsi. Sicuri che tutto torna?

Sicuri che in un mondo senza sicurezze come quello descritto dalla von Droste-Hülshoff, dove l'obsoleto ordine patriarcale è irrimediabilmente crollato e un nuovo assetto stenta a farsi strada, tutto possa tornare? Mai sicurezza fu tanto disattesa come in questo breve «quadro dei costumi della Westfalia collinare» alla vigilia della Rivoluzione francese. Tanto, che alla fine il mistero dei due delitti: quello dell'ebreo Aaron e quello del guardaboschi Brandis, e delle due morti altrettanto misteriose: quella del padre di Friedrich

Mergel e quella di Friedrich stesso, non trova soluzioni di cui si possa esser veramente certi.

La von Droste-Hülshoff non ci concede in alcun modo, né si concede, sonno tranquillo, e anzi, pare proprio farlo apposta. Forse per restituire l'unica certezza che la vita sembra poterci garantire: una relatività assoluta, un'impossibilità propriamente kafkiana di affermare il vero, il giusto, il reale. Di scegliere insomma, da che parte stare, in termini storici come esistenziali.

Un romanzo ottocentesco allora, oltremodo precursore, un'anticipazione - si potrebbe dire - di tutti i successivi e a noi coevi «così è, se vi pare». Dove alla fine non resta altro che accettare questa nostra perenne insolubile sospensione, questa nostra condizione di creature condannate a non ottenere risposte. Perché non ce ne sono. Perché così è, oppure anche no.

Niente di nuovo, allora?

A meno che tutto questo non ci induca a ulteriore riflessione. E faccia riflettere noi, creature con un piede nel nuovo secolo: siamo proprio sicuri che nel Duemila non possiamo, o non vogliamo portarci nulla, proprio nulla di nuovo? Di diverso? Di nostro e solo nostro? E ciò che, a lettura terminata, mi è venuto da chiedermi. Naturalmente, con una naturalezza che ora devo anche ad Annette von Droste-Hülshoff, avendomi lei indicato una volta di più, e con tanta fasciosa determinazione, dove ancora si può e si deve fare. Interventire, migliorare, cambiare.

Come a questo punto non farsi venire in mente Calvino che, commentando il bellissimo «Cavaliere del sechcio» kafkiano, conclude la prima delle sue «Lezioni americane»: «Così, a cavallo del nostro sechcio, ci affaceremo al nuovo millennio, senza sperare di trovarvi nulla di più di quello che saremo capaci di portarvi?».

Kenka Lekovic

Uta Treder ha tradotto il romanzo della scrittrice tedesca Così moderno: anzi, postmoderno

TRIESTE Uta Treder, esperta di letterature comparate al femminile nonché titolare della cattedra di lingua e letteratura tedesca alla facoltà di Scienze della formazione dell'Ateneo triestino, è l'autrice dell'introduzione all'opera di Annette von Droste-Hülshoff «Il faggio degli ebrei».

Perché si è occupata proprio della von Droste? «Mi occupo prevalentemente di letteratura femminile, a partire dal romanzo sentimentale della prima metà del Settecento. Un po' per volta mi sono avvicinata alla von Droste, la quale, per gli studiosi delle donne è un caso un po' ostico. La sua posizione ufficiale era, difatti, chiaramente contro le donne emancipate. Ma poi, leggendola e studiandola, si scopre la sua ambivalenza, la sua ambiguità: la von Droste è sempre sospesa tra l'accettazione dei valori tradizionali e la ribellione a questi. Così, dopo un primo momento di rifiuto, di difficoltà, è prevalsa la curiosità, coadiuvata in particolare dal testo «Ledwina», per il sorprendente potenziale di ribellione che si nasconde fra le pieghe del racconto».

Che cosa ha fatto del «Faggio degli ebrei» un «cult book», con oltre sei milioni di copie vendute? «È un po' come il «Fu Mattia Pascal»: è un testo di letteratura scolastica - perché la von Droste è la scrittrice più nota dell'Ottocento tedesco -, stampato peraltro nella economicissima edizione della Reclam di Stoccarda, che ai miei tempi costava un marco. Non è che il lettore

medio si butti con tutta questa disinvoltura su un testo così. A ogni modo, la fortuna del «Faggio degli ebrei» si deve al fatto che si tratta, da un lato, di una storia molto originale, westfalia, dove la Westfalia si riflette in maniera chiara ed esemplare; dall'altro, il carattere così enigmatico, di romanzo giallo, conferisce al libro un carattere sovranazionale».

L'attualità del libro? «Prima di tutto, come per ogni buona lettura, il «Faggio» non è invecchiato, è un testo che avvince sempre. Al di là di questo, l'attualità andrei a ricercarla nella stessa poetica della von Droste. In questo testo le cose veramente importanti non vengono mai dette, il lettore non solo deve farsi detective, ma viene direttamente investito dalla trama, deve lui stesso decostruire per costruire. Questo lo trovo molto postmoderno, post-strutturalista. Credo che il segreto sia proprio in questa arte vivissima della von Droste di costringere, a furia di indizi e dettagli, ogni lettore a percorrere un suo percorso del tutto individuale. Soltanto a ogni lettura individuale la storia si completa».

k.l.

MOSTRA Il design Zanussi alla Galleria d'arte moderna di Udine, fino al 30 aprile

Macché cucina economica. È un'opera d'arte

Elettrodomestici d'autore firmati da Valle, Pexsetta, Van Onck e altri

UDINE Linee morbide, seducenti forme leggermente bombate, il fascino rassurante dell'età: questi i tratti distintivi del «nonno» dei frigoriferi moderni, ritratto a tempera nel 1936 dalla mano esperta di Raymond Loewy. L'elegante immagine che riproduce l'armadio refrigerante della svedese Electrolux, uno dei primi esempi di «design industriale» mai realizzati, apre con la sua «primitiva» potenza l'interessante mostra «Rendring: disegni, studi, schizzi, bozzetti, dall'Archivio storico dell'Industrial Design Zanussi», allestita dal mese di febbraio nella Galleria d'arte moderna di Udine e aperta fino al 30 aprile.

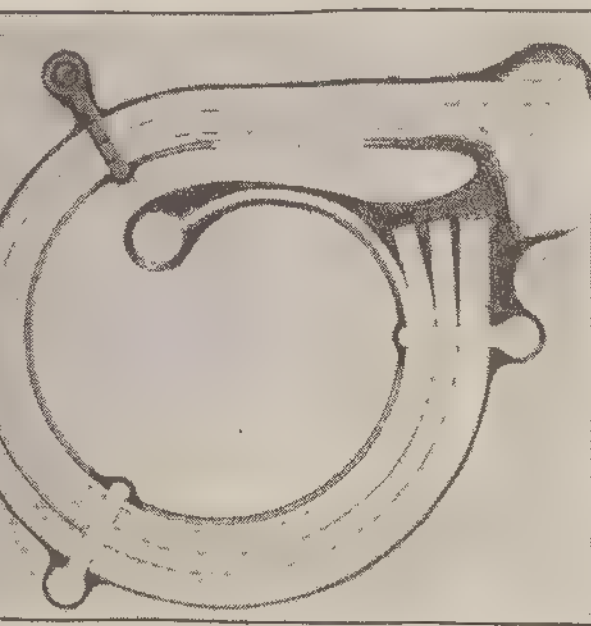
Questo aggraziato «figurino» del familiare elettrodomestico bianco, rappresentato dal disegnatore franco-statunitense «in punta di pennello» e con precisione fotografica, non permette neppure al visitatore più sprovveduto di dubitare che il «design» di questo secolo debba essere considerato una forma d'arte a pieno titolo.

E la conferma viene immediatamente dalla cartella di 130 straordinari disegni esposti alle pareti, autentici gioielli che raccontano l'evoluzione del «rendring», cioè la tecnica di «restituzione» dell'oggetto industriale nata per comunicare il prodotto nella fase progettuale. Una tecnica all'avanguardia di cui l'azienda fondata nel 1916 da Antonio Zanussi si appropriò con lungimirante preveggenza sin dagli anni Quaranta, accelerando la trasformazione dell'antica «fonderia» in modernissima fabbrica di elettrodomestici apprezzata in tutto il mondo.

Rappresentazione per

sua natura astratta e sintetica, il «rendring» non rinuncia mai a chiari rimandi alle arti figurative: a dirlo è la splendida immagine di un prototipo di televisore realizzata nel 1956 a pastelli e graffiature di lametta dal celebre architetto udinese Gino Valle, che arricchì il progetto con una delle prime idee di telecomando. Di sorprendente bellezza è poi la serie di studi di progettazione che, a partire dalla fine degli anni Cinquanta e per tutti gli anni Sessanta, la Zanussi sviluppò abbinando innovazione tecnologica e design per ottenere i primi esempi di «coordinazione» destinati ad avere tanta fortuna in ogni parte del globo con il nome di «cucina» all'americana, stile «family-line».

A raccontare questa fase sono numerosi disegni dell'Ufficio Stile Zanussi, il «team» creativo guidato dal bravissimo Gastone Zanello e incaricato di progettare soluzioni sempre nuove nel campo della refrigerazione, della cottura e del lavaggio. Si va dal bozzetto acquerellato della prima cucin-



na economica «Rex» fine anni '50, firmata dallo stesso Zanello, al disegno della famosissima «Rex 700», rivoluzionaria concezione di cucina «rigorosa nella forma ed esigua nel prezzo», che nel 1962 guadagnò all'Ufficio Zanussi il 1.º «Compasso d'oro», ovvero il più prestigioso premio internazionale dell'«industrial design».

Il percorso si snoda, poi, dai preziosi studi per i ri-

vestimenti dei frigoriferi anni '60, molto influenzati dalle forme del coevo razionalismo architettonico, ai raffinati studi di maniglie e di altri particolari disegnati a matita da Roberto Pexsetta e Bruno Fracarossi, con accurate ombreggiature. Di seguito, colpisce il virtuosismo pittorico dello studio realizzato ancora da Bruno Fracarossi per la fantasiosa lavastoviglie da tavolo (1966) con cestello a vista ideata da Zanello, che precede la ricca serie di progetti per cucine coordinate (nella foto in basso) graziosamente «ambientate» dalla bozzettista e colorista Tullia Tul, maestra nell'inserire cucine e mobili in un elegante contesto di lampade e accessori, tra cui la famosa poltrona «blow-up» così di moda alla fine degli anni Sessanta.

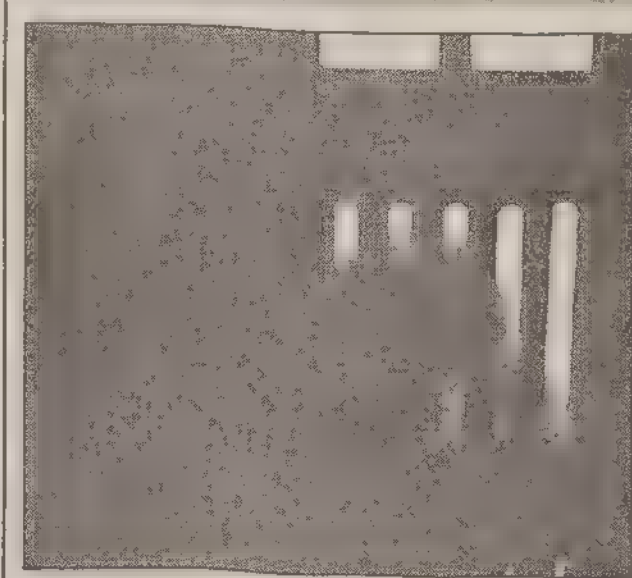
Dopo un tuffo nello spirito «ecologico» che, sempre negli anni Settanta, suggerisce ai disegnatori numerose variazioni sul tema dei rivestimenti in simil-legno come reazione naturalistica al tecnologicismo imperante nel decennio precedente, c'è l'approdo agli

anni Ottanta, con i bellissimi bozzetti dell'architetto olandese Andries Van Onck, alcuni dei quali realizzati con l'uso di «markers» dalla moglie Hiroko Takeda. Il maestro del design mondiale, attivo in Italia dal 1957 in Italia, «fotografia» in dettaglio e con stupende trasparenze l'esterno e l'interno dei nuovi elettrodomestici Zanussi, dotati di comandi e servizi sempre più raffinati. Con questi disegni e con i bozzetti eseguiti nel 1987 da Roberto Pexsetta per la serie «Wizard's collection», ci si trova dinanzi agli ultimi esempi di «rendring» su carta, superati in seguito dall'era del computer. A questa famiglia di frigoriferi, forni e piani di cottura pensati all'insegna del gusto postmoderno e delle tendenze artistiche di «transavanguardia», appartiene il frigorifero nero «Black Wizard», vero e proprio oggetto «scultoreo».

Chiudono la mostra due interessanti esempi della progettazione contemporanea, segnata dall'abbandono progressivo del disegno a mano libera a vantaggio della grafica computerizzata: sono le immagini della lavabiancheria «Zoe» (nella foto sopra) ideata da Pexsetta nel 1989, e del cucinotto «Teo» (1994), protagonista di un'animazione elettronica televisiva.

Dei 130 disegni in mostra, oltre 100 sono stati di recente donati dalla Electrolux Zanussi alla Galleria d'Arte moderna di Udine. Per iniziativa del conservatore del Museo udinese, Isabella Reale, andranno tutti a costituire la prima «tranche» di una sezione museale permanente interamente dedicata al «design».

Alberto Rochira



NARRATIVA Adelphi lancia in Italia Patrick McGrath

Folle amore, e attorno tenebre

È come un gioco di società. Qualcosa tipo: «Decidi subito da che parte stare». Patrick McGrath, con il suo perturbante romanzo «Follia», che Adelphi pubblica nella traduzione di Matteo Codignola (pagg. 294, lire 28 mila), induce il lettore a credere che trasgredire sia Male, rispettare le regole Bene. Per, poi, farsi beffe di quest'effimera certezza.

Follia è quella di una donna, sposata, che si lascia invadere da una passione travolgente. Che si fa sedurre da un paziente di suo marito, vice direttore di un manicomio sperduto nella periferia londinese. Follia è quella di uno scultore, accusato di aver ammazzato e fatto a pezzi la sua compagna e modella, che fa una corte serrata alla moglie del suo psichiatra. Convincendola a tradire il marito, a coprire la sua fuga, a raggiungerlo nella suburra di Londra. Fregandosene dello scandalo. Cancellando la famiglia dai suoi pensieri.

Un caso psichiatrico da manuale. Come dice la voce narrante di «Follia», una «storia d'amore catastrofica contraddistinta da ossessione sessuale». Qualcosa, insomma, che sta perfettamente in equilibrio tra la malattia mentale e la trasgressione sociale. Un episodio da studiare, analizzare, sviscerare, interpretare. Giudicare.

Che Stella Raphael si innamori di Edgar Stark è già di per sé scandaloso. Anche perché, i loro commerci carnali rischiano di essere scoperti dal figlio, adolescente, di lei. Che quei rendez-vous dalla travolgente forza erotica vengano improvvisati a due passi dall'ufficio del marito Max, risulta, agli occhi degli amici, dei colleghi psichiatri, insolenza allo stato puro. Ma più grave ancora è che Edgar ha ucciso, senza mai pentirsi: e Stella lo sa bene.



A cosa dovrebbe aggrapparsi la donna per esorcizzare i fantasmi d'amore? Non certo al suo matrimonio, traballante ormai da tempo. E neanche al senso materno che la lega al piccolo Charlie. Men che meno al rispetto del ruolo sociale che le spetta all'interno del microcosmo manicomiale, dove vive un perbenismo di pura scuola vittoriana. Quali antidoti offre la vita a Stella? Quali alternative? Nessuna, se non quella della rinuncia volontaria.

Ma lei non se la sente di seppellirsi dietro un muro di sogni irrealizzati. Dietro una cortina di divieti autoimposti. Sceglie la follia di un amore anomalo per non morire di tristezza tra i riti della vita familiare e i falsi, inutili minuetti inventati dalla società. Si tira addosso la condanna di chi le vuole bene, e di chi non l'ha mai vista di buon occhio. Accetta di farsi marchiata con una «lettera scarlatta» che la confinerà, per sempre, nel ruolo di donna dissoluta, inaffidabile, folle.

Il caso è chiuso, dimentichi. Sarebbe facile illudersi che, esorcizzando Stella, tutto possa tornare come prima. L'ombra del Male, in realtà, si allunga proprio sui personaggi di «Follia» che sembravano più insospettabili, irreprensibili. Perché le radici di quella società che giudica, condanna senza pietà, sono marce.

Romanzo nerissimo, che si fa leggere con il cuore in tumulto, «Follia» ha il fascino dei classici dell'Ottocento inglese. E la forza dirompente di un «accuse» contro una società, come la nostra, che vive di apparenze. Che si tiene i mostri in casa, fingendo di volerli esorcizzare.

Alessandro Mezzana Lona

Sopra: immagini di Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin (a sinistra) da «Morire di classe», e di Donata Pizzi

MUSICA Grande successo per i due tenori, impegnati la sera di Pasqua in due diverse chiese romane

Carreras chiama, Bocelli risponde

Bach e Bizet per lo spagnolo; Schubert, Verdi e Mozart per l'italiano

IN BREVE

«Yours Etc», sarà un musical la vita di Graham Greene

LONDRA La vita di Graham Greene (nella foto) fa da spunto ad un musical, «Yours Etc», che sarà presentato per la prima volta nel prossimo ottobre in coincidenza con il novantatreesimo anniversario della nascita del famoso scrittore inglese. L'idea del musical - ha riferito il domenicale «Sunday Telegraph» - è venuta ad un biografo di Greene, Christopher Hawtree, che ha costruito la trama per il musical servendosi a piene mani della sua copiosa corrispondenza.

L'autore di capolavori letterari come «Il potere e la gloria» e «Il nostro agente all'Avana» racconta nelle lettere come a vent'anni cercò più volte la fuga dalla noia giocando la roulette russa. Un altro snodo importante della sua vita è la conversione al cattolicesimo nel 1926. La famiglia di Greene (morto nel 1991) appoggia a pieno il progetto di musical e spera che dopo la prima del 4 ottobre a Berkhamsted - dove lo scrittore nacque - lo spettacolo venga allestito da qualche teatro del West End londinese.



I bambini inglesi hanno deciso: anche un disco delle Spice Girls nella «capsula del tempo»

LONDRA I bambini del Regno Unito hanno deciso: un cd delle Spice Girls (nella foto) farà parte, con altri simboli della cultura giovanile, della «capsula del tempo» che finirà nella fondamenta del Duomo del Millennio in costruzione a Greenwich. Un sondaggio della Bbc fra i più giovani ha individuato gli oggetti destinati a essere racchiusi nel micro-museo, un cilindro d'acciaio di oltre un metro e mezzo che verrà dissotterrato nel 2050 ad uso e consumo dei posteri. Fra i dodici simboli prescelti, oltre al disco delle Spice, ci sono un paio di scarpe da ginnastica, il pulcino virtuale Tamagotchi e un floppy-disk con duemila immagini di personaggi ed eventi dei giorni nostri. «Sono cambiati i tempi della memoria», commenta il sondaggio, «ma la «capsula del tempo» sotterrata nel 1938 a New York: conteneva, tra gli altri, i messaggi filosofici di Albert Einstein e Thomas Mann», lamenta il «Times».



ROMA Con understatement da artista-gentiluomo, José Carreras ha definito la serata di Pasqua «una grande occasione per la vita musicale di Roma, una situazione degna di New York, Londra o Parigi, dove è normale che in cartellone ci siano due artisti famosi». Il tenore spagnolo parlava dell'occasione offerta al pubblico romano dai due concerti in contemporanea di Andrea Bocelli alla Basilica di San Paolo fuori le mura e del suo a Santa Maria degli Angeli.

Nonostante sia diventato famoso vincendo il festival di Sanremo e grazie ad assidue frequentazioni pop, Bocelli, per sua stessa ammissione, è un cantante più a suo agio nel melodramma e nell'opera che nella canzone

da hit parade. Il concerto chiudeva la prima edizione del Festival di Pasqua organizzato dall'Accademia di Santa Cecilia: in programma pagine sacre di Schubert, Verdi, Mozart, Stradella, Rossini, Handel, Haydn eseguite con l'orchestra e il coro di Santa Cecilia. Sul podio Myung-Whun Chung, per un evento accolto con entusiasmo da un pubblico inconsuetamente numeroso per simili eventi (i padri della Basilica hanno parlato di 15 mila persone).

Bocelli è un tenore che interpreta la partitura senza enfasi, potendo contare su un talento naturale sul quale si innesta una tecnica sicura, un fraseggio sciolto e una dizione chiara. I brani in programma poi erano perfetti per creare la giusta sug-

gestione di un concerto di musica sacra.

La serata si è chiusa tra gli applausi con l'«Alleluja» di Handel concesso come bis: Bocelli non poteva avere un omaggio migliore per tornare a studiare e per incidere un album di arie sacre sotto la direzione di Chung.

E torniamo a José Carreras. «Io mi sento in questa serata di Pasqua un privilegiato. Trovarmi in una chiesa illustre di Roma, di fronte a tanta folla, impegnato ad eseguire musica sacra, è come essere toccati da Dio. E' il più bel regalo che mi si potesse fare in un giorno di festa come questo». Sono le parole, sottolineate da vibranti applausi, con cui il tenore ha salutato il pubblico accolto nella basilica di Santa Maria degli Angeli. Si è trat-

tato di un Carreras in gran forma che ha eseguito esclusivamente brani di musica sacra, accompagnati dall'Orchestra internazionale d'Italia, diretta da David Jimeñez, e dai cori della Cappella Giulia di San Pietro e dell'Accademia Filarmonica Romana, diretti da Pablo Colino. Splendida la cornice della michelangiolesca basilica, inondata da luci curate per l'occasione dal noto direttore della fotografia cinematografica Carlo Di Palma.

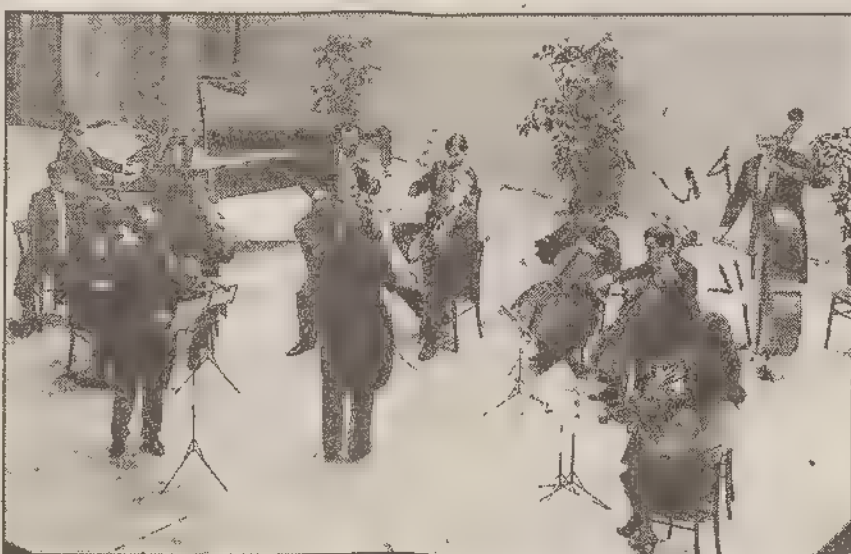
Il concerto, trasmesso in diretta da Rai International, si è aperto con tre pezzi di Bach, tratti dalle sue innumerevoli cantate da chiesa, e si è concluso trionfalmente con «Agnus dei» di Bizet, omaggio all'ex celebre «pensionato» di Villa Medi-



José Carreras ha cantato la sera di Pasqua nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, a Roma.

Accanto ai Solisti Veneti una nutrita pattuglia di artisti internazionali

PADOVA Sarà intitolato «Musica senza frontiere» il «Veneto festival» 1998, che quest'anno intende celebrare la caduta delle frontiere fra i paesi europei. Si renderà così omaggio a quei compositori che più hanno contribuito ad accumulare le esperienze musicali dei vari paesi, sottolineando nel contempo la funzione determinante che la musica veneta ha avuto nella nascita e nello sviluppo delle forme musicali moderne. In questo ambito, particolare rilievo verrà conferito a due grandi ricorrenze che caratterizzano il '98: il trecentesimo anniversario



dell'invenzione del pianoforte e il quattrocentesimo della nascita del melodramma. Per realizzare un programma di ampio respiro, saranno accanto ai «Solisti Veneti» (nella foto), artisti di fama mondiale: dai cantanti Cecilia Gasdia, Gloria

Banditelli, James Wagner, Antonino Siragusa, Massimo Gagliardi e Greg Rysen, al popolarissimo Uto Ughi, al pianista Anatol Ugorsky, uno dei più grandi interpreti beethoveniani, per la prima volta nel Veneto; fino a Simion Stanciu,

CONCERTI Presentato il programma del «Veneto Festival», edizione 1998

Musica oltre le frontiere

virtuoso del flauto di Pan, a Dagoberto Linhares, valentissimo chitarrista e ancora altri noti solisti e cori di grande pregio come il Gulbenkian di Lisbona o il Coro dell'Ente lirico dell'Arena di Verona, a testimonianza, quest'ultimo della nuova collaborazione fra le due città.

Il concerto inaugurale si svolgerà a Padova, nella chiesa degli Eremitani, il 27 aprile, alle 21, e presenterà un capolavoro assoluto di Gioacchino Rossini, la «Petite Messe Solenne», che verrà eseguita per la prima volta nel Veneto nella versione redatta dall'autore per soli, coro e grande orche-

stra. Saranno interpreti vocali di questo programma (che sarà replicato il 28 aprile, a Verona, nella Basilica di Sant'Anastasia), accanto ai «Solisti veneti» diretti da Claudio Scimone artisti del calibro di Cecilia Gasdia, Gloria Banditelli, James Wagner e Greg Rysen, ai quali si unirà il celebre Coro Gulbenkian di Lisbona diretto da Michel Corboz.

La nascita del pianoforte sarà celebrata alle 19 del 30 aprile con un concerto su strumenti d'epoca al Museo Civico agli Eremitani e, nella stessa giornata, alle 21, all'auditorium Pollini, con un concerto dedicato al for-

La storia in un libro Anche Trovato ad Arcumeggia, paese affrescato da pittori celebri

TRIESTE Nel '91 un affresco del pittore triestino Carmelo Nino Trovato è stato accolto al museo all'aperto di Arcumeggia, il paese in provincia di Varese le cui case sono affrescate all'esterno da alcuni dei più famosi pittori italiani. Era stato Aligi Sassu a indicare il nome di Trovato per l'esecuzione del lavoro. Ora il volume «Arcumeggia - La galleria all'aperto dell'affresco», a cura di Alberto Bertoni e Raffaella Ganna (Machione Editore, illustrato, pagg. 156, lire 35 mila), introdotto da Piero Chiara, racconta la storia, cominciata nel '57, di questi affreschi.

In un film-commedia Greta Scacchi donna in carriera tenta il rilancio del Covent Garden

LONDRA Greta Scacchi sarà l'amante di John Malkovich nel film, «Ladies Room», che in toni da commedia racconterà la dirompente crisi in cui annaspa la Royal Opera House di Londra. La pellicola si ispira liberamente ad un'opera di Vincenzo Bellini («Beatrice e Tenda»), ha come deus-ex-machina il produttore inglese Jonathan Vanger. Il primo ciak è in calendario per il mese prossimo in Canada. Greta Scacchi interpreterà il ruolo di una donna in carriera scelta per tentare un rilancio del celebre e indebitatissimo teatro lirico londinese a Covent Garden che riaprirà i battenti nel dicembre '99.

L'autore alla presentazione del volume «Una vita per Bayreuth»: storia di un festival centenario raccontata da Wolfgang Wagner

TRIESTE Giovedì, alle 17, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 1, nell'ambito del ciclo di incontri «Una musica, una storia», organizzati e condotti da Liliana Ulessi, verrà presentato il libro «Una vita per Bayreuth», la storia di un festival unico al mondo in cui, da oltre 120 anni, si presentano opere di un solo compositore, Richard Wagner. Autore di questa inedita biografia, appena uscita nella traduzione italiana, è Wolfgang Wagner (nella foto), figlio di Siegfried e nipote di Richard e Cosima

Liszt. Richard Wagner morì a Venezia nel 1883, mentre la moglie Cosima, figlia di Franz Liszt, gli sopravvisse fino al 1930, proseguendo nella guida del teatro voluto dal marito.

La presentazione del volume, che si avvarrà dell'intervento del professor Giuseppe Pugliese, critico musicale e presidente dell'associazione «Richard Wagner» Italia, costituisce un avvenimento particolare, in quanto si svolgerà alla presenza dell'autore del libro, il maestro Wolfgang Wagner. Nel corso dell'incontro verrà proiettato un video sul teatro di Bayreuth.



Si vuole riunire la documentazione dell'ex Cantiere San Marco, sparsa in varie sedi E l'archivio virtuale diventa realtà Obiettivo, una lettura scientifica della cantieristica triestina

TRIESTE Giovedì, alle 16.30, nella sala delle conferenze dell'Archivio di Stato, si terrà un «Incontro sulle fonti d'archivio per la storia della cantieristica triestina: l'archivio dell'ex Cantiere San Marco». Lo scopo è avviare una ricostruzione virtuale dell'archivio navale San Marco, che ha subito nel tempo una vera e propria diaspora: una parte della documentazione è conservata all'Istituto di studi e documentazione sul movimento sindacale e sui problemi economici e sociali di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia; parte della documentazione tecnica è all'associazione marinara Aldebaran; un consistente nucleo è depositato nell'Ar-

chivio di Stato di Trieste, grazie all'intervento della Soprintendenza archivistica e alla disponibilità della Fincantieri S.p.A.; mentre ulteriori piccoli nuclei si trovano ulteriormente frazionati. Auspicabile sarebbe, secondo i promotori dell'iniziativa, una pubblicazione in futuro che ricomponesse, sia pure in modo virtuale, questo archivio «in pezzi», rendendogli quell'unità ideale che sola consente una lettura scientificamente e storicamente corretta. Un risultato sarebbe certo di grande significato per la ricostruzione della realtà locale sotto l'aspetto industriale in generale e cantieristico in particolare.

La documentazione offre stimolanti sfaccettature e dati per una storia: del personale impiegato nei cantieri (malattie, infortuni, retribuzioni, carriera, ecc.), dell'evoluzione delle tecniche di costruzione delle navi, della costruzione degli impianti di terra, della costruzione di edifici sede dei cantieri e della politica aziendale. In particolare, nel fondo recentemente depositato all'Archivio di Stato di Trieste, si trova conservata anche una documentazione proveniente dal Lloyd Austriaco e dai Cantieri riuniti

dell'Adriatico, nati nell'intervallo tra le due guerre, dalla fusione tra lo Stabilimento tecnico triestino, che nel 1923 aveva assunto il controllo dell'Arsenale del Lloyd, e il Cantiere navale triestino. Giovedì, dopo gli interventi, saranno proiettati documentari originali, di proprietà dell'associazione marinara Aldebaran, sul cantiere San Marco. A latere dell'iniziativa, è stata allestita una mostra che interessa i diversi aspetti dell'attività cantieristica: le strutture edilizie, le navi e il personale. La mostra sarà visitabile sino al 22 aprile: venerdì 17 e sabato 18 ore 9-13; lunedì 20 ore 13-17; martedì 21 e mercoledì 22 ore 9-13.



I due artisti francesi fino all'8 maggio allo Studio Bassanese

dal superfluo. Si parla di «Blade Runner rivisto in chiave pasoliniana» per queste opere, ma anche del vagare tra incubi e speranze di un'a ten-ager, nelle orecchie la parola della musica più amata, o dei rave party come riappropriazione dell'abbandono. Perché questi luoghi di rifiuto hanno in sé un'autonomia forte, sono un luogo sdoganato dalla rappresentazione ufficiale. La loro marginalità può farne un territorio libero. Almeno per un poco. I lavori di Botto & Bruno sono sottolineati da frasi scritte a volte alla rovescia e spesso in lingua inglese. La lingua della musica. E la musica è sicuramente uno degli strumenti di lettura di questa mostra.

Lilia Ambrosi

IN GALLERIA

Alla «Contrada Scura» pittori di Trieste e dell'Istria che hanno operato tra l'Ottocento e il Novecento

Frammenti di memoria nella camera magica dei Poirier

Appena alle spalle, e in molti casi dentro, Monet, Renoir, quella rottura in sensazione e luce che fu l'impressionismo. Intorno, un mondo pittorico finalmente liberato in ricerca. Van Gogh, il simbolismo, l'espressionismo, la secessione, in un volgare di secolo che spalancava finestre, consuma scoperte, assaggia e crea. Voci nuove, spesso bellissime. Anni importanti, in pittura come altrove, raccolti in un album, uno dei tanti possibili, con la mostra «Richiami dal passato. Maestri di Trieste e dell'Italia tra '800 e '900» aperta alla Galleria antiquaria Contrada Scura di Alessia D'Ambrosio fino al 30 aprile.

Una cinquantina di opere raccolte con l'amore di chi ha imparato presto ad annusare i quadri, ad osservarne con attenzione il retro e ogni più piccolo segno, e prova intenso piacere a identificare un autore, a recuperare il tempo e la storia. Paesaggi, spesso in olio su cartone: un sereno squarcio figure di Barison, una romantica veduta montana di Pogna, due volti di San Giusto di Glanzmann, tre belle opere di Pietro Fragiaco, il Lazzaretto di Muggia per mano di Klobic, un «Alba rosa a Meduna» di Luciano marcata «opera 776», schizzi triestini in una cartella di Paola Belli e tre lavori di Flumiani, Carso e Val Rosandra e ancora montagna.

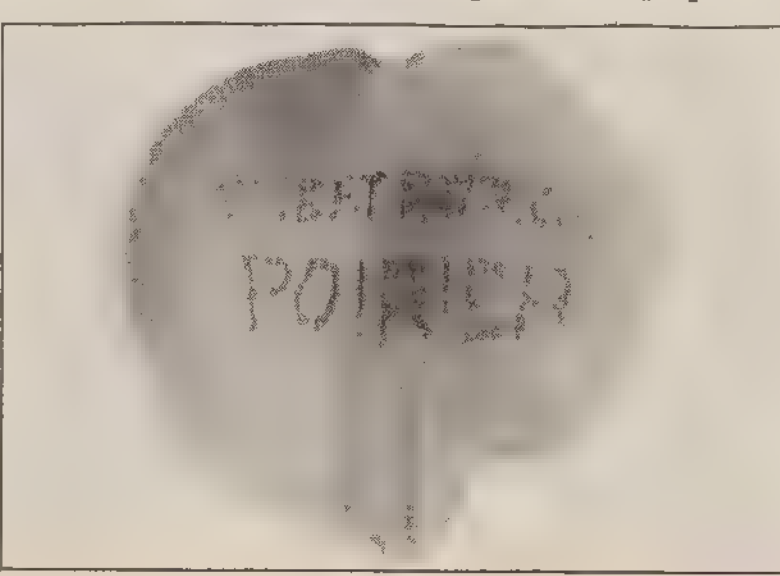
Ma anche un piccolo olio in bianco e nero che Carlo Wostry dipinse per le Figaro nel suo periodo parigino, un ritratto di Flumiani del '28 firmato Fulginiti, un bel busto di donna di Marta Springer, un tratto femminile in pastello di Zangrando, un raro nudo di Silvestri, due lievi, intensi sguardi di Orell, un vivacissimo piccolo «Caffè dell'universo» di un napoletano ancora da scoprire, un Veruda, un Rosignano.

Afferrare il tempo e nel tempo la memoria e nella memoria la fragilità della natura e di ciò che l'uomo vi incide è il cuore forte dell'opera di Anne e Patrick Poirier, coppia francese che opera insieme dal '66 attraverso fotografia, calco, scultura, scrittura e interventi all'aperto e di cui lo Studio d'arte Bassanese propone fino all'8 maggio alcuni lavori recenti. Riassunto del loro pensiero in mostra quella piccola, squisita camera magica che raccoglie lo sguardo in un pertugio per poi spalancarlo su rovine solide quanto il coraggio di un'intelligenza sensibile. L'archeologia, dunque, perché parte

dell'attività artistica dei Poirier è il viaggiare nello spazio e nel tempo al riconoscimento di culture diverse per penetrarne i dati di memoria collettiva e farne segno essenziale. Poi, alle pareti, reperto nel reperto fatto foglio di cera, il diario di uno studio del tempo in dense pagine che portano una data, un orario, il pensiero, la nota, l'immagine conclusa in un ovale, e poi la foglia, l'ago di pino, uno spruzzo di muschio catturato per sempre. La serie Journal de l'archeologue su cui i Poirier hanno lavorato, almeno una pagina al giorno nel '94 e nel '95, è la storia di una cultura incarnata nel tratto maniacale dello studioso proprio per svincolarla e riproporla, forma chiusa con uno stacco di quotidianità che sottolinea e spezza, alla profondità curiosa. Grandi cibernici su alluminio, le opere

esposte con il titolo «Fragilità» sono diverse nella forma, ma riflettono i medesimi temi. Alla Galleria il Coriando di via Udine, fino al 18 aprile, la prima personale di Gabriella Clameri Battara. A testimonianza dell'ancora giovane percorso di un'artista triestina formata inizialmente alla scuola realistica di Falzari e D'Ambrosi per poi avvicinarsi all'arte fantastica con Vranich e, in seguito all'approccio di Porro, alcune opere di impianto diverso. Realismo iniziale, poi passaggio a un'astrazione in toni cupi, quindi una serie di piccole sinuose sculture che nel bianco gesso e alabastro o in rossa argilla colorata propongono figure in spezzato dinamismo.

E fotogrammi di una periferia urbana come ultimo baluardo possibile dell'aggregazione, nel convulso



TEATRO Da venerdì in scena, al Teatro Cristallo di Trieste, lo spettacolo di Molière

Un borghese in cerca di nobiltà

La satira delle tensioni classiste nella società francese dell'epoca

Sean Lennon: «Mio padre ucciso dal governo Usa»

WASHINGTON John Lennon ucciso dal governo degli Stati Uniti? La bizzarra «teoria del complotto» sulla morte dell'ex Beatle è stata avanzata dal figlio, Sean Ono Lennon, durante la presentazione del suo disco d'esordio, «Into the sun». Lo riferisce la rivista «New Yorker». Sean, parlando dal palco del Mercury Lounge di New York, ha detto che John, ucciso nel 1980, «era un pericolo per il governo». «Era un rivoluzionario della controcultura - ha proseguito - Sean, che ha 22 anni - e storicamente il governo prende queste cose molto seriamente. Se avesse detto "bambinaggio alla Casa Bianca domani", ci sarebbero state diecimila persone pronte a farlo. I pacifisti rivoluzionari sono storicamente stati uccisi dal governo. Chiunque pensa che Mark Chapman (l'uomo che sparò a John Lennon, ndr) fosse un pazzo che uccise mio padre per sue motivazioni è a mio avviso un folle, un ingenuo e non

ha le idee chiare». «Era sicuramente negli interessi del governo americano che mio padre fosse ucciso - ha aggiunto - ma è qualcosa che si è rivelato controproducente, perché dopo che è morto la sua forza è aumentata. Allora, che vadano a farsi fottere: non hanno ottenuto ciò che volevano».

Il «New Yorker» non mette in particolare evidenza la dichiarazione di Sean, figlio di John (nella foto) e Yoko Ono, relegandola in mezzo a una colonna nella rubrica di varietà «Quel che si dice in città». E non c'è alcun

richiamo sulla copertina della prestigiosa rivista. L'autrice della recensione scrive tra l'altro che Lennon «si infervorava come uno studente universitario della Columbia su razzismo, la foresta tropicale e le molestie sessuali, mostrando anche una propensione per le teorie del complotto che coinvolgono il governo americano, tra cui quella secondo cui John Lennon fu ucciso dal governo degli Usa».



TRIESTE Debutta venerdì, alle 20.30, al Cristallo l'ultimo spettacolo in abbonamento per il cartellone di prosa della Contrada. Si tratta de «Il borghese gentiluomo» di Molière, coprodotto dalla Compagnia Torino spettacoli e dalla Compagnia Mario Chiocchio di Roma. Scritto nel 1670 per le Feste di Chambord, volute dal Re per divertire i suoi cortigiani, «Il borghese gentiluomo» fu visto all'epoca come una spietata critica di costume attraverso la quale gli spettatori possono riassaporare le striscianti tensioni classiste che già serpeggiavano nella società francese del diciassettesimo secolo.

La trama è impregnata sulla ridicola figura di monsieur Jourdain, vecchio bor-

ghese arricchito, che si mette in testa di diventare un nobiluomo. Nonostante la non più verde età, Jourdain inizia a sperperare i suoi soldi con lezioni di ballo, di scherma e di filosofia, tutte cose a cui non è minimamente interessato, ma che posseggono l'irresistibile attrazione dell'essere attività abituali fra i nobili. Nella sua cieca ossessione per l'aristocrazia, Jourdain finisce col ferire le due persone che ama di più: la figlia Lucile, cui nega il permesso di sposarsi col suo innamorato, Cleante, perché quest'ultimo non è nobile; e la moglie, che Jourdain trascura per dedicarsi al corteggiamento della perfida marchesa di Dorimène.

Attratto più che altro dal

suo sangue blu, Jourdain si avvale dei consigli dell'ambiguo Dorante per far breccia nel cuore della marchesa, ignorando che questi vuole solo sfruttarlo e che proprio con i suoi soldi corteggerà - e conquisterà - la donna. Diventati amanti, Dorante e la marchesa di Dorimène ordiscono una feroce burla ai danni dell'ingenuo Jourdain.

Intervallato da fastosi balletti, «Il borghese gentiluomo» cela dietro la sua leggerezza un duro attacco tanto alla classe borghese che dell'aristocrazia; mettendo alla berlina rozzezza e narcisismo della prima e dissolutezza e ipocrisia della seconda, Molière deride tutti indistintamente nella figura di Jourdain, che finisce col



La compagnia de «Il borghese gentiluomo», in scena al Teatro Cristallo di Trieste da venerdì, alle 20.30, a domenica 26, ultimo spettacolo in abbonamento della Contrada

Il Dramma Italiano di Fiume, in coproduzione con La Contrada, mette in scena il romanzo

«L'assente» di Maier diventa spettacolo

FIUME La Compagnia del Dramma Italiano del Teatro «Ivan Zajc» di Fiume è impegnata nell'allestimento di un nuovo spettacolo. Si tratta de «L'assente», tratto da romanzo omonimo di Bruno Maier, la cui trasposizione scenica è dovuta a Nino Mangano, mentre l'adattamento e la regia recano la firma di Francesco Macedonio.

La realizzazione dello spettacolo, particolarmente impegnativo per il numero di attori che vi prendono parte, è stata possibile anche grazie al determinante

apporto dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione Italiana. «L'assente» verrà allestito in coproduzione con il teatro triestino La Contrada, dove si svolgeranno le prove, il cui inizio è fissato per oggi.

Sono impegnati nel progetto teatrale sette attori triestini, fra cui Orazio Bobbio (nella foto), e sei attori del Dramma Italiano. Autore della scenografia è Federico Cautero, mentre la creazione dei costumi è stata affidata a Fabio Bergamno. Carlo Moser firmerà le musiche.

La prima dello spettacolo

è in programma al Teatro «Ivan Zajc» di Fiume per il 15 maggio. Particolarmente interessante il calendario delle repliche, che già il 16 maggio porterà lo spettacolo all'Istituto di Zagabria. E sempre a Zagabria, due giorni prima, nella sede dell'Istituto italiano di cultura, verrà presentata l'edizione in croato del romanzo di Bruno Maier.

Lo spettacolo verrà quindi proposto al pubblico della penisola istriana; poi a quello di Trieste come pure, alla fine di maggio, al Teatro nazionale di Lubiana.



DISCHI

Stintola «Neapolis» il nuovo lavoro dei Simple Minds (che a maggio saranno a Trieste)

Menti semplici sotto il Vesuvio

E novità anche da Vanessa Williams e Catherine Wheel

SIMPLE MINDS: «Neapolis» (Emi). A fine maggio li vedremo a Trieste. Nel frattempo gustiamoci questo nuovo lavoro di Kerr e compagni, sempre più attratti dal nostro Paese, al punto stavolta di intitolare l'album con l'antico nome di Napoli. «Abbiamo concepito questi brani - spiega Kerr - durante l'ultimo tour. Ma quando ci siamo trovati nella necessità di riordinare le idee e rifinire definitivamente il lavoro, Napoli ci è parsa il luogo ideale per farlo. In greco, poi, neapolis significa nuova città: titolo perfetto per esprimere la nostra voglia di cambiamento». E i nove brani del disco profumano in effetti di Sud e di Mediterraneo: un'anima in qualche modo «calda», mediata dalle suggestioni a tratti ipnotiche dei migliori classici della band scozzese. Kerr e compagni (nella foto) sembrano quasi volersi inserire nella tradizione di certi viaggiatori britannici del secolo scorso, che spesso svernavano proprio

sotto il Vesuvio. E il risultato sembra in grado di risolvere le quotazioni del gruppo, ultimamente un po' in ribasso. Fra i brani: «Glitterball» (uscito anche



su singolo), «Lightning» e «If I had wings». VANESSA WILLIAMS: «Next» (Polygram). Il funky di «Happiness», l'hip hop di «Surrender», le melodie di «First thing on your mind», ballad sinuose come «Lost

without you» e «And if I ever». E in mezzo lei, la bella Vanessa, che dimostra di sapersi muovere da grande interprete qual è in mezzo a contesti musicali

re anche da noi su una nutrita schiera di fan. Come tutti i migliori gruppi di rock cosiddetto duro (giusto per riandare a quell'hard rock degli anni Settanta da cui molte band attuali discendono), anche loro sanno alternare ballate liricamente intense a momenti più «metallici». AUTORI VARI: «40 Island 1959-1999» e «Ska Island» (Polygram). La mitica etichetta «Island Records» compie quarant'anni l'anno prossimo, e comincia i festeggiamenti con alcune compilation. Come molti sanno l'«Isola» in questione era la Giamaica, e quindi ripercorriamo gli anni d'oro dello ska (con gli Skatalites, gruppo fondatore della musica giamaicana), riscopriamo i profeti del reggae come Jimmy Cliff e altri protagonisti della musica nera nella piccola isola centroamericana, che ha influenzato buona parte del pop-rock attuale.

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di G. Puccini. E' iniziata la prevendita. Martedì 21 aprile, ore 20.30 (Turno A), prima rappresentazione. Repliche: giovedì 23 aprile, ore 20.30 (Turno B); venerdì 24 aprile, ore 20.30 (Turno C); sabato 25 aprile, ore 20.30 (Turno D); domenica 26 aprile, ore 16 (Turno G); martedì 28 aprile, ore 20.30 (Turno B/C); giovedì 30 aprile, ore 20.30 (Turno C/E); sabato 2 maggio, ore 17 (Turno S); domenica 3 maggio, ore 16 (Turno D); martedì 5 maggio, ore 20.30 (Turno E/F). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad - via Faedis, 20 - tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lirica e balletto in Sala Tripovich. «Zigzag». Balletto con il corpo di ballo del Teatro Verdi. Sala Tripovich. Venerdì 17 aprile, ore 20.30. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30. Teatro Sestina. «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini, regia di Pietro Garinei, con Maurizio Micheli e Sabrina Ferilli. In abbonamento: spettacolo 10. Giovedì. Turno Prime. Durata 3 h. Prevendita per «Scène da 5 h. matrimonio» di L. Bergman, dal 5/5 (spettacolo 16 Azzurro). Solo prenotazioni abbonati fino al 19/4 per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO MIELA. Segnali Amplificati. Giovedì 16, ore 21.30: Andy Summers (ex Police) accompagnato tra gli altri al basso da Tony Levin in concerto. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30. Teatro Sestina. «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini, regia di Pietro Garinei, con Maurizio Micheli e Sabrina Ferilli. In abbonamento: spettacolo 10. Giovedì. Turno Prime. Durata 3 h. Prevendita per «Scène da 5 h. matrimonio» di L. Bergman, dal 5/5 (spettacolo 16 Azzurro). Solo prenotazioni abbonati fino al 19/4 per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO MIELA. Segnali Amplificati. Giovedì 16, ore 21.30: Andy Summers (ex Police) accompagnato tra gli altri al basso da Tony Levin in concerto. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30. Teatro Sestina. «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini, regia di Pietro Garinei, con Maurizio Micheli e Sabrina Ferilli. In abbonamento: spettacolo 10. Giovedì. Turno Prime. Durata 3 h. Prevendita per «Scène da 5 h. matrimonio» di L. Bergman, dal 5/5 (spettacolo 16 Azzurro). Solo prenotazioni abbonati fino al 19/4 per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO MIELA. Segnali Amplificati. Giovedì 16, ore 21.30: Andy Summers (ex Police) accompagnato tra gli altri al basso da Tony Levin in concerto. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30. Teatro Sestina. «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini, regia di Pietro Garinei, con Maurizio Micheli e Sabrina Ferilli. In abbonamento: spettacolo 10. Giovedì. Turno Prime. Durata 3 h. Prevendita per «Scène da 5 h. matrimonio» di L. Bergman, dal 5/5 (spettacolo 16 Azzurro). Solo prenotazioni abbonati fino al 19/4 per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO MIELA. Segnali Amplificati. Giovedì 16, ore 21.30: Andy Summers (ex Police) accompagnato tra gli altri al basso da Tony Levin in concerto. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30. Teatro Sestina. «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini, regia di Pietro Garinei, con Maurizio Micheli e Sabrina Ferilli. In abbonamento: spettacolo 10. Giovedì. Turno Prime. Durata 3 h. Prevendita per «Scène da 5 h. matrimonio» di L. Bergman, dal 5/5 (spettacolo 16 Azzurro). Solo prenotazioni abbonati fino al 19/4 per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO MIELA. Segnali Amplificati. Giovedì 16, ore 21.30: Andy Summers (ex Police) accompagnato tra gli altri al basso da Tony Levin in concerto. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30. Teatro Sestina. «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini, regia di Pietro Garinei, con Maurizio Micheli e Sabrina Ferilli. In abbonamento: spettacolo 10. Giovedì. Turno Prime. Durata 3 h. Prevendita per «Scène da 5 h. matrimonio» di L. Bergman, dal 5/5 (spettacolo 16 Azzurro). Solo prenotazioni abbonati fino al 19/4 per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO MIELA. Segnali Amplificati. Giovedì 16, ore 21.30: Andy Summers (ex Police) accompagnato tra gli altri al basso da Tony Levin in concerto. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30. Teatro Sestina. «Un paio d'ali» di Garinei e Giovannini, regia di Pietro Garinei, con Maurizio Micheli e Sabrina Ferilli. In abbonamento: spettacolo 10. Giovedì. Turno Prime. Durata 3 h. Prevendita per «Scène da 5 h. matrimonio» di L. Bergman, dal 5/5 (spettacolo 16 Azzurro). Solo prenotazioni abbonati fino al 19/4 per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO MIELA. Segnali Amplificati. Giovedì 16, ore 21.30: Andy Summers (ex Police) accompagnato tra gli altri al basso da Tony Levin in concerto. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

APPUNTAMENTI

Da venerdì «Festintenda» a Mortegliano

Concerto jazz a Gorizia con Andrea Massaria e Robert Bonisolo

TRIESTE Giovedì alle 21, al Teatro Mela, concerto di Andy Summers e Tony Levin.

Venerdì alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, concerto della pianista australiana Maureen Jones.

Venerdì alle 22, al Big Buffalo Pub (strada per Lazaretto, Muglia), serata con il gruppo rock-blues Fuori Orario.

Sabato alle 21.30, al Teatro Mela, concerto del gruppo belga Present, che presenterà il cd «Certitudes».

Da martedì 21 a giovedì 23, al Cinema Alcione, si terrà la prima Rassegna del nuovo cinema sloveno.

UDINE Sabato alle 21, alla discoteca Gong di Gemona, concerto dei Rapsodia (giovedì 23 Prozac+).

Venerdì a Mortegliano, per «Festintenda '98», suonano Ice On & Colle der

Fomento (sabato 25 Gang, Enrico Capuano, Aria di Golpe; giovedì 30 Scisma: sabato 2 maggio Fleshtones; domenica 3 Csi; sabato 9 Mau Mau).

PORDENONE Venerdì alle 21.30, al Rototom, concerto di Elisa (giovedì 23 Elio e le Storie Tese, giovedì 30 Blueverto).

GORIZIA Domani alle 21.30, al Bar Balù (piazza Cavour), concerto jazz con il quintetto di Andrea Massaria e Robert Bonisolo.

MONFALCONE Martedì 21 aprile, alle 20.30, al Teatro Comunale, s'inaugura il Festival internazionale «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» con un concerto del baritono Olaf Bär accompagnato al pianoforte da Helmut Deutsch.

VENETO Giovedì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Sergio Caputo (nella foto).

Un thriller imprevedibile con Michael Douglas e Sean Penn. Dolby stereo. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un topolino sotto sfratto». E' piccolissimo. Furbissimo. Divertentissimo. Dolby stereo. Oggi a sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «Parole, parole...» di Alain Resnais. Con Sabine Azema, André Dussollier, Pierre Arditi e Jane Birkin. 1.a visione. Prezzi normali. Vincitore del premio Louis-Delluc dell'anno. Orso d'argento al regista al Festival di Berlino '98.

CAPITOL. Ore 17.30, 19.45, 22: «Will Hunting - Genio ribelle». Vincitore di 2 premi Oscar con R. Williams e M. Damon. Oggi a sole L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival in-

FILMS DA OSCAR NEI CINEMA DA OSCAR

AMBASCIATORI

LEONARDO DiCAPRIO
la MASCHERA
di FERRO
JEREMY IRONS JOHN MALKOVICH GERARD DEPARDIEU GABRIEL BYRNE

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

VINCITORE DI 11 OSCAR
LEONARDO DiCAPRIO
KATE WINSLET
TITANIC

GORIZIA Domani alle 21.30, al Bar Balù (piazza Cavour), concerto jazz con il quintetto di Andrea Massaria e Robert Bonisolo.

MONFALCONE Martedì 21 aprile, alle 20.30, al Teatro Comunale, s'inaugura il Festival internazionale «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» con un concerto del baritono Olaf Bär accompagnato al pianoforte da Helmut Deutsch.

VENETO Giovedì alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Sergio Caputo (nella foto).

Un thriller imprevedibile con Michael Douglas e Sean Penn. Dolby stereo. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un topolino sotto sfratto». E' piccolissimo. Furbissimo. Divertentissimo. Dolby stereo. Oggi a sole L. 8000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «Parole, parole...» di Alain Resnais. Con Sabine Azema, André Dussollier, Pierre Arditi e Jane Birkin. 1.a visione. Prezzi normali. Vincitore del premio Louis-Delluc dell'anno. Orso d'argento al regista al Festival di Berlino '98.

CAPITOL. Ore 17.30, 19.45, 22: «Will Hunting - Genio ribelle». Vincitore di 2 premi Oscar con R. Williams e M. Damon. Oggi a sole L. 5000.

MONFALCONE

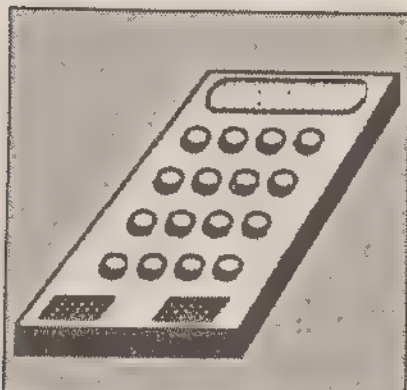
TEATRO COMUNALE. Festival in-

OGGIA SOLE L. 8000

A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 6 INGRESSI UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI PREFERITI: TITANIC, OSCAR WILDE, RICHARD GERE, KEVIN COSTNER, ANASTASIA, LEONARDO DiCAPRIO, KIM BASINGER, JACK NICHOLSON, ROBIN WILLIAMS, MICHAEL DOUGLAS, UN TOPOLINO SOTTO SFRATTO.

OGGIA SOLE L. 8000

SPOT



«Dark lady» intrigante più che affascinante

di Flora S. Palazzini

Hanno fatto un bel can-can, intorno a questo spot. Bravi. Ormai quasi tutti hanno imparato che la pubblicità si autolimenta parlando. È successo anche con il più recente spot della Perfetti che ci sta abituando a una serie di storie ricche di un fascino femminile particolarmente dirompente.

L'azienda, del resto, si è sempre distinta per scelte di comunicazione ben costruite, perfettamente realizzate e soprattutto con una creatività mai banale. E parliamo oggi del prodotto Chloralit, che, dando un taglio alle atmosfere sentimentali, retrò, dall'anno scorso è protagonista di racconti decisamente trasgressivi.

Lo ricordate tutti lo spot che ha segnato la svolta: una frontiera calda, le guardie irremovibili, i cani feroci, il bel ragazzo in difficoltà, la severa funzionaria che lo salva...

Cambio di scena: questa volta l'ambiente è freddo e metropolitano, la protagonista è una affascinante dark lady con il suo abito nero d'ordinanza, giacca di pelle, stivali, grossi occhiali scuri.

Più intrigante che affascinante. Si muove veloce fra la folla, sicura di sé. Il luccichio di una lama. Una borsa cade, il colpo è fatto. La dark continua la caccia al bottino, passo dopo passo, mescolandosi fra i pendolari della subway (metrò).

Ma due poliziotti la seguono. Si avvicinano. Sono lì per prenderla? La ragazza, anzi, la ragazza-ladra, punta verso una nuova vittima, un giovane decisamente attraente, dal pi-

glio «trainspottiano». I due, più che incontrarsi, si scontrano, grazie a un sobbalzo galeotto del metrò.

L'uno nelle braccia dell'altro, invece che chiedersi scusa, si baciano voluttuosamente. (Forse è per questo che alle femmine della mia generazione i genitori dicevano di non avvicinarsi mai agli sconosciuti?)

Gli inseguitori li superano, senza degnarli di uno sguardo. La nostra «cattiva ragazza» è salva, grazie a questo bacio rubato che sembra piacerle un po' più del dovuto.

Il treno si ferma, lei non ha cedimenti romantici, e scappa. Il giovane (come sono teneri e romantici, oggi, i nuovi maschi, sembrano i principi di cenerentola... so-

no le ragazze che vedendo come va il mondo a quanto pare hanno pensato bene di dimenticare le belle favole).

Le porte si richiudono. Solo in quel momento lui si accorge che la ragazza ha lasciato un segno del suo passaggio: no, non gli ha rubato il portafoglio, questa volta, ma il suo pacchetto di Chloralit. Ecco svelato il segreto di questo bacio piaciuto più del dovuto.

Ma, sorpresa. Anche lui ha un ricordo di lei: in quei pochi secondi, è riuscito a sfilarle il reggiseno. E dunque, chissà, potranno ancora incontrarsi, nelle viscere della metropoli, sembra sperare lei...

La regia è di un autentico maestro del genere, Andy Morahan (ricordiamo almeno Highlander III), direttore della fotografia Cary Fisher, casa di produzione la Filmaster, la location Los Angeles. L'agenzia sempre la Selection.



OGGI IN TV



Mastroianni e De Sica su Retequattro

Marcello bigamo nell'Italia bigotta

Italia 1, ore 15

DiCaprio, ovunque

La curiosità cinematografica di oggi è un vecchio film con Marcello Mastroianni (nella foto) e Vittorio De Sica che Retequattro presenta come «prima tv» e trasmette alle 15.30. Si tratta di «Il bigamo», diretto nel 1956 da Luciano Emmer, sorridente fotografia di un'Italia bigotta e moralista in cui la popola Isolina mette a soqquadro la pace coniugale di Mastroianni e Franca Valeri.

Gli altri film della serata: «Amici per sempre» (1995) di Peter Horton (Raiuno, ore 20.50). In «prima tv». Un ragazzo contagiato dall'Aids per una trasfusione diventa amico di un giovane spostato che viene dal Sud.

«Trappola sulle montagne rocciose» (1995) di Geoff Murphy (Raidue, ore 20.50). Un ex impiegato del Pentagono, diventato pazzo, dirotta il treno più lussuoso d'America per mandarlo a infrangersi contro le Montagne Rocciose. A salvare la nazione è l'agente speciale Steven Seagal. In prima tv.

«Sentì chi parla» (1989) di Amy Heckerling (Canale 5, ore 21). Le paure di una futura mamma e il suo nuovo amore con un taxista gentile dal punto di vista del neonato. Voci di Paolo Villaggio e facce sorridenti di Kirstie Alley e John Travolta.

«La promessa» (1994) di M. Von Trotta (Raidue, ore 22.55). Gli anni del Muro tra Est e Ovest di Berlino.

Raiuno, ore 14.40

Fra bimbi e anziani

Bambini e anziani sarà il tema di «Caro Giovanni», il programma condotto da Giovanna Milella. In collegamento dalla casa di riposo «Il Pigneto» di Velletri, la conduttrice intervisterà due mamme che hanno aperto una ludoteca per i bambini e gli anziani che vivono nella casa di riposo.

Italia 1, ore 23.10

Peppino, ospite di Ciro

Natasha Stefanenko e Peppino Di Capri saranno ospiti della quarta puntata della seconda edizione di «Ciro, il figlio di Target», la varietà comica di Gregorio Paolini. Tra i nuovi personaggi della seconda edizione si riproporrà al pubblico Luciana Littizzetto (la cinesina), dopo il debutto sul palcoscenico avvenuto la scorsa settimana.

RADIO

Raidue 91.5 e 87.7 MHz/819 AM
6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Questioni di sol; 7.45: L'oroscopo di Ellos; 8: GR1; 8.30: Golem; 9:08: Radio andrò; 10:08: Italia no, Italia sì; 11:05: Raidue Musica; 11:35: GR1 Cultura; 12: GR1 Come vanno gli affari; 12:10: Mille voci; 12:32: Tecnologia e ricerca; 13: Rai Giornale Radio; 13:28: Oggi al Parlamento; 13:32: Aspettando i mondiali; 14:08: Bolmore; 14:13: Lavori in corso; 16:05: I mercati; 16:32: Ottomazzolo; 16:44: Uomini e cantori; 17:08: L'Italia in diretta; 17:35: GR1 Spettacolo; 17:40: GR1 Express; 17:45: Come vanno gli affari; 18:08: Raidue Musica; 19: GR1; 19:28: Ascolta, si fa sera; 19:37: Zapping; 20:43: Calcio Coppa Uefa; 22:49: Bolmore; 23:08: Panorama Parlamentare; 23:14: Per noi; 23:40: Sonar; il giorno; 24: il giornale della mezzanotte; 0:33: La notte dei misteri; 1:30: Rai Tir; 5:30: Rai il giornale del mattino; 5:54: Bolmore

Raidue 93.6 e 82.4 MHz/1035 AM
6:11: Buongiorno di Raidue; 6:16: Riflessioni del mattino; 6:30: GR2; 7:10: Inviaggio di Enzo Biagi; 7:30: GR2; 8:08: Macroeconomia; 8:30: GR2; 8:50: Domani, 9:08: Il consiglio del nutrizionista; 9:30: Il ruolo del coniugio; 10:30: GR2 Notizie; 10:35: Chiamate Roma 3131; 11:54: Mezzogiorno con Nino D'Angelo; 12:10: GR1 Regione; 12:30: GR2; 12:56: Mirabilia e Garanti 2000 sci; 13:30: GR2; 14:02: Hit parade - Super Super Hit Top 10; 15:02: Punto d'incontro; 16:45: Puntodue; 18:02: Caterpillar; 19:30: GR2; 20:17: A viso felici e contenti; 20:15: Masters; 21:30: Suoni e Ultrasuoni; 22:30: GR2; 1: Stereocorona; 5: Stereocorona, prima del giorno.

Raidue 95.8 e 96.5 MHz/1002 AM
6: Mattino; 6:45: Antempra; 7:30: Prima pagina; 8:45: GR3; 9:02: Mattino; 10:15: Terza pagina; 10:30: Mattino; 11: Pagine da «Il Milione»; 11:18: Mattino; 11:55: Il piacere del testo; 12:00: Mattino; 12:30: La Baracca; 13:28: Invidina chi viene a pranzo; 13:45: GR3; 14:04: Lampi di Primavera; 18:45: GR3; 19:01: Hollywood party; 19:45: Un tocco di classe; 20:08: A7; 21: Segnale orario; 21:30: di notte; 22:00: Oltre Napoli; la notte; 23:15: Ventitré e Quindici; Economia; 24: Musica classica.

Raidue 95.8 e 96.5 MHz/1002 AM
24: Rai giornale della mezzanotte; 0:30: Notturno italiano; 1: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in inglese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in francese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tedesco (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in spagnolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in portoghese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in russo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cinese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in giapponese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in coreano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in indonesiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in vietnamita (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in laotiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in cambogiano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in thailandese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in filippino (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in malese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in birmano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in nepalese (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tibetano (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in mongolo (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kazako (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in uzbeko (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in kirghiso (2-3-4-5); 1:03: Notiziario in tagico (2-3-4-5);

BIAGGI IN MALESIA

Max Biaggi parte oggi per la Malesia, dove domenica si svolgerà il secondo G.P. della stagione, «tranquillo e rilassato», anche se sa che la gente si aspetta da lui «grandi cose». «Dopo la vittoria nella prima gara - dice - probabilmente la gente si aspetta che vinca ogni volta. Ma non è il caso di creare nessuna aspettativa. Parto tranquillo, rilassato, per stressarsi c'è sempre tempo».

SPE
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Via Silvio Pellico 4 - Tel. (040) 6728311
UDINE - Via dei Rizzanti 9 (Corte del Giglio) - Tel. (0432) 246611

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Sport Notizie	15.40 Raitre: Tennis Challenger Napoli	18.25 Italia 1: Studio sport	20.40 Tmc: Coppa Uefa: Lazio-Artico Madrid
12.20 Italia 1: Studio sport	17.00 Telequattro: Telecronaca Pallamano	19.11 Telefriluni sport	20.43 Radiouno: Calcio Coppa Uefa
12.55 Tmc Sport	17.25 Rai: Coppa Uefa: Spartak Mosca - Inter	20.00 Tmc Sport	22.40 Tmc: Speciale «Il Processo» di Biscardi
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali	18.20 Raidue: Sportsera	20.30 Telequattro: Telecronaca calcio	23.00 Videomusic: Tmc2
13.40 Telequattro: Basket		20.35 Raiuno: Sport notizie	

RUGBISTI IN SIBERIA

La nazionale italiana di rugby è volata da Milano in Siberia, dove sabato, affronterà la Russia in una partita delle qualificazioni mondiali. Il ct azzurro George Coste ha dovuto fare i conti con alcune defezioni dopo il match contro la Georgia. Assenti per infortunio quattro titolari: Giachery, Dallan, Pilat e Piovani. Al loro posto sono stati convocati Cristoforoletto, Ravazzolo, Mazzariol ed Orlandi.

SPORT

FORMULA UNO Nel segno della «rossa» il Gran premio di Argentina

Travolgente tango Ferrari

Schumacher trionfa davanti alla McLaren di Hakkinen, terzo Irvine

Tragedia in pista a Magione Muore un pilota della F. Junior

MAGIONE Un pilota della formula junior, Sandro Corsini, di circa 30 anni, di Novate Milanese, è morto ieri in un incidente avvenuto durante una delle gare della «Pasqua del pilota» in corso all'autodromo «Borzacchini» di Magione. Le gare in programma, che prevedono anche la seconda prova del campionato italiano di Formula tre, sono state sospese.

L'incidente si è verificato verso le 11 al nono giro del trofeo Aica, al quale partecipavano 25 piloti della formula junior. Corsini, che guidava una piccola vettura da lui costruita, in un tratto rettilineo marciava appaiato con un altro concorrente, Massimiliano Russomando, di Milano. Le due vetture, secondo una prima ricostruzione, si sono toccate

I meccanici si sono superati: con un cambio-gomme a tempi di record hanno rimesso in pista il tedesco prima del rivale. A Imola la prossima gara

BUENOS AIRES Uno spettacolo in rosso con infiniti colpi di scena. In questo modo indimenticabile, la Ferrari è tornata ad indossare l'abito della protagonista nel mondiale di F1, conquistando con prepotenza la terza prova iridata, il GP d'Argentina, dove ha vinto con Schumacher e conquistato anche il terzo posto con Irvine, lasciando alla McLaren di Hakkinen, che continua a guidare la classifica piloti del mondiale, il secondo posto.

Schumacher, che al via si era mosso con lentezza, cedendo anche la seconda posizione ad Hakkinen mentre Coulthard era balzato al comando, ha superato il finlandese nel secondo giro, travolgendo poi Coulthard al quinto con un'azione di assoluta prepotenza. Presentatosi alla curva 3 in vantaggio, Coulthard ha lasciato un varco sulla propria destra e Michael vi si è buttato dentro mettendo due ruote oltre il cor-

ne, Hakkinen si è trovato al comando, ma a sua volta, quando il finlandese si è fermato per analogo intervento, Schumacher è tornato in vetta. Con un margine di sicurezza la Ferrari ha richiamato Schumi ai box, al giro 53, e qui i meccanici sono stati superlativi, cambiando il treno gomme nello spazio di 8 secondi e un decimo, consentendo al tedesco di rientrare in pista proprio davanti al finlandese.

A quel punto Schumi non ha fatto altro che riaffermare la maggiore affidabilità globale della propria vettura: a 10 giri dal termine la pioggia si è fatta viva. Goccioni che hanno reso infide le curve, ed in una di queste Schumacher si è trovato privo di aderenza, nel prato, ma è riuscito a trovare una via di fuga in asfalto che portava ai box, mantenendo la posizione.

Oltre che a gioire per il primo successo dell'anno la Ferrari ha festeggiato anche il terzo posto di Irvine. La Ferrari non vinceva su questo circuito dal '56 (si impose Fangio). Prossimo appuntamento ad Imola.



BUENOS AIRES Ordine d'arrivo del Gp d'Argentina (72 giri, km. 306,502): 1) Michael Schumacher (Ger/Ferrari) in 1h48'36"175, media kmh. 169,304; 2) Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) a 22"3; 3) Eddie Irvine (Irl/Ferrari) a 57"7; 4) Wurz (Aut/Benetton-Mecachrome) a 1'08"1; 5) Alesi (Fra/Sauber-Petronas) a 1'18"2; 6) Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) a 1'19"1; 7) Fisichella (Benetton) a 1'23"4; 8) Hill (Jordan) a un giro; 9) Frentzen (Williams) a un giro; 10) Barrichello (Stewart) a 2 giri; 11) Trulli (Prost)

a 2 giri; 12) Tagaki (Tyrrell) a 2 giri; 13) Nakano (Minardi) a 3 giri; 14) Rosset (Tyrrell) a 4 giri; 15) Panis (Prost) a 7 giri.

Classifiche del mondiale di F1. Piloti: 1) Hakkinen (Fin) 26 punti; 2) Michael Schumacher (Ger) 14; 3) Coulthard (Gbr) 13; 4) Irvine (Irl) 7; 5) Frentzen (Ger) e Wurz (Aut) 6; 7) Villeneuve (Can) e Alesi (Fra) 2; 9) Herbert (Gbr) e Fisichella (Ita) 1.

Costruttori: 1) McLaren-Mercedes 39 p.; 2) Ferrari 21; 3) Williams-Mecachrome 8; 4) Benetton-Mecachrome 7; 5) Sauber-Petronas 3.

CALCIO



Ronaldo

MOSCA Sulla via di Parigi, sede della finale di Coppa Uefa, Ronaldo il conquistatore trova a Mosca un nemico imprevisto e, sulla carta, assai più insidioso dello Spartak: il mitico «generale Invernò» russo.

Dopo un viaggio avventuroso, concluso domenica sera con un atterraggio in forse fino all'ultimo per una tempesta di neve, i nerazzurri sono passati dal calore della vittoria corsara di Roma che li tiene incollati a una sola lunghezza dalla Juventus, al gelo di Mosca, dove li aspetta stasera sera

COPPA UEFA Sulla carta è più agevole il compito della squadra di Eriksson, in casa con l'Atletico Madrid

Inter e Lazio all'ultimo ostacolo per la finale

Viaggio aereo da incubo e un campo pesante per i nerazzurri a Mosca

una battaglia nel fango contro lo Spartak per ottenere il visto a giocare la seconda finale Uefa consecutiva.

Il maltempo ha modificato tutti i programmi. Ieri mattina solo una passeggiata sulla piazza Rossa di Ronaldo e company (tutti col «regolamentare» colbacco), poi un allenamento su un campo sintetico coperto, prima di andare a dare solo uno sguardo alle condizioni del campo della Dinamo. E' preoccupato l'allenatore nerazzurro perché il terreno di gioco è ridotto a un pantano senza un filo d'erba.

Il tecnico ne ha tratto auspici neri e alle condizioni delle scelte ha legato tutte le dette. «Mi auguro - ha in condizioni almeno regolamentari. Poi vedremo che tipo di occuparsi dello Spartak, si ferma un attimo a fare un bilancio della stagione e scopre di avere un solo rimpianto, per via di quello scivolato

ne brutto nel derby di Coppa Italia col Milan. E non rinnega lo strumento silenzioso stampa: «E' servito perché ha compatto il gruppo in un modo eccezionale».

Il risultato dell'andata (2-1 per i nerazzurri) potrebbe mettere l'Inter in una situazione di vantaggio: basta lo 0-0. Se non fosse, però, che il risultato in bianco è ricercato in casa nerazzurra come una specie di record mai ottenuto in questa stagione, né in campionato, né in coppa. Simoni non vuol dire chi giocherà anche se le scelte da fare non è che siano tante (Souza e Milanesi sono indisponibili, Ze Elias è squalificato, Winter forse sarà pronto per l'Udinese). La sensazione è che giocheranno Zamorano e Ronaldo davanti, Caulet, Djorkaeff, Simeone e Zanetti al suo fianco, ai Mondiali. Non voglio insistere troppo, ma resto fiducioso in una chiamata di Maldini».

Prima dell'azzurro, ci sono ancora le partite più importanti dell'anno in bianco-nero: «All'Inter e al campionato - risponde Inzaghi - torneremo a pensare da giovedì. Adesso, preoccupiamoci

SPARTAK-INTER

(Raiuno, ore 17.30)

SPARTAK MOSCA: Filimonov, Ananko, Gorlukovich, Khlestov, Romaschenko, Tikhonov, Alenichev, Titov, Tsymlakov, Robson, Buznikin, Epifanov, Evseev, Golovskoi, Meleshin, Zildnev, Ketchinov, Konovalov.

INTER: Pagliuca, Bergomi, Sartor, Colonnese, West, Caulet, Djorkaeff, Simeone, Zanetti, Zamorano, Ronaldo, Mazzantini, Fresi, Mezzano, Rivas, Kanu, Winter, Recoba.

ARBITRO: Dallas (Sco).

LAZIO-ATL. MADRID

(Tmc, ore 20.45)

LAZIO: Marchegiani, Grandoni, Nesta, Negro, Favalli, Gottiardi, Fuser, Venturini, Nedved, Mancini, Boksic, Ballotta, Lopez, Domizoli, Marcolin, Rambaudi, Casiraghi.

ATLETICO MADRID: Molina, Aguilera, Geli, Prodan, Toni, Vizcaino, Belbi, Lardini, Vieri, Tikko, Jaro, Diaz, Bahon Lopez, Nimny, Jose Maria, Paunovic.

ARBITRO: Vagner (Ung.).

ROMA La Lazio, precipitata a 7 punti dalla Juventus e a sei dall'Inter, disdice ogni aspirazione per lo scudetto e punta tutto sulle coppe. A cominciare da stasera. I biancocelesti scendono in campo all'Olimpico contro l'Atletico Madrid che è l'ultimo avversario battuto dalla squadra di Eriksson.

Dopo la vittoria (1-0) ottenuta allo Stadio Calderon con un gol di Jugovic, Mancini e compagni sono incorsi infatti in due sconfitte (Juventus e Milan) e in un pareggio (Brescia) che hanno creato qualche perplessità su una squadra che sembrava avviata ad esibirsi in un cammino addirittura irresistibile. Il match Uefa con gli spagnoli, che fino a 15 giorni fa poteva sembrare una semplice formalità, diventa quindi un appuntamento molto impegnativo anche se ai romani per qualificarsi alla finale di Parigi

(6 maggio) è sufficiente un pareggio, un risultato che per una «Lazio normale» avrebbe potuto essere la conseguenza di una semplice passeggiata, considerato che in Coppa all'Olimpico ha sempre vinto subendo un solo gol in 4 gare.

Ma oggi non è una «Lazio normale». Jugovic è squalificato. Pancaro è fermo per una leggera distorsione al ginocchio destro. Chamot ne avrà per 20 giorni. Nesta lamenta una sospetta distorsione al flessore della gamba sinistra, Nedved è tuttora febbricitante e Boksic si porta dietro una mano fratturata. Mancini, infine, sembra stanchissimo. Oltretutto si è dovuto lavorare di sottile diplomazia per sanare il litigio avvenuto a Brescia tra Casiraghi e Rambaudi.

La cartella clinica generale, del resto, mette il tecnico svedese nelle condizio-



Pavel Nedved

IN BREVE

Coppa Coppe
In tremila da Vicenza a Londra

VICENZA Saranno tremila i tifosi biancorossi presenti allo Stamford Bridge di Londra per la semifinale di ritorno di Coppa delle Coppe tra Chelsea e Vicenza di giovedì sera, che mette in palio un posto per la finalissima del 13 maggio a Stoccolma. Per una sera piazza dei Signori, nel cuore di Vicenza, si trasformerà in uno stadio in miniatura. Proprio sotto la Basilica Palladiana verrà allestito un maxischermo.

Nella Premier League a segno Berti e Baiano

LONDRA Berti e Baiano sono andati a segno nel 34° turno della Premier League: l'ex interista ha portato in vantaggio il Tottenham, poi raggiunto in casa dal Coventry. Baiano invece ha segnato un gol nel Derby County vincitore 4-0 sul Bolton. Sconfitto 3-1 il Chelsea.

Sconfitta tennistica del Valencia di Ranieri

MADRID Sconfitta tennistica per il Valencia di Claudio Ranieri. Impegnata contro il Salamanca di Marco Lanna, la squadra guidata dall'ex allenatore della Fiorentina è stata battuta per 6-0. Una delle reti del Salamanca, la seconda, è stata segnata da Lanna al 25° pt.

Il Vasco con Vagner dimentica Edmundo

RIO DE JANEIRO Edmundo è dimenticato, e i tifosi del Vasco da Gama hanno già trovato il loro nuovo idolo: Vagner. L'ex romanista ha esordito andando subito in gol nelle file della squadra carioca, che ha battuto il Madureira per 4-0. Vagner è stato il migliore in campo.

CHAMPIONS LEAGUE

Domani nel ritorno con il Monaco l'attaccante della Juventus vuole convincere Maldini a portarlo ai Mondiali

Inzaghi, un gol da dedicare al c.t.

TORINO L'aria d'oltrepaese stila ancora di più le ambizioni della Juventus. Domani, salvo sorprese «storiche», nel principato di Monaco i bianconeri dovrebbero ottenere il lasciapassare per la terza finale consecutiva di Champions League, la quarta di fila nelle coppe europee. Ma c'è chi pensa anche alla Francia dei Mondiali ormai imminenti. «Ho - dice Filippo Inzaghi - centravanti della Juventus - un'idea per Maldini: la coppia Del Piero-Inzaghi per la Nazionale di quest'estate. Ci chiamavano la «strana coppia» e all'inizio, è vero, qualche difficoltà

d'intesa l'abbiamo avuta; ma un po' alla volta siamo cresciuti e i risultati si sono visti».

«Del Piero - prosegue Inzaghi - ha avuto un'annata strepitosa, ma anche il sottoscritto se l'è cavata, non vi pare? Ho imparato a mettermi al servizio della squadra. Adesso, oltre a fare gol, partecipo alla manovra. E guardate Del Piero: segna tantissimo, ma corre, rincorre l'avversario, si sacrifica. Sì, siamo davvero una bella coppia, che vedrei bene anche in azzurro».

In due hanno segnato 54 gol, fra campionato e coppe: Del Piero 30 (20 in serie A),

Inzaghi 24 (15). «Ci restano ancora 6-7 partite - osserva Superpippo - il traguardo dei 60 gol totali in coppia è alla nostra portata. Ma qualcuno per la Nazionale l'abbiamo conservato». Il posto di Del Piero - continua Inzaghi - non è in discussione, ma spero proprio di esserci io al suo fianco, ai Mondiali. Non voglio insistere troppo, ma resto fiducioso in una chiamata di Maldini».

Prima dell'azzurro, ci sono ancora le partite più importanti dell'anno in bianco-nero: «All'Inter e al campionato - risponde Inzaghi - torneremo a pensare da giovedì. Adesso, preoccupiamoci

IL MERCATO

Il presidente della Fiorentina spazientito dalle titubanze di Malesani

Cecchi Gori corteggia «Zac»

FIRENZE Ci sarebbe l'allenatore dell'Udinese Alberto Zaccheroni in cima alle preferenze del presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori. L'attuale tecnico viola, Alberto Malesani, entro giovedì scioglierà i dubbi che lo hanno spinto a chiedere una pausa di riflessione a Cecchi Gori durante l'incontro che i due hanno avuto prima di Fiorentina-Venezia.

In quell'occasione il presidente viola ha rinnovato al tecnico la disponibilità proponendogli la riconferma ma Malesani, anche per le diverse offerte ricevute in questo periodo, prima fra tutte quella del Parma, ha preferito rinviare ogni decisione chiedendo almeno 3-4 giorni di tempo.

Il mercato degli allenatori si sta già infiammando. Nella prossima estate, disponibile a qualche panchina eccellente, ci sarà anche Giovanni Trapattoni. Ci sono motivi personali, legati alla salute della moglie Pa-

ola, e motivi sportivi dietro la decisione di Trapattoni di lasciare la panchina del Bayern di Monaco. E' quanto afferma il domenicale «Bild am Sonntag» (Bams) nel suo ultimo numero.

Il divorzio fra il Trap ed il Bayern ha visto il suo momento decisivo venerdì scorso, quando c'è stato un colloquio fra l'allenatore e i dirigenti della società. Il presidente del Bayern Franz Beckenbauer ha raccontato alcuni momenti dell'incontro: «Mentre ci comunicava la sua decisione, Trap aveva le lacrime agli occhi. Ho avuto la sensazione che l'addio gli costasse una grossa fatica».

Intanto il successore designato di Trapattoni, Ottmar Hitzfeld, nel giorno di Pasqua ha ottenuto piena libertà di azione dal Borussia Dortmund, società nella quale è direttore sportivo. Hitzfeld non ha ancora firmato il contratto con il Bayern, ma ormai non ci sono più ostacoli.

CICLISMO Clamorosa tripletta dello squadrone Mapei

Ballerini re a Roubaix

Secondo successo dell'italiano nella classica del pavé

PARIGI Nella leggenda della Parigi-Roubaix si entra soltanto soffrendo. Perché per domare questa maledetta regina delle classiche, c'è un sol modo, affermarsi cioè sull'infido pavé che lancia in modo devastante ben 50.400 km dei 266 km del percorso e che impone un ciclismo diverso, affaticato, doloroso, epico. In questo schema da tregenda c'è un atleta che più di tutti sa esprimersi ed esaltarsi: Franco Ballerini, che ha dominato la 96.ª edizione proprio grazie al pavé.

Scattato a 44 km dal traguardo, Ballerini che la Roubaix l'aveva già conquistata nel 1995 (e nel '93 secondo al fotofinish e terzo nel '94), ha fatto letteralmente il vuoto arrivando al traguardo con un vantaggio abissale nei confronti di due compagni di squadra della sempre più incredibile Mapei, Andrea Tafi ed il belga Peeters. Ha ripetuto così un altrettanto leggendario arrivo della Roubaix, ancora griffato dalla Ma-



Franco Ballerini esulta nella Parigi-Roubaix.

pei, con il successo dell'ido di casa Museeuw, e con Tafi e Bortolami secondi e terzi.

Ma proprio nel giorno dell'ennesimo trionfo (la squadra italiana ha conquistato nell'ultima settimana il Giro delle Fiandre con

Museeuw e la Gand-Wevelgem con Vanderbroucke) la Mapei ha perso, probabilmente per tutta l'annata, il proprio leader dichiarato, l'ex campione del mondo Johan Museeuw, caduto sull'infido pavé umidicci della foresta di Aremborg.

L'esame radiografico ha infatti evidenziato una complessa frattura ad un ginocchio.

Ballerini ha dato al ciclismo italiano il primo successo stagionale in una classica, e è ora passato al comando della Coppa del Mondo. Ma resta un personaggio semplice. I suoi progetti per il futuro: dieci sedute di agopuntura per combattere il suo più grande nemico, l'allergia, altri risultati di prestigio in Coppa del mondo e una maglia azzurra per il mondiale di Valkenburg.

Ordine d'arrivo: 1) Ballerini (Ita/Mapei) in 6h55'16" alla media kmh 38,505; 2) Tafi (Ita) a 4'16"; 3) Peeters (Bel) a 4'19"; 4) Van Bon (Ola) a 4'49"; 5) Moncassin (Fra); 6) Sorensen (Dan) a 4'50".

Classifica della Coppa del Mondo dopo la terza prova: 1) Ballerini (Ita) 124 punti; 2) Magnien (Fra) 115; 3) Zanini (Ita) 110; 4) Zabel (Ger) 100; 5) Museeuw (Bel) 100; 6) Tchimil (Bel) 99.

Pontoni, finalmente un sorriso: la Beach Bike Cup è sua

LIGNANO SABBIAIORE Ha vinto il campione d'Italia Daniele Pontoni la 9.ª edizione del Beach Bike Cup, la gara di cross country internazionale che dal '90 richiama sull'arenile di Pineta un folto pubblico. Iniziata con il brutto tempo e proseguita con il sole, la prova si è conclusa sotto una fitta pioggia che ha disturbato i concorrenti, su uno dei percorsi più duri del circuito nazionale. Nella categoria «open» Pontoni è andato subito in fuga con Luca Bramati, Marcon, Sargenti, Bruschi e l'attuale tridato di Mtb, Falhuber. Il bolzanino però si è staccato per un paio di forature e i 5 battistrada al termine degli 8 giri (pari a oltre 40 km) si sono ritrovati a disputarsi i primi posti. Daniele ha prevalso sui fratelli Bruschi. «Visto che nessuno si staccava - ha detto Pontoni - ho preso l'iniziativa nell'ultimo giro, trascinando

dietro gli altri. Un percorso veramente duro, specie sulla sabbia per l'insidia del mare alto e del vento in faccia. Un bel risultato, dopo la vicenda doping».

Le classifiche. Junior: 1) Manfred Stener; 2) Matjas Kircher; 3) Stefano Miralli. **Sportmen:** 1) Ruggero Ranzato; 2) Simone Scolarici; 3) Alex Cazzaro. **Master:** 1) Paolo Alvera; 2) Massimo Marcon; 3) Luigi Blason. **Donne:** 1) Veronica Sala; 2) Elena Moretti; 3) Giuliana Tonalieri. **U. 23:** 1) Marco Rocchi; 2) Giampiero Dapretto; 3) Tommaso Giacomelli. **Open:** 1) Daniele Pontoni; 2) Daniele Bruschi; 3) Mirco Bruschi. **Coppie masch.:** 1) Bruschi-Bruschi; 2) Sargenti-Belloni; 3) Bramati-Bramati. **Coppie femm.:** 1) De Lorenzo-Maccarin.

Claudio Soranzo

Le corse in regione
Bembo «brucia»
gli juniores
Moro sfreccia
tra gli allievi

SAN CASSIANO DI BRUGNERA Arrivo a ranghi compatti, e vittoria per una decina di metri sul gruppo del favoritissimo Sauro Bembo (Labor Legno Orsago), alla 45.ª Coppa del Vino, la corsa per juniores organizzata dalla Sc La Pujese su un circuito pianeggiante tra San Cassiano e Maron di Brugnera. Bembo, trevigiano di Oderzo e ben nove volte vincente lo scorso anno, si è imposto dopo 112 km in 2h36" alla media di 43,6 km/h. Seconda piazza per Gianluca Geremia della Rinascita Ormelte, terzo Manuel Vicilotto (Santa Lucia Zanchetta), quarto Gava della Labor Orsago, quinto Lovatello della Rinascita Ormelte. A seguire Prevejssek (Krk), Krevs (Lenart), Battistella (Labor Orsago), Campagna (Sanvitese) e Da Ros (Caneva). La gara è stata combattuta sin dall'inizio: in evidenza soprattutto i corridori sloveni che, in vista dei traguardi volanti, davano grande battaglia senza però riuscire a guadagnare più di 200-300 metri sulla testa del gruppo.

Vittoria per Denis Moro, liganese del Caneva Imest, alla 41.ª Coppa Ilmo Urbano, una corsa per allievi organizzata dal Gs Varianese. C'è stata battaglia fin dai primi km, con Ros (Veterascor Varese), Trentin (Ronchese), Svaiger (Telekom), Tratnik (Hit Casino) e Marinari (Caneva) particolarmente attivi. Al settimo dei 9 giri del circuito tra Variano e Blesano si è scatenato un fortissimo temporale, che ha costretto molti atleti al ritiro. I migliori, comunque, sono rimasti in gara e all'arrivo, lungo la provinciale del Medio Friuli, Moro ha sorpreso tutti partendo ai 200 metri, vincendo in 1h26" dopo 59 km (41,1 kmh di media). Alle sue spalle Antonio Fonti (Fontanafredda), Jure Zrimsek (Telekom Novo Mesto), Gasparotto (Sanvitese) e Lazio (Radenska).

Annulate per la pioggia le gare per giovanissimi a Turriaco e per ciclosportivi a Casarsa della Delizia.

Anna Pugliese

BASKET

Distorsione alla caviglia dell'Usa della Genertel

O'Bannon, brivido per Caserta La Stefanel «vede» l'Eurocup

LE MAGNIFICHE QUATTRO			
BINI	GENERTEL	DINAMICA	CASETTI
punti 44	punti 42	punti 38	punti 36
Fabriano	Caserta	JESI	SASSARI
FORLÌ	MONTECATINI	riposo	Pozzuoli

IN MAIUSCOLO LE GARE CASALINGHE.

NEI PLAY-OFF: TABELLONE A: la 1.ª contro la vincente 8.ª - 9.ª; la 4.ª contro la 5.ª
TABELLONE B: la 2.ª contro la vincente 7.ª - 10.ª; la 3.ª contro la 6.ª

TRIESTE Ormai dipende solo da una vecchia conoscenza scongiurare il rischio di play-off fratricidi tra Genertel e Dinamica. Il successo dei goriziani nell'ultimo derby, infatti, non ha cambiato granché ai fini dell'eventuale accoppiamento nelle finali dell'ultima fase dell'A2: Trieste ora è seconda, gli isontini terzi, di conseguenza dovrebbero essere di fronte per giocarsi l'A1.

Data per probabile la terza piazza della Dinamica, la Genertel solo tornando prima eviterebbe la sfida regionale. Occorre, però, che la lepre Bini Livorno si inceppi. Trieste e Gorizia si affidano quindi a un'impresa, giovedì sera, della Faber di Virginio Bernardi. Fabiano ospita la Bini e deve vincere per garantirsi matematicamente un posto tra le 10 dei play-off. Se l'obiettivo venis-

se fallito, i tifosi marchigiani insorgerebbero. L'interesse di Bernardi, insomma, stavolta coincide alla perfezione con quello della sua ex squadra, Trieste.

La Genertel, per strappare il primo posto, non può tuttavia prescindere dal blitz vincente a Caserta. La Juve è salva anche per l'aritmica, potrebbe rivelarsi un avversario meno scorbutico di qualche settimana

Rosamund Mn, che sorpresa Umiliate le femmine estere

TRIESTE Carramba che sorpresa! Dall'uovo di Pasqua trottilone, Robertino Totaro ha fatto uscire in maniera clamorosa Rosamund Mn, unica indigena capace di umiliare un quartetto di giumente estere. Ma com'è maturato il trionfo di Rosamund Mn? Rimasta in coda al drappello al via, mentre Fox Valley Glitter filava dritta al comando in un significativo 14.2 (da 1.11 al km) davanti all'altra novità Diesel Dyke, e Lordine non tentava il lancio, mentre Sweet'n Fast preferiva una controproduzione condotta per linee esterne, Rosamund Mn attendeva gli eventi per tutto il primo giro.

A metà corsa, Totaro spostava la figlia di Darif Effe nella scia di Sweet'n Fast,

che chiudeva alla corda Lordine, e nel penultimo rettilineo la mandava all'arrembaggio in terza ruota trovando i rivali in bolletta. Sweet'n Fast si tirava da parte e la battistrada Fox Valley Glitter cominciava a boccheggiare. All'imbocco dell'ultima curva Rosamund Mn guadagnava incalcolabili lunghezze di vantaggio a Diesel Dyke in seconda posizione ma avvicinata lungo l'arco della curva finale da Lordine. Per Rosamund Mn media di 1.18,2 e un distacco abissale nei confronti della favorita Lordine.

Soltanto Utopia Pisana e Ulbich Jet, nell'economia del convegno, hanno emulato Rosamund Mn venendo a imporsi da dietro, per il resto si sono avute affermazio-

I RISULTATI

Premio Colombo (m.2080): 1) Vit Bit Jet (Vecchione), 2) Vecchia Volpe, 3) Veh Rl. Al km 1.21,8. Tot.: 13; 11, 12; (25). Trio: 4.700 lire. **Pr. Feste (1660):** 1) Utopia Pisana (Roma), 2) Ultimatum, 3) Up To Date Gb. 1.20,5. Tot.: 31; 17, 15; (54). Trio: 29.300 lire. **Pr. di Pasquetta (1660):** 1) Ulbich Jet (Edera), 2) Ubaldeh, 3) Uganda Bi. 1.18,1. Tot.: 49; 19, 19; (95). Trio: 60.100 lire. **Pr. Rondini (1660):** 1) Ubaldeh (Vecchione), 2) Util Vdo, 3) Unesia Granze. 1.18,7. Tot.: 61; 30, 40; (286). Trio: 211.800 lire. **Pr. Snaì (1660):** 1) Nuccio (Bombacci), 2) Orley, 3) Rusalka. 1.21,5. Tot.: 87; 30, 16; (84). Trio: 92.600 lire. **Pr. di Pasqua (1660):** 1) Rosamund Mn (Totaro), 2) Lordine, 3) Diesel Dyke. 1.18,2. Tot.: 254; 24, 13; (520). Trio: 194.700 lire. **Pr. Azzurro (1660):** 1) Valmont (Romanelli), 2) Vasile Rl. 3) Vaduz Pizz. 1.22,3. Tot.: 64; 18, 13; (68). Trio: 219.900 lire. **Pr. Uova (corsa Totip=1660):** 1) Oscar Max (Vecchione), 2) Turbine Max, 3) Troposferico, 4) Rovare Dra. 1.18,3. Tot.: 17; 12, 32, 16; (153). Quarté: 255.000 = 72100 lire.

ni dei cavalli che avevano guadagnato il comando al via. Utopia Pisana si è confermata dopo l'ultima prestazione che l'aveva vista inseguire da lontano e finire terza, mentre Ulbich Jet, battendo in stretta fotografia Ubaldeh nella «gentleman», si è iscritto il nuovo record di velocità ora portato a 1.18,1. Vit Bit Jet è andato a bersaglio sul doppio chilometro in 1.21,8, l'altro

CALCIO SERIE C2 Mancano cinque giornate

Triestina, lo sprint play-off non ammette distrazioni

TRIESTE La volata è stata lanciata. Anzi, le volate. Eh sì, perché a cinque giornate dalla fine del campionato due distinti gruppetti sono in corsa per differenti traguardi. Varese e Cittadella sono rimaste sole al comando a giocarsi la vittoria finale e promozione immediata: Pro Patria, Biellese, Triestina, Mantova, Albinese e Voghera sono lì lì per disputarsi i restanti tre posti (uno andrà alla perdente della fuga a due) della lotteria dei play-off.

Cominciando dal rush più importante, il Cittadella ha lanciato la volata lunghissima. Sette vittorie consecutive per il 3-3-4 dello sbilanciato Glerean (con ben 22 reti messe a segno, contro le «sole» 9 siglate dal Varese nello stesso periodo) che la dicono lunga sulle intenzioni venete. Cittadella che però ora si trova dinanzi a un calendario impossibile, con tre trasferte (Vercelli, Trieste e Busto Arsizio)

non certo semplici, e i decisivi scontri casalinghi con Varese e Biellese.

I capoclassifica «perenni» di Giorgio Roselli, quindi, seppur in lieve calo (ma è dall'inizio che tutti si attendono un Varese «crollato» e questi invece non ce-

de mai) possono ancora resistere sino alla fine. Tutta da gustare la lotta play-off. Pro Patria e Triestina, in fondo, godono di calendari tanto agevoli (almeno sulla carta) quanto simili. Entrambe possono contare su 3 incontri casalinghi su 5 e ambedue sullo stesso (e unico) scontro diretto, rappresentato da un Cittadella da «scornare» tra le mura amiche. La Biellese (data in gran spolvero con 14 punti nelle ultime sei partite) deve invece scontare ancora le trasfer-

te in terra delle due capoclassifica. Passasse indenne i due trabocchetti, la tosta formazione piemontese diverrebbe la squadra da battere nella lotteria post campionato.

Per Mantova, Albinese e Voghera stato di grazia e

È ormai un affare tra Varese e Cittadella la promozione «secca» in C1. L'Alabarda confida in Gubellini

destini futuri appaiono alquanto condizionali. Tutte e tre tengono duro ma la «triade» non sembra attrezzata per il salto di categoria. Giochi già fatti, dunque? Nemmeno per sogno. La carta (per fortuna dei cronisti) si lascia scrivere, ma il campo è fatto apposta per stravolgere qualsivoglia disegno fatto a tavolino. Certo è soltanto che il «redde rationem» (la resa dei conti) è arrivato per tutti. Da qui al 17 maggio chi cova ambizioni non può più permettersi pi-



La grinta del «Gube».

solini. La strana coppia Bernat-Dossena veglia sugli alabardati perché nessuno si assopisca. Soprattutto in quei maledetti 10' finali, da sempre fonte di «sieste» (e nemmeno la vittoria con la Pro Vercelli ha tolto il vizio) triestino. E per fortuna che quel vivacetto di un Mirko Gubellini è tornato a ridestare i sogni di gloria alabardati. Ospitaletto, Sandonà, Cittadella, Leffe e Cremona sono piazzati lì, come incubi domenicali da spazzar via. Per lasciar posto all'obiettivo minimo estivo. «Intanto i play-off - dicono dalle parti di via Roma - poi ci fermerà solo il destino».

Alessandro Ravalico

LA VOLATA VERSO I PLAY-OFF

VARESE	CITTADELLA	PRO PATRIA	BIELLESE	TRIESTINA	MANTOVA	ALBINESE	VOGHERA
punti 56	punti 54	punti 48	punti 48	punti 46	punti 44	punti 44	punti 43
BIELLESE	Pro Vercelli	SOLBIATESE	Varese	Ospitaletto	Voghera	LEFFE	MANTOVA
Cittadella	VARESE	Cremona	Novara	SANDONÀ	OSPITALETTO	Giorgione	Solbiatese
PRO SESTO	Triestina	LEFFE	VOGHERA	CITTADELLA	Pro Vercelli	CREMAPERGO	Biellese
Giorgione	BIELLESE	Pro Sesto	Cittadella	Leffe	ALBINESE	Mantova	MESTRE
LEFFE	Pro Patria	CITTADELLA	PRO SESTO	CREMAPERGO	Mestre	NOVARA	Sandonà

IN MAIUSCOLO LE PARTITE CASALINGHE



Maric a canestro, Mian osserva (Foto Bruni)

fa. Ma i biancorossi devono fare i conti con una nuova tegola: ieri sera, alla ripresa degli allenamenti, Ed O'Bannon ha rimediato una distorsione a una caviglia. Solo oggi i medici potranno valutare la serietà dell'infortunio.

Intanto, il quadro sul futuro societario della Pall. Trieste si arricchisce di nuove indiscrezioni. Stando all'edizione di ieri sera del te-

IPPICA

L'unico «14» frutta 2220 milioni

La Totip miliardaria fa felice Palermo

LA TRIS
Selvaggio Pl ha buone chance a Tor di Valle

ROMA E' stata giocata a Palermo la schedina che ha realizzato la vincita miliardaria al Totip+. La fortunata schedina ha vinto circa 2 miliardi e 220 milioni perché, oltre all'unico 14, ha realizzato quindici 12, centoventi 11 e quattrocento 10. Il costo della schedina è stato di 4 milioni, una cifra che farebbe pensare più ad un gruppo di giocatori che ad un singolo.

Colonna vincente del concorso Totip. Prima corsa 1) Viking Kronos 1, 2) Varone 2. Seconda corsa 1) Sky Not 1, 2) Stormy Beach 2. Terza corsa 1) Salomé RB X, 2) Skipper Bi 2. Quarta corsa 1) Tiritero X, 2) Serena DSE 1. Quinta corsa 1) Oscar Max 2, 2) Turbine Max X. Sesta corsa 1) Vany Valastro 2, 2) Carlo Richter 2. Corsa 4: 1) Morrone 12, 2) Brasil 11.

Ai 43 vincitori con «12» vanno 8.479.000 lire, agli 830 «11» 439mila lire, ai 7354 con «10» 49mila lire.

ro. de.

Riunione di corse a Montebello Nel clou Sognatore fa sognare

TRIESTE Riunione di corse oggi all'ippodromo di Montebello con inizio alle 15. Nella corsa di centro sono i cinque cavalli al via con favori di turno Sognatore e Little Alice.

I nostri favoriti. Premio Sinforosa, 1660 metri: 3) Vetrillo (Pollini); 2) Virtuoso Effe (Jonsson); 1) Vallery (Vairani).

Premio Scuderia Ricerca, 1660 metri: 3) Verve Bi (Nordin); 4) Valtic Mat (Targhetta); 1) Vacheron (Pollini).

Premio Scaccomatto, 1660 metri: 6) Urdendin (Rossi); 1) Uppu Max (Simionato); 4) Uno Yard (Leoni).

Premio Granado, 1660 metri: 3) Pionier Effe (Bighelli); 2) Susy Ami (Prioglio); 8) Sausalito Bi (Quadri).

Premio Nello Simeone (corsa di centro), 1660 metri: 4) Sognatore (Favaron); 5) Little Alice (Leoni); 2) Spazio Nor (Targhetta).

Premio Aldo Acerbi, 1660 metri: 7) Sunhills (Rossi); 6) Tex Rydens (Pollini); 5) Lady Bird Twitter (Vecchione).

Premio Contini Severino «Suero», 1660 metri: 4) Suadente Magia (Pollini); 1) Outstrip (Targhetta); 8) Tiger Lg (Leoni).

Premio Ragione (a reclamare), 1660 metri: 4) Ultimiluna King (Vairani); 11) Unamico (Vecchione); 3) Ubanda Sol (Colarich); 7) Urnilla As (Leoni).

Mario Germani

A Modena

13-10-15

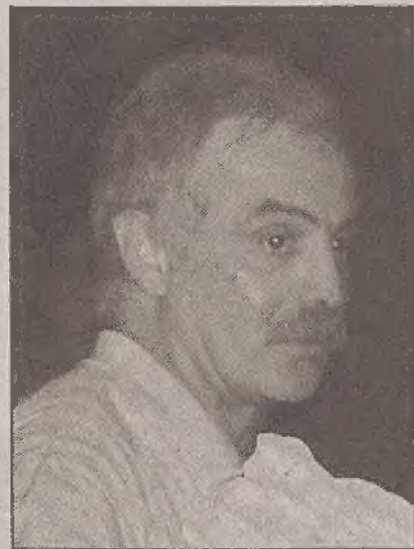
Nella Tris straordinaria la combinazione vincente 13-10-15 ha pagato ai 1734 scommettitori che l'hanno indicata un milione 686.500 lire. Ritirati i n. 8 e 21. Quota coppia: 265.500 lire per 2150 vincitori.

PALLAMANO-FINALE SCUDETTO Domani sera in Toscana la «bella» che assegnerà lo scudetto

Genertel, strategie sul Prato

Lo Duca punta a perfezionare la difesa e a sfiancare gli avversari

TRIESTE Molte cartucce la Genertel le ha già usate per far sua la gara-2. Ora, per sfidare il nemico n. 1 di questa stagione, l'Al.Pi. Prato, servono altre cartucce, e forse anche altre armi. Domani sera, alle 21, sul parquet del pattinodromo di Maliseti, a pochi chilometri da Prato, la Genertel è chiamata a difendere lo scudetto tricolore che possiede da un lustro. Cinque anni sono quasi una dittatura: così la pensa il ct dell'Italvolley femminile, Julio Velasco. Saranno pur tanti, sì, ma il tecnico biancorosso e tutti i suoi uomini, non sembrano avere alcuna intenzione di abbattere.



Giuseppe Lo Duca.

Ieri, nonostante la Pa-squetta imperante, tecnici e giocatori hanno onorato l'ultimo allenamento stagionale al Palacalvola. Prima di arrivare in campo, però, tutti insieme hanno riesaminato la gara-2 con il Prato annotando più gli errori commessi che le pregevolezze compiute. Il tutto per cercare di mettere a fuoco più possibile la «bella» di domani sera.

«Il Prato è una squadra dai due volti - commenta l'allenatore triestino poco prima dell'allenamento - fuori casa non è invincibile. In casa, invece, sostenuta dal pubblico e a suo agio su un campo di gioco ai limiti del possibile, riesce a mettere in difficoltà chiunque». La preoccupazione del «prof» è legittima. La gara-1 a Prato, ma anche il confronto della regular season (conclusosi con la vittoria del-

l'Al.Pi.), hanno evidenziato la «trasformazione» dei toscani. Merito, in buona parte, anche del pattinodromo nel quale si gioca dove il ruolo dell'ala viene puntualmente mortificato. Ma come dribbleranno l'ostacolo triestino? «Bisogna movimentare molto il gioco - risponde Lo Duca - raddoppiando il pivot, realizzando quanti più incroci possibili».

Non solo. Ciò che conta molto nell'economia della partita è il rendimento della difesa. Ogni errore in difesa si traduce quasi sempre in una rete e in una cattiva costruzione dell'attacco. Ma il punto sul quale il «prof» insiste è il cosiddetto «lavoro ai fianchi» pratesi. «Noi abbiamo la panchina più lunga di loro - sottolinea il tecnico triestino - e uno dei nostri obiettivi è, ovviamente, stancarli». Come? Il «prof» svela tra i baffi uno degli stratagemmi insegnati ai suoi (ma solo in parte messo in atto). Consiste nel velocizzare il gioco in fase di rimessa, più che in fase realizzativa. In modo da far



Dragan Ivanisevic.

correre gli avversari costringendoli ad allestire in fretta lo schieramento difensivo. Alla lunga il fiato nemico, inevitabilmente, si accorcia. In casa del Prato intanto il tecnico Ivanisevic si riserva di confermare il turnover Babic-Milosevic. Non è certo che scenda in campo Milosevic; è probabile invece che si tengano pronti entrambi. Il primato d'imbattibilità infranto a Trieste non ha sollevato il morale di ca-

pitan Kobilica e dei suoi compagni. Ma la certezza di aver a favore il «fattore campo» dà molta fiducia all'Al.Pi. Che attende nervosa, con in testa il team manager e vicepresidente federale Massimo Taiti, la designazione arbitrale. Una designazione che scotta anche perché la coppia più titolata d'Italia, i romani Masi-Di Piero, ha già dato il proprio contributo nella gara-2.

Al lavoro dei tecnici (accanto a Lo Duca sfaticano anche Sivini e Bozzola) e dei giocatori, va registrato infine anche l'operato oscuro del Club amici della pallamano che invita calorosamente tutti i triestini a sostenere i biancorossi in terra toscana. Vista l'occasione tricolore le quote di partecipazione alla trasferta (pulsantini e biglietto d'ingresso) sono particolarmente favorevoli. Per informazioni ci si può rivolgere al Buffet Vita (in viale Campi Elisi 34) o telefonare al 330588. La partenza per Prato è fissata per domani, alle 13.30, dal parcheggio del palasport di Chiarbola.

m. e.

SCHERMA A un passo dall'oro a squadre

Ai mondiali under 20 Granbassi deludente nella prova individuale

VALENCIA Prima nella classifica di Coppa del Mondo under 20, campionessa italiana e, da ieri, anche medagliata ai mondiali giovanili a squadre di fioretto femminile. Margherita Granbassi, la triestina dell'Asu in gara in questi giorni ai campionati mondiali giovanili di Valencia (Venezuela) è stata una delle grandi protagoniste della gara a squadre di fioretto femminile e, insieme a Ilaria Salvatori, Emanuela Rocca e Gioia Marzocca, ha conquistato la finalissima, che si è disputata ieri in tarda serata. Per vincere l'oro le azzurre dovranno battere le temibili polacche.

Poca fortuna, invece, per Margherita nella prova individuale. Partita come una delle favoritissime la triestina ha iniziato bene, vincendo tutti i sei incontri del girone e subendo solo cinque stoccate. Conquistando il primo posto nel girone ha potuto saltare i

trentaduesimi. Nei sedicesimi di finale la triestina si è scontrata con una coreana semiconosciuta ed è subito uscita di scena. La Granbassi, poi classificata al 17.º posto, non ha voluto cercare scuse. «Ho tirato male - ha affermato a fine gara - e non c'è molto di più da dire». La coreana che ha eliminato la Granbassi è presto uscita di scena e la vittoria è andata a Ilaria Salvatori, la laziale grande amica di Margherita, vincente in finale sulla tedesca Lotter. Terze a pari merito altre due tedesche. Insieme alla Granbassi sono state eliminate nelle prime fasi tutte le favorite: le temibili polacche e la statunitense Zimmermann sopra a tutte. Le protagoniste sono state le tedesche, che nella stagione di Coppa del Mondo erano state delle semplici comprimarie, e la Salvatori, terza nella Coppa del Mondo under 20.

an. pug.

Baseball

Tre sconfitte per cominciare Rimini doma le «pantere»

RONCHI DEI LEGIONARI Non è andato come tutti se l'aspettavano l'esordio dell'AirDolomiti-Black Panthers di Ronchi dei Legionari nel campionato di serie A1 di baseball. La compagine allenata da Claudio Bison, opposta alla Semenzato Rimini, è uscita dal primo triplo appuntamento con tre sconfitte, patite con i punteggi di 13-0, 18-6 e 7-3.

Tre sconfitte pesanti che subito hanno fatto vedere quelle che sono le differenze esistenti tra due compagini che dovrebbero, com'è nelle previsioni, recitare due ruoli estremamente opposti in questa stagione. Nella prima gara è stato José Villa a fare la sua prima apparizione con la casacca dell'AirDolomiti, conquistando 8 eliminazioni al piatto, ma proprio i riminesi nell'occasione hanno battuto 18 valide, commettendo 0 errori. Nella seconda sul monte di lancio sono saliti Andrea Cossar e Marco Zorzenon, opposti a Cristian Torri e ad Andrea Palumbo, ma la differenza l'hanno fatta ancora una volta le 15 valide messe a segno dai riminesi contro le 10 dei ragazzi del presidente Diego Mineo.

Più equilibrata la terza partita con i ronchesi che hanno opposto Alberto Valentini e Maurizio Bonomi ad Andrea Bianchi e a Roberto Cabalisti. Sette le battute valide per l'AirDolomiti contro le 10 dei padroni di casa. In classifica al comando si trovano Rimini, Nettuno, Parma, Caserta e Grosseto a quota 1.000, mentre a zero punti proprio l'AirDolomiti.

In serie B, sempre nel baseball, doppia vittoria dei friulani degli White Sox Buttrio contro l'Alpina Tergeste con i punteggi finali di 13-2 e di 4-3, mentre a Bagnaria Arsa l'Europa e lo Staranzano Duik's si sono divisi la posta in palio (10-8 e 2-7). Nel softball, in A1, doppia vittoria della Rantal Colloid-Peanuts di Ronchi dei Legionari a Langhirano. Il nove di Adriano Morabito ha superato le padrone di casa con i punteggi finali di 7 a 1 e di 7 a 4. In classifica al comando troviamo il Macerata seguito da Ronchi dei Legionari, Forlì e Bussolengo, mentre più sotto si trovano Livorno, Lucca e Langhirano.

Luca Perrino

VELA

Nel porticciolo della Svoc 133 giovani in gara nella classe Europa

I nordici padroni del Finessa

MONFALCONE A lanciare verticalmente in Europa la piccola città italiana dal grande cantiere, un piccolo cantiere del grande yachting, il «Finessa» a Trosa, in Svezia. Mentre Monfalcone costruisce ed esibisce Grand Princess, la più grande nave da crociera del mondo, Trosa porta nel porticciolo della Svoc la più piccola barca a vela delle classi olimpiche, l'Europa (m. 3.350, kg 60, uno d'equipaggio).

Gli svedesi ci tengono a questo gemellaggio cantieristico, se da 5 anni a questa parte sponsorizzano una regata internazionale che quest'anno ha portato qui 133 giovani d'ambasciati da 11 nazioni. A questi concorrenti Cristine Antman, testimonial del «Finessa», porta qui una pimpante Europa, premio speciale per il vincitore assoluto e promette due uguali barche per il '99: una anche per la prima delle donne.

Questo significativo evento velico ha ingaggiato il genovese Gaibisso, presidente della Federvela, a presiedere la giuria internazionale del «Finessa»; Sain ha presieduto il comitato regata; Moletta, presidente dell'XI Zona Fiv, ha fatto da operatore computer-classifica; De Marchi, presidente della Svoc, ha coordinato l'organizzazione. Nelle acque di Panzano, sono state disputate 6 delle 10 prove previste (una di scarto). Condizioni meteo variabili: bonacce, venti deboli o medi, finale con forte libeccio e onda bianca, l'ideale per

gli scandinavi. La regata di Pasqua è stata decisiva per la vittoria, giocata fra danesi e svedesi. Gli svedesi ci tenevano al trofeo, ma dopo 6 prove restava una sola di scarto e sul candidato Santen pesava un 29.º e restava un 12.º. Il danese Soren, primo domenica, s'è disfatto di un 8.º e ha distaccato il rivale di 6 punti. Assai dura la regata pasquale, molte scuffie ma senza danni. Nei primi 25 di giornata 3 soli italiani fra danesi, svedesi e norvegesi. La Bogatec 12.ª; Barbarossa 23.ª; Gustin 24.ª.

Analizzando la globalità della manifestazione, dominio quasi assoluto dei nordici con vento, che costringono i danesi (Dan), l'argento con Santen (Swe) e il bronzo con Argval (Swe). Gli scandinavi hanno collezionato 4 primi di giornata; gli italiani, con la Bogatec e con Bencic i rimanenti 2, ma il bottino di punti i nordici l'hanno colto coi secondi e terzi posti. Fra gli azzurri oltre a Bencic (6.º nella generale) e la Bogatec (8.ª), il barese Fontana è 20.º; la monfalconese Barbarossa 26.ª e il romano Battisti 29.º. Bencic (Cupa Sistiana) ha realizzato un 1.º, un 2.º e un 14.º di giornata. La Bogatec (Sirena di Barcola) vanta un 1.º, un 12.º e un 15.º.

Nel femminile la Bogatec è prima (15.ª), sesta la Barbarossa (34.ª); 10.ª la Calligaris (Adriaco, 63), 13.ª Pignolo (Adriaco, 74), 28.ª Kriznic (Cupa Sistiana).

Italo Soncini

CALCIO DILETTANTI

Bastava un pareggio, si è rischiato il k.o., alla fine è arrivato addirittura il bottino pieno

La Rappresentativa trema ma avanza

Le regionali piegano con l'orgoglio il Trentino ma non è abbastanza per superare il primo turno

Trentino-Alto Adige 1
Friuli-Venezia Giulia 3

MARCATORI: al 3' Bagnara, al 23' Simionato; nel s.t. al 14' Lavia, al 49' Cester.

TRENTINO-A.D.: Terzer, Bagnara, Brinnet (Gruber), Destefani, Eccher (Rafelner), Gialliti (Steiner), Pedri (Leoni), Santoni, Schwalzer, Seever, Wallhofer (Munser).
FVG: Miani, Tuttino, Dona, Simionato (Cester), Scontrino, Sbrugnera, Piva, St. Biancolin (Ro. Biancolin), Lesa (Martini), Fabbro, Lavia (Anesi). All. Re e Toffoletto.

VEDIZIOLE Finalmente le ragazze della nostra regione centrano una prestazione importante. Troppo tardi per superare le qualificazioni ma questa prova dimostra le potenzialità represses forse dalla troppa responsabilità. Partono male e sotto di un gol le nostre. Si riorganizzano e al 21', dopo una punizione della Tuttino sulla traversa, riprende Lesa che insacca e si vede annullare il gol. Passano solo 2' e la Simionato su assist della Fabbro pareggia. La ripresa è un monologo e dopo un paio di opportunità non concretizzate, la Lavia si fa perdonare al 14' con una zampata da sotto misura. Per nulla paghe, continuano a premere e al 34' con Lavia e 38' con Fabbro vanno vicine al gol. Allo scadere ci pensa l'esordiente Cester (16 anni a luglio) al 3-1 con un diagonale.

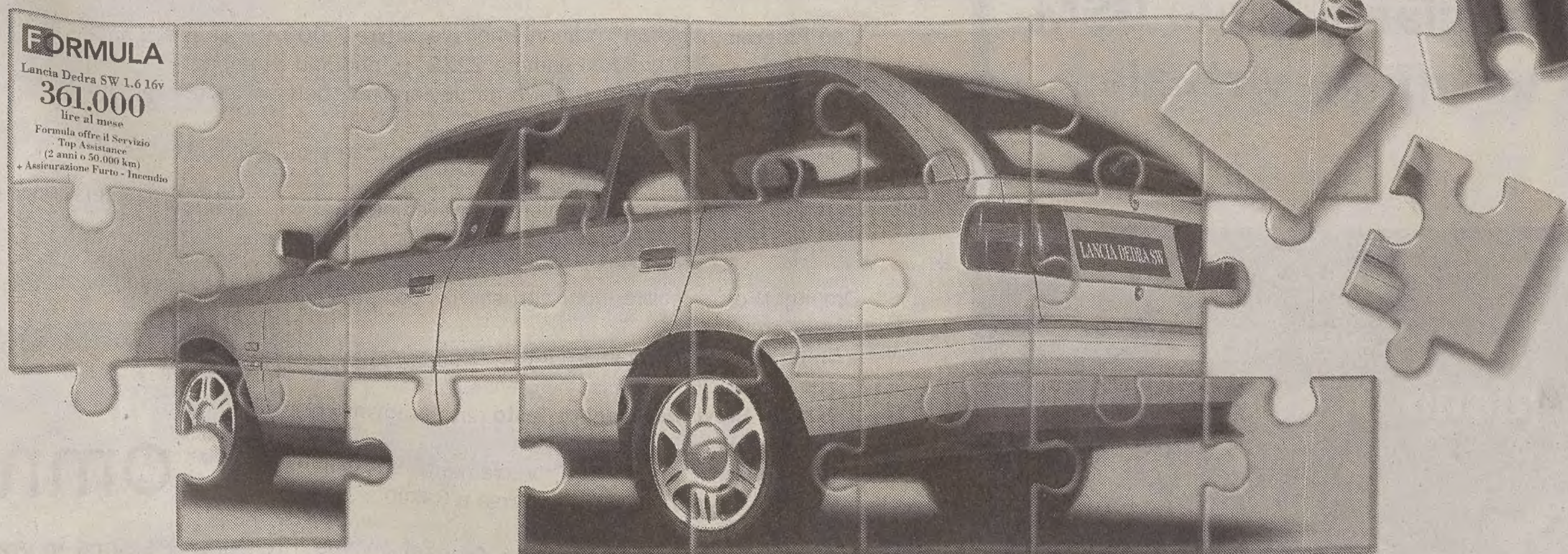
Friuli V.G. 2
Trentino A.A. 1

MARCATORI: 16' s.t. Cugnetto, 39' Mervich, 46' Cicutto.
FRIULI V.G.: Pettena, Sandri, De Crignis, Gazzino (Corazza), Tonetti, Buso, Beacco (Esposito), pessot (Ceccotti), Mervich, Stella, Cicutto. All. Franzot.
TRENTINO A.A.: Goleim, Gasperini, Ambrosi, Comelli, Peruzzi, Bruggier (Zadra), Gasser, Wisentiner, Auli (Peer), Cugnetto, Catterer (Caresa).

GHEDI Dopo il pari con il Veneto e la vittoria sulla Lombardia, i nostri juniores dovevano almeno pareggiare col Trentino per passare il turno. Tra squalificati e qualche acciaccato, Franzot aveva a disposizione 13 uomini giusti e ha dovuto rivoluzionare la formazione. Alla fine è di nuovo uscito il valore del gruppo. Ma quanta paura però: i nostri fino a 6' dalla fine erano fuori. Iniziano i trentini sospinti da Cugnetto ma la nostra difesa tiene sicura. Mervich prova a sorprenderli per due volte. A tempo scaduto Sandri è costretto a un salvare sulla riga un'incursione del solito Cugnetto.

Nella ripresa, Cugnetto di testa fredda la nostra selezione. Franzot inserisce allora la terza punta Esposito e i nostri si fanno intraprendenti. Prima Esposito si vede parare una bella girata. Al 39' il gol liberazione nasce da un assist di Stella che pesca in area Mervich: gran torsione e al volo in mezza girata il triestino trova un favoloso diagonale che sbatte sulla traversa e poi entra in rete. A tempo scaduto il gol sicurezza nasce da una punizione di Ceccotti per Esposito, torre di quest'ultimo per il rapace Cicutto ed è 2-1.

Regalatevi Lancia Dedra SW. Lancia vi regala le prime 3 quote.



Voi che avete istinto per gli affari e per le scelte di stile, siete già a bordo di Lancia Dedra. Fino al 30 aprile, infatti, potete approfittare di una straordinaria offerta. E' "Formula 20 quote": dei 23 pagamenti mensili previsti, Lancia ve ne regala 3, così a voi ne restano da effettuare solo più 20, il primo dopo ben 4 mesi*. Inoltre, Formula vi offre il Servizio Top Assistance (2 anni o 50.000 km) e l'Assicurazione Furto-Incendio. In più, oggi, Lancia Dedra ha un carico di comfort ancora più ricco, anche nella versione con nuovo motore 1.6 16v: nuove sospensioni, nuova idroguida, Alcantara® e climatizzatore automatico di serie. Insomma, non solo comfort di guida, ma anche di pagamento.

ESEMPIO FORMULA "20 QUOTE"

Lancia Dedra SW 1.6 16v - Prezzo di listino L.34.750.000 esclusa A.P.I.E.T. - Anticipo (40%) L.13.900.000
Pagamenti mensili (20) L.360.392 a partire dal 4° mese - Versamento finale rifinanziabile L.17.375.000
TAN 9,55% TAEG 10,75% - Spese gestione pratica: L.250.000 + bolli - Salvo approvazione Sava
L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in atto, compresi gli incentivi statali.

E' un'iniziativa delle Concessionarie Lancia.

Lancia Il Granturismo



V A L O R E B U S I N E S S C L A S S

GSM



**Trasformiamo il tuo GSM
in un ufficio virtuale,**

pieno di servizi.

Per rendere più facile il tuo mondo, Omnitel ha creato **Valore Business Class**, una serie di iniziative e servizi dedicati a tutti gli abbonati Business.

Tra tutti i vantaggi di Valore Business Class c'è anche quello di trasformare il tuo telefonino in un vero e proprio ufficio virtuale.

Con **Programma Affari*** (canone mensile di Lire 7.000 + IVA) infatti anche se ti trovi fuori dal tuo ufficio, componendo il numero 2222 (1), puoi, ad esempio:

- avere un servizio di segreteria per inviare fax, dettare lettere, prenotare taxi e ristoranti, ricordarti i tuoi appuntamenti
- prenotare e acquistare biglietti aerei, ferroviari e marittimi
- prenotare un'auto a noleggio
- verificare protesti e insolvenze, avere informazioni commerciali per concessione fidi e recupero crediti, tradurre documenti in lingua straniera.

Omnitel ti offre inoltre molti altri servizi, compresi nel tuo abbonamento, che facilitano la tua vita lavorativa:

- **Omnitaxi** (1): per chiamare il taxi nelle principali città d'Italia componendo sempre un unico numero, 2525.
- **Servizio Brevi Messaggi di Testo** (2): per inviare messaggi a telefoni GSM e a numeri di fax.
- **Info Center** (2): per avere direttamente sul display del tuo telefono informazioni su Voli, Borsa e Calcio.

Per ogni informazione sui Servizi Omnitel chiama il Numero Verde 167 - 190 190.

omnitel[®]

**Persone in grado
di cambiare il mondo.**

* Per conoscere quali servizi sono compresi nel canone e quali invece comportano il pagamento della prestazione erogata da terzi, comporre il 2222.

(1) Costo della chiamata per abbonamenti Omnitel: Lire 195 al minuto (+IVA) e scatto alla risposta Lire 200 (+IVA). Il costo della telefonata viene successivamente conteggiato sui secondi di conversazione, arrotondando le frazioni per eccesso al secondo intero successivo.

(2) Brevi Messaggi di Testo e Info Center: costo di invio Lire 195 a messaggio (+IVA).

Copertura italiana della rete GSM Omnitel al 3.3.98 (calcolata applicando il Modello Nazionale): 98% della popolazione, 85% del territorio.